FESR
MARCHE
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

- gennaio 2018 -

MARCHE
Fondi strutturali
e di investimento europei

REGIONE
MARCHE

www.europa.marche.it

QN il Resto del Carlino

Data 5 gennaio 2018
Pagina VIII
Categoria carta stampata / quotidiano

MERCATO IMMOBILIARE NEL 2017 IN AUMENTO LE TRANSAZIONE, SOPRATTUTTO NEI CAPOLUOGHI

Ancona e Pesaro confermano il risveglio

ANCONA

SEGNALI in chiaroscuro per il marcato immobiliare delle Marche. Dall'analisi dei trend rilevati nelle città capoluogo di provincia emerge chiaramente che ci sono ancora segnali negativi per quanto riguarda il numero delle compravendite. La situazione analizzata dal Centro Studi Tecnocasa aggiornata al primo semestre del 2017 raffrontato con lo stesso periodo dello scorso anno evidenzia ad Ancona e a Pesaro come le compravendite siano state in aumento mentre sono in territorio negativo quelle rilevate a Macerata e ad Ascoli. Probabilmente a condizionare tale andamento ha influito il terremoto. Nel dettaglio ad Ancona le compravendite sono state pari a 525 in aumento del 5,3%; ad Ascoli Piceno sono state 135 in flessione del -10,7%; a Macerata 163 in flessione del -17,7% e a Pesaro 424 in aumento dell'11,7%. Generalmente iniziano ad emergere i segnali positivi dal mercato immobiliare: sono sempre più numerose le città capoluogo dove le compravendite aumentano e i prezzi stanno ormai volgendo alla stabilità. L'analisi del settore evidenzia che la domanda è in aumento e l'offerta inizia a diminuire, soprattutto sulle tipologie di qualità per posizionamento e stato di conservazione. Il trilocale, con 40,1%, raccoglie la maggioranza delle richieste nelle grandi città. A seguire il quattro locali che raccoglie il 24,7% delle preferenze. L'analisi della disponibilità di spesa nelle grandi città registra un aumento della percentuale nella fascia più bassa, cioè fino a 119 mila euro.

EFFETTO TERREMOTO

Ancora in calo le vendite a Macerata e Ascoli. Scatta l'effetto casa da single

IMMOBILI Una ripresa difficile

UNA tipologia di investitori nel settore immobiliare particolarmente interessante anche nelle Marche è quella dei single. La tipologia più acquistata da questo target è stata il bilocale, seguita dal trilocale. I single che ha comprato attraverso le agenzie del Gruppo Tecnocasa ha un'età compresa tra 18 e 34 anni, il 25,2% ha tra 35 e 44 anni. L'81,7% delle compravendite da parte di single riguarda l'acquisto dell'abitazione principale, il 15,4% l'investimento e il 2,9% riguarda la casa vacanza.

Vittorio Bellagamba

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 9 gennaio 2018
Pagina Abruzzo 39
Categoria carta stampata / quotidiano

Più di 160 progetti per sfuggire alla crisi

Bando per le imprese
Un successo di adesioni
Il fondo è di 20 milioni

IL RILANCIO

SANT'OMERO «Un risultato importantissimo per il rilancio dell'economia vibratiana». Così l'assessore Dino Pepe commenta la prima fase dell'attività dei bandi per l'area di crisi complessa Val Vibrata-Tronto che si è conclusa nel mese di dicembre con un boom di richieste. Dai 13 comuni interessati (12 Comuni della Val Vibrata e il Comune di Valle Castellana) sono pervenute 161 domande per il bando regionale e 13 per il bando nazionale. Le proposte di investimento si riferiscono principalmente al settore del manifatturiero (50%), ospitalità e ristorazione (11%) e poi una serie di settori come scientifici, istruzione, comunicazione, gestione rifiuti e risanamento ambientale (10%). Erano stati indetti due distinti avvisi: quello della regione Abruzzo, con risorse del Por Fesr 2014 – 2020, per un ammontare di 5 milioni di euro iniziali, (con possibilità di ampliamento fino a 7milioni) e quelle del ministero dello Sviluppo Economico per 15 milioni di euro. La società Invitalia ha già avviato le operazioni di valutazione e a breve arriverà a definire la prima griglia degli ammessi a cui seguirà la valutazione dei progetti che dovrebbe concludersi a primavera. «Il bando regionale che prevedeva aiuti in sovvenzione con il cosiddetto regime di de minimis con investimenti da un minimo di 50 mila euro fino a 400 mila euro – ha spiegato Pepe - si è chiuso il 7 dicembre 2017 ed ha fatto registrare ben 161 domande che sono un autentico exploit anche rispetto all'altro bando per le aree di crisi semplice dove si erano registrate 418 domande ma i Comuni interessati erano 181 rispetto ai 13 dell'area di crisi complessa. A giorni si avvieranno le attività di valutazione e si prevede di ultimarle entro il mese di febbraio 2018». Invece il bando nazionale prevedeva le azioni della cosiddetta legge 181/89 e cioè investimenti per acquisto o realizzazione di stabilimenti industriali o per l'acquisto di macchinari, con un investimento minimo di 1,5 milioni di euro ed un contributo a fondo perduto variabile dal 10 al 30% a seconda della dimensione dell'impresa. Inoltre questo avviso prevedeva anche la concessione di un finanziamento agevolato del 50% dell'investimento, finanziamento da restituire in 10 anni a tasso molto conveniente. «Le domande pervenute del bando nazionale sono 13 - ha detto Pepe - e sviluppano un investimento di circa 50 milioni di euro e la richiesta di aiuti tra finanziamento agevolato e fondo perduto per circa 28 milioni di euro, ossia molto oltre i 15 milioni disponibili».

Virginia Ciminà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 9 gennaio 2018
Pagina Cattolica Gabicce 38
Categoria carta stampata / quotidiano

Battistel punta su sport e Rsa: «Risorse per asset strategici»

L'assessore spiega la strategia dell'amministrazione. Lavori anche su Palazzo Mancini

LE OPERE PUBBLICHE

CATTOLICA Piscina comunale, Palazzo Mancini, impianti sportivi Calbi e di via Leoncavallo, fondi per l'ultima parte del molo di levante. Su questi luoghi e impianti l'assessorato all'urbanistica e lavori pubblici del Comune di Cattolica metterà l'accento nel corso dell'anno appena iniziato. Anche in questo caso, grazie al lavoro preventivo fatto nei primi anni dalla Giunta pentastellata, partiranno interventi ed opere di vario genere.

I tre contributi nel 2017

«Nel 2017 – afferma l'assessore Fausto Battistel - è stato svolto un lavoro di programmazione che ha portato all'accesso di tre importanti contributi sugli assi Por - Fesr (ovvero il Programma operativo regionale documento di programmazione che definisce strategia e interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione Emilia Romagna dal Fondo europeo di sviluppo regionale, ndr.)». Tali contributi riguardano anzitutto il miglioramento e l'efficientamento della piscina comunale, in via Francesca da Rimini, che vedrà il suo svolgimento tra quest'anno e il 2019. Inoltre è previsto un importante contributo su palazzo Mancini, il palazzo comunale per una riqualificazione sismica aggiornata ai tempi attuali, e un contributo per la riqualificazione del percorso commerciale naturale che si sviluppa su via Flaminia, via Fiume e via Dante. Questo ultimo intervento in particolare vedrà la sua partenza con i lavori del primo tratto di via Dante e riguarderanno specificatamente l'arredo urbano per poi continuare con altri aspetti e le altre vie nel corso dell'anno. Ci sarà spazio però anche per interventi che riguardano la salute e lo sport. «Tra i lavori pubblici finanziati – continua Battistel - anche l'apertura del centro prelievo dell'Avis a Cattolica, con un adeguamento di una parte della struttura afferente all'Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) e gli impianti sportivi Calbi e Leoncavallo, tramite il nuovo dirigente incaricato di occuparsi dei progetti speciali del sindaco. Proprio nel 2018 tali strutture saranno oggetto di procedure e lavori per ridargli dignità e ritornare ad essere un asset importante per il territorio in termini sportivi e non solo».

La piscina comunale di Cattolica, previsto un suo miglioramento. In alto, l'assessore Battistel

Nei prossimi giorni diventerà operativo il dirigente ai progetti speciali Gaddi

La viabilità

Anche dal punto di vista della viabilità ci saranno interventi: è prevista una programmazione per il ripristino delle strade con risorse destinate, almeno due volte e mezzo superiori rispetto al passato, che ridaranno impulso ad una manutenzione latente da tanti anni. Inoltre è stato approvato da pochi mesi un regolamento che prevede cauzioni e tutele per l'ente, sul ripristino degli spazi pubblici in caso di lavori». A tale proposito l'assessore ricorda anche quanto già fatto come ad esempio i lavori di manutenzione del ponte mobile e dei dragaggi del porto canale già terminati nel 2017. «Solo qualche settimana fa inoltre c'è stato confermato l'arrivo dei contributi regionali per la realizzazione dell'ultima parte del molo di levante, da realizzarsi entro i primi mesi del 2018. Si tratta di un'opera di grande importanza per la sicurezza dei natanti che entrano in porto, attesa da tutti gli operatori, i diportisti e la città tutta». Romagna del nord, permettendo.

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli animalisti

«Salviamo i cinghiali sul San Bartolo»

Cinghiali da abbattere sul San Bartolo? Roberto Biagiotti del Movimento Animalista si dice «amareggiato» per la soluzione e dice no chiedendo «alla Regione di intervenire».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 11 gennaio 2018
Pagina Marche Economia 14
Categoria carta stampata / quotidiano

(C) Ced Digital e Sevesi | ID: 00516282 | IP: 46.18.235.208 www.corriereadriatico.it

Nel Piceno buon riscontro per il rilancio delle imprese con i bandi Ue

Area di crisi, 97 i progetti presentati

Hanno ricevuto un buon riscontro - 97 progetti - i due bandi rivolti alle aziende dell'area di crisi complessa del Piceno attivati, quasi simultaneamente, dopo la stipula dell'Accordo di programma del 28 luglio 2017: il bando regionale, rivolto alle micro, piccole e medie imprese manifatturiere e di servizi alla produzione, finanziato con quasi 6 milioni di risorse del Por Fesr. «Con questi due strumenti – spiega la vicepresidente Anna Casini - l'obiettivo della Regione Marche era quello di offrire al tessuto produttivo del territorio due misure complementari in grado di coprire i fabbisogni di investimento delle imprese di tutte le dimensioni».

Anna Casini vice presidente Regione Marche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 11 gennaio 2018
Pagina Ascoli Primo Piano 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Due tipi di risorse: regionali e nazionali, in base all'investimento

La soglia di 1,5 milioni

Il bando regionale, rivolto alle micro, piccole e medie imprese manifatturiere e di servizi alla produzione, è finanziato con quasi 6 milioni di risorse del Por Fesr 2014/2020; l'avviso 181/89, emanato dal ministero dello sviluppo economico a settembre, è finanziato con 17 milioni di risorse nazionali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 12 gennaio 2018
Pagina Primo Piano Fermo 5
Categoria carta stampata / quotidiano

Scommessa su shopping e arredi

L'assessore Scarfini fa il punto su fondi nazionali ed europei ricevuti grazie ai progetti presentati «A Lido Tre Archi con 8,6 milioni andremo a una riqualificazione urbana e sociale del quartiere»

IL REPORT

FERMO Nel corso del 2017 sono state portate avanti diverse progettualità che hanno attinto dai fondi europei e nazionali che hanno consentito di sbloccare diverse aree. A seguire da vicino questo settore l'avvocato Alberto Maria Scarfini, assessore alle Politiche comunitarie. Dal bando per la riqualificazione delle periferie con Lido Tre Archi protagonista all'Iti Urbani fino a Retailink per lo shopping, tanti gli interventi

Uno dei viali centrali di Lido Tre Archi

Lido Tre Archi

«Nell'ambito dei finanziamenti nazionali del bando per la riqualificazione delle periferie il Comune di Fermo beneficerà, come noto, di un finanziamento di 8,6 milioni di euro per la riqualificazione urbana e sociale del quartiere di Lido Tre Archi attraverso un programma integrato di interventi finalizzato al recupero di strutture esistenti e la realizzazione di spazi comuni di aggregazione in particolar modo legati alla pratica sportiva e l'attivazione di servizi di assistenza, orientamento e supporto alla popolazione a carattere socio-sanitario - spiega Scarfini - . Il 18 dicembre scorso il Sindaco Paolo Calcinaro ha firmato per conto della Città di Fermo la convenzione di questo programma integrato. Come noto il Comune di Fermo nel 2016 ha partecipato ad un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri con uno studio di fattibilità tecnico-economica, volto a progettare interventi sull'intera area del quartiere di Lido Tre Archi per sviluppare interventi nell'ambito della riqualificazione delle infrastrutture e del decoro urbano, dell'accrescimento della sicurezza territoriale e del potenziamento dei servizi nel sociale, nella cultura e nello sport, progetto che ha ottenuto un finanziamento (insieme ad altri 119 in tutta Italia) a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) nell'ambito del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città Metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia»

Fermo partecipa con alcuni comuni istriani ad un lavoro sui cambiamenti climatici

Iti urbani

Inoltre, con lo stanziamento dei fondi Fesr aggiuntivi per il terremoto, è stato possibile per la Regione Marche finanziare tutti e 5 i progetti di Investimenti Territoriali Integrati (ITI), tra i quali anche quello di Fermo per oltre 8 milioni di euro. «Tra gli interventi principali previsti - spiega ancora Scarfini - vi è il recupero e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto e la sua trasformazione in centro di ricerca e sviluppo cofinanziato dalle imprese del territorio e finalizzato ad offrire servizi ad alto valore aggiunto come il supporto alle start up e i servizi tecnologici avanzati per la promozione culturale del territorio. Ad inizio 2018 verrà firmata la convenzione con la Regione Marche e si darà avvio ai lavori».

La gestione diretta

Attraverso il progetto Life Sec Adapt che proseguirà per tutto il 2018 il Comune di Fermo, insieme ad altri Comuni Marchigiani e a diversi Comuni Istriani (Croazia), sta portando avanti tramite un gruppo di esperti selezionato "ad hoc" un importante lavoro di analisi di valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico. «La fase di analisi è propedeutica alla definizione di una serie di azioni di adattamento al cambiamento climatico finalizzate ad aumentare la capacità di resilienza delle comunità locali. Il progetto è coordinato da Svim – Sviluppo Marche, Agenzia di Sviluppo della Regione Marche». Il progetto Retailink infini, intende rivitalizzare il settore del commercio al dettaglio come leva economica strategica per lo sviluppo della città. Durante lo scorso anno il Comune, insieme con gli stakeholder locali più importanti per lo sviluppo del commercio, ha partecipato a tre incontri di formazione internazionale e scambio di buone pratiche in altre Città Europee partecipanti al network. Inoltre il gruppo degli stakeholder di Fermo si è riunito diverse volte per definire in maniera congiunta e condivisa una serie di azioni con impatto di medio e lungo periodo volte alla riqualificazione del centro di Fermo. «Il primo risultato concreto è stato l'ideazione ed il successivo finanziamento da parte della Camera di Commercio di Fermo di un primo intervento denominato "Fermo shopping Experience" volto ad incentivare la collaborazione tra le attività produttive e manifatturiere del territorio e gli esercizi commerciali della città. Il Piano di azione integrato, output finale del progetto sarà presentato ad aprile durante la conferenza finale che si terrà in Olanda».

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 14 gennaio 2018
Pagina Primo Piano Ancona 5
Categoria carta stampata / quotidiano

Mezzavalle avrà i nuovi bagni Pista ciclabile da Pietralacroce

Un impegno di 150mila euro per demolire e ricostruire i servizi della spiaggia Previsto mezzo milione per i lavori del collegamento in bici fino a Portonovo

L'AMBIENTE

ANCONA In bici da Pietralacroce a Portonovo. Per godersi poi la spiaggia di Mezzavalle dove verranno rifatti i bagni pubblici dopo anni di richieste e proteste da parte del comitato Mezzavalle Libera. Il doppio obiettivo sembra a portata di mano.

I target

Il sindaco Mancinelli nei giorni scorsi, presentando il piano di lavoro 2018, ha ricordato la realizzazione parziale o totale della ciclabile Portonovo-Pietralacroce. Mentre negli ultimi giorni del 2017 è stato pubblicato l'atto di impegno di spesa per la demolizione e ricostruzione dei bagni pubblici della spiaggia di Mezzavalle con un budget di 150mila euro. La realizzazione di nuovi bagni a Mezzavalle nell'ambito delle opere di miglioramento della baia aveva avuto il primo input a novembre con l'approvazione in consiglio comunale della variazione al Bilancio di previsione e l'integrazione dei fondi destinati alle opere di miglioramento dell'area Portonovo-Mezzavalle portandoli a 150mila euro. Somma poi vincolata con la successiva determina. L'obiettivo è di consegnare i lavori nelle prossime settimane così da poter avviare la stagione balneare 2018 con i nuovi bagni pubblici al servizio delle numerose persone che ogni estate frequentano la spiaggia libera di Mezzavalle.

Il Comune punta poi a far partire nel corso dell'anno il piano urbano della mobilità sostenibile e «i primi segni di attuazione si potranno con la realizzazione parziale o totale della ciclabile Portonovo-Pietralacroce» è stato sottolineato durate la presentazione del piano lavoro 2018. Un impegno da mezzo milione, come risulta dal piano triennale dei lavori pubblici, così da realizzare un intervento, anche in questo caso, invocato ed atteso da anni. La pista ciclabile Pietralacroce-Portonovo si potrebbe inoltre inserire nell'ambito della Ciclovia Adriatica, l'arteria turistica e urbana di mobilità dolce da Trieste a Santa Maria di Leuca lungo i 1.300 km costieri dell'Adriatico. La Regione ha già emanato il bando per finanziare la Ciclovia Adriatica, a disposizione dei Comuni ci sono già 4 milioni del fondo Por Fesr 2014/2020 (domande di finanziamento entro il 21 marzo).

m. petr.

Lavori in vista per i bagni di Mezzavalle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 14 gennaio 2018
Pagina Rubriche & Opinioni 7
Categoria carta stampata / quotidiano

SPUNTI E APPUNTI

Giusta la scelta fatta da Calcinaro

di UBALDO RENZI

GENERALE il consenso ricevuto dal sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro, per quanto esposto nella conferenza stampa del novembre scorso, sia da parte dell'establishment pubblico-politico sia dai cittadini più sensibili ed attenti ai problemi del futuro prossimo delle popolazioni del Fermano e alle loro problematiche socioeconomiche ed occupazionali. Calcinaro, infatti, ha rassicurato la città e il territorio che i due anni trascorsi dal suo insediamento non sono filati via invano.
Nell'incontro di quel 7 novembre ha dato avvio

ad uno strategico evento, illustrando un progetto di ampio respiro politico che vuole ristrutturare, recuperare e portare verso nuovi usi alcuni siti urbani in disuso e degradati da anni. Progetti da realizzare nei diversi comparti dello sviluppo, iniziando dal turismo dove, negli ultimi due anni, il Pil fermano è cresciuto dal 4 al 5%. Non è una novità che la nostra rubrica esprima un plauso per la scelta politico-amministrativa fatta dal Comune, superando con bravura e sapienza gli ostacoli burocratici, che ha permesso di ottenere i fondi Fesr anche e, in particolare, per realizzare attività e progetti di ricerca integrata, coinvolgendo aziende del settore del terziario avanzato, sia locali che nazionali, e ben 25 borse di ricerca per giovani laureati. L'iniziativa si concretizzerà anche logisticamente nel riconvertito edificio dell'ex mercato coperto. Vogliamo ricordare ai lettori del Carlino, ai sindaci tutti e alle associazioni di categoria che il progetto del Comune di Fermo non ha limiti territoriali, in quanto l'ineluttabilità di dare vita ad un centro di ricerca risponde alla pressante necessità di creare e inventare nuovi manufatti oltre, ovviamente, a pianificare l'alta eccellenza qualitativa e gestionale del settore moda esistente nella provincia di Fermo. Necessità essenziale per il futuro economico e sociale delle popolazioni locali.
Non si tratta di una sorta di nostra fissazione, ma della sola condizione per garantire, nel futuro prossimo, sviluppo e occupazione ad un territorio il cui ancora agiato tenore di vita lo si deve, in larga misura, ai distretti industriali della moda che, purtroppo, da vent'anni sono in crisi. Da tale analisi nasce l'esigenza di costituire un serio centro di ricerca per produrre nuovi manufatti richiesti dal mercato mondiale, anche nel settore agroalimentare che, va ricordato, è secondo dopo quello industriale per produrre ricchezza sociale ed occupazione.
Ad oggi, non è dato conoscere altre alternative, pur potenziali, a quelle che potrebbero nascere da una estesa e coinvolgente ricerca applicata. Nel fermano più che in altre provincie marchigiane. Si ritiene coraggiosa, opportuna ed inevitabile, quindi, la scelta del sindaco Calcinaro e, se perseguita con consapevolezza e determinazione, genererà fiducia e crescita al sistema artigiano-industriale del fermano per il prossimo futuro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :1,20
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Jenner Meletti

► 15 gennaio 2018 - affari & finanza

economia italiana

Non solo olive e Anisetta Ascoli punta su turismo e digitale

Jenner Meletti
a pagina 20

Ascoli, non ci sono solo olive e Anisetta "Innoviamo con il turismo e le startup"

ECCO COME HA CONQUISTATO IL PRIMATO NELLA CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE. IL SINDACO CASTELLI: "CON LA FINE DELLA CASMEZ MOLTE GRANDI AZIENDE HANNO CHIUSO E ABBIAMO DECISO DI PUNTARE SUL DIGITALE". L'ALIMENTARE HA SAPUTO RIPARTIRE CON L'EXPORT

Jenner Meletti

Ascoli Piceno

Un'anisetta ai tavolini del caffè Meletti, uno sguardo a piazza del Popolo e capisci perché il sindaco insiste tanto sulla "bellezza" della città. Il pavimento di lastre di travertino, il Palazzo dei Capitani del Popolo, le forme gotiche della chiesa di San Francesco. «Una bellezza da ammirare – dice il primo cittadino, Guido Castelli – ma anche da vendere. Sì, credo che questo sia il primo brand per il rilancio della nostra città». Ascoli Piceno – e questa è stata una sorpresa soprattutto per gli ascolani – nella graduatoria del Sole 24 Ore sulle città più vivibili è arrivata al 15° posto, con un balzo di 27 posizioni in un anno. E al 1° posto, addirittura, nella sezione Lavoro e Innovazione, lasciando a Milano solo la medaglia d'argento. In ottima posizione (12° gradino) anche la Cultura e il Tempo libero.

«Con l'innovazione – dice il sindaco – siamo davvero messi bene. Con il lavoro, invece, c'è ancora tanto da fare. Partiamo dalle cose buone. Con l'aiuto iniziale di una fondazione bancaria nel 2012 è nato Hub21, incubatore di startup digitali. In pratica, questo hub – ora tutto privato – seleziona idee e progetti e li finanzia, con accordi di partenariato azionario. Circa 35 accordi sono già stati fatti, con investimenti per circa 3 milioni. Riguardano l'e-commerce, la mobilità sostenibile, i servizi in genere. Come Comune abbiamo partecipato ad una di queste startup, chiamata Mini job, per mettere in contatto chi ha bisogno di piccoli lavori (babysitter, falegnameria, lezioni private, badanti, ecc.) e chi è in grado di fare questi lavori. E' chiaro comunque che iniziative come questa sono una speranza, per cambiare una situazione generale che resta pesante».

Ad Ascoli, secondo il sindaco Guido Castelli (Forza Italia) ci sono stati non uno ma due terremoti. «Prima di quello tragico dell'agosto 2016 fra il 2009 ed il 2010 era arrivato il terremoto della nostra economia. Qui nella Valle del Tronto iniziava la Cassa del Mezzogiorno che ha portato crescita ma che ha abituato le aziende all'assistenza. Con la crisi economica e finito l'aiuto statale una buona fetta delle nostre manifatture non è stata capace di reagire. C'è chi ha chiuso, comprese alcune multinazionali. Chi lavorava con basso valore aggiunto se n'è andato. I migliori sono rimasti». Quasi ferme sono grandi aziende che, come la Prysmian e la Manuli Rubber che producono tubi di gomma. Ha chiuso la cartiera Mondadori. Aperti, e in crescita, gli stabilimenti della farmaceutica Pfizer e della Barilla. In forte sviluppo la Sabelli Spa, con mozzarelle e burratine esportate in mezza Europa. A Campolungo, nella zona industriale di Ascoli, lungo il Tronto, è sempre in crescita l'Hp Composites che, con finanziamenti francesi (in testa Jacques Nicolet, ex pilota di formula Endurance) lavora il carbonio (ha costruito pezzi di scocca anche per la Ferrari) e costruisce telai e carrozzerie per vetture sportive e attrezzature per l'industria aeronautica.

«Nel 2010-2011 – racconta il sindaco Guido Castelli – abbiamo dovuto reinventarci , puntando su questa nostra Ascoli così bella e così poco conosciuta. A luglio facciamo il festival culturale "L'altra Italia", dallo scorso anno abbiamo

Tutti i diritti riservati

la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :1,20
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Jenner Meletti

► 15 gennaio 2018 - affari & finanza

portato in città il festival del Teatro sacro che era a Lucca, a febbraio avremo "Cinesofia" sull'estetica al cinema. Dal 2014 abbiamo un nuovo polo universitario nel centro storico, con 3.000 studenti alla scuola di architettura e disegno industriale. Nel turismo abbiamo le prime soddisfazioni: nel 2009 avevamo 70.000 turisti, ora sono più di 200.000. In alberghi e b&b abbiamo 1.500 posti letto".

Matteo Meletti è l'export manager dell'azienda di famiglia Silvio Meletti srl che produce l'Anisetta fin dal 1870. E' anche presidente del settore alimentari della Confindustria Centro Adriatico (nata pochi giorni fa dall'unione di Ascoli con Fermo). «Le multinazionali se ne sono andate quando sono finiti i soldi dello Stato italiano. Noi, come azienda, all'inizio della crisi abbiamo invece capito che il futuro poteva esserci solo investendo nel mercato estero, perché sapevamo che avrebbe reagito ripreso la corsa prima dell'Italia. Pensiamo di avere raggiunto l'obiettivo. Meletti, con l'Anisetta e l'Amaro, adesso è tra i brand italiani più conosciuti negli Stati Uniti. Come presidente degli Alimentari credo che sia giusto proporre la stessa strategia: farci conoscere al di là delle Alpi e degli oceani, perché in tutto il mondo c'è voglia di prodotti italiani e l'alimentare è il settore che più di altri traina il territorio».

Forse c'è un futuro anche per le olive all'ascolana. «Cambiando tutto, però. In un famoso ristorante di Manhattan, visto che arrivavo da Ascoli, mi hanno presentato un piatto delle "nostre" olive: pezzi di pollo coperti da scaglie di olive e zucchine impanate e fritte. Non possiamo accettare questi sfregi. Dobbiamo essere capaci di difendere le nostre eccellenze».

Startup e olive possono dare una mano, ma il futuro arriverà solo se saranno spesi bene i soldi del post terremoto. «Dal sisma del 2016 – dice subito Simone Mariani, presidente di Confindustria Centro Adriatico - può nascere una grande opportunità di crescita per il territorio. I fondi stanziati per le imprese debbono davvero portare occupazione, perché solo il lavoro può aiutare una vera ripresa. Sono stati fatti investimenti davvero importanti: con il fondo Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) sono previsti 248 milioni, che vanno ad aggiungersi ai 31,8 stanziati dal governo e dalla Regione con la legge 181 per la nostra 'area di crisi industriale complessa'. Noi chiediamo che siano fatti bandi che siano mirati all'occupazione, per le imprese del territorio ed altre che potranno venire qui con in testa il medesimo obiettivo: dare lavoro».

Nel suo rapporto annuale, il 15 dicembre scorso, il presidente Simone Mariani (che è ad dell'azienda di famiglia Sabelli) non ha certo nascosto la pesantezza della situazione. « Se in Italia la ripresa è debole, nella Regione Marche la crescita è asfittica, quasi ferma. Se le Marche non crescono, le nostre province di Ascoli Piceno e Fermo mostrano i segni di gravi difficoltà economiche e sociali, acuite - come se non bastasse - dagli ultimi devastanti effetti del sisma».

I numeri dicono tutto: dal 2015 ad oggi la provincia di Fermo ha perso ben 111 imprese attive nel settore della calzatura e della pelletteria. In provincia di Ascoli Piceno continua l'ecatombe di imprese edili: 97 in meno rispetto a due anni fa ma negli ultimi dieci anni la filiera dell'edilizia picena si è dimezzata passando da 5.602 a 2.856 imprese attive.

Nel mercato del lavoro, in riferimento all'anno 2016, gli occupati nell'industria in provincia di Fermo sono drasticamente diminuiti di 2.200 unità, in provincia di Ascoli Piceno il tasso di disoccupazione complessivo si è attestato al 14.8%% rispetto ad una media regionale del 10,6% e in particolare quella giovanile ha raggiunto la percentuale record del 42,6% rispetto ad una media regionale del 31%.

Simone Mariani insiste: «Senza crescita è impossibile creare lavoro, eliminare le diseguaglianze, produrre benessere». E cita Seneca: «Industria, non fortuna, magnam gloriam parat» (La laboriosità, il sacrificio e non la sorte – la fortuna – procurano grande gloria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[I PROTAGONISTI]

Guido Castelli (1) sindaco di Ascoli Piceno. **Simone Mariani** (2), presidente di Confindustria Centro Adriatico e ad della Sabelli. **Matteo Meletti** (3) presidente degl alimentari di Confindustria Centro Adriatico. **Abramo Levato** (4) dg di Hp Composites

Tutti i diritti riservati

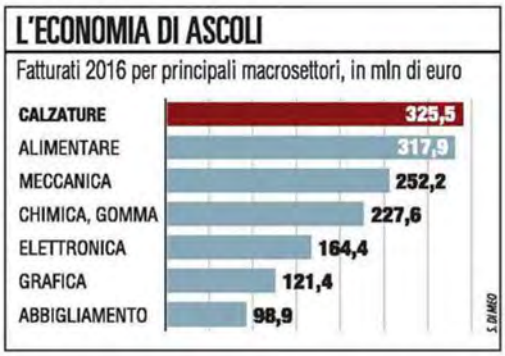
la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :1,20
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :Jenner Meletti

► 15 gennaio 2018 - affari & finanza

A lato, la Piazza del Popolo, il luogo simbolo della città di Ascoli



Nelle foto da sinistra, l'**Anisetta Meletti**. Una fase di lavorazione dei latticini della **Sabelli**. Auto da corsa realizzate con componenti in fibra di carbonio della **Hp Composites**

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 18 gennaio 2018
Pagina Fano 37
Categoria carta stampata / quotidiano

Progetto Iti anche per la mobilità in bicicletta

Nuove strutture per la sosta e collegamento con il centro della ciclabile Pesaro-Fano

IL FINANZIAMENTO

FANO Grazie al finanziamento del progetto Iti, investimenti territoriali integrati, che ha consentito al Comune di Fano insieme al Comune di Pesaro di accedere ai fondi Por Fesr e Por Fse, messi a disposizione alla Regione Marche dalla Comunità europea, non verrà ristrutturato solo il Sant'Arcangelo, anche se questo diverrà l'intervento più importante, tanto da contribuire notevolmente alla rivitalizzazione del centro storico attraverso l'apertura di un centro culturale dedicato al carnevale e alla musica jazz. Verranno finanziati anche importanti provvedimenti in ordine alla viabilità del centro storico. Proprio in questi giorni l'ufficio mobilità sta lavorando a un nuovo piano della sosta dedicato alle biciclette. L'intento espresso dall'assessore Cristian Fanesi è quello di incentivare sempre più l'uso di tale mezzo al posto dei veicoli motorizzati, qualificando al tempo stesso l'arredo della città murata. Grazie ai finanziamenti Iti, infatti, sono stati acquistati 70 nuovi parcheggi per biciclette, esteticamente più qualificati, di quelli che erano in uso nel passato. Basta quindi con le due ruote ammucchiate una sopra l'altra o parcheggiate in modo disordinato, in occasione di eventi e manifestazioni. In nuovi parcheggi realizzati con un designer di qualità, consentiranno al centro storico di usufruire di strutture al tempo stesso più funzionali ed esteticamente gradevoli. Il piano della sosta terrà in considerazione i punti di maggior attrazione del pubblico, quali uffici, banche e strutture pubbliche. Inoltre è allo studio dei tecnici il collegamento della pista ciclabile Pesaro Fano con il centro storico, in modo da collegare idealmente il Sant'Arcangelo di Fano con palazzo Ricci di Pesaro, entrambi oggetto di ristrutturazione dal progetto Iti. Questo significa che la pista che oggi termina davanti al torrente Arzilla, verrà collegata attraverso percorsi protetti fino a porta Giulia, da cui i ciclisti poi potranno imboccare corso Matteotti. L'ufficio mobilità infine ha condotto uno studio per verificare la modifica dei flussi di traffico conseguenti all'entrata in funzione del secondo tratto dell'interquartieri nelle strade adiacenti la nuova arteria, dove non sembra si siano verificati quei disagi paventati all'inizio dai residenti.

Le nuove rastrelliere per bici

ma. fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 19 gennaio 2018
Pagina Falconara 12
Categoria carta stampata / quotidiano

FERRARIS

La preside Ambrosini: «Progetti finanziati per quasi 200mila euro»

ARRIVANO finanziamenti per quasi 200mila euro alla scuola Ferraris. A tirare le somme è la dirigente scolastica Maria Ambrogini, che mette l'accento sui progetti finanziati dall'Ue, come quello per l'inclusione: a settembre sono arrivati 39.927 euro che hanno permesso di attivare corsi di robotica educativa, scrittura creativa, laboratori musicali, multisensoriali e teatrali, di potenziare le competenze scientifico-matematiche e di avviare corsi gratuiti per le certificazioni Ket. Lungo l'elenco dei progetti finanziati, che toccano ogni aspetto dell'apprendimento e hanno permesso di adeguare anche dal punto di vista tecnologico le dotazioni della scuola, che dal 2008 beneficia di finanziamenti europei su progetti Fse, Fesr e Pon «in quanto è l'unica scuola accreditata presso la Regione Marche del territorio di Falconara», spiega la preside Ambrogini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 23 gennaio 2018
Pagina Falconara 18
Categoria carta stampata / quotidiano

Robotica educativa, fiore all'occhiello della Ferraris

C'è la collaborazione con il Volterra Elia Piovono fondi europei

L'ECCELLENZA

FALCONARA Anche a gennaio 2018 piovono ingenti finanziamenti europei alla scuola "G.Ferraris" di Falconara. Oltre al "Pon inclusione" finanziato per 39.927,30 euro nel settembre 2017, che è stato già attivato e prevede corsi di robotica educativa, scrittura creativa, laboratori musicali, multisensoriali e teatrali, e potenziamento delle competenze scientifico-matematiche e corsi gratuiti per le certificazioni ket, sono stati finanziati altri 2 "pon", competenze di base, prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo ed il "pon" orientamento formativo e-riorientamento, rispettivamente per 44.653,50 e 13.966,50 euro per un totale di euro 58.620 euro, ai quali si sommano i finanziamenti ottenuti dal Progetto FSE di L2 per un totale di euro 43.200 e quelli per l'acquisto di Ambienti digitali, euro 21.514,40, per le reti Lan-Wlan, infrastrutture e reti di accesso 18.364,91 euro e per il progetto ministeriale Atelier creativi (15.000 euro) per un totale di 138.006,61 euro.

«Non è una novità, ma una piacevole conferma - sottolinea la Dirigente Scolastica Maria Ambrogini – in quanto il nostro istituto dal 2008 beneficia di finanziamenti europei su progetti FSE,FESR e PON in quanto è l'unica scuola accreditata presso la Regione Marche del territorio di Falconara». Prosegue la Ambrogini. «In istituto è presente una progettualità qualificata e significativa; colgo l'occasione di ringraziare il gruppo di lavoro coordinato dalla Vicepreside Mariadina Bondielli e da me presieduto, nonché la DSGA, Loredana Melchiorre, che è impegnata al massimo per l'attuazione e la rendicontazione di tali progetti». In questi giorni sta iniziando il modulo di robotica educativa, tenuto in orario extracurricolare dall'insegnante di tecnologia Romeo Magistrelli, che prevede una stretta collaborazione con i docenti dell'Iis Volterra Elia e la visita dei Laboratori di robotica del loro Istituto.

Gli studenti della Ferraris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 23 gennaio 2018
Pagina Abruzzo 40
Categoria carta stampata / quotidiano

Sette aziende a un passo dal premio di 15 milioni

Area di crisi complessa della Val Vibrata Progetti al Mise per assumere 245 persone

IL RILANCIO

COLONNELLA Prosegue l'iter per il rilancio dell'area di crisi industriale complessa Val Vibrata-Valle del Tronto. Sette aziende vibratiane a responsabilità limitata su 13 sono state ammesse alla valutazione per ottenere i 15 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dello Sviluppo Economico attraverso la legge 181 e gestiti da Invitalia. Sono Ars Tech, Colonnelli 2 puntozero, Fimatex, Top food, Technomec, Vipa Polimeri e The Sisters che presto garantirebbero 245 nuovi posti di lavoro in Val Vibrata.

Le agevolazioni

Le aziende hanno presentato richieste di agevolazioni per sostenere i rispettivi piani aziendali per oltre 10 milioni e 700mila euro mentre il piano di investimento programmato ammonta invece a circa 13 milioni di euro. Sono stati approvati progetti caratterizzati da innovazione nel processo produttivo, nel marketing e nella formazione, con particolare attenzione sulla ricaduta occupazionale che dovrà essere importante e qualificata. Colonnella è il Comune che avrà numeri molto favorevoli in termini di occupazione con 172 nuovi posti di lavoro.

Gli investimenti

L'Ars Tech di Colonnella che si occupa di produzione di componenti auto fibra di carbonio prevede 99 posti di lavoro mentre Colonnelli 2 puntozero, che produce articoli di pelletteria a Colonnella, con 73 assunzioni. Le due imprese investiranno 5.715.000 euro di cui 3.610.000 euro provenienti dalle agevolazioni dalla legge 181 dell'area di crisi Industriale Val Vibrata – Valle del Tronto.

Lo stabilimento Vipa di Colonnella

Non risultano da meno le altre aziende vibratiane ammesse a finanziamento come la Fimatex di Corropoli che si occupa di trattamento industriale su tessuti e capi di abbigliamento che prevede 33 nuovi posti di lavoro con un investimento di 1.761.215 euro di cui 1.232.851 euro provenienti dalle agevolazioni della legge 181; la Top Food srl, azienda manifatturiera con 20 assunzioni con programma di investimento di 1.946.750 euro di cui 1.460.063 provenienti sempre dalle risorse del Mise , la Technomec srl a Sant'Egidio alla Vibrata che produce costruzioni meccaniche con 11 posti di lavoro disponibili con un investimento complessivo di 1.842.253 euro di cui 1.381.686 euro di agevolazioni richieste ; la Vipa Polimeri di Ancarano che produce componenti a base poliolefine per cavi elettrici e componenti speciali per estrusione, stampaggio e soffiaggio con sette nuovi posti di lavoro con un programma di investimento di 2.868.703 euro di cui 2.008.092 euro dalle agevolazioni richieste; infine la The Sisiters che si occupa di turismo con 2 assunzioni con un programma di investimento di 1.974.666 euro di cui 1.017.206 euro di agevolazioni della legge 181. Alla graduatoria del bando nazionale hanno partecipato le aziende che hanno un programma di investimento di importo superiore a un milione e mezzo di euro che prevedono investimenti per acquisto o realizzazione di stabilimenti industriali o per l'acquisto di macchinari ed un contributo a fondo perduto variabile dal 10 al 30% a seconda della dimensione dell'impresa.

L'avviso

Inoltre questo avviso prevedeva anche la concessione di un finanziamento agevolato del 50% dell'investimento, finanziamento da restituire in 10 anni a tasso molto conveniente. A questi finanziamenti, vanno ad aggiungersi circa 15 milioni di euro assegnati dalla Regione con risorse del Por Fesr 2014 – 2020, che prevedevano aiuti in sovvenzione con il cosiddetto regime di de minimis con investimenti da un minimo di 50 mila euro fino a 400 mila euro. Sono 161 le aziende partecipanti a questo secondo bando ma occorreranno ancora alcuni mesi per chiudere il percorso definitivo. L'iter dovrebbe infatti concludersi per l'inizio dell'estate. I risultati stanno arrivando grazie all'impegno costante e determinato del vicepresidente della giunta regionale Giovanni Lolli, dell'assessore alle politiche agricole Dino Pepe che dal 2015 hanno lavorato insieme alle Marche per il riconoscimento dell'area di crisi complessa che comprende 53 Comuni: 40 sul versante marchigiano e 13 su quello abruzzese (12 Comuni vibratiani più Valle Castellana).

Virginia Ciminà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 27 gennaio 2018
Pagina Vallefoglia
Categoria carta stampata / quotidiano

Per il contratto del fiume Foglia Ucchielli chiama Regione e vallata

Appuntamento fissato il primo febbraio sul tavolo il piano programmi e risorse

IL PROGETTO/I

PESARO Un vertice allargato a tutti i Comuni dell'hinterland pesarese per presentare la progettualità complessiva del Contratto di fiume. Sarà questo il tema del summit organizzato per giovedì primo febbraio a Vallefoglia, voluto dal sindaco Palmiro Ucchielli, in rappresentanza dell'Unione dei Comuni in concerto con la Regione e i sindaci della vallata del Foglia.

Il coordinamento

Sarà questa finalmente l'occasione per illustrare programmi e risorse, ormai certe, da utilizzare all'interno dello strumento del Contratto di fiume. Il tavolo allargato per il bacino del Foglia, vede tre soggetti principali, cui spetta il coordinamento delle singole azioni. C'è la Regione rappresentata dal consigliere Andrea Biancani con i tecnici della Difesa del Suolo, il Consorzio di Bonifica, che avrà il ruolo di ente capofila degli interventi di messa in sicurezza e di contenimento del rischio idraulico lungo l'asse del Foglia e infine, Marche Multiservizi. «Il tavolo - annuncia il consigliere Biancani – sarà il primo vero banco di prova per consentire ai Comuni e ai soggetti che lavorano sul fiume di dialogare fra loro e confrontarsi, dando avvio alle prime progettualità. Ora le risorse ci sono. Dal primo febbraio dovrà uscire una calendarizzazione certa delle priorità da attuare per il Comune di Pesaro e per le altre realtà. Complessivamente fra fondi regionali ed europei, legati all'asse Por-Fesr il Pesarese può contare su oltre 5 milioni di euro. Queste risorse rappresentano la base dalla quale partire per individuare le priorità e procedere con la messa in sicurezza di alcuni tratti del Foglia. Il tavolo tecnico dovrà individuare anche la scadenza entro cui presentare il progetto preliminare relativo alla vallata del Foglia, identificando da subito alcuni degli interventi più urgenti. Probabilmente il periodo coinciderà con i mesi di marzo-aprile».

Biancani: «Sarà il primo vero banco di prova per dialogare, confrontarsi e calendarizzare»

Il consigliere regionale Biancani e il sindaco Ucchielli

La priorità

Il lavoro di enti e tecnici, si concentrerà in prima battuta, sulla messa in sicurezza degli argini del fiume Foglia, da Pesaro all'hinterland. Per quanto riguarda la messa in sicurezza del solo tratto di Pesaro, allo studio dei tecnici della Difesa del suolo, ci sono interventi a stralci che interesseranno sezioni diverse del corso del fiume. Si pensa all'asse del Foglia in corrispondenza del viadotto dell'A14 e il tratto terminale del fiume, che si snoda lungo via Gagarin. Ed ancora , la messa in sicurezza dell'argine destro, dando priorità a quei tratti maggiormente sottoposti a probabili esondazioni del fiume, come via Sardegna, via Toscana, via Ponchielli fino all'area Miralfiore. Parallelamente agli interventi di manutenzione e messa in sicurezza, diverrà operativo il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica, che sarà presentato in via ufficiale proprio nel corso del summit del primo febbraio.

Le aree di esondazione

Si tratta dell'individuazione di aree di esondazione naturale lungo l'asse fluviale, che da Pesaro arrivano all'entroterra. Sono almeno tre sul versante pesarese, le aree di laminazione individuate dai tecnici del Consorzio. Uno studio questo, che è stato accolto dall'ente regionale e che permetterà di intervenire in modo più mirato, frenando il rischio di esondazione, con interventi minimi di manutenzione. Infine, al lavoro che porteranno avanti Comuni, Regione e Consorzio, si unisce l'intervento anche di Marche Multiservizi a beneficio del fiume e limitando l'inquinamento del Foglia, attraverso un lavoro complessivo sui depuratori e collettori, per il trattamento delle acque reflue.

Letizia Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 28 gennaio 2018
Pagina Primo piano Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

La torta in tavola è di 243 milioni ma Ascoli digiuna

Rimodulazione dei fondi assegnati per il terremoto Pochi progetti presentati all'Istao che cura le pratiche

L'Unione europea mette a disposizione 243 milioni per il post sisma

L'OPPORTUNITÀ

ASCOLI C'è una torta da gustare di 243 milioni di euro ma al tavolo imbandito ad Ascoli spettano le briciole. E stavolta non è colpa della solita Ancona matrigna. Stiamo parlando della rimodulazione del Por Fesr 2014/2020 a seguito della nuova assegnazione dei fondi per i territori colpiti dal terremoto. Le prime modifiche consistono in una redistribuzione finanziaria di azioni già valutate con il decreto regionale del 2014. Seppure si sottraggano risorse all'asse 6 (tutela ambientale) e 4 (energia) a favore della competitività delle piccole e medie imprese, si tratta di variazioni di limitata rilevanza percentuale rispetto al totale del Por. L'istruttoria avviata riguarderà gli interventi da avviare per contrastare gli effetti del sisma, raggruppati nel nuovo asse pluriobiettivo. I progetti sono curati dall'Istao di Ancona, l'istituto di studi per la gestione dell'economia e delle aziende, scuola manageriale sorta su iniziativa dell'economista anconetano Giorgio Fuà.

Finora hanno risposto al bando solamente Palazzo Arengo le società Hub 21 e Genera

Il ruolo di Marcolini

Un ruolo preponderante nelle scelte lo ricopre l'ex assessore regionale al bilancio, Pietro Marcolini che non è proprio uno sprovveduto. Non è un caso che già 50 milioni di euro andranno probabilmente assegnati al Cosmari mentre altre realtà imprenditoriali maceratesi e doriche si sono mosse, compresa la diocesi! E il Piceno? Finora si è mosso il Comune di Ascoli (polo universitario e frana di Poggio di Bretta), Hub 21 e Genera ma i progetti si contano sulle dita di una mano. Le domande erano scadute il 18 gennaio; per fortuna è stata concessa una proroga dei termini ma i tempi sono risicati.

Il disinteresse

Non si comprende perchè questa ghiotta opportunità non venga presa in considerazione. Si suppone che questi progetti finiranno nel cassetto? Ma un regista come Pietro Marcolini che ha ottenuto anche i finanziamenti per il distretto di Fabriano non è sinonimo di concretezza? Se poi Bruxelles non dovesse aprire il rubinetto dei finanziamenti non prendiamocela con l'Anconacentrismo.

Mario Paci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 31 gennaio 2018
Pagina Marche Economia 17
Categoria carta stampata / quotidiano

Ricerca&sviluppo, per le imprese lo scatto nel futuro è da 239 milioni

Sono 643 le aziende ammesse al finanziamento dell'Europa attraverso la Regione

Sul tema della ricerca e sviluppo le imprese marchigiane compiono un salto di qualità, merito dei quasi 239 milioni di euro che l'Europa, attraverso la Regione, ha messo a disposizione per rafforzare gli investimenti in questa direzione. Le risposte, misurate al 31 dicembre scorso, sono estremamente positive: sono 643 le imprese ammesse al finanziamento (circa la metà di quelle che finora hanno chiesto di partecipare ai bandi), alle quale si devono sommare 3 cluster tecnologici e 42 tra università, centri di ricerca ed enti sperimentatori del sistema sanitario. I progetti ammessi al finanziamento sono stati 517 per 63,6 milioni di contributi concessi e capaci di attivare investimenti per 125,6 milioni e di portare 625 nuovi posti di lavoro, tutto personale qualificato assunto nei progetti. Si tratta di ricercatori, neo-laureati, tecnici diplomati, ricercatori Eureka e apprendisti in alta formazione e ricerca: i giovani talenti in grado di portare valore aggiunto al sistema delle imprese, anche facendo emergere nuove attività imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza.

Manuela Bora assessora regionale alle Attività produttive

Le priorità trasversali

La strategia conferma la centralità del manifatturiero quale settore portante dello sviluppo economico delle Marche e, in questo contesto, individua gli ambiti di specializzazione: la manifattura sostenibile, la domotica, la meccatronica e la salute e il benessere. Gli interventi finora attivati, inoltre, hanno consentito di valorizzare la qualità dei progetti.

Spiega Manuela Bora, assessora alle Attività produttive: «L'obiettivo resta quello di premiare i soggetti migliori, in grado di creare valore aggiunto per l'economia regionale e di garantire significative ricadute industriali e occupazionali, evitando così i finanziamenti a pioggia». Una priorità alla quale si affianca «una maggiore e più efficace integrazione tra politiche industriali e politiche attive del lavoro e della formazione», con l'utilizzo coordinato e condiviso delle risorse Fesr e Fse.

COME AGGREGARE LE ECCELLENZE

Quello dei centri tecnologici e di ricerca è un processo che aggrega le eccellenze, le spinge a progettare in laboratorio e, subito dopo, consente di portare i risultati sul mercato. «Uno sfruttamento efficace della ricerca industriale da parte delle imprese - dice l'assessore Bora - perché quei risultati possono essere utilizzati internamente per migliorare il proprio prodotto o i propri processi».

Dalla ricerca al mercato

Perché investire in ricerca e sviluppo se non c'è alcuna certezza che il prototipo, punto di arrivo della prima parte dell'innovazione, non porta profitti all'azienda? La domanda è scontata e la risposta arriva dagli ultimi due bandi della Regioni, presentati a Palazzo Limadou, davanti a circa 200 tra imprenditori e consulenti d'azienda. Il primo si porta dietro una dotazione finanziaria di 5,1 milioni e mira a raggruppamenti d'imprese in rete con università, enti pubblici di ricerca, centri tecnologici e altri soggetti, pubblici e privati, attivi nelle aree di ricerca sviluppate. L'obiettivo è di agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione, intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi.

Il secondo bando, da 9 milioni, è dedicato alle medie, micro e piccole imprese, in forma singola o aggregata, punta a ridurre il divario tra la ricerca industriale e il mercato. «Consentirà alle aziende di innovare in maniera sostanziale prodotti e/o processi - sottolinea Bora - e di determinare vantaggi competitivi di medio e lungo termine, sostenendo l'intera catena del valore, che combina la ricerca al mercato e riducendo il time to market».

La filiera della conoscenza

Stanno nascendo nelle Marche, attraverso le medie imprese, che investono abitualmente in ricerca e sviluppo, le università, i centri tecnologici e di ricerca e - si spera nei prossimi mesi - anche le aziende di più piccola dimensione grazie alle risorse comunitarie, veri e propri presidi tecnologici, all'interno dei quali si producono esperienze e conoscenze, anche molto personalizzate, che diventano proprietà di una platea sempre più ampia di imprese, soprattutto quelle che oggi si sentono escluse o sono scarsamente interessate a innovare.

Francesco Romi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 31 gennaio 2018
Pagina Recanati & Porto Recanati 16
Categoria carta stampata / quotidiano

IL DIBATTITO SI ATTENDE L'OK SULLA COSTITUZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE PER LA GESTIONE

Via Lauretana, il progetto arriva in consiglio comunale

SARÀ FATTO un ulteriore passo avanti per il progetto di recupero e valorizzazione della Via Lauretana con l'approvazione, prevista per venerdì, da parte del consiglio comunale di Recanati dell'istituzione dell'Associazione temporanea di scopo per la sua gestione che ha già avuto il placet della commissione Cultura, presieduta da Andrea Marinelli. Dell'Associazione faranno parte i Comuni di Loreto (capofila), Serravalle del Chienti, Muccia, Camerino, Valfornace, Visso, Caldarola, Camporotondo di Fiastrone, Cessapalombo, Pieve Torina, Serrapetrona, San Ginesio, Treia, San Severino, Belforte del Chienti, Tolentino, Appignano, Pollenza, Macerata, Recanati, Sefro, Montecassiano e Montelupone. L'amministrazione da tempo sta lavorando per la concretizzazione del progetto previsto e finanziato anche dal nuovo piano triennale del turismo 2016-2018 e dal Por del Fesr 2014-2020. Al suo interno s'inserisce anche l'ipotesi di recupero, attraverso il progetto del Mibac e dell'Agenzia del Demanio, del Castello di Montefiore che si trova proprio all'interno del percorso tracciato della «Via Lauretana», la strada che collegava Loreto con Roma già dal XIV secolo. Il progetto prevede che gli immobili individuati saranno dati in concessione gratuita (9 + 9 anni) o in concessione di valorizzazione (fino a 50 anni) per essere trasformati in piccoli hotel, punti ristoro, centri di assistenza, luoghi per attività ricreative, culturali e di formazione, botteghe artigianali, perfino spa o presidi medici, al fine di rispondere alle esigenze di sosta, permanenza, svago e relax di turisti, pellegrini e ciclisti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 febbraio 2018
Pagina Vallefoglia 18
Categoria carta stampata / quotidiano

Contratto di fiume, summit a Pian del Bruscolo

Oggi incontro tra tecnici primi cittadini e Marche Multiservizi

L'AMBIENTE

VALLEFOGLIA Questa mattina vertice allargato a tutti i Comuni dell'hinterland pesarese per presentare il Contratto di fiume. Voluto dal sindaco Palmiro Ucchielli, in rappresentanza dell'Unione dei Comuni in concerto con la Regione e i sindaci della vallata del Foglia sarà l'occasione. Saranno illustrati programmi e risorse destinati al Contratto di fiume. La Regione sarà rappresentata dal consigliere regionale Andrea Biancani con l'apporto dei tecnici della difesa del suolo. Poi il Consorzio di Bonifica, ente capofila per la messa in sicurezza e il contenimento del rischio idraulico e infine, Marche Multiservizi.

Biancani, Ucchielli e Tiviroli

Il summit è convocato per questa mattina alle 9.30 nella sede istituzionale dell'Unione a Pian del Bruscolo. Il tavolo sarà il primo vero banco di prova per consentire ai Comuni e ai soggetti che lavorano sul fiume di dialogare fra loro e confrontarsi, dando avvio alle prime progettualità. Ora le risorse ci sono. Dal primo febbraio dovrà uscire una calendarizzazione certa delle priorità da attuare per il Comune di Pesaro e per le altre realtà. Complessivamente fra fondi regionali ed europei, legati all'asse Por-Fesr il Pesarese può contare su oltre 5 milioni di euro. Queste risorse rappresentano la base dalla quale partire per individuare le priorità e procedere con la messa in sicurezza di alcuni tratti del Foglia. Il tavolo tecnico dovrà individuare anche la scadenza entro cui presentare il progetto preliminare relativo alla vallata del Foglia, identificando da subito alcuni degli interventi più urgenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 2 febbraio 2018
Pagina Vallefoglia 16
Categoria carta stampata / quotidiano

Consorzio Bonifica fa il punto sui conti: «Intercettati fondi per dieci milioni»

Il prossimo step ad aprile sulla laminazione naturale

IL PIANO/2

PESARO Diversi gli argomenti affrontati nel corso del summit per il Contratto di fiume. Ad intervenire, anche il Consorzio di Bonifica e il dirigente regionale della Difesa del Suolo, Mario Smargiasso, che ha fatto il punto sulle risorse intercettate. «Si tratta di una mole considerevole di fondi, oltre 10 milioni di euro – commenta il dirigente Smargiasso insieme al consigliere Biancani – a bilancio, subito disponibili, ci sono per la messa in sicurezza del Foglia 280mila euro, da impiegare nella manutenzione di argini e altri interventi idraulici. A queste risorse si aggiungono oltre 5 milioni di euro sempre disponibili ma che sono dedicati tutti alla realizzazione della vasca di espansione di Chiusa di Ginestreto. Ci sono poi altre risorse per altri 5 milioni e 400 mila euro, derivanti da fondi regionali ed europei, ma ancora non formalmente entrati nelle casse dell'ente regionale: di questi 3 milioni e 200 mila euro sono fondi europei Por-Fesr e 2 milioni e 200 mila euro, sempre a beneficio del Foglia, saranno impiegati, appena disponibili, per la realizzazione delle zone di laminazione naturale secondo il progetto del Consorzio di Bonifica».

Le tre aree di esondazione

Il prossimo step sarà in aprile, ha anticipato il presidente del Consorzio, Claudio Netti. Sarà presentato il progetto curato dai tecnici del Consorzio di Bonifica per la vallata del Foglia e che riguarda la realizzazione di zone di laminazione naturale. Proprio su questo progetto c'è già l'ok della Regione e dei soggetti coinvolti nel Contratto di fiume. Sono tre ad oggi le aree di esondazione naturale individuate e da collocare soprattutto nell'hinterland pesarese, dal momento che all'interno del bacino del Foglia, a Pesaro, sarà realizzata la cassa di espansione di Chiusa di Ginestreto.

le. fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

PAESE : Italia
PAGINE :38
SUPERFICIE :11 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

DIFFUSIONE :(104000)
AUTORE :N.D.

► **2 febbraio 2018**

SCADENZA AL 23 APRILE

Marche, 4 milioni per l'efficienza energetica della p.a.

Gli enti locali marchigiani possono richiedere contributi finalizzati al risparmio energetico relativi a edifici pubblici non residenziali, localizzati nel territorio regionale. Sono esclusi gli edifici pubblici adibiti ad attività sportive. Lo prevede il bando della regione Marche relativo all'azione 13.1.2a del por fesr 2014-2020 che stanzia 4,2 milioni di euro per la concessione di contributi a fondo perduto. Possono presentare domanda gli enti locali singoli o in forma associata, i consorzi di enti e gli enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico. Saranno ammessi a contributo gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli edifici pubblici esistenti, riferiti sia all'involucro edilizio, sia agli impianti, quali installazione di impianti solari termici, fotovoltaici e di cogenerazione, e in ogni caso riguardanti tutte le opere edili finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale. Saranno ammessi anche interventi per l'introduzione di sistemi di contabilità energetica per rilevare, monitorare e documentare l'evoluzione dei consumi degli edifici pubblici assicurando l'implementazione del catasto energetico regionale. Sono considerate ammissibili le spese effettivamente pagate dal 1° gennaio 2014. L'entità massima del contributo pubblico a fondo perduto è pari al 75% del costo dell'investimento sostenuto ammissibile a finanziamento e non potrà comunque superare l'importo di 500 mila euro. La scadenza del bando è fissata al 23 aprile 2018.

© Riproduzione riservata

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 6 febbraio 2018
Pagina Ancona 9
Categoria carta stampata / quotidiano

CONERO Sarà tra le bellezze riprese negli spot

Le Marche sbarcano a Sanremo con tre spot

LE MARCHE stasera sbarcheranno al Festival di Sanremo. Anche quest'anno, la prima serata di Raiuno ospitera' 3 spot da 30 secondi l'uno che si alterneranno nelle cinque prime serate e metteranno in mostra montagna, mare, capoluoghi e citta' d'arte in cinque passaggi complessivi. Lo slogan sara' 'Le Marche, l'Italia in una regione'. Gli spot saranno visibili stasera alle 20.30 mentre da domani a sabato andranno in onda alle 21.15. Un'iniziativa finanziata con i Fondi europei Por-Fesr che ha potuto avvalersi di condizioni particolarmente favorevoli assicurate dalla Rai e che fa parte di un pacchetto complessivo che comprende anche 2 spot da 60 secondi sui Sibillini, sia nel corso della trasmissione 'Meraviglie' di Alberto Angela, sia su Rai News. A chiudere il quadro anche 6 spot radiofonici su Radio Due e gli stessi 3 spot video anche su Rai Play sia in diretta su Sanremo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 7 febbraio 2018
Pagina Spettacoli 24
Categoria carta stampata / quotidiano

Tre spot sulle Marche da Sanremo

Le Marche e la loro bellezza saranno su una delle più importanti ribalte nazionali, il Festival di Sanremo. Anche quest'anno, per la seconda volta dopo i drammatici eventi del 2016, la Regione ha puntato su una vetrina canora così seguita in termini di audience (circa 12 milioni di spettatori a serata nel 2017 e 50% di share in media) per mandare in onda tre spot promozionali di 30 secondi che si alterneranno nelle 5 prime serate. Un'azione della più ampia campagna promozionale turistica, che affida alle immagini la capacità di rappresentare la varietà delle nostre bellezze naturali e architettoniche.
Con lo slogan sempre efficace "Le Marche , l'Italia in una regione" gli spot saranno visibili nella cosiddetta "prima serata" di Rai Uno alle 21,15. Un'iniziativa importante finanziata con i Fondi europei Por Fesr.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 7 febbraio 2018
Pagina 10 Fermano
Categoria carta stampata / quotidiano

MONTE URANO GIUNTA

Illuminazione del quartiere San Lorenzo e telecamere: sì al progetto definitivo

– MONTE URANO –

E' STATO approvato dalla Giunta comunale il progetto definitivo per l'efficientamento della pubblica illuminazione e dei servizi tecnologici integrati, relativi al quartiere San Lorenzo e ad altre vie del territorio comunale, per il quale è prevista una spesa complessiva di 106 mila euro. Un intervento che prevede anche interventi di telecontrollo e tele gestione della rete di illuminazione pubblica, un servizio wi fi e l'installazione di punti di videosorveglianza. Una scelta ricaduta sull'area in questione in seguito alla pianificazione di una riqualificazione urbana su più ampia scala, avvenuta negli ultimi anni, in particolare perché il quartiere in questione è distante dal centro storico, rimanendo più isolato rispetto ad altre aree urbane. E' stato anche accertato che lo stesso progetto è perfettamente coerente con la strategia energetica nazionale, il Burdn Sharing e il Pear. E' stato poi definito che questo progetto parteciperà al bando relativo al Por Marche Fesr per il periodo 2014-2020, sarà così possibile richiedere un contributo pubblico a fondo perduto pari al 75% del costo dell'investimento sostenuto. Nel caso in cui il finanziamento venga approvato, la quota di cofinanziamento del 25% restante sarà a carico del Comune e sarà individuata nelle disponibilità del bilancio pluriennale 2017-2019, nella quota relativa all'annualità 2018.

Roberto Cruciani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 8 febbraio 2018
Pagina 3 - Primo piano Ancona
Categoria carta stampata / quotidiano

L'idea di riqualificazione degli ex binari vicino alla Mole

Zona pedonale al posto dei binari vicino alla Mole

Il progetto di recupero è un tassello con lungomare nord e waterfront

I LAVORI

ANCONA Via Mattei sarà la cerniera tra il lungomare nord e la riqualificazione dell'area del Mandracchio e dell'area ex binari vicino alla Mole da destinare a zona pedonale. Gli spazi della ferrovia, così come presentato nel piano strategico, saranno sostituiti da funzioni di mobilità lenta ciclo-pedonale, di aggregazione e di connessione porto-città. Entro il 2020 Ancona avrà infatti il suo lungomare nord. Alla presenza del Ministro delle Infrastrutture Delrio è stato siglato lo scorso ottobre l'accordo di programma che ha dato il via alla realizzazione dell'opera. L'investimento economico complessivo è pari a circa 40 milioni, finanziati per circa 10 milioni dall'Autorità di Sistema Portuale, per 2,8 da Regione Marche attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e Rfi. L'intervento prevede la creazione della scogliera di protezione della linea ferroviaria, l'interramento di una parte del piede di frana con l'utilizzo di materiale di escavo e lo spostamento della linea ferroviaria. L'accordo elenca anche le fasi: nel primo semestre 2018 saranno avviate le progettazioni, per poi procedere all'aggiudicazione degli appalti e, infine, all'esecuzione dei lavori. Inoltre l'area ex binari vicino alla Mole diventerà una zona pedonale e sarà riqualificato anche il waterfront. Il progetto "Iti Waterfront 3.0" ha ottenuto un contributo di 6,2 milioni europei ed è entrato nel vivo. È stato pubblicato il bando del concorso di progettazione per la nuova illuminazione e trecentocinquanta punti luce ridisegneranno il fronte mare, la via Maestra e il Guasco. L'area degli scavi archeologici sarà riqualificata, sarà costruito un Urban Center a Palazzo degli Anziani e sarà realizzata la scalinata dell'architetto De Carlo da Palazzo degli Anziani a piazza Dante Alighieri. Inoltre per liberare la Casa del Capitano, saranno presto demolite le officine del Nautico.

m.s.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 9 febbraio 2018
Pagina San Benedetto 17
Categoria carta stampata / quotidiano

Luci a led per il lungomare, ma altre zone della città aspettano

Il Comune attende i fondi, ma riqualificazione a passo di lumaca

SARÀ sul lungomare il prossimo tratto di pubblica illuminazione a essere convertito alla tecnologia led a San Benedetto, e precisamente nello spartitraffico tra le due carreggiate, tra l'Albula e il Las Vegas; peraltro, un intervento per il quale il comune spera di ottenere circa 250 mila euro di finanziamenti comunitari, su una spesa complessiva intorno ai 387 mila. Il progetto, in realtà, è già stato realizzato per due terzi, e comprendeva anche l'illuminazione del giardino sotto la statua del Pescatore e il tratto est del lungomare, da poco riqualificato. L'esito del bando, indetto dalla Regione (fondi Por Fesr 2014-2020) e scaduto lo scorso 2 febbraio, si conoscerà entro la fine del 2018. Naturalmente, trattandosi di spese in gran parte già effettuate, in caso di accoglimento della richiesta i fondi verranno poi impiegati per altri interventi. Il progetto presentato dagli uffici del comune di San Benedetto concerneva sia un versante relativo al risparmio energetico, sia l'aspetto della riqualificazione, con piccolo incremento nel numero dei corpi illuminanti. Il tratto sud del lungomare è già a led da tempo. Ma si ricorderà come proprio in virtù di accordi recenti, l'intera pubblica illuminazione cittadina dovrebbe essere riconvertita alla nuova tecnologia, ed entro un anno salvo ritardi, a seguito di accordi tra il comune e la Cpl Concordia, messi a punto nelle ultime settimane; accordi che prevedono anche l'ammodernamento di un tratto della rete, dopo la messa in sicurezza dell'intero impianto, realizzata invece negli ultimi anni. In questo modo la pubblica illuminazione dovrebbe generare forti risparmi sulla bolletta energetica, e porre fine ai numerosi black-out che si sono verificati negli ultimi anni nei vari quartieri proprio a causa del sovraccarico rispetto alla portata della ormai vetusta rete, e purtroppo quasi sempre in estate, in piena stagione turistica. Ancora pochi anni di pazienza, insomma, e il peggio potrebbe passare.

RESTYLING L'illuminazione quasi al completo sul lungomare, ma parte della città aspetta la riqualificazione

UN'OMBRA si allunga ora sullo stesso contratto tra il comune e la Cpl Concordia per la gestione della pubblica illuminazione, risalente al 2012 e avente una durata di quindici anni (per un importo complessivo di oltre dieci milioni di euro, ovvero 712 mila euro all'anno, più Iva). Secondo una legge del 1923 (regio decreto 2440, articolo 12), contratti riguardanti l'affidamento di servizi pubblici non possono avere una durata superiore ai nove anni. E una delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), la 22 del 6 giugno 2014, censura un caso in tutto e per tutto analogo, quello dell'appalto assegnato dal comune di Molinella (15 mila abitanti, provincia di Bologna), alla ditta Beghelli, «per l'installazione di apparecchi di illuminazione pubblica a risparmio energetico», per la durata di vent'anni. Come specifica l'Anac nella delibera, «il contratto ha per oggetto il servizio di pubblica illuminazione»; come quello di San Benedetto. Tra gli altri rilievi, l'Autorità ha osservato in quel caso «aspetti critici sulla durata del contratto, per violazione del limite dei nove anni per le spese ordinarie previsto dal decreto regio». La risposta dagli uffici sambenedettesi è generica: «la maggiore durata è motivata dagli investimenti, non è solo manutenzione ordinaria».

Giovanni Desideri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 11 febbraio 2018
Pagina Fermo 5
Categoria carta stampata / quotidiano

STEAT BILANCI IN UTILE: INVESTIMENTI CONTINUI

Sei nuovi autobus ecologici e comodi

ANCORA un investimento importante della Steat, che compra sei nuovi mezzi che gireranno per Fermo, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio. Non nasconde la sua soddisfazione il presidente Fabiano Alessandrini, insieme con il presidente della Regione Luca Ceriscioli. Con sono ci sono i sindaci, Paolo Calcinaro e Nazareno Franchellucci, la presidente della Provincia Moira Canigola, ente socio di maggioranza della Steat, l'assessore regionale Fabrizio Cesetti e il consigliere Francesco Giacinti, tutti insieme a dire dell'importanza di un trasporto pubblico di qualità. Alessandrini parla della Steat, 92 mezzi, 600 mila chilometri di trasporto urbano e un milione e 800 mila di extraurbano, un deposito principale a Fermo e due nel territorio, 107 dipendenti, 8 meccanici, 13 impiegati e 85 operatori e un solo dirigente: «I bilanci sono in utile da 5 anni, costantemente reinvestiti nell'azienda. Per i corrispettivi chilometrici invece siamo da anni in debito, per essere al pari con gli altri occorre ricevere 4 centesimi in più al chilometro per l'extra urbano». I mezzi presentati sono dell'azienda Lia, Vivacity 8 ha la taglia ideale per i centri storici. «Averli comprati in una fabbrica italiana ci rende orgogliosi - prosegue Alessandrini - costano 210 mila euro ognuno, 50% finanziato dal Por-Fesr 2014-2020». Ceriscioli si è detto lieto di poter contare su una azienda come Steat: «Il servizio pubblico è vettore per il turismo, è servizio per studenti e cittadini, è servizio sociale perché partner dei soggetti che non hanno altro modo per raggiungere il posto di lavoro o un ospedale. Vogliamo portare questo settore tra i costi standard veri, in modo da permettere alle aziende di ottenere meccanismi più efficaci per la gestione delle risorse».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Staffeta Quotidiana

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :0 %

AUTORE :N.D.

► 15 febbraio 2018

MARCHE

Fer-efficienza per le imprese

Sul bollettino n. 12 dell'8 febbraio è pubblicata l'approvazione del bando "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza", parte del POR Fesr 2014-2020.

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 17 febbraio 2018
Pagina Primo Piano Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Agea: «I 30 milioni per i terremotati»

L'eurodeputata del Movimento 5 Stelle Laura Agea è intervenuta ad Ascoli . Secondo l'esponente 5 Stelle «Sul terremoto le parole non bastano. In Europa abbiamo voluto dare subito delle risposte attivando il Fondo di Solidarietà e con 30 milioni a favore delle popolazioni. La Commissione Europea aveva proposto il cofinanziamento del Fesr al 100% ma i paesi del Nord Europa hanno opposto resistenze ed è diventato al 95%. Abbiamo chiesto attraverso l'articolo 7 chiedendo lo scorporo degli investimenti dal Patto di stabilità e la proposta è stata approvata».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il quotidiano delle Marche

Data 17 febbraio 2018
Pagina Primo Piano Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

Sono 59 le aziende ad aver beneficiato di 4 milioni di fondi

Collezioni innovative con l'aiuto e il sostegno della Regione Marche

IL BANDO

FERMO Sono 59 le aziende fermane del comparto "moda" ad aver beneficiato di oltre 4 milioni di euro stanziati dal bando 2016 della Regione Marche per realizzare collezioni innovative. I contributi hanno sostenuto 8,7 milioni di investimenti che hanno favorito l'applicazione di nuove soluzione nei processi produttivi. A consuntivo del bando, il presidente Ceriscioli sottolinea la grande progettualità che il settore ha saputo mostrare, rafforzando uno dei segmenti più significativi e caratteristici del panorama economico regionale. Beneficiarie sono state le micro e le piccole medie imprese che hanno visto l'inserimento in azienda di personale qualificato per sostenere i processi di innovazione: requisito richiesto del bando per accedere ai benefici, sostenuto con i fondi europei Por Fesr. A livello regionale sono state finanziate 127 imprese, che hanno realizzato 18,6 milioni di investimenti a fronte di 8,6 milioni di agevolazioni. A proposito di moda, come ricordavamo nell'edizione di ieri si è chiuso con con 44.227 visitatori l'85esima edizione del Micam, di cui il 60% provenienti dall'estero. Sul fronte internazionale, i visitatori provenienti dalla Russia sono aumentati del 22%, segue l'Ucraina con +7%. Nei mercati Ue, la Germania registra un +9%, mentre tiene la Francia con un +1%. Si registra, invece, un calo delle presenze da Cina e Hong Kong «dovuto alla contemporaneità del Capodanno cinese e si riscontrano i primi effetti della Brexit, con una diminuzione dei visitatori dal Regno Unito». Ma c'è anche una leggera flessione dal mercato spagnolo e un calo dei visitatori italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 17 febbraio 2018
Pagina Fermo primo piano 2
Categoria carta stampata / quotidiano

MODA

Stanziamento di 4 milioni: 59 aziende tra le beneficiarie

SONO 59 le aziende fermane del comparto «moda» ad aver beneficiato di oltre 4 milioni di euro stanziati dal bando 2016 della Regione Marche per realizzare collezioni innovative. I contributi hanno sostenuto 8,7 milioni di investimenti che hanno favorito l'applicazione di nuove soluzione nei processi produttivi, per un settore che parla di bellezza, di cose fatte bene, di artigianalità ma anche di creatività e innovazione. A consuntivo del bando, il presidente Luca Ceriscioli sottolinea la grande progettualità che il settore ha saputo mostrare, rafforzando uno dei segmenti più significativi e caratteristici del panorama economico regionale. Beneficiarie sono state le micro e le piccole medie imprese che hanno visto l'inserimento in azienda di personale qualificato per sostenere i processi di innovazione, requisito richiesto del bando per accedere ai benefici, sostenuto con i fondi europei Por Fesr. A livello regionale sono state finanziate 127 imprese, che hanno realizzato 18,6 milioni di investimenti a fronte di 8,6 milioni di agevolazioni, dunque un sostegno concreto ad un settore che rappresenta una delle anime più riconoscibili e apprezzate dell'economia del Fermano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 18 febbraio 2018
Pagina Pesaro e provincia 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Mobile e arredo quasi 3 milioni per 35 imprese del Pesarese

In base al bando 2016 emanato dalla Regione

LA RICADUTA

PESARO E' stata buona la ricaduta nella provincia di Pesaro e Urbino del bando 2016, emanato dalla Regione Marche, per sostenere la crescita del settore "legno e mobile" attraverso la produzione e la commercializzazione di prodotti innovativi. A disposizione delle micro, piccole e medie imprese marchigiane c'erano 7,6 milioni di euro dei fondi europei (Por Fesr). Sono pervenute 127 richieste, da aziende singole o raggruppate in rete, delle quali 92 sono state ammesse a finanziamento. I contributi concessi sono stati 7,6 milioni di euro che hanno generato più di 17 milioni di investimenti innovativi. Il Pesarese ha presentato 56 progetti e 35 sono state le imprese beneficiarie, per un contributo di 2,8 milioni e oltre 6 milioni di investimenti incentivati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 23 febbraio 2018
Pagina Marche 3
Categoria carta stampata / quotidiano

MARCO
FIORAVANTI
Candidato FdI Collegio uninominale Camera Marche sud

«Impegno sul reddito di dignità»

Marco Fioravanti, 34 anni, alle spalle una laurea in Scienze politiche e anni trascorsi in fabbrica, poi la poltrona da presidente del consiglio comunale in Ascoli, ora la volata con la candidatura uninominale alla Camera Marche Sud per Fratelli d'Italia.

Il sondaggio del Corriere vi dà favoriti, che ne pensa?

«Sono un maratoneta, quindi abituato a lavorare sui chilometri. Non faccio tanto affidamento ai sondaggi quanto al clima positivo che avverto intorno a noi».

«VA RECUPERATA L'EVASIONE FISCALE E NUOVI FONDI UE PER I COMUNI DELLA COSTA»

Quali le sue priorità?

«In primis la sicurezza, ma anche la Flat tax ovvero la tassa piatta per favorire investimenti e piani industriali a costi certi che permetterà di recuperare anche l'evasione fiscale. Inoltre proporrò il reddito di dignità».

Quali le priorità per questo territorio?

«Per prima cosa cercherò di far rientrare l'area del cratere nel decreto "Resto al Sud" per far ripartire l'occupazione anche in questi territori. Inoltre lavorerò per far rientrare i Comuni della costa da San Benedetto fino a Monteprandone nei fondi straordinari Por Fesr di 248milioni di euro, zone che ne hanno più bisogno rispetto al Nord delle Marche».

Quale avversario teme di più?

«Non temo nessuno, avvertendo una forte carenza di proposta politica da parte delle altre forze politiche. La mia candidatura sarà all'insegna dell'unità del territorio».

a. cl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

PAESE :Italia
PAGINE :1,5
SUPERFICIE :30 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Giuseppe Chiellino

► 23 febbraio 2018

Fondi Ue, 3,6 miliardi da spendere nel 2018

Entro il 31 dicembre di quest'anno regioni e ministeri italiani dovranno spendere 3,6 miliardi di fondi strutturali. Per chi non ci riuscirà, e in molti sono in ritardo, scatterà il disimpegno automatico. ► pagina 5

Fondi Ue: 3,6 miliardi da spendere entro fine anno

Serve un'accelerazione per evitare il disimpegno automatico

Giuseppe Chiellino

Entro il 31 dicembre di quest'anno regioni e ministeri italiani dovranno spendere 3,6 miliardi di fondi strutturali europei, assegnati con la programmazione 2014-2020 attraverso il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e il Fondo sociale europeo (Fse). Per chi non ci riuscirà scatterà la tagliola del disimpegno automatico in base alla "regola N+3": se entro tre anni dall'impegno di spesa indicato dalla regione o dal ministero che gestisce fondi strutturali non è stata presentata la domanda di pagamento alla Ue, Bruxelles "cancella" automaticamente (salvo alcune eccezioni) la relativa quota di finanziamento.

L'obiettivo di spesa complessivo a fine 2018 per i 52 programmi italiani finanziati da Fesr e Fse è fissato a 8,55 miliardi di euro sui quasi 34 miliardi di risorse europee del periodo 2014-2020. A quell'obiettivo mancano appunto 3,6 miliardi, pari al 42,5%. Se nei prossimi mesi non ci sarà un'adeguata accelerazione della spesa e delle rendicontazioni a Bruxelles, il rischio di perdere risorse già assegnate diventerà sempre più concreto.

A livello di singoli programmi la situazione è variegata, con alcune soprese e molte conferme, sia positive che negative. L'infografica accanto illustra in dettaglio la situazione aggiornata a metà febbraio. Due programmi hanno raggiunto in anticipo l'obiettivo: il **Por Piemonte Fse** e il **Pon Iniziativa per le Pmi**. Si tratta tuttavia di programmi con dotazioni complessive contenute, in particolare il secondo che ha in tutto 100 milioni in sette anni.

Nella classifica elaborata dal *Sole 24 Ore* su dati europei e nazionali, tra i grandi programmi operativi (quelli che hanno la dote di fondi comunitari più alta) la performance migliore è del **Por Calabria**, unico per Fesr e Fse, che da qui a fine anno deve spendere 149 milioni, un terzo del target di 446 milioni concordato con Bruxelles, ben al di sotto della media nazionale. Una sorpresa positiva considerato che negli anni scorsi la Calabria era costantemente fanalino di coda. L'auspicio è che il dato si consolidi. Le regioni che hanno fatto meglio sono tutte del Centro-Nord (**Lombardia, Friuli V.G., Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Toscana**) con l'eccezione della **Ba-**

Tutti i diritti riservati

Il Sole 24 ORE

PAESE :Italia
PAGINE :1,5
SUPERFICIE :30 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Giuseppe Chiellino

► 23 febbraio 2018

silicata che batte la Calabria di pochi decimali, ma solo per il Por Fse (mentre il Por Fesr è molto indietro). Si tratta però di programmi di dimensioni contenute: nessuno supera i 500 milioni di euro di dote europea mentre quello della Calabria, in quanto regione meno sviluppata, ha 1,784 miliardi di fondi Ue da spendere (che diventano più di 2,3 miliardi con il cofinanziamento nazionale) con la complessità che questo comporta. I programmi delle altre quattro regioni meno sviluppate sono tutti più indietro. Sopra la media nazionale si collocano il **Por Campania Fse** (con un gap del 38,4% rispetto al target e una dote Ue di 628 milioni) e il **Por Sicilia Fse** (40,1% la distanza dall'obiettivo N+3 pari a 53 milioni di euro e un budget complessivo di 615 milioni). Magra consolazione per la Sicilia che è negli ultimi posti per il programma Fesr, ben più corposo (3,42 miliardi Ue), con 534 milioni da spendere entro fine anno e una distanza del 61,2% da colmare.

Agli ultimi posti **Bolzano** (Fesr e Fse) **Valle d'Aosta**, e **Trento** (Fesr). La ragione è che tutte hanno nominato con enorme ritardo le autorità di gestione.

I dati, ottenuti con enorme difficoltà, sono considerati "sensibili" nel timore - è stato detto - di strumentalizzazioni elettorali. Un timore infondato, a giudicare dal peso che la politica di coesione europea ha nel dibattito e nei programmi dei partiti, nonostante l'annuncio di tagli per la prossima programmazione 2021-2027 che quasi certamente colpiranno anche l'Italia.

Tra i programmi nazionali (Pon) i più lontani dall'obiettivo sono il **Pon Legalità**, gestito dal ministero dell'Interno e quello **Ricerca e innovazione** (Miur) che devono spendere ancora più del 60% del target, e i programmi **Governance** (57,3%) e **Città metropolitane** (58,7%) gestiti dall'Agenzia per la Coesione. Quasi un paradosso, visti i compiti dell'Agenzia. Oltre a **Iniziativa Pmi** e **Imprese e Competitività** (gestiti dal ministero dello Sviluppo) sono ben al di sopra della media nazionale **Garanzia Giovani** e **Sistemi per le politiche attive per l'occupazione** (Lavoro) e **Cultura** (Mibact).

@chigiu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SORPRESE

In forte ritardo Trento, Bolzano, Valle d'Aosta e i Pon dell'Agenzia per la Coesione. La Calabria non è più fanalino di coda

Tutti i diritti riservati

Il Sole 24 ORE

PAESE : Italia
PAGINE :1,5
SUPERFICIE :30 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE : Giuseppe Chiellino

► **23 febbraio 2018**

I target a rischio

Lontani dagli obiettivi di spesa molti programmi nazionali gestiti da ministeri

Il confronto con gli altri

Nonostante le iniziative degli anni scorsi l'Italia è in ritardo rispetto ai partner Ue

La distanza che separa i programmi regionali e nazionali dall'obiettivo di spesa

N Programma Nazionale | Fondo sociale | Fondo sviluppo regionale | Spesa ancora da dichiarare entro 31/12/2018 (in Mln €) | Target N+3 (solo risorse Ue)

			Spesa ancora da dichiarare in %
Piemonte	0	97,7	0
N Iniziativa Pmi (Mise)	0	60,2	0
Lombardia	6,8	111,7	6,05
Friuli Venezia Giulia	3,2	32,6	9,81
Emilia Romagna	11,5	90,2	12,75
N Iniziativa occupazione giovani (Lavoro)*	113,8	567,5	20,05
Liguria	8,9	41,5	21,32
Lombardia	24,5	111,7	21,91
N Cultura (Mibact)	20,8	94,0	22,13
Veneto	23,2	91,8	25,23
Toscana	22,1	84,6	26,11
Emilia Romagna	16,4	61,5	26,70
PA Trento	3,7	12,9	28,47
Liguria	15,9	50,1	31,73
Basilicata	11,5	34,6	33,23
Calabria	149,2	446,4	33,42
N Politiche attive per l'occupazione (Lavoro)	84,9	251,4	33,78
N Impresa e competitività (Mise)	133,2	393,3	33,85

			Spesa ancora da dichiarare in %
Lazio	34,0	96,4	35,23
Sardegna	17,3	49,1	35,29
Marche	11,9	32,7	36,34
Piemonte	46,6	123,7	37,66
Abruzzo	5,1	13,4	38,04
Campania	51,5	134,0	38,41
N Inclusione sociale (Lavoro)	63,9	164,7	38,79
N Educazione (Miur)	133,6	343,7	38,86
Umbria	10,6	27,2	39,09
Valle d'Aosta	2,7	6,8	40,00
Sicilia	53,2	132,5	40,11
Sardegna	54,7	119,2	45,88
Toscana	47,7	101,3	47,14
Lazio	55,5	116,6	47,58
N Occupazione giovani (Lavoro)	270,1	567,5	47,59
Puglia	436,4	892,8	48,88
Marche	21,4	43,1	49,62
Friuli Venezia Giulia	14,8	29,5	50,32

			Spesa ancora da dichiarare in %
Infrastrutture e reti (Infrastrutture)	180,5	353,2	51,10
Campania	405,1	788,0	51,42
Molise	10,2	18,6	55,03
Veneto	39,7	70,9	56,01
N Governance e capacità istituz. (Ag. Coesione)	78,9	137,5	57,37
Umbria	26,3	45,5	57,85
N Città metropolitane (Agenzia Coesione)	82,8	140,9	58,73
Basilicata	62,3	105,5	59,05
Abruzzo	18,1	30,1	60,04
N Ricerca e innovazione (Miur)	140,2	230,5	60,81
N Legalità (Interno)	42,9	70,5	60,83
Sicilia	534,9	873,1	61,27
Valle d'Aosta	5,1	8,2	61,82
PA Bolzano	10,8	17,4	61,82
PA Bolzano	10,8	17,4	61,82
PA Trento	8,6	13,9	61,84
TOTALE ITALIA	3.637	8.549	42,55

Fonte: Elaborazione Sole 24 Ore su dati Pon, Por e Commissione Ue

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 28 febbraio 2018
Pagina Falconara 22
Categoria carta stampata / quotidiano

CENTRO PERGOLI INIZIATIVE PER TUTTI I GUSTI E GRANDI AUTORI

Caffé letterario, un marzo da leoni

E' RICCO di appuntamenti il calendario di marzo del Caffè Letterario, al Centro Pergoli, che ogni weekend propone iniziative rivolte a tutti i segmenti di pubblico. Tra gli ospiti d'eccezione, l'artista Andrea Agostini e la scrittrice Marina Minelli. Si parte con il laboratorio di arte pittorica a cura di 'Appennello' con tre appuntamenti: il 2, il 14 e il 28 marzo, sempre alle 18.30. 'La cuoca di Gioacchino Rossini' celebrerà l'anno rossiniano il 16 alle 18, seguita da una cena a tema, mentre il 17 alle 17 inaugura la personale di Agostini 'Un mare di sogni', cui seguirà alle 17.30 un laboratorio con l'artista al mercato coperto, rivolto a grandi e piccini. Sono solo alcuni degli appuntamenti, che proseguiranno fino al 29 marzo: «abbiamo lavorato per offrire una programmazione molto ricca – spiega la vicesindaco Stefania Signorini – che possa intercettare i gusti più disparati grazie alla proposta di intrattenimenti molto diversi tra loro». Signorini punta l'accento, tra l'altro, sulla presentazione del libro di Marina Minelli 'Sulle tracce di Lady Diana' (il 25 alle 16.30) e sulla mostra e laboratori di Agostini: «il tema del mare, con la possibilità di creare grandi pesci per un acquario gigante che sarà allestito al Mercato Coperto, è legato anche al progetto finanziato per 30mila euro dalla Regione Marche con fondi Fesr per la valorizzazione del nostro mare». Tra i concerti, quello di Artemusica 'Piccole donne in concerto', in programma giovedì 8 alle 18, mentre sono previsti laboratori il 9 e il 30 marzo alle 19: il primo per realizzare fiori in tessuto utilizzando tecniche giapponesi (Flower Power), il secondo per realizzare shopper personalizzate (I love shopper). Tante anche le presentazioni di libri: l'11 alle 17.30 Selene Calloni Wiliam presenta 'Lo Zen e l'arte della ribellione', il 15 Gabriella Cinti presenta le sue poesie al femminile e Marinella Soldati El Faij presenta il libro 'Il tenente e la ballerina'.

OGNI WEEKEND

Verrà anche celebrato l'anno rossiniano con una cena a tema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nelle Marche

La Steat di Fermo fa il pieno di Vivacity e si prepara a introdurre l'autobus elettrico. Se quest'ultimo è solo un annuncio, la prima notizia è realtà: sei Vivacity 8 realizzati da Industria italiana autobus, costati 210mila euro ciascuno, sono scesi in strada a febbraio. L'investimento è cofinanziato dal piano Por Fesr 2014-2020. Il mezzo, prodotto nello stabilimento Iia di Bologna, è un autobus da 8 metri in grado di ospitare fino a 61 persone. Il motore è il Nef 6 firmato Fpt da 6,7 litri di cilindrata. *(L.U.)*

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 marzo 2018
Pagina Marche 12
Categoria carta stampata / quotidiano

Lavoro

Le domande

Le leve su cui agire

Il declino industriale e il terremoto hanno messo in ginocchio il territorio piceno: come rialzarsi?

Il punto chiave

Come proteggere le numerose aziende manifatturiere specie del Fermano da una concorrenza spesso sleale?

I CANDIDATI A CONFRONTO

DODICIPUNTI

Roberto Cataldi (Movimento 5 Stelle) · Graziella Ciriaci (Forza Italia) · Marco Fioravanti (Fratelli d'Italia) · Emanuela Di Cintio (PD) · Giorgio Fede (Movimento 5 Stelle) · Antimo Di Francesco (PD)

Sgravi alle imprese terremotate agriturismo e fondi comunitari

L'impegno dei candidati nel Piceno anche per la tutela del made in Italy delle aziende calzaturiere

VERSO IL VOTO -3

IL DIBATTITO

ASCOLI Fuga delle multinazionali nel sud delle Marche, ricostruzione post sisma, area di crisi complessa, export del settore calzaturiero. Ma come in questo momento storico il Piceno ha bisogno di risposte dalla politica. Esistono possibili soluzioni legislative che possano collimare con i tempi rapidi dello sviluppo economico? Quali sono le proposte dei principali candidati all'uninominale di Camera e Senato?

Le opportunità

«Ho iniziato la mia attività politica quando dopo 7 anni di fabbrica sono stato sbattuto fuori insieme a molti altri e quindi voglio ripartire dal lavoro e dalla zona industriale di Ascoli - afferma Marco Fioravanti di Fratelli d'Italia - Oltre alla flax tax c'è una domanda che implica una riflessione importante da farsi: oggi cosa differenzia il Piceno e il Fermano dal Mezzogiorno d'Italia? È indispensabile che nelle zone del cratere sismico siano comprese negli stessi incentivi che fino all'Abruzzo consentono sgravi contributivi fino ad 8mila euro per chi assume a tempo indeterminato i giovani per almeno 5 anni». «Ripartiamo dalla valorizzazione della grande tradizione che abbiamo nell'agricoltura - propone Roberto Cataldi di M5S - si dovrebbe spingere per poter avere l'università di agraria che potrebbe portare sul territorio migliaia di studenti. In passato inoltre abbiamo perso stupidamente la possibilità di ospitare il Festival dei due Mondi ed oggi la sola Quintana non è sufficiente a dare al territorio quella caratterizzazione necessaria per attirare il turismo. Bisogna fare in modo che il Piceno diventi una tappa fondamentale per il turismo». «L'area industriale di crisi complessa del Piceno - sottolinea Antimo di Francesco del Pd- può rappresentare un volano per lo sviluppo del territorio, per avviare un processo di reindustrializzazione e di rilancio del sistema economico ed occupazionale perché in campo sono stati messi strumenti fondi ed agevolazioni per investire sul territorio e risorse consistenti con un pacchetto di misure a sostegno di investimenti produttivi per la crescita delle imprese e di supporto anche per le start up, oltre alle opportunità che provengono dai programmi operativi del Fesr -sviluppo regionale e Psr Agricoltura che prevedono una dotazione economica di ulteriori risorse economiche. Senza tralasciare gli enormi benefici legislativi della ricostruzione post sisma».

> FIORAVANTI: «SBATTUTO FUORI DA UNA FABBRICA VOGLIO GLI STESSI DIRITTI DEGLI ABRUZZESI»

Le sfide

«Una novità di questi anni è rappresentata dallo sviluppo agrituristico che deve essere ulteriormente potenziato favorendo l'accesso ai finanziamenti nazionali ed europei - analizza Graziella Ciriaci di Forza Italia - Inoltre la soluzione dei problemi aperti dalla direttiva Bolkstein sarà mio impegno costante, a sostegno di un'economia familiare di imprese che operano su tutta la costa adriatica. Per quanto riguarda le aziende manifatturiere specie fermane penso che sia essenziale l'introduzione del made in Italy che permetta una tutela del nostro prodotto di qualità nel mondo». «La concessione dei riconoscimenti di mercato come il Mes China 2016 2016 allarmano i nostri produttori - rimarca Giorgio Fede di M5S - Le multinazionali che delocalizzano e si muovono alla ricerca di favori fiscali, facilitate da inadeguati provvedimenti nazionali, per i quali paghiamo l'incompetenza di una classe politica che, interessata principalmente a mantenere carrozzoni clientelari, non potrà mai effettuare quelle semplificazioni legislative e normative tali da far tornare a volare la nostra economia. Per agevolare le nostre imprese locali ci batteremo per la semplificazione, tale da rendere il lavoro e l'impresa competitivi ed a far recuperare l'occupazione». «Puntiamo all'istituzione di un salario minimo che tutte le aziende, comprese quelle di Ascoli e Fermo, dovranno rispettare in assenza di un contratto collettivo di riferimento - suggerisce Emanuela Di Cintio del Pd - Questo, insieme alla riduzione del costo del lavoro di un punto all'anno (dal 33% oggi al 29%) ci aiuterà a completare il Jobs Act. Per i più giovani vogliamo attuare una detrazione fiscale da 150 euro mensili dedicata agli under 30 che percepiscono meno di 30mila euro annui e hanno un affitto da pagare. Allo stesso tempo, le piccole aziende del Fermano potranno investire meglio, liberandosi dalla burocrazia e da costi che spesso risultano insostenibili».

> CATALDI: «RIPRENDIAMO LA BATTAGLIA PER AVERE L'UNIVERSITÀ DI AGRARIA CHE CI HANNO TOLTO»

Mario Paci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 marzo 2018
Pagina Porto Sant'Elpidio & Sant'Elpidio a Mare 46
Categoria carta stampata / quotidiano

Incentivi per ridurre i consumi energetici

Seminario gratuito rivolto alle imprese organizzato dalla Cna

L'APPUNTAMENTO

PORTO SANT'ELPIDIO Le Cna Territoriali di Fermo e Macerata, in collaborazione con Esco Marche e con il patrocinio del Comune, organizzano per domani un seminario gratuito rivolto alle imprese. L'incontro, dal titolo Bando Por Fesr 14-20, Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive" si terrà nella sala convegni di Villa Baruchello, alle ore 21.

«Il bando Energia della Regione Marche – spiega Gaetano Pieroni, presidente del direttivo zonale Cna - prevede una dotazione complessiva di quasi 10 milioni di euro per progetti di efficientamento energetico per le imprese. Il bando finanzia, con un contributo massimo dell'80% dei costi ammissibili, vari tipi di intervento mirati a rendere energicamente più efficienti le sedi delle imprese. Non solo: il seminario di venerdì sarà l'occasione per presentare altri due importanti strumenti messi a disposizione da Cna, quali il progetto Energia, che permette di risparmiare sulla spesa per i consumi energetici, e CostoZero Cna, relativo all'edilizia».

L'assessore all'ambiente Annalinda Pasquali

«L'amministrazione comunale – sottolinea l'assessore alle politiche ambientali Annalinda Pasquali - è molto sensibile al tema dell'efficientamento energetico: infatti ha organizzato e ospitato iniziative informative su questo argomento e adottato da diversi anni un regolamento urbanistico che prevede sgravi fiscali per chi realizza e ristruttura edifici in classe A+. Crediamo nel risparmio energetico e nella necessità di abbattere le emissioni climalteranti e abbiamo sostituito 2500 punti luce con lampade a led. Presenteremo nel prossimo Consiglio comunale il regolamento sul verde urbano, che include un'ulteriore novità, il verde pensile, che, a sua volta, verrà incluso nel regolamento urbanistico». Dopo i saluti di Pieroni e dell'assessore Pasquali, si alterneranno gli interventi di Rita Sticozzi di Esco Marche, Michela Rossi Cna Macerata e Marco Bilei Cna Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAESE :Italia
PAGINE :104-110
SUPERFICIE :683 %
AUTORE :N.D.

Piscine Oggi

► 1 marzo 2018

Contributi regionali per gli impianti sportivi

Il 2018 sarà l'anno di interessanti contributi all'attività sportiva. La giunta regionale del Lazio ha approvato il nuovo avviso pubblico "Sport in movimento", per la ristrutturazione di impianti sportivi. Possono presentare le proposte progettuali non solo gli enti locali e le loro articolazioni amministrative, ma anche gli altri organismi pubblici e privati, enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che svolgano attività di oratorio, istituti penitenziari e associazioni dilettantistiche sportive, senza scopo di lucro, in qualità di proprietari o gestori di impianti sportivi sul territorio regionale. Tra gli interventi per i quali è previsto un incentivo figurano le opere di riqualificazione, adeguamento tecnologico e abbattimento delle barriere architettoniche. Il contributo regionale attribuibile a ciascun soggetto beneficiario sarà fino all'80% dell'importo complessivo del progetto ammesso a contributo, fino a un tetto massimo di 50 mila euro, tranne che per i soli comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per i quali, per finanziamenti fino a 100 mila euro non è prevista nessuna quota di compartecipazione. In Puglia l'avviso per la concessione di contributi per l'adeguamento degli impianti sportivi comunali secondo l'attuazione del programma operativo triennale per lo sport è stato pubblicato e il bando può coprire fino all'85% delle spese ammissibili, per un importo massimo di 100 mila euro. In Emilia Romagna, sono finanziabili interventi di ampliamento, nuovi impianti, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma, efficientamento e adeguamento sismico. I progetti però riguarderanno solo impianti di proprietà pubblica, per i quali la dotazione finanziaria è di 20 milioni di euro e il contributo regionale non potrà eccedere la percentuale del 50% della spesa ritenuta ammissibile in seguito alla valutazione del progetto. Infine, per quanto riguarda le Marche, la Regione finanzierà interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici in cui si svolgono attività sportive. I fondi Por Fesr 2014-2020 ammontano a 800 mila euro, mentre il contributo massimo stanziato sarà pari al 50% del costo dell'investimento sostenuto ammissibile a finanziamento ma non è previsto il superamento dell'importo di 300 mila euro.

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 2 marzo 2018
Pagina Ascoli Primo Piano 5
Categoria carta stampata / quotidiano

CENTRODESTRA

Fioravanti si prepara alla sfida finale «Zona economica speciale per ripartire, così possiamo attrarre investimenti»

ALL'UNINOMINALE della Camera il centrodestra schiera Marco Fioravanti, che ha tirato le somme di questo mese di campagna elettorale: «Cercheremo di portare al Parlamento le nostre proposte: sul tema del lavoro pensiamo alla zona economica speciale, che sarebbe un intervento strutturale: qui abbiamo 30mila disoccupati e ora si sta per aprire il cantiere più grande d'Europa. Con la zona economica speciale si danno incentivi agli insediamenti industriali, anche esteri: questo territorio ha i requisiti per poter essere attrattivi». Poi la questione delle infrastrutture: terza corsia e collegamento con Roma, oltre alle fermate del Frecciabianca a San Benedetto «che devono essere equiparate a quelle di Pesaro»; infine lo snellimento della burocrazia: «Vogliamo superare il Consind - ha detto Fioravanti - che invece di velocizzare gli insediamenti industriali è un peso ulteriore». Poi ancora i fondi Por Fesr da portare nel Piceno e la volontà di inserire «le zone del cratere nei provvedimenti previsti per il Sud». Sul fronte politico, le frecciate sono per Pd e Cinque Stelle: «Non ho avuto l'opportunità di confrontarmi con il candidato dei Cinque Stelle e un po' mi dispiace perché essendo dello stesso territorio volevo dialogare con lui. Avrei voluto sapere cosa ne pensavano dell'ospedale unico, della zona economica speciale e se erano d'accordo a unirsi a noi in proposte di rinascita del Piceno. Anche il fermento all'interno del Movimento evidenzia delle conflittualità». E sul Pd ha aggiunto: Lo sento indebolito, sul terremoto ha avuto un atteggiamento verticistico sbagliato, scavalcando i sindaci. C'erano molti che ambivano alla candidatura ma alla fine è uscito chi ha perso le Primarie a casa sua. Comunque sono abituato a non sottovalutare nessuno».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 2 marzo 2018
Pagina Porto S.Elpidio & S.Elpidio al Mare 14
Categoria carta stampata / quotidiano

CNA

Consumo di energia ed emissioni di gas: un bando per le aziende

– PORTO SANT'ELPIDIO –

UN SEMINARIO gratuito sul Bando Por Fesr 2014 – 2020, ovvero 'Gli incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive' è stato promosso per le imprese di settore, per stasera (ore 21, Villa Baruchello) dalle Cna Territoriali di Fermo e Macerata in collaborazione con Esco Marche e con il patrocinio del Comune. «Il bando Energia della Regione prevede una dotazione complessiva di quasi 10milioni di euro per progetti di efficientamento energetico per le imprese e finanzia con un contributo massimo dell'80% dei costi ammissibili vari tipi di intervento mirati a rendere energeticamente più efficienti le sedi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 5 marzo 2018
Pagina Primo piano Ascoli 8
Categoria carta stampata / quotidiano

(C) Ced Dirittl e Servizi | ID: 00516282 | IP: 46.44.238.206 carta.corriereadriatico.it

AREA DI CRISI la situazione e i progetti

DODICIPUNTI

Sono **9** le grandi aziende del Piceno inserite nella graduatoria per l'assegnazione delle agevolazioni previste dall'area di crisi

I progetti ammessi prevedono investimenti per oltre **32 milioni** di cui 22 milioni di agevolazioni

Complessivamente i **9 progetti** ammessi nella graduatoria prevedono in totale **120 nuovi posti di lavoro**

Lo sblocco dei finanziamenti per complessivi **17 milioni** è previsto dal prossimo mese di Aprile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 5 marzo 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 8
Categoria carta stampata / quotidiano

Nove imprese promosse Sono 120 i posti di lavoro

I numeri ufficiali dell'Area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata per quanto riguarda la provincia Lo sblocco dei finanziamenti solo alla fine di marzo, dopo i 90 giorni dall'avvio della fase istruttoria

IL RILANCIO

ASCOLI Nove progetti aziendali con un investimento complessivo di oltre 32 milioni di euro (di cui 22 milioni di euro richiesti a livello di agevolazioni) per un'occupazione complessiva di 120 persone. Sono questi i numeri ufficiali dell'Area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata per quel che riguarda il territorio della provincia ascolana. Nove le aziende che sono state inserite in graduatoria per pescare dai 17 milioni di euro messi a disposizione per la parte marchigiana dell'Area di crisi e che dovrebbero avere lo sblocco dei co-finanziamenti alla fine di marzo, ovvero dopo i 90 giorni dall'avvio della fase istruttoria. Progetti diversi, tra loro, sostanzialmente di implementazione aziendale, che dovrebbero garantire, come detto, 120 nuovi posti di lavoro. Sicuramente una boccata di ossigeno per un territorio che soffre maledettamente la mancanza di posti di lavoro, anche se si tratta – cifre alla mano –di una goccia nel mare. Un piccolo apporto che si andrà gradualmente a completare con l'altro bando, quello riservato allo start up o allo sviluppo di piccole e medie imprese, con la possibilità di inoltrare richieste fino all'esaurimento dei 5,8 milioni disponibili grazie ai fondi Fesr (fondi europei).

Al primo posto c'è Hp Composites srl e a seguire la Covalm, società cooperativa agricola

I progetti ammessi

E' sostanzialmente nelle mani di nove aziende il possibile ritorno positivo dell'Area di crisi complessa per quel che riguarda i progetti con investimenti superiori ad 1,5 milioni di euro. Progetti che, secondo l'apposito bando scaduto nello scorso mese di dicembre, doveva prevedere "la realizzazione di programmi di investimento produttivo o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione, con spese ammissibili non inferiori a 1,5 milioni di euro e che comportino un incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto del programma di investimento". Erano considerati prioritari, per quanto riguarda le attività ammesse all'accesso alle agevolazioni, industrie alimentari, industrie tessili, confezioni di articoli da abbigliamento, fabbricazione di prodotti chimici, fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, fabbricazione mobili per arredo domestico, alloggi. Le aziende che sono state inserite nella graduatoria, per quel che riguarda il Piceno, sono come detto nove.

Primo posto

Al primo posto c'è Hp Composites srl, nota azienda insediatasi ad Ascoli approfittando della zona franca comunale, leader nella progettazione e produzione di componenti in materiale rinforzato in fibra di carbonio per automotive, motor sport e settori navale, aereonautico, industriale e design. Il progetto presentato prevede investimenti per 4 milioni di euro, con una richiesta di agevolazioni per 2,8 milioni e con la previsione di 50 nuovi posti di lavoro. A seguire, figura la Covalm società cooperativa agricola con un progetto che prevede investimenti per 4.423.321 euro e 3.096.325 euro di agevolazioni per l'assunzione di 19 persone.

I fondi

Start up e made in Italy L'altro filone di aiuti per le piccole realtà

Parallelamente al bando per le imprese più grandi, con investimenti sopra 1,5 milioni, nell'ambito dell'Area di crisi complessa c'è anche l'altro filone riservato a micro, piccole e medie imprese che intendono investire sul territorio ascolano. Con una dotazione di 5,8 milioni di euro a disposizione per tutti i progetti presentati a partire dallo scorso ottobre e fino ad esaurimento dei fondi a disposizione. Fondi che possono essere utilizzati per il finanziamento (in percentuale) dei progetti di sostegno alle start up di impresa, alla creazione di nuove unità produttive, all'ampliamento, diversificazione, acquisizione di attivi di imprese già esistenti, nonché alla rilocalizzazione totale o parziale di linee di produzione del "Made in Italy".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

PAESE :Italia
PAGINE :23
SUPERFICIE :8 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Confprofessioni

► 9 marzo 2018

SPAZIO PROFESSIONISTI

A CURA DI **Confprofessioni**

Nelle Marche aiuti per aprire lo studio

La Regione Marche concede incentivi economici per sostenere l'avvio di nuove realtà economiche (imprese e liberi professionisti in forma singola o associata) con sede legale o operativa nella regione Marche. Fini ultimi sono l'ampliamento del tessuto imprenditoriale regionale e la promozione della creazione di opportunità lavorative.

Tra le spese riconosciute quelle di costituzione (spese notarili), fideiussione, consulenze tecniche.

Il bando

ARGOMENTO
Avviso pubblico per la concessione di incentivi per il sostegno alla creazione di impresa.

ISTITUZIONE RESPONSABILE
Regione Marche - P.F. Promozione e sostegno alle politiche attive per il lavoro e corrispondenti servizi territoriali.

SCADENZA
12 aprile 2018

DOTE FINANZIARIA
6 milioni di euro, di cui 2 milioni per l'annualità 2018 e 4 milioni per l'annualità 2019. Sono stabilite quote provinciali per le risorse finanziarie necessarie

FINANZIAMENTO
I contributi sono concessi per un importo fino a 30.000 € e, se riconducibili alle spese ammissibili al Fse, sono consentiti fino al 100%, fatta eccezione per i voucher formativi che possono essere concessi fino all'80% della spesa. I contributi per spese riconducibili al Fesr sono consentiti fino al 50%. Possono essere ammessi a contributo i progetti con spesa minima pari o superiore a 10.000 euro.

SOGGETTI AMMISSIBILI
Soggetti con minimo 18 anni, residenti o domiciliati nella Regione, disoccupati. Ammessi a contributo: imprese; studi professionali, singoli e/o associati e/o dei liberi professionisti. Le nuove realtà devono costituirsi dopo la pubblicazione dell'avviso e dopo la presentazione della domanda.

NOTE
La domanda va presentata dal soggetto richiedente utilizzando il formulario presente nel sistema informatico Siform2.

CONTATTI
Responsabile del procedimento relativo al bando: Simona Pasqualini simona.pasqualini@regione.marche.it; telefono 071-8063246. Un responsabile per la gestione dell'intervento per ciascuna area provinciale.

LINK
https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/bandi-se/id_11499/644

Altri bandi su **www.quotidianofisco.ilsole24ore.com**

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 12 marzo 2018
Pagina San Benedetto 8
Categoria carta stampata / quotidiano

Villa romana al Paese Alto trasformata in un museo

Nuovo arredo all'Ittico con i fondi europei Casa Piacentini, area verde multisensoriale

Gli scavi archeologici al Paese Alto

IL RESTAURO

SAN BENEDETTO Inizia a prendere forma la musealizzazione dell'area archeologica presso l'ex scuola Castello al Paese Alto, dove è stata ritrovata la villa marittima di età romana. Entro il prossimo 20 marzo dovrà essere presentato il progetto esecutivo e già sono stati assegnati i compiti alla ditta Arte per la sorveglianza archeologica e alla ditta Rinaldi per il saggio preventivo. In contemporanea si rifarà l'arredo del Museo ittico.

L'iter

Nei giorni scorsi sono state assegnate le progettazioni per la realizzazione dell'area archeologica che sorgerà all'interno e all'esterno dell'ex scuola Castello. Interventi finanziati a seguito del bando europeo per i fondi Fesr che ha visto arrivare in Comune 400mila euro. Risorse che verranno impiegate: 200mila per l'area archeologica e i restanti 200 per l'arredo del Museo Ittico. Nelle scorse settimane si sono svolti gli incontri con la Sovrintendenza, che ha concesso semaforo verde per quanto riguarda il recupero della villa romana. Si interverrà all'interno fino all'esterno su piazza Sacconi con il mosaico ritrovato. Una volta assegnata la progettazione, si avranno gli elaborati entro l'estate, da qui l'appalto per settembre e già il prossimo anno potranno iniziare i lavori. Tanto che entro il 2019 dovrà essere pronta la progettazione trattandosi di fondi europei.

Ruggieri: «Sarà un recupero della zona dalla forte valenza storica e artistica

Il bando

«Si tratta di un importante intervento – spiega l'assessore Annalisa Ruggieri- il primo progetto che abbiamo preso in mano una volta insediati e che riceviamo in eredità dalla precedente amministrazione. Un recupero dalla forte valenza storico e artistica che è fondamentale per contribuire al potenziamento turistico e culturale del Paese Alto». A monte c'è un bando ministeriale su cui avevano lavorato in sinergia i settori urbanistica, cultura e lavori pubblici durante l'amministrazione Gaspari. L'intervento presso la scuola Castello e al Museo ittico è soli il primo stralcio. Gli interventi inseriti e finanziati con questo fondo sono diversi: il giardino di casa Bice Piacentini che potrebbe diventare area verde multisensoriale per i non vedenti, la sezione museale della scuola Castello, il proseguimento del percorso per non vedenti che oggi si interrompe in piazza Matteotti e che raggiungerebbe il vecchio incasato, la sistemazione della Casa della cultura in via Firenze attigua a villa Piacentini. Quindi una riqualificazione sia urbanistica che culturale, rivolta alle aree degradate. Il bando prevedeva un finanziamento massimo di 2milioni di euro e il Comune ne aveva chiesti 1.378.000.

La villa romana

Tutto è emerso nel corso dei lavori di messa in sicurezza del vecchio incasato realizzati tra il 2009 e il 2012. Gli scavi hanno scoperto solo una piccola parte della villa romana che in epoca imperiale avanzata (III d.C.) la domus venne convertita in fattoria. Precisamente una villa rustica romana con vasche per la lavorazione dei materiali e una pavimentazione in coccio pesto, c'è anche un settore con mosaico a tessere bianche e muri intonacati proprie di una zona destinata al residenziale.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccolta

Muzi dona 150 chili di cibo per cani

Il consigliere comunale Stefano Muzi ha raccolto 150 chili di cibo secco ed umido per cani, che ha donato, presso la Casa Civica, a Domenico Pietroforte, responsabile del canile zonale, alla presenza di Gian Luigi Pepa, membro del consiglio d'amministrazione dell'azienda Multiservizi, la partecipata comunale a cui è affidata la gestione della struttura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 12 marzo 2018
Pagina 4 San Benedetto & Grottammare
Categoria carta stampata / quotidiano

ACQUAVIVA

Mura e museo, fondi dalla Regione

FIRMATO l'accordo con la Regione Marche per il finanziamento di 150mila euro per l'intervento di restauro delle mura della Fortezza medioevale di Acquaviva Picena e annesso museo archeologico e del risanamento di due archi all'ingresso della piazza. I lavori sono da realizzare nel corso del 2018. I finanziamenti provengono dai Por Fesr 2014-2020 Asse 6 - Azione 16.1«Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nella aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo». Adesso l'Amministrazione comunale ha tempo fino al mese di giugno per approntare il progetto esecutivo, poiché la richiesta di finanziamento, come ha evidenziato il sindaco Pierpaolo Rosetti, è stata inoltrata alla Regione Marche con la presentazione di un progetto preliminare. A breve partirà la gara per la realizzazione del progetto definitivo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 13 marzo 2018
Pagina Marche Economia 37
Categoria carta stampata / quotidiano

La Giunta alle aziende

Incentivi assunzioni 7,4 milioni

La Giunta regionale destina 7,4 milioni di fondi Fse (Fondo sociale europeo) agli incentivi per le imprese marchigiane che assumono disoccupati in attuazione di quanto disposto dagli avvisi pubblici Por Marche Fesr 2014-2020 e in riferimento al sostegno alle imprese non beneficiarie delle interventi Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale). «Le misure approvate - spiega l'assessore al Lavoro Loretta Bravi - sono indispensabili per implementare ulteriormente le strategie di rilancio già in atto da tempo per specifiche aree come quella del sisma, quella della crisi complessa della Val Vibrata e della Valle del Tronto Piceno e quella di crisi del Fabrianese». Il provvedimento definisce anche i criteri e le procedure per la predisposizione degli avvisi pubblici relativi all'erogazione delle risorse che saranno così suddivise: un milione per il (manifattura e lavoro 4.0) sostegno ai processi di innovazione aziendale e all'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle medie e piccole imprese; quattro milioni per il sostegno a start up, sviluppo e internazionalizzazione; 400mila euro per il progetto complesso di investimento territoriale integrato strategico a sostegno dell'area di crisi del fabrianese;
due milioni per gli aiuti alle imprese di tutto il territorio regionale non beneficiarie di interventi Fesr dei punti precedenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 13 marzo 2018
Pagina 25
Categoria carta stampata / quotidiano

Regione, 7 milioni per incentivare nuove assunzioni

Ancona – La giunta regionale destina 7.400.000 euro del Fondo sociale europeo agli incentivi per le imprese che assumono soggetti disoccupati per il sostegno alle imprese non beneficiarie delle interventi Fesr. Particolare attenzione alle aree terremotate.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 14 marzo 2018
Pagina 16 San Benedetto
Categoria carta stampata / quotidiano

L'OPERA Tramite il progetto 'Bycicle water front' il Comune prova ad avere finanziamenti per riqualificare dei tratti a nord e a sud del nuovo lungomare per un costo di 628mila euro

IL PROGETTO 'BYCICLE WATER FRONT' PRESENTATO ALLA REGIONE

Riqualificare lungomare e pista ciclabile Il Comune prova la carta dei finanziamenti

SI CHIAMA 'Bycicle Water Front' l'idea dell'amministrazione Piunti per portare avanti la riqualificazione del lungomare, mentre si è in chiusura degli interventi sui primi 500 metri metri del tratto nord. La delibera approvata durante la seduta di ieri della giunta prevede un investimento da 628.400 euro – che andrebbero a sommarsi ad altri fondi regionali, in caso di approvazione del progetto – per sistemare tre zone diverse: oltre allla parte nord (quindi quella che collega San Benedetto a grottammare), anche il tratto sulla foce del torrente Albula e quello compreso tra via Pola e via Tedeschi (insomma si arriverebbe all'ex camping). 'Bycicle Water Front' è il titolo di un bando che assgna fondi Por Fesr regionali in favore dello «sviluppo della mobilità ciclopedonale» con l'obiettivo finale di completare la cosiddetta ciclovia adriatica, cioè l'idea di rendere la costa est italiana completamente percorribile su piste ciclabili. I contributi che verrebbero concessi andrebbero a coprire fino al 75% del costo finale delle operazioni.

L'ELABORATO prodotto dagli uffici di viale De Gasperi servirà così a partecipare a questo bando, con la speranza di ricevere finanziamenti. È per questo che la delibera in cui viene illustrato il progetto e viene quantificata la spesa è subordinata all'approvazione del progetto da parte della Regione: «la quota di cofinanziamento – si legge infatti in delibera – verrà resa disponibile a seguito di eventuale approvazione quindi, al momento, non si dà luogo ad alcun impegnodi spesa». Quasi impossibile, al dunque, fare un conto dei tempi che potrebbero servire per completare l'opera. In ogni caso non sarà una cosa così breve, basti pensare che la riqualificazione del primo mezzo chilometro del lungomare nord fu varata dall'amministrazione Gaspari nel 2015 e tutto si concluderà non prima della prossima estate, quasi tre anni dopo. Quest'idea di provare ad accedere ai fondi Por Fesr da parte del Comune è un modo per ammortizzare gli investimenti e non gravare troppo su un bilancio pressoché bloccato, tra alta spesa corrente e patto di stabilità da rispettare. L'altro progetto – comunque ancora in piedi – è quello di riqualificare il lungomare con i soldi della vendita di alcuni beni pubblici, oppure con lo strumento del project financing, già utilizzato per la piscina comunale Primo Gregori ma al momento sospeso in attesa di un pronunciamento del Tar di Ancona.

m. d. v.

TRE TRATTI

Fino all'ex camping, Albula e verso Grottammare per un costo di 628mila euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 16 marzo 2018
Pagina Marche Economia 17
Categoria carta stampata / quotidiano

Il bando per le imprese

Il commercio per rilanciare i centri storici

Fare sistema per rilanciare i centri storici attraverso le attività commerciali. È l'obiettivo del bando della Regione Marche che verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale del 22 marzo 2018. A disposizione delle imprese del commercio e dell'artigianato artistico ci sono oltre 900 mila euro del Por Fesr 2014/2020. Le domande andranno presentate, tramite piattaforma Sigef (il portale per accedere ai contributi), dal 29 marzo, fino alle ore 13 del 31 maggio. Le risorse potranno essere integrate con quelle aggiuntive assegnate alle Marche a seguito degli ultimi eventi sismici. Beneficiarie delle agevolazioni saranno le micro, piccole e medie imprese con sede operativa nel territorio regionale. Ne dà notizia l'assessora al Commercio, Manuela Bora, precisando che il finanziamento verrà concesso a progetti presentati dalle imprese costituite in forma aggregata attraverso la realizzazione di iniziative di promozione, marketing, sistemi informativi, studi e ricerche. «Con questo bando – commenta l'assessore – la Regione intende puntare a forme di associazione tra imprese commerciali e dell'artigianato artistico e di qualità esistenti su una determinata area, con lo scopo di valorizzare il territorio e rendere più competitivo il sistema commerciale di cui sono parte. In particolare, puntiamo a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici e urbani attraverso specifiche azioni sui settori del commercio, dell'artigianato artistico e di qualità». Il bando garantisce, a ciascun progetto presentato in forma aggregata, un contributo massimo di 50 mila euro, senza limiti d'investimento (che non potrà essere inferiore a 40 mila euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 16 marzo 2018
Pagina Marche Economia 17
Categoria carta stampata / quotidiano

Fondi sociali europei bandi per 30 milioni

Nel 2017 coinvolte 10mila persone. Incentivi per l'occupazione

Più di 10mila persone coinvolte e e oltre 30 milioni di avvisi emanati nel 2017 per il sostegno all'occupazione, all'istruzione, alla formazione, alla famiglia e all'inclusione attiva. Il terzo incontro formativo sulle opportunità offerte ai cittadini dal Programma operativo regionale Fondo sociale europeo che si è tenuto questa mattina ad Ancona, a Palazzo Li Madou, in Regione è stato l'occasione per fare il punto sullo stato di attuazione del programma e per presentare i bandi attivi e quelli di prossima emissione.

L'incontro formativo organizzato dalla Regione

I target

«Puntiamo – ha detto l'assessore all'Istruzione, al Lavoro e alla Formazione Loretta Bravi, che ha presieduto il seminario – ad attuare interventi di formazione rivolta a target ben precisi: i giovani, gli over, sui quali stiamo lavorando con i centri per l'impiego per una ricollocazione mirata, la famiglia, e i soggetti svantaggiati. Sinora abbiamo intercettato più di 10 mila persone con i nostri avvisi, impegnando, nel 2017, oltre 30 milioni». L'assessore ha aggiunto come la gestione dell'Fse sia organizzata intorno al concetto di progettualità, sottolineando anche l'importanza dell'attività di convergenza tra tutti i fondi europei, oltre all'Fse, il Fesr e il Psr, avviata in collaborazione con le assessore Bora e Casini, al fine di integrare gli interventi rivolti alle imprese e alle attività produttive con azioni efficaci e mirate.

Gli incentivi

Tra le linee di intervento affrontate nell'incontro, gli incentivi all'occupazione hanno ricoperto un ruolo di primo piano. Numerosi i bandi attivi e di prossima uscita, tra i quali quello dedicato alla creazione di nuove realtà imprenditoriali fondate da giovani disoccupati. A disposizione ci sono contributi per 6 milioni di euro, sufficienti a sostenere l'avviamento di ben 200 realtà produttive. Sempre sul fronte dell'occupazione, particolare attenzione viene posta alla ricollocazione professionale dei disoccupati e alla formazione continua degli occupati. In questo contesto vanno sottolineati i risultati conseguiti con gli interventi avviati nell'ultimo triennio: su 925 borse di lavoro già concluse 326 persone hanno avuto un contratto di lavoro.

Il sisma

Infine due bandi dedicati alla popolazione del cratere e finalizzati a concedere incentivi alle imprese intenzionate ad assumere i tirocinanti. L'ammontare delle risorse al momento previste è pari a 2 milioni di euro. Quanto alle politiche sociali, sono di prossima emanazione bandi per attivare tirocini dedicati alle fasce più deboli.

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 16 marzo 2018
Pagina Macerata Agenda 11
Categoria carta stampata / quotidiano

ECONOMIA FONDO SOCIALE EUROPEO

Ecco gli incentivi alle imprese Dalla Regione 7,4 milioni

LA GIUNTA regionale destina 7.400.000 euro di fondi Fse (Fondo sociale europeo) agli incentivi per le imprese marchigiane che assumono soggetti disoccupati in attuazione di quanto disposto dagli avvisi pubblici Por Marche Fesr 2014-2020 e in riferimento al sostegno alle imprese non beneficiarie delle interventi Fesr. «Tra le misure di politica attiva ammissibili al cofinanziamento del Por Fse 2014-2020 – spiega l'assessore al Lavoro e alla Formazione Loretta Bravi – figurano gli aiuti alle assunzioni e come sempre abbiamo colto l'opportunità di collaborare con l'assessore alle Attività produttive Manuela Bora per garantire a tutto il territorio, senza lasciare indietro nessuno, un utile strumento di intervento a sostegno dell'occupazione e di supporto all'innovazione aziendale. Le misure approvate sono inoltre indispensabili per implementare ulteriormente le strategie di rilancio già in atto da tempo per specifiche aree come quella del sisma». Il provvedimento definisce anche i criteri e le procedure per gli avvisi pubblici relativi all'erogazione delle risorse che saranno così suddivise: un milione per il sostegno ai processi di innovazione aziendale e all'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle medie e piccole imprese; 4 milioni di sostegno allo start up, allo sviluppo e all'internazionalizzazione; 400mila euro per il progetto complesso di investimento territoriale integrato (Iti) strategico a sostegno dell'area di crisi del Fabrianese; 2 milioni di aiuti alle imprese di tutto il territorio regionale non beneficiarie di interventi Fesr dei punti precedenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 17 marzo 2018
Pagina Lettere & Commenti 36
Categoria carta stampata / quotidiano

Ricerca e sviluppo delle imprese Le carte da giocare delle Marche

Donato Iacobucci
Docente di Economia all'Università Politecnica delle Marche

In altre occasioni ho lamentato la carenza di visione e prospettive per l'economia regionale. Provo a passare dalla lamentela alla proposta. Fissando alcuni punti essenziali. Il primo è la centralità dell'industria manifatturiera. Il recente susseguirsi di crisi aziendali sembra mettere in discussione questa affermazione. Occorre considerare, a questo proposito, che le difficoltà attuali del sistema manifatturiero regionale hanno radici lontane, precedenti alla crisi iniziata nell'autunno del 2008. Sono radici che affondano nel modello di specializzazione e, più ancora, nel basso livello di ricerca e capacità innovativa delle imprese. Da esse dipende la possibilità di diversificare verso prodotti a più alto valore aggiunto. A causa di queste carenze una parte eccessiva del sistema manifatturiero è rimasta ancorata alla competitività di costo. Una competitività non più sostenibile dal nostro paese. Non si tratta solo della Cina. La competizione arriva anche dagli altri paesi della Ue. La produzione di elettrodomestici (per considerare un settore rilevante nella regione) ha iniziato a declinare in Italia dall'ingresso nell'Euro mentre è cresciuta costantemente nei paesi dell'est Europa. Fra il 2001 e il 2008 l'occupazione in questo settore si è ridotta di oltre il 10% in Italia; in Polonia nello stesso periodo gli occupati sono quasi raddoppiati. La crisi successiva è stata decisiva nel peggiorare la situazione, ma le radici del declino erano già presenti. Questo vale per gli elettrodomestici ma anche per altri importanti settori regionali, come la calzatura e il mobile. Paradossalmente, la relativa buona tenuta del sistema manifatturiero fino al 2007 ha ritardato nella regione i processi di diversificazione verso attività a più alto contenuto di tecnologia. Questi processi sono avvenuti con maggiore rapidità nei paesi del nord Europa ma anche nelle regioni del nord Italia che hanno puntato con maggiore decisione su ricerca e innovazione. La spesa in ricerca e sviluppo delle imprese, in percentuale del Pil, è rimasta sostanzialmente invariata nelle Marche fra il 2001 e il 2007 su valori molto bassi (0,3%) ed è cresciuta in modo modesto negli anni successivi (0,5% nel 2015). Nello stesso periodo in Emilia Romagna è più che raddoppiata, passando dallo 0,6% nel 2001 all'1,3% del 2015. Stessi divari e divergenze di andamento si osservano considerando altri indicatori di capacità innovativa (nuovi prodotti, brevetti, ecc.). Su questo versante la politica industriale regionale sconta un ritardo più che decennale. L'obiettivo di tale politica non può essere solo quello di sostenere la capacità innovativa delle imprese esistenti. Deve favorire processi di diversificazione e, soprattutto, il cambiamento del modello di innovazione. Puntando in modo deciso sul legame fra ricerca e innovazione. Vanno in questa direzione i bandi regionali, in via di emanazione, per la creazione di piattaforme tecnologiche negli ambiti della smart specialization regionale. Su questa strada occorrerà insistere con maggiore decisione. Anche attraverso una politica di attrazione sul territorio di grandi player nazionali e internazionali, in grado di colmare il gap di competenze presente nella regione. E' una politica perseguita con efficacia da altre regioni, come la Lombardia e l'Emilia Romagna, che dispongono di strutture industriali più robuste delle Marche. A maggior ragione andrebbe perseguita nella nostra regione. Il ritardo accumulato nella diversificazione e riqualificazione del sistema manifatturiero regionale deve indurci ad accelerare in questa direzione piuttosto che immaginare una ritirata dal manifatturiero in favore di ipotetiche strade alternative. Per queste ultime è frequente l'indicazione dell'agricoltura o del turismo, anche in funzione di una più efficace valorizzazione del patrimonio storico e culturale. È vero che in questi settori vi sono ampi spazi di miglioramento. È dubbio che essi possano rappresentare una valida alternativa di sviluppo. Per due ragioni. La prima fa riferimento al peso quantitativo di questi settori. Il peso dell'agricoltura sul Pil nazionale è intorno al 2%. Anche nell'ipotesi che questo settore iniziasse a crescere più della media il suo contributo al reddito complessivo sarebbe di scarso rilievo. Ma il problema non è solo la quantità ma anche la qualità. L'agricoltura e il turismo sono i settori dell'economia con la più alta percentuale di lavoro poco qualificato e, di conseguenza, con i livelli retributivi più bassi. Possono rappresentare un'utile ambito di integrazione per gli immigrati ma offrono scarse occasioni di impiego ad alto reddito. Per questi settori occorre agire innanzitutto per elevarne il livello qualitativo, anche attraverso un più efficace e diffuso utilizzo delle nuove tecnologie. Il problema della qualità dell'occupazione è meno rilevante nel caso delle industrie culturali ma per esse vale la considerazione dello scarso peso quantitativo. Va anche tenuto presente che la domanda per le attività culturali proviene in primo luogo dai residenti ad alto reddito. Un territorio che è capace di attrarre e trattenere occupazione di qualità troverà anche maggiori occasioni di sviluppo per l'offerta culturale. Le nuove traiettorie di sviluppo del manifatturiero, basate sulla ricerca e sui servizi avanzati, sono i principali attrattori di capitale umano qualificato. A differenza del passato esse non sono in contraddizione con la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico. Al contrario, contribuiscono a rafforzarne la domanda. Le Marche hanno parecchie carte da giocare in questa prospettiva, a patto di mantenere un sistema manifatturiero di qualità. Per farlo occorre condivisione delle strategie e progetti chiave su cui concentrare risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 17 marzo 2018
Pagina Ancona 15
Categoria carta stampata / quotidiano

Commercio nei centri storici La Regione stanzia 900mila euro

*«**FARE** sistema per rilanciare i centri storici attraverso le attività commerciali». È l'obiettivo del bando della Regione che verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale giovedì. A disposizione delle imprese del commercio e dell'artigianato artistico oltre 900mila euro del Por Fesr 2014-2020. Le domande andranno presentate, tramite piattaforma Sigef (il portale per accedere ai contributi), dal 29 marzo, fino alle ore 13 del 31 maggio 2018. Le risorse potranno essere integrate con quelle aggiuntive assegnate alle Marche a seguito degli ultimi eventi sismici. Beneficiarie delle agevolazioni saranno le micro, piccole e medie imprese con sede operativa nel territorio regionale. Ne dà notizia l'assessore al Commercio Manuela Bora: «Puntiamo a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici e urbani attraverso specifiche azioni sui settori del commercio, dell'artigianato artistico e di qualità». Il bando garantisce, a ciascun progetto presentato in forma aggregata, un contributo massimo di 50mila euro, senza limiti d'investimento (che non potrà essere inferiore a 40mila euro).*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 19 marzo 2018
Pagina Primo piano Ascoli 3
Categoria carta stampata / quotidiano

La boccata di ossigeno da un bando regionale

Contributi di 50mila euro per ogni progetto ammesso

GLI AIUTI

ASCOLI Proprio nella fase in cui si arriva ad un faccia a faccia tra operatori e Arengo sulle difficoltà del commercio cittadino, dalla Regione arriva lo sblocco di un bando per rivitalizzare il settore nei centri storici.«Fare sistema per rilanciare i centri storici attraverso le attività commerciali", infatti, è l'obiettivo dichiarato di questo avviso pubblico della Regione che verrà pubblicato sul bollettino ufficiale del prossimo 22 marzo. A disposizione delle imprese del commercio e dell'artigianato artistico ci sono complessivamente oltre 900 mila euro di fondi europei (Por Fesr 2014-2020). Con la disponibilità fino ad un massimo di 50 mila euro per ciascun progetto ammesso.

La pubblicazione ufficiale

Da giovedì prossimo, con la pubblicazione ufficiale, si aprirà questa possibilità di accesso a finanziamenti per le attività nei centri storici della regione e, quindi, Ascoli inclusa. Le domande andranno presentate, tramite piattaforma Sigef (il portale per accedere ai contributi), dal 29 marzo, fino alle ore 13 del 31 maggio. Le risorse potranno essere integrate con quelle aggiuntive assegnate alle Marche a seguito degli ultimi eventi sismici. A beneficiarie delle agevolazioni saranno le micro, piccole e medie imprese con sede operativa nel territorio regionale.

L'anticipazione è arrivata dall'assessore regionale al Commercio, Manuela Bora, precisando che il finanziamento «verrà concesso a progetti presentati dalle imprese costituite in forma aggregata attraverso la realizzazione di iniziative di promozione, marketing, sistemi informativi, studi e ricerche».

«Con questo bando – ha dichiarato l'assessore Bora – la Regione intende puntare a forme di associazione tra imprese commerciali e dell'artigianato artistico e di qualità esistenti su una determinata area, con lo scopo di valorizzare il territorio e rendere più competitivo il sistema commerciale di cui sono parte».

A beneficiare delle agevolazioni saranno le micro, piccole e medie imprese

Molte le chiusure di attività nel centro di Ascoli

I contenuti

In particolare, con il bando in questione la Regione punta a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici e urbani attraverso specifiche azioni sui settori del commercio e dell'artigianato artistico e di qualità, ritenuti di fondamentale importanza per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio.

Fare sistema

«Intendiamo fare sistema – spiega l'assessore Bora - nella convinzione che solo una gestione integrata dell'offerta può tutelare l'identità degli esercizi di piccola e media dimensione, garantendo possibilità di successo nella competizione con le altre tipologie distributive. In definitiva, vogliamo rendere l'offerta delle imprese insediate nei centri storici e urbani più attrattiva e competitiva per rilanciare la crescita economica locale».

Il contributo

Il bando garantisce, a ciascun progetto presentato in forma aggregata, un contributo massimo di 50 mila euro, senza limiti d'investimento (che non potrà essere inferiore a 40 mila euro).

l. marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato

In forte crescita lo shopping online

In un'analisi complessiva della situazione del commercio ascolano, c'è un dato che, comunque, non va sottovalutato. Se, infatti, il consistente numero di chiusure soprattutto in centro è legato ad un inconfutabile calo dei consumi dovuto a molteplici fattori, tra cui anche il crescente svuotamento del centro, zampino del terremoto incluso, ad influire non poco c'è anche la crescita dello shopping online o della consegna a domicilio: risultano 24 le nuove attività di questo tipo ad Ascoli tra il 2017 e l'inizio 2018.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 19 marzo 2018
Pagina Macerata 2
Categoria carta stampata / quotidiano

REGIONE Manuela Bora, assessore al Commercio

CENTRO STORICO/2

Fondi europei per i negozianti

«**FARE** sistema per rilanciare i centri storici attraverso le attività commerciali». È l'obiettivo del bando della Regione Marche che verrà pubblicato sul bollettino ufficiale del 22 marzo. A disposizione delle imprese del commercio e dell'artigianato artistico ci sono oltre 900mila euro del Por Fesr 2014/2020. Le domande andranno presentate, tramite piattaforma Sigef, dal 29 marzo, fino alle 13 del 31 maggio. Le risorse potranno essere integrate con quelle aggiuntive assegnate alle Marche a seguito degli ultimi eventi sismici. Beneficiarie delle agevolazioni saranno le micro, piccole e medie imprese con sede operativa nel territorio regionale. Ne dà notizia l'assessore al Commercio, Manuela Bora, precisando che il finanziamento verrà concesso a progetti presentati dalle imprese costituite in forma aggregata attraverso la realizzazione di iniziative di promozione, marketing, sistemi informativi, studi e ricerche. Il bando garantisce, a ciascun progetto presentato in forma aggregata, un contributo massimo di 50mila euro, senza limiti d'investimento (che non potrà essere inferiore a 40mila euro). Decreto e bando sono già scaricabili al link http://www.regione.marche.it/RegioneUtile/Attivit%C3%A0-Produttive/News-ed-Eventi/.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 20 marzo 2018
Pagina Marche Economia 17
Categoria carta stampata / quotidiano

Imprese, incentivi alle assunzioni Dalla Regione via libera a 7 milioni

Fondi europei che andranno per il reintegro dei lavoratori disoccupati

Dall'Europa una nuova boccata di ossigeno per l'economia made in Marche ancora alle prese con le morse di una crisi che continua a far perdere pezzi di occupazione stabile. Via libera a 7,4 milioni di euro per incentivi alle assunzioni alle imprese. Li ha stanziati la giunta regionale: sono risorse dei fondi Fse, il fondo sociale europeo. Tutti incentivi per le imprese marchigiane che assumono soggetti disoccupati. Il tutto sulla base di quanto disposto dagli avvisi pubblici Por Marche 2014-2020 e in riferimento al sostegno delle aziende non beneficiare degli interventi Fesr, il fondo europeo di sviluppo regionale.

Le risorse

Fondi importanti, necessari per rilanciare ulteriormente le strategie già in atto, specie per determinate aeree come quelle del sisma, della crisi complessa della Val Vibrata e della Valle del Tronto Piceno e quella di crisi del Fabrianese. La scelta di destinare queste risorse come incentivi giunge proprio considerando un contesto dove la dinamica della domanda di lavoro, diminuita a livello regionale di quasi il 10 per cento negli ultimi sette anni. Gli aiuti alle assunzioni, infatti, come sottolinea anche l'atto dell'esecutivo, sono stati individuati come un utile strumento di supporto ai "processi di innovazione aziendale e come strumento per il completamento di strategie" per alcune realtà della regione. Insomma, un'ulteriore modalità per far sì che l'economia locale possa essere più competitiva in un mercato agguerrito come non mai. Le priorità sono rappresentate dai disoccupati, dalle persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro.

Gli step

Il provvedimento definisce anche i criteri e le procedure per la messa a punto degli avvisi pubblici relativi all'erogazione delle risorse che saranno suddivise in questo modo. E cioè un milione di euro per la manifattura lavoro 4.0, sostegno ai processi di innovazione aziendale e per l'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle piccole e medie imprese; ci sono poi 4 milioni di euro per il sostegno allo strat up, allo sviluppo e alla continuità di impresa nelle aree di crisi produttiva della Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno. Quindi, ci sono 400moila euro per il progetto complesso d'investimento territoriale integrato (Iti) strategico a sostegno del'area di crisi del Fabrianese.

La mappa

Inoltre, vengono stanziati 2 milioni di euro per garantire la copertura dell'intero territorio regionale ed estendere anche alle imprese non beneficiarie di interventi Fesr la possibilità di usufruire di aiuti alle assunzioni. A rilanciare la partita è anzitutto l'assessore al Lavoro, Loretta Bravi: «Tra le misure di politica attiva ammissibili al cofinanziamento del Por Fse 2014-2020 figurano gli aiuti alle assunzioni e , come sempre, abbiamo colto l'opportunità di collaborare con l'assessore alle Attività produttive, Manuela Bora per garantire a tutto il territorio , senza lasciare indietro nessuno». E ancora: «Si tratta di un utile strumento a sostegno dell'occupazione e della nostra economia».

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 20 marzo 2018
Pagina Prima Pagina Ed. Ancona
Categoria carta stampata / quotidiano

Mobilità sostenibile, progetto triennale con i fondi Ue

Undici chilometri in bici fino a Portonovo

Ciclovia del Conero: ponticelli di legno e percorsi sterrati con arrivo a Camerano

Lorenzo Sconocchini *a pagina 4*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 20 marzo 2018
Pagina Primo Piano Ancona 4 (1/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

IL PERCORSO IN CIFRE

DODICIPUNTI

11,5 km
La lunghezza del percorso da Pietralacroce a Portonovo e poi lungo il fosso Boranico

2,5 m
La larghezza media della ciclovia, che sarà percorribile nei sue sensi di marcia

1.131.931 euro
L'importo complessivo dell'investimento necessario per il tratto anconetano

660.580 euro
L'importo coperto da fondi regionali Por Fesr dell'Ue per la mobilità sostenibile

471.351 euro
L'importo a carico del Comune di Ancona, compresi gli espropri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 20 marzo 2018
Pagina Primo Ancona 4 (2/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Arriva la ciclovia del Conero Tutti in bici fino a Portonovo

Progetto da 1,13 milioni per realizzare un percorso turistico da 11,5 km tra Ancona e Camerano

L'AMBIENTE

ANCONA Un percorso di 11 chilometri e mezzo per andare in bici da Ancona fino a Portonovo e proseguire oltre seguendo la valle del fosso Boranico, fino al confine con il territorio di Camerano. È il progetto della "biciclovia del Conero", il cui piano di fattibilità tecnico-economica è stato approvato dalla giunta comunale. Un'infrastruttura turistica della mobilità dolce, ma anche un collegamento ciclabile tra la città e l'area del Parco del Conero, in particolare le spiagge di Portonovo e della Riviera.

Indennizzi per gli espropri

Per realizzare il percorso ciclabile, che utilizzerà in parte carreggiate esistenti, ma anche tratturi nei campi e nuovi tracciati stradali, servirà un investimento di 1.131.931 euro, che per oltre metà (660.580 euro) dovrebbe essere coperto da fondi regionali del bando Por Fesr, i contributi stanziati dall'Unione europea per la mobilità sostenibile lungo la direttrice adriatica. Il resto dell'investimento, 471.352 euro, sarà a carico del Comune di Ancona, somme che serviranno anche a coprire gli indennizzi ai proprietari delle aree da espropriare per realizzare alcuni tratti della ciclovia. I tempi, tra progettazione definitiva ed esecuzione, sono nell'arco di un triennio, ma molto dipende dall'erogazione dei fondi della Regione. Il Comune di Falconara, che fa da capofila per i 14 enti interessati al progetto "Ciclovia Adriatica", presenterà la richiesta questa settimana e la decisione su dove indirizzare i fondi del bando è prevista all'inizio dell'estate. Se verranno riconosciuti i contributi Ue per la mobilità sostenibile, la ciclovia del Conero sarà pronta per la primavera del 2021. Ma il Comune di Ancona ha pronto anche un piano B: se non arrivassero i fondi Ue, c'è già uno stanziamento di mezzo milione nel piano triennale delle opere pubbliche, che consentirebbero di realizzare la parte del progetto che va dalla vallata del Miano fino al parcheggio di Portonovo, rinunciando alla prosecuzione verso Camerano.

Intesa tra 14 Comuni

Il progetto per il tratto anconetano della ciclovia Adriatica inserito nel Comune di Ancona, come spiega la relazione illustrativa al progetto di fattibilità tecnica ed economica, riprende il tracciato già individuato anni fa come via preferenziale per il collegamento ciclabile tra il capoluogo e il parco del Monte Conero. Una situazione individuata dai Comuni dell'area anconetana per consentire il miglior attraversamento del promontorio dorico, la cosiddetta "biciclovia del Conero" per la quale 14 Comuni dell'area anconetana hanno sottoscritto tra il 2017 e i primi mesi del 2018 un manifesto di intenti.

Dalla valle del Miano fino al parcheggio a monte e poi lungo il tracciato del fosso Boranico

I collegamenti con i bus

Il percorso collega il tratto superiore del fosso di valle Miano, all'altezza della strada più alta per l'abitato di Pietralacroce, con il parcheggio a monte, nel bivio della provinciale 1 per Portonovo. Da questo percorso parte poi una deviazione che segue la valle del fosso Boranico fino al confine con Camerano, in corrispondenza della provinciale 7. Nel tratto da Pietralacroce al parcheggio sopra Portonovo l'itinerario cicloturistico segue sostanzialmente il tracciato della strada provinciale 1. «Questa soluzione - si legge nella relazione -, oltre a minimizzare l'impatto ambientale e consentire il mantenimento delle minori pendenze ottenibili nell'orografia del territorio, favorisce il raccordo con i punti di sosta del trasporto pubblico fino a condividerne il capolinea nel parcheggio a monte». Il tratto che scende lungo il fosso Boranico rappresenta invece la via più breve e meno ripida per ricollegarsi alla zona dell'Aspio, scelta come via preferenziale per proseguire verso sud e riprendere la linea adriatica.

I ritocchi al tracciato

Le modifiche rispetto al tracciato originario del percorso si sono rese necessarie, dopo una verifica cartografica della morfologia, proprio per rimediare a un'eccessiva pendenza di alcuni tratti e per la presenza di zone che periodicamente si allagano per un cattivo smaltimento delle acque superficiali. Un primo ritocco riguarda la parte superiore della valle del fosso Miano, dove la pendenza di un tratto superava il 17%, con un allungamento del percorso che si raccorda con una fermata dei bus. La seconda variazione interessa un tratto pensato a valle di alcune abitazioni, vicino al ristorante Sardella, ma troppo scosceso. Come alternativa si è studiato il transito su marciapiede a bordo strada con bici a mano. La terza variazione riguarda un tratto lungo il corso del fosso Boranico dove si è preferito passare dalla riva destra alla sinistra per sfruttare due ponti e aggirare una zona che si allaga di frequente.

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa prevede

Ponticelli in legno sistemi di drenaggio e segnali dedicati

Ponticelli in legno, nuovi marciapiedi, banchine e pozzetti per lo smaltimento delle acque piovane, pedane in calcestruzzo per il passaggio di trattori e altri mezzi agricoli, una segnaletica dedicata per indicare la via giusta ai cicloturisti. La ciclovia del Conero sarà attrezzata in modo tale da rendere il percorso sicuro e riconoscibile, oltre che suggestivo. Previsto anche l'adeguamento dello spazio tra la carreggiata della strada provinciale e le recinzioni delle abitazioni, con una banchina in asfalto larga 60 centimetri e una fascia pedonale separata da un cordolo. Lungo tutto il tracciato sono previsti sistemi di drenaggio dei terreni per favorire lo smaltimento delle acque in eccesso sui suoli per evitare fenomeni di ristagno ed erosione. Per garantire un andamento costante del percorso senza restringimenti improvvisi, è prevista una larghezza di base della ciclovia di 2,5 metri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 20 marzo 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Strutture ricettive Quasi 12 milioni agli imprenditori

Presentati 49 progetti, 6 ad Ascoli Casini: «Ospitalità da ammodernare»

L'INVESTIMENTO

ASCOLI Il rilancio della città passa attraverso il commercio e il turismo. E sono 49 i progetti di riqualificazione delle strutture ricettive presentati dagli imprenditori turistici della provincia di Ascoli Piceno. Hanno risposto al bando Por Fesr 2014/2020 che assegnava contributi a fondo perduto fino al 50 per cento delle spese sostenute per migliorare la competitività del settore attraverso l'ammodernamento della ricettività. Sedici domande sono pervenute dai comuni del cratere sismico, sei da Ascoli. Gli investimenti proposti superano i 17 milioni, a fronte di una richiesta di 6,8 milioni di contributi. A livello provinciale potranno realizzarsi 11,7 milioni di interventi con 4,6 milioni di agevolazioni richieste, mentre nell'area sismica altri 5,2 milioni di investimenti per 2,2 milioni di contributi. «Il bando era finalizzato a promuovere e accrescere l'attrattività turistica del territorio, con un riguardo particolare per l'area sismica, puntando sull'ammodernamento dell'ospitalità - sottolinea la vice presidente della giunta regionale, Anna Casini - La competitività si gioca sulla qualità dei servizi che intendiamo migliorare attraverso le opportunità offerte dai fondi europei». I contributi che verranno concessi coprono la spesa sostenuta per lavori e impianti, attrezzature e arredi, acquisto di terreni e fabbricati finalizzati ad ampliare le strutture ricettive. I progetti ammessi puntano a favorire il livello di sostenibilità ambientale dell'offerta turistica, la sua accessibilità, l'innovazione tecnologica, a migliorare la classificazione alberghiera. Purtroppo proprio il capoluogo sconta la carenza di strutture ricettive nonostante ci sia stato un discreto aumento dei bed & breakfast.

Sei progetti per strutture ricettive presentati ad Ascoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 20 marzo 2018
Pagina Fermo e Provincia 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Lavori nelle strutture ricettive Per il Fermano quasi 18 milioni

Individuati 38 progetti. Cesetti: «La competitività si gioca sulla qualità»

I FONDI

FERMO Sono complessivamente 38 i progetti di riqualificazione delle strutture ricettive presentati dagli imprenditori turistici della provincia di Fermo. Hanno risposto al bando Por Fesr 2014/2020 che assegnava contributi a fondo perduto fino al 50 per cento delle spese sostenute per migliorare la competitività del settore attraverso l'ammodernamento della ricettività. Nove domande sono pervenute dai Comuni del cratere sismico. Gli investimenti proposti superano i 17,5 milioni, a fronte di una richiesta di 5,3 milioni di contributi.

Gli interventi

In particolare a livello provinciale potranno realizzarsi 14,6 milioni di interventi con 4,2 milioni di agevolazioni richieste, mentre nell'area sismica altri 2,9 milioni di investimenti per 1,1 milioni euro di contributi.

I lavori che hanno ottenuto il disco verde, secondo quanto comunica la Regione, riguardano i Comuni fermani di Altidona, Amandola, Campofilone, Falerone, il capoluogo Fermo (con il record di 16 progetti complessivi), Grottazzolina, Lapedona, Montefalcone Appennino, Montefortino, Ortezzano, Petritoli, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare e Servigliano. «Il bando era finalizzato a promuovere e accrescere l'attrattività turistica del territorio, con un riguardo particolare per l'area sismica, puntando sull'ammodernamento dell'ospitalità - sottolinea l'assessore regionale Fabrizio Cesetti -. La competitività si gioca sulla qualità dei servizi che intendiamo migliorare attraverso le opportunità offerte dai fondi europei». I contributi che verranno concessi coprono la spesa sostenuta per lavori e impianti, attrezzature e arredi, acquisto di terreni e fabbricati finalizzati ad ampliare le strutture ricettive. I progetti ammessi puntano a favorire il livello di sostenibilità ambientale dell'offerta turistica, la sua accessibilità, l'innovazione tecnologica, a migliorare la classificazione alberghiera.

L'obiettivo

In sostanza i progetti premiati che ricadono nel cratere sono 9 e gli altri 29, mentre per la stessa zona del cratere si parla di un investimento che sfiora i 3 milioni di euro. Cifre importanti per un settore, come quello del turismo, che secondo gli esperti dovrebbe avere un ruolo chiave per il rilancio del territorio, in particolare di tutta quella fascia dell'area interna che è stata colpita in maniera molto profonda dal terremoto.

r. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando Por Fesr 2014/2020 e contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese

I PROGETTI APPROVATI

DODICIPUNTI

COMUNE	N.RO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO
ALTIDONA	3	1.418.347,84	591.611,30
AMANDOLA	1	65.986,37	27.311,93
CAMPOFILONE	1	220.644,75	100.190,38
FALERONE	1	222.761,33	98.713,62
FERMO	16	10.465.692,05	2.572.264,00
GROTTAZZOLINA	1	118.273,37	54.251,88
LAPEDONA	1	255.960,53	116.940,27
MONTEFALCONE	1	286.575,18	130.591,86
MONTEFORTINO	3	924.343,26	434.204,25
ORTEZZANO	1	578.054,74	200.000,00
PETRITOLI	1	281.500,33	131.734,77
P.S.GIORGIO	5	1.562.258,09	478.718,83
P.S.ELPIDIO	1	350.013,45	162.597,33
S.ELPIDIO A MARE	1	121.809,43	60.378,71
SERVIGLIANO	1	716.362,95	200.000,00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 20 marzo 2018
Pagina Ancona 8
Categoria carta stampata / quotidiano

IL RILANCIO DEL TURISMO

Strutture ricettive: 87 riqualificazioni Arrivano 12,6 milioni di contributi

***SONO** 87 i progetti di riqualificazione delle strutture ricettive presentati dagli imprenditori turistici della provincia di Ancona. Hanno risposto al bando Por Fesr 2014/2020 che assegnava contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute per migliorare la competitività del settore attraverso l'ammodernamento della ricettività. Quattro domande sono pervenute da un comune del cratere sismico: Fabriano. Gli investimenti proposti superano i 34 milioni, a fronte di una richiesta di 12,6 milioni di contributi. A livello provinciale potranno realizzarsi 32,8 milioni di interventi con 12,6 milioni di agevolazioni richieste, mentre nell'area sismica altri 1,3 milioni di investimenti per 571 mila euro di contributi. I contributi che verranno concessi coprono la spesa sostenuta per lavori e impianti, attrezzature e arredi, acquisto di terreni e fabbricati finalizzati ad ampliare le strutture. I progetti ammessi puntano a favorire il livello di sostenibilità ambientale dell'offerta turistica, la sua accessibilità, l'innovazione tecnologica.*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 20 marzo 2018
Pagina Fermo 5
Categoria carta stampata / quotidiano

Restyling delle strutture turistiche: sei milioni ai progetti del Fermano

Pubblico e privato assieme per rilanciare l'accoglienza

STRUTTURE più belle, moderne o funzionali, luoghi di accoglienza che pensano a crescere e a voltare pagina, dopo la grande paura. Sono 38 i progetti di riqualificazione delle strutture ricettive presentati dagli imprenditori turistici della provincia di Fermo. Hanno risposto al bando Por Fesr 2014-2020 che assegnava contributi a fondo perduto fino al 50 per cento delle spese sostenute per migliorare la competitività del settore attraverso l'ammodernamento della ricettività. Nove domande sono pervenute dai comuni del cratere sismico.

Gli investimenti proposti superano i 17,5 milioni, a fronte di una richiesta di 5,3 milioni di contributi. A livello provinciale potranno essere realizzati 14,6 milioni di interventi con 4,2 milioni di agevolazioni richieste, mentre nell'area sismica altri 2,9 milioni di investimenti per 1,1 milioni euro di contributi.

«Il bando era finalizzato a promuovere e accrescere l'attrattività turistica del territorio, con un riguardo particolare per l'area sismica, puntando sull'ammodernamento dell'ospitalità – sottolinea l'assessore regionale al bilancio, Fabrizio Cesetti –. La competitività si gioca sulla qualità dei servizi che intendiamo migliorare attraverso le opportunità offerte dai fondi europei».

RICETTIVITÀ
Gli imprenditori hanno risposto al bando Por-Fesr

I contributi che verranno concessi coprono la spesa sostenuta per lavori e impianti, attrezzature e arredi, acquisto di terreni e fabbricati finalizzati ad ampliare le strutture ricettive. I progetti ammessi puntano a favorire il livello di sostenibilità ambientale dell'offerta turistica, la sua accessibilità, l'innovazione tecnologica, a migliorare la classificazione alberghiera.

Vanno nel comune di Altidona contributi per quasi 600mila euro, 27 mila per Amandola, 100 mila per una struttura di Campofilone, 98mila per Falerone, oltre due milioni e mezzo per Fermo. Arrivano contributi per 55 mila euro per Grottazzolina, 116 mila euro per Lapedona, 130 mila euro per Montefalcone Appennino, quasi 500mila euro per Montefortino, 200mila euro per Ortezzano, 131 mila euro per Petritoli, 500 mila euro per Porto San Giorgio, 162 mila euro per Porto Sant'Elpidio, 60mila euro per Sant'Elpidio a mare, 200mila euro per Servigliano. In totale, dunque, si mettono in movimento oltre 17 milioni di euro (sei milioni messi in campo dalla Regione) molti nella zona del cratere del sisma ma anche fuori dal perimetro dell'emergenza, per una terra comunque ferita che vuole ripartire proprio dal turismo per rinascere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 20 marzo 2018
Pagina Cingoli Apiro 11
Categoria carta stampata / quotidiano

TURISMO DI QUESTI 31 SONO NELL'AREA DEL CRATERE

Rilancio delle strutture ricettive La Regione accoglie 52 progetti

SONO 52, di cui 31 dal cratere, i progetti di riqualificazione delle strutture ricettive presentati dagli imprenditori turistici del Maceratese, per un investimento che supera i 19,2 milioni. Hanno risposto al bando del Programma operativo regionale Fesr 2014/2020, che assegnava contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute, e hanno richiesto 7,2 milioni di contributi. A livello provinciale potranno realizzarsi 9,8 milioni di interventi con 3,3 milioni di agevolazioni, mentre nell'area sismica altri 9,3 milioni di investimenti per 3,9 milioni euro di contributi. «Il bando era finalizzato a promuovere e accrescere l'attrattività turistica del territorio, con un riguardo particolare per l'area sismica, puntando sull'ammodernamento dell'ospitalità – sottolinea l'assessore regionale Angelo Sciapichetti –. La competitività si gioca sulla qualità dei servizi che intendiamo migliorare attraverso le opportunità offerte dai fondi europei». I progetti ammessi puntano a favorire il livello di sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica e a migliorare la classificazione alberghiera. Tra questi ad esempio Cingoli ha presentato tre progetti che ammontano a 1.129.026 euro, ricevendo 471.843 euro; Civitanova dieci per 5.281.953 euro e prende 1.585.763 di contributo oppure Macerata quattro progetti per 2.313.133 euro e un contributo di 767.196. Anche Sarnano quattro progetti per 925.049 euro percepirà 413.056 euro.

ASSESSORE Angelo Sciapichetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 22 Marzo 2018
Pagina 39
Categoria carta stampata / quotidiano

Tanta voglia di qualità Gli alberghi ristrutturano

I finanziamenti regionali danno il via a una nuova stagione del turismo

IL RESTYLING

SAN BENEDETTO Ristrutturazioni, ampliamenti ed edifici ex novo. Ruspe, pale e cemento con tanto di impalcature stanno sovrastando diversi alberghi della Riviera che, complice un finanziamento regionale, hanno deciso di rifarsi il look ma soprattutto cercano di invertire un fenomeno che aveva preso piede negli anni passati con hotel trasformati in appartamenti, mentre ora si riprende a investire sulle strutture ricettive.

Gli interventi

Un intervento importante è quello in corso presso l'Hotel La Pace dell'ex presidente dell'Assoalbergatori Gabriele Di Emidio che ha dato seguito a una ristrutturazione interna ed esterna, realizzando nuove camere, miglioramento energetico e una struttura insonorizzata. L'inaugurazione è fissata per metà maggio e in un secondo tempo la proprietà ha intenzione di realizzare una zona fitness nel seminterrato. Rimane una struttura a tre stelle ma con standard superiori, infatti delle 33 camere rinnovate ci sono quelle superior fronte mare con finestroni e al quinto piano le prestige. «Avevamo bisogno di migliorare la qualità della struttura – spiega Di Emidio – va bene confermare la vecchia clientela, ma occorre catturare anche le coppie più giovani che oggi richiedono qualità. Non a caso le nuove camere sono quelle che sono state prenotate per prime». Di Emidio è un esempio degli imprenditori che hanno usufruito dei fondi regionali. Una facciata tutta nuova invece per l'Hotel Relax che sta proseguendo un programma di interventi spalmato su cinque anni e che ora ha visto rifare tutto l'esterno oltre ad alcuni arredi a partire dalle porte con schede elettroniche e finestre insonorizzate per attutire il rumore del treno. «Proseguiremo con il restyling anche nei prossimi anni- spiega Nicola Mozzoni – proprio per proporre una struttura sempre più al passo con i tempi e con le esigenze del turista. Abbiamo anche noi fatto richiesta per accedere ai fondi Fesr che coprirebbero una parte delle spese».

Sopra, l'Hotel La Pace
A destra, l'Hotel Olimpo

Le nuove strutture

Alle ristrutturazioni come quella in corso all'Hotel Olimpo sempre sul lungomare, si accompagnano anche i nuovi hotel come quello che sta realizzando Marco Nespeca, già titolare dell'Hotel Sayonara, in via San Giacomo dove è stata presa Villa Virgili. Così come negli anni scorsi l'Hotel Bernard realizzò suite che si sono rivelate le camere più richieste dai turisti e sta per concludersi anche il cantiere dell'Hotel Sabbiadoro dove è stato realizzato metà ricettivo e metà residenziale. Interventi che vanno un po' in controtendenza con il fenomeno partito a fine Anni Novanta con gli albergatori che riconvertivano le proprie strutture in residence e appartamenti, mentre negli ultimi anni, complice un Piano Hotel che riconosce aumenti di volumetria a chi mantiene il ricettivo, gli imprenditori sono tornati a investire negli hotel. Se il Piano Hotel licenziato dall'ex amministrazione Gaspari ha fatto ripartire la voglia di investire nel ricettivo, una mano l'ha data anche i finanziamenti arrivati dalla Regione provenienti da un bando Por-Fesr sulla riqualificazione delle strutture ricettive, che ha visto soddisfare ben 15 strutture a San Benedetto pari a 2.103.970 euro a fronte di un costo totale di 5.980.955 euro. Operazione che ha visto in prima linea il consigliere regionale Fabio Urbinati, il quale sottolinea: «L'importo assegnato al Piceno è pari al primo stanziamento pervenuto dal ministero dopo l'introduzione dell'area di crisi». Ci sono anche hotel il cui ampliamento e ristrutturazione sono ancora sulla carta come nel caso dell'Hotel Calabresi.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 23 marzo 2018
Pagina San Benedeto 13
Categoria carta stampata / quotidiano

I PROGETTI QUINDICI SOLO A SAN BENEDETTO, POI GROTTAMMARE E CUPRA

Gli alberghi della riviera si rifanno il look Ma i soldi arrivano dall'Unione Europea

GLI ALBERGHI della Riviera delle Palme si rifanno il look grazie ai soldi dell'Unione Europea. I fondi Por Fesr 2014-2020 faranno piovere diversi milioni con cui i titolari degli hotel potranno rinnovare gli arredi. I contributi che verranno concessi coprono fino al 50 per cento della spesa sostenuta per lavori e impianti, fino al 40 per cento per attrezzature e al 30 per cento arredi, oltre al 20 per cento per acquisto di terreni e fabbricati finalizzati ad ampliare le strutture ricettive. I progetti ammessi puntano a favorire il livello di sostenibilità ambientale dell'offerta turistica, la sua accessibilità, l'innovazione tecnologica, a migliorare la classificazione alberghiera. Nello specifico, a San Benedetto i beneficiari sono quindici, per un investimento totale di 5.980.955,83 euro di cui 2.103.9070,71 euro di contributo, pari al 30 percento del totale. A Grottammare gli alberghi che usufruiranno dei fondi saranno nove, per 3.063.131,52 euro di investimento (1.367.445,43 il contributo). Cupra Marittima invece ha inoltrato cinque richieste, per una spesa di 1.660.127,49 euro (725.823,46 il contributo europeo). Investimenti anche Massignano (due alberghi per 507.988,82 euro di investimento, coperti per 244.591,18 euro di contributi), Ripatransone (un progetto da 318.906,34 euro, coperto dai contributi per 147.453,18 euro) e Monteprandone (un progetto da 526.150,65 euro, coperto da contributi per 200.000 euro). In totale, nella provincia di Ascoli arriveranno fondi europei per gli investimenti turistici pari a 6.889.524,34 euro, per un investimento totale di 17.036.737,46 euro. Nella zona del cratere del terremoto, gli investimenti arriveranno a quota 5.296.191,60 euro, di cui 2.208.099,55 di contributo. Nelle Marche, gli investimenti in totale superano quota 126 milioni di euro, con un contributo europeo che arriverà a 45,7 milioni di euro.

m. d. v.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 28 marzo 2018
Pagina Jesi Chiaravalle 44
Categoria carta stampata / quotidiano

Un tesoretto per rilanciare i centri storici

L'obiettivo è fare sistema puntando sullo sviluppo delle attività commerciali

IL BANDO

MAIOLATI SPONTINI "Fare sistema per rilanciare i centri storici attraverso le attività commerciali". È il titolo del bando della Regione e anche il tema dell'incontro in programma domani, alle 21,15, nel centro comunale 6001 di via Carducci, nella cittadina di Moie. All'appuntamento, organizzato dall'assessorato comunale alle Attività produttive e dall'Arco, l'associazione dei commercianti di Moie, sono invitati sia gli operatori che gli amministratori dei comuni del Cis.

A disposizione delle imprese del commercio e dell'artigianato artistico ci sono oltre 900 mila euro del Por Fesr 2014/2020. «Un'opportunità interessante – sottolinea l'assessore alle Attività produttive Irene Bini – che abbiamo ritenuto, come assessorato insieme con l'associazione Arco di Moie, di presentare e illustrare agli operatori del settore per contribuire ad innescare un meccanismo positivo di risorse di cui fruirebbe l'intero territorio».

Dopo i saluti del sindaco Umberto Domizioli e dell'assessore Irene Bini, a prendere la parola sarà Pietro Talarico, del settore programmazione integrata, commercio, cooperazione e internazionalizzazione della Regione Marche. Scopo dell'iniziativa è «dare la possibilità alle imprese del commercio e dell'artigianato interessate al bando di interloquire direttamente con la Regione – aggiunge l'assessore comunale alle Attività produttive – per conoscere le nuove opportunità per loro. In questa come in precedenti altre iniziative – spiega ancora Irene Bini – abbiamo sempre tentato di fare rete tra istituzioni, allo scopo di realizzare un'ampia partecipazione e collaborazione. Anche questa occasione diventa lo spunto per unire le forze concentrando le risorse». Le domande per accedere ai finanziamenti europei andranno presentate dal 29 marzo fino al 31 maggio 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 28 marzo 2018
Pagina Fano 39
Categoria carta stampata / quotidiano

Ciclabile Fano-Senigallia, si parte con i primi 860 metri di percorso

Lo stralcio iniziale coinvolge Ponte Sasso, a forte vocazione turistica, dal numero civico 95 al 148

LA MOBILITÀ

FANO Il 20 marzo scorso la giunta ha approvato il progetto esecutivo dell'itinerario ciclabile Fano – Senigallia, relativo alla frazione di Ponte Sasso, da dove avranno inizio i lavori che poi procederanno verso Fano, per poi unirsi ai tratti di competenza dei Comuni di Mondolfo e Senigallia.

I costi

Il costo complessivo del progetto ammonta a 2.148.000 euro, di cui 860.000 a carico rispettivamente dei Comuni di Fano e Senigallia e 428.000 a carico del Comune di Mondolfo. A sostenere la spesa interverrà anche la Regione Marche tramite i fondi Por – Fesr 2014 – 2020 messi a disposizione per la ciclovia Adriatica. Fano e Senigallia riceveranno 600.000 euro ciascuno, mentre per far fronte ai rimanenti 260.000 dovranno provvedere con il loro bilancio; il Comune di Mondolfo riceverà invece 300.000 euro, restando a suo carico 128.000 euro. Per quanto riguarda Fano il progetto in linea tecnica è stato redatto dagli architetti Mariangela Giommi e Michele Adelizzi per la parte architettonica, dall'ingegnere capo Sandro Sorbini per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche e dal geometra Giovanni Serafini.

L'area interessata dal primo stralcio ricade nell'ambito della sede stradale di via Faa di Bruno, dove esiste già una pista ciclabile, però a senso unico; l'obiettivo del progetto è innanzitutto allargare questo percorso protetto a doppio senso di marcia. La località di Ponte Sasso ha una spiccata vocazione turistica, testimoniata dalla presenza di alberghi, appartamenti turistici e stabilimenti balneari; è tuttavia priva di qualsiasi struttura o infrastruttura pubblica che supporti le attività private. Attraverso la realizzazione della pista ciclabile si doterebbe la località di un'importante attrattiva di tipo turistico, sempre più apprezzata dai cicloamatori.

Rispetto al piano stradale la pista sarà rialzata di 15 centimetri

Dati pista ciclabile Fano - Senigallia

Comuni coinvolti
Fano, Mondolfo e Senigallia

Lunghezza percorso
25 chilometri

2.148.000 euro
Costo complessivo del progetto

428.000 euro
Costo per il Comune di Mondolfo

860.000 euro
Costo per il Comune di Fano

860.000 euro
Costo per il Comune di Senigallia

Dal numero civico 95 al 148 verrà dunque realizzata una pista ciclabile lunga 860 metri, di una larghezza di 3 metri, associata a un percorso pedonale di larghezza variabile da 1 metro e mezzo a 1 metro e 20 centimetri. Di conseguenza la corsia stradale a senso unico avrà una larghezza minima di 3 metri e mezzo lungo tutto lo sviluppo fino al Comune di Mondolfo.

Rispetto al piano stradale , la pista ciclabile sarà rialzata di 15 centimetri. Per la pubblica illuminazione è previsto l'utilizzo dell'impianto esistente. Un secondo tratto che va dal numero civico 161 al 177 prevede la realizzazione di un'area ciclopedonale di 203 metri di lunghezza, riservata al traffico veicolare solo per permettere ai veicoli dei proprietari dei garage di raggiungere la loro destinazione e di effettuare le operazioni di carico e scarico.

I limiti

Il limite di velocità sarà ridotto a 30 chilometri all'ora. Qui, essendo la strada senza sbocco, non è possibile disciplinare il senso unico di marcia realizzando una pista ciclabile in sede propria. L'area ciclopedonale quindi collegherà la pista ciclabile del primo tratto al sottopasso pedonale di via Ammiraglio Cappellini al numero civico 97 con i parcheggi posti a monte della ferrovia e con la continuazione della pista ciclabile che verrà realizzata sull'arenile. La lunghezza complessiva dei due tratti e di 1.060 metri: il primo sarà dotato di una pavimentazione ecologica, il secondo sarà realizzato in asfalto, più resistente all'azione corrosiva dell'acqua salmastra.

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 28 Marzo 2018
Pagina S.Benedetto 16
Categoria carta stampata / quotidiano

Villa Marittima e Museo Ittico, che fine hanno fatto i 400mila euro di fondi

Lo chiede 63074 all'amministrazione

«LA NOSTRA è una città dalla memoria corta così che nessuno o quasi si chiede che fine abbiano fatto e come siano stati spesi e si stiano spendendo i soldi stanziati dalla Giunta regionale nell'ottobre 2016 nell'ambito del Por Fesr 2014/2020 per il "Recupero della Villa Marittima di età romana e la realizzazione nuovo percorso espositivo Museo Ittico": 400.000 euro da spendere entro il 2020». Questa la domanda che il gruppo 63074 rivolge allamministrazione: «Anzi, da cronoprogramma, alla data attuale i lavori dovrebbero già essere stati progettati, mandati a bando e cominciati, per una prima spesa complessiva di 150.000 euro. Si tratta pur sempre di previsioni, certo, ma a quest'oggi dovremmo vedere almeno i primi risultati concreti di queste attività. Eppure così non ci sembra. O forse siamo ciechi noi. Chiediamo pertanto al sindaco Pasqualino Piunti e all'assessore alla Cultura Annalisa Ruggieri di dare conto pubblicamente di quanto fatto a tal proposito e di quanto ancora resta da fare. Giusto per evitare loro di dover accampare scuse poco credibili per rimediare ad una nuova figuraccia dopo quella dei mancati finanziamenti per il porto».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 29 marzo 2018
Pagina San Benedetto e Grottammare 15
Categoria carta stampata / quotidiano

GROTTAMMARE IL COMUNE LAVORA ALLE TELECAMERE E NON SOLO

Dalla videosorveglianza alla Smart City Mattioli: «Serve la rete in fibra ottica»

IL COMUNE di Grottammare, dopo l'approvazione in Consiglio del regolamento sulla videosorveglianza, ha avviato le procedure per la realizzazione del piano. Ha partecipato alla riunione del gruppo di lavoro per la videosorveglianza e i sistemi di letture targhe degli autoveicoli, convocato dalla Prefettura con gli altri comuni interessati. Tutti hanno condiviso i loro progetti; un tavolo tecnico e d'indirizzo per importanti linee guida più generali, quali l'uso in comune dei sistemi di controllo tecnologico del territorio, necessari a ottenere una sicurezza integrata, condivisa e quanto più possibile omogenea e soprattutto di agevole fruizione per le istituzioni deputate al controllo del territorio come polizia e carabinieri. Con il comandante della polizia municipale, Stefano Proietti, anche l'energy manager del comune, Roberto Mattioli che definisce il percorso davvero interessante. «Ricordiamo le numerose istanze dei cittadini di alcuni quartieri come ad esempio via Cilea, con il quale, durante il consueto appuntamento partecipativo abbiamo discusso e pianificato volontà e concreti interventi – afferma –. Il nostro intento è di seguire l'indirizzo già tracciato dal comune di San Benedetto. Abbiamo preso accordi con l'ingegner Alfeo Antoniani che molto bene conosce le problematiche e le soluzioni da mettere in campo. Questa è anche un'opportunità per Grottammare, vale la pena ricordare che ci sono finanziamenti previsti dal decreto sicurezza per sette milioni di euro per il 2018 e di 30 milioni per il biennio successivo. A mio avviso tra le soluzioni tecnologiche presenti in campo, ritengo utile la possibilità di dotare in futuro il comune di Grottammare di una propria «rete urbana» in fibra, realizzabile sfruttando le linee di pubblica illuminazione e, in seguito, aperta a servizi usufruibili anche dalla cittadinanza e dagli esercenti. Con l'aiuto dei dirigenti comunali sto lavorando all'ottimizzazione delle spese energetiche del comune e dei numerosi possibili interventi programmabili nel corso dei prossimi anni, utili a liberare risorse economiche dal nostro bilancio. Possedere una propria infrastruttura digitale sarebbe auspicabile. Questa rete potrebbe configurarsi come la nostra spina dorsale su cui convogliare molte altre attività di raccolta dati in campo, in ottica smart city, altro importante capitolo dove anche qui è possibile reperire le numerose risorse dei fondi por-fesr cumulabili con gli incentivi già esistenti come ad esempio quelli del conto termico».

PROPRIETÀ Il Comune vuole dotarsi di una rete in fibra ottica

Marcello Iezzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 31 Marzo 2018
Pagina 18 Marche Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

Il cronoprogramma

Giovedì 29 Marzo
Giovedì le assemblee straordinarie provinciali hanno deciso che Fidimpresa di Cna accetterà le fusioni per incorporazione con Srgm

Metà Aprile
Srgm, società di garanzia regionale Marche, provvederà a rinnovare il nuovo Cda composto di 11 persone

Maggio-Giugno
Registrazione e ratifica degli atti di fusione decisi giovedì. Chiusura degli esercizi degli enti che confluiscono in Srgm

1 Luglio
Il nuovo Cda di Srgm il confidi unico, diventa tecnicamente operativo

DODICIPUNTI

Confidi unico Le categorie accorpano le forze in Sgrm, ora colosso delle garanzie

Piccole e medie imprese La rivoluzione Marche

Non era per nulla scontato il sì bulgaro (2 soli astenuti e 266 favorevoli) delle Cna provinciali alla fusione per incorporazione di Fidimpresa all'interno la Società Regionale di Garanzia Marche (Srgm), che ora ha in pancia la gran parte dei confidi delle associazioni di categoria e un capitale complessivo di 60 milioni, nel quale la Regione Marche ha una minima partecipazione attraverso Svim. C'era stato qualche mugugno tra le 2.700 imprese socie della Cna, sfociato in un ricorso poi ritirato a fine 2016. Conti alla mano, l'associazione degli artigiani mette nella cassaforte comune ben 33 milioni, oltre il 50% del capitale, uno sbilanciamento che era stato ritenuto eccessivo rispetto a quanto avevano portato gli altri soci.

L'unione fa la forza

«Alla fine è prevalso il buon senso e l'idea di comunità che sta dietro il progetto di un confidi unico regionale – racconta Gino Sabatini, presidente di Cna Marche -. Non aveva senso farsi concorrenza tra società simili e non lo ha soprattutto oggi, che il sistema economico delle Marche ha ancora bisogno di sostegno: sono onorato di guidare un'associazione che si priva di qualcosa di suo per metterlo a disposizione della comunità». Il confidi unico regionale era nel programma del governatore Ceriscioli e il percorso per arrivare alla conclusione è stato lungo e complesso. Innanzitutto, perché bisognava convincere le associazioni di categoria della bontà dell'obiettivo finale (stare insieme per rispondere a un bando milionario della Regione Marche a sostegno della totalità delle imprese, ndr.), poi perché la nuova governance tagliava drasticamente poltrone e stipendi, infine perché la solidità patrimoniale e dei bilanci delle singole componenti non era simile, tutt'altro.

Riforma in continuità

«Questa riforma è in perfetta continuità con l'obiettivo complessivo di tenere unita la regione, dal punto vista sociale, economico e sul piano dell'alta formazione – spiega il presidente -. Il Confidi unico permetterà di sostenere il miglioramento dell'accesso al credito per tutte le imprese, attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci».

Gregorini (Cna)

Cippitelli (Confartigianato)

Bichisecchi (Confindustria)

Goffi (capoprogetto)

Un percorso lento

La matassa è stata affidata sin dall'inizio della legislatura all'assessora Bora, alla quale (dopo il risultato della Camera unica, ricorsi permettendo) va dato atto – fra l'altro - di aver convinto, insieme ai direttori dei principali Confidi, Luciano Goffi, chiuso il mandato di ad di Nuova Banca Marche, a farsi carico di una nuova avventura professionale e cercando insieme a lui ogni possibile forma di mediazione con le associazioni di categoria. E quanto la presenza di Goffi abbia contato in questa operazione di aggregazione lo dimostra la decisione delle banche di rinunciare a un posto nel nuovo cda di Srgm («Evidentemente si fidano di me», scherza), che sarà occupato da un rappresentante di Fidimpresa.

Da agosto 2016, quando a Palazzo Raffaello fu firmato il primo accordo di governance tra Regione, associazioni di categoria, centrali cooperative e banche, ad oggi sono accaduti molti fatti: il presidente Graziano Mariani aveva già sfilato Confidi Coop Marche dalla casa comune, quindi sono arrivati diversi intoppi e 5 ricorsi al Tar, che ha respinto le richieste di sospensiva e si esprimerà nelle prossime settimane sulla volontà di destinare l'intero pacchetto di risorse a un'unica società di garanzia..

Fondamentali ok

Srgm ha oggi i livelli di patrimonializzazione e di adeguatezza per partecipare al bando della Regione Marche e portare a casa circa 24 milioni: 15 dei Por Fesr (erano inizialmente 12, ndr.) e altri 9 provenienti dai fondi per il terremoto, «che saranno interamente spesi a beneficio delle aziende dell'area del cratere», sottolinea Goffi. Si prevede che queste risorse possano garantire investimenti delle Pmi per circa 300 milioni e – aggiunge il presidente Sabatini – «essere utilizzate anche per operazioni di micro credito, soprattutto a beneficio delle piccolissime imprese». Il cronoprogramma della nuova società è fissato: il cda di 11 membri sarà nominato in occasione della prossima assemblea ordinaria di Srgm, in programma a metà aprile, per essere operativo l'1 luglio, subito dopo la registrazione dell'ultimo atto di fusione e la chiusura degli esercizi di quelli che erano i singoli confidi.

Francesco Romi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAESE :Italia
PAGINE :12
SUPERFICIE :11 %
AUTORE :N.D.

Costruire Stampi

► 1 aprile 2018

Marche: Bando "Manifattura e Lavoro 4.0"

Cosa: É stato rifinanziato il Bando "Manifattura e Lavoro 4.0", un'agevolazione che intende favorire processi di innovazione tecnologica e digitale, nell'ambito di Industria 4.0, delle imprese manifatturiere marchigiane, con il sostegno a nuovi investimenti collegati alla valorizzazione delle risorse umane presenti in azienda.
Come: Beneficiari del Bando sono le MPMI (micro, piccole e medie) manifatturiere marchigiane. Le risorse a disposizione sono quelle del Por Marche Fesr 2014-2020, che sostengono i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali (Azione 1.3). La dotazione finanziaria iniziale è di 8,9 milioni di euro, da ripartire sotto forma di contributi a fondo perduto.
Informazioni: Per maggiori dettagli consultare il sito della Regione Marche al link: http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Attivit%C3%A0-Produttive/News-ed-eventi/Post/32122/Approvato-bando-Manifattura-e-Lavoro-4-0

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :12
SUPERFICIE :0 %
DIFFUSIONE :(7000)
AUTORE :Simone Finotti

Macchine utensili

► 1 aprile 2018

Simone Finotti

Energia più pulita per le imprese marchigiane!

E' stato recentemente approvato dalla Regione Marche il bando Por Fesr 14-20 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza", in breve "Energia per le imprese".

Il bando, che può contare su una dotazione di finanziaria € 9.836.644,00, intende agevolare le imprese alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal bando le Micro, Piccole, Medie Imprese (MPMI) che hanno sede o unità locale nel territorio delle Marche. Tra le imprese ammesse all'agevolazione rientrano anche quelle la cui sede o l'unità locale destinataria dell'investimento abbia un codice ATECO 2007 tra cui è ricompreso anche il C - Attività manifatturiere.

Tra le spese ammissibili: spese per investimenti materiali, quali fornitura, installazione, modifica e posa in opera di macchinari, impianti, attrezzature, sistemi, componenti e strumenti necessari alla realizzazione del programma (compresi sistemi di telecontrollo, misura e monitoraggio energetico), lavori edilizi ed impiantistici anche da fonte rinnovabile per la riqualificazione energetica e strettamente connessi e dimensionati rispetto al programma di investimenti; spese accessorie, nel limite del 10% delle spesa ammissibile di cui al precedente punto, per servizi di consulenza, studi e progetti, audit energetici, adozione del sistema di gestione ISO 50001, servizi di certificazione energetica o di redazione dell'attestato energetico, spese di progettazione tecnica ed economico-finanziaria degli investimenti, redazione dei piani della sicurezza in fase di progetto e di cantiere, direzione lavori, sicurezza e collaudo. Tali spese devono essere strettamente connesse alla realizzazione degli investimenti di cui al precedente punto e in nessun caso sono ammesse spese per servizi continuativi o periodici ovvero connessi al normale funzionamento dell'impresa. Le fatture o la documentazione di spesa equivalente devono essere intestate al soggetto destinatario finale dell'agevolazione regionale.

L'incentivazione può coprire fino all'80% delle spese ritenute ammissibili. Gli investimenti devono presentare un importo complessivo di spese ammissibili non inferiore a 20.000 € ed essere realizzati nel territorio delle Marche. Il tasso di interesse applicato al Prestito Agevolato è pari a zero ovvero è determinato in sede di concessione del Prestito Agevolato. Per le MPMI l'importo massimo delle spese ammissibili è pari a 250.000,00 €, fermo restando il rispetto delle soglie individuate dalla normativa sugli aiuti concessi. La partecipazione al bando prevede la procedura "Just in time". Le domande potranno essere presentate fino ad esaurimento delle risorse. Link per ulteriori info: http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei/bandi-Fesr/bandi/id_11498/630

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 3 Aprile 2018
Pagina 13- San Benedetto
Categoria carta stampata / quotidiano

Grottammare, c'è 'Like' all'Ospitale delle Associazioni

ULTIMO appuntamento cinematografico della stagione culturale di Blow Up di Grottammare, intitolata «Qualunque cosa pensi, pensa il contrario». Resta una serata speciale dedicata alla poesia, mentre proseguiranno le iniziative teatrali e gli incontri con personal branding 2018. Giovedì prossimo, nella sala cinema dell'Ospitale delle Associazioni, al paese alto di Grottammare, con inizio alle 21.15 sarà proiettato il mediometraggio di Andrea Giancarli «Like». Ospite d'onore il regista Andrea Giancarli, originario di Acquaviva Picena, che dialogherà con il pubblico. Like è il frutto di un progetto che nasce dal nostro territorio piceno, realizzato con la produzione della Looks Video di Ernesto Vagnoni e con il contributo dell'Unione Comuni Vallata del Tronto e Fesr Marche. Il film mette in evidenza tutte le schizofrenie e le patologie che l'abuso dei social network può provocare attraverso la storia di Andrea Rocchi, un ragazzo che vive i suoi rapporti e la sua vita in funzione dei supporti digitali finché la realtà delle cose non gli sfugge di mano. Come afferma il produttore Ernesto Vagnoni: «Il titolo «Like» vuole sottolineare la facilità con cui, a volte, i ragazzi mettono il «mi piace» ad alcuni post pericolosi, come molti strumenti anche internet se usato male può diventare un'arma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 5 Aprile 2018
Pagina 11 Pian del Bruscolo Gabicce e Gradara
Categoria carta stampata / quotidiano

Per il Mississippi i primi 300mila euro «Tornerà a nuova vita»

Biancani: «I fondi destinati dalla Regione»

LOCALE STORICO COSTRUITO SUL MARE
Una foto recente del Mississippi di Gabicce Mare oggi da ristrutturare. Sotto il consigliere regionale Andrea Biancani con il presidente della Regione, Luca Ceriscioli

IL SINDACO PASCUZZI
«E' una somma importante averla tutta nell'arco del 2019 potrebbe velocizzare i lavori»

– GABICCE MARE –

«**LA REGIONE** si impegna a stanziare 300mila euro per la riqualificazione del Mississippi a Gabicce Mare». Ad annunciarlo è il consigliere regionale Andrea Biancani, firmatario di un'interrogazione per il recupero dell'edificio storico discussa ieri in aula ad Ancona. «Questa struttura – prosegue Biancani – è parte integrante del patrimonio culturale e paesaggistico del comune di Gabicce e rappresenta una risorsa strategica per il turismo di tutte le Marche. Di fatto è la porta a nord della nostra regione e costituisce, insieme alla Rotonda di Senigallia, uno dei pochi esempi di architettura sul mare dell'Adriatico». Soddisfatto della notizia il sindaco di Gabicce Mare, Domenico Pascuzzi, ben consapevole del potenziale turistico evocato dall'antico locale il cui recupero andrebbe a completare la riqualificazione del lungomare progettato dall'amministrazione comunale. «Se il presidente Ceriscioli riuscisse a garantire l'intera somma nel 2019 – spiega Pascuzzi – le fasi di progettazione, bando e avvio del cantiere potrebbero esaurirsi nell'arco del 2020». Secondo le stime dell'amministrazione il recupero complessivo del bene necessiterebbe di 500mila euro. Gli altri 200mila dovrebbero arrivare dal prossimo bando europeo a cui il Comune parteciperà con il gruppo di azione costiera a giugno. Il locale, «edificato nel 1959 su palafitte – osserva Biancani – fu meta del jet set negli anni '60 e '70». Dal 1981 il complesso, già ristorante, bar, night club e dancing, è stato incamerato tra i beni dello Stato, come pertinenza demaniale marittima. «I finanziamenti – come è stato spiegato ieri in Consiglio regionale – potrebbero essere inseriti nella programmazione europea del Programma operativo regionale (Por) finanziato con il fondo europei di sviluppo regionale (Fesr 2014/2020)».

I FONDI, «150 mila euro nel 2019 e 150 mila nel 2020 – dice Biancani – consentirebbero di finanziare i lavori necessari per la manutenzione e la valorizzazione». Biancani aggiunge che Gabicce Mare, insieme a Pesaro, è tra i 23 comuni inseriti nel piano per l'accesso gratuito delle spiagge al wi-fi. «Il piano, – conclude Biancani – approvato in questi giorni, assegna risorse alle amministrazioni comunali che presentano progetti per connettere le spiagge alla rete internet. L'obiettivo è di attivarlo per la stagione del 2019».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 8 Aprile 2018
Pagina 18 Fano
Categoria carta stampata / quotidiano

Per la difesa della costa fanese disponibili altri quattro milioni

Finanziati da Regione e Ferrovie a favore del litorale di Torrette e Metaurilia

L'OPERA

FANO E' stato recentemente migliorato con una delibera della giunta l'accordo di programma tra la Regione Marche e il Comune di Fano per la realizzazione di opere di difesa della costa lungo il litorale Sud del fiume Metauro; un'opera che non solo tutelerà maggiormente la linea ferroviaria, ma valorizzerà anche le spiagge di Metaurilia e Torrette per un tratto di 1.300 metri.

A Metaurilia il mare arriva a ridosso della massicciata del treno

Investimento aumentato

L'iniziale investimento di 4.143.474 euro è stato aumentato a 4.203.474 euro. L'importo è stato così ripartito: 2.072.737 euro a carico delle Ferrovie per la compartecipazione alla difesa dei binari tenuto conto dei benefici indiretti legati alla vicinanza della linea ferroviaria alla linea di costa e 2.131.737 a carico della Regione, ricompresi nella disponibilità dei fondi Por-Fesr 2014 - 2020. E' stato concordato anche che l'intervento in questione riveste un carattere prioritario, date le aggressioni sulla costa e sulla massicciata ferroviaria messe a repentaglio dalle mareggiate che negli ultimi anni hanno gravemente eroso il litorale. Spetterà al Comune di Fano provvedere alla progettazione e alla redazione del piano sicurezza, allo svolgimento degli studi ambientali, alla direzione lavori e al pagamento delle spese di stipula.

L'intervento a Sassonia deve essere completato con altre scogliere fino alla diga foranea

Tutto il resto sarà pagato dalla Regione e dalle Ferrovie dello Stato, in base ad una convenzione tra le parti che risale al 9 marzo 2015, la quale prendeva atto della necessità di realizzare delle nuove scogliere nel tratto della linea Bologna – Lecce interessante il comune di Fano. Nel frattempo l'ente locale ha già predisposto i rilievi topo-batimetrici preliminari all'intervento, propedeutici alle successive fasi progettuali.

I tempi di attuazione sono stati così previsti: i termini per la progettazione e l'acquisizione di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie sono stati posti al secondo quadrimestre del corrente anno; la pubblicazione del bando della gara d'appalto, l'aggiudicazione e l'inizio dei lavori al primo quadrimestre del 2019; il termine degli stessi al secondo quadrimestre del 2020 e comunque non oltre il 31 dicembre dello stesso anno.

Dopo il contributo regionale di 3 milioni di euro per la difesa della costa di Sassonia Sud, il nuovo progetto rappresenta l'investimento più cospicuo attuato sul litorale fanese che dopo l'esecuzione dei nuovi lavori sarà dotato di una serie di scogliere pressoché interrotta che da Marotta giungerà fino al porto di Fano.

L'erosione si è spostata

Terminate le barriere di Sassonia, lo stesso Comune ha ora commissionato due nuovi setti che si avvicineranno alla diga foranea. Dopo che le barriere sono giunte all'anfiteatro Rastatt, infatti si è subito notato come l'azione erosiva del mare abbia influito sulle concessioni di spiaggia rimaste fino al porto. Il completamento dell'intervento è stato posto tra le richieste prioritarie comunicate da Oasi Confartigianato, l'associazione che tutela le concessioni balneari sul litorale fanese, all'amministrazione comunale. L'accordo di programma per la difesa della costa di Fano Sud è stato comunque commentato con grande soddisfazione da parte di tutta l'associazione di categoria.

Massimo Foghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 12 Aprile 2018
Pagina 27 Spettacoli-Sonar
Categoria carta stampata / quotidiano

L'iniziativa La Regione ha annunciato: sono in arrivo 3,6 milioni per i "Cammini lauretani"
Tra gli obiettivi la promozione dei territorio delle aree interne. Coinvolti i Comuni del cratere

La spiritualità e il turismo

Aperta nel 1578 per collegare Roma a Loreto, la Via Lauretana, che si snodava lungo un percorso di fondovalle perché doveva essere adatta alla passaggio delle carrozze postali, è stata riscoperta qualche anno fa, diventando un itinerario molto richiesto sia da pellegrini che dai semplici turisti. Per tale motivo la Regione Marche ha deciso di valorizzare e promuovere ancor di più questo tracciato pedonale nel tratto di 150 chilometri che va da Loreto ad Assisi, con un progetto che ne prevede la risistemazione e la pubblicizzazione assieme a tutti i cammini presenti in regione, tra cui quello Francescano della Marca da Assisi ad Ascoli Piceno, che con la via Lauretana è l'unico inserito nell'Atlante digitale dei Cammini.

I cammini di fede

«Accanto alla via Lauretana – spiega l'assessore regionale al Turismo e alla Valorizzazione dei beni culturali, Moreno Pieroni – numerosi sono, nelle Marche, i cammini di fede, come anche le vie più antiche, per esempio la via Romano-Laureatana, che collegava Spoleto a Loreto, le quali possono diventare un volano per lo sviluppo turistico delle zone interne e specialmente di quelle colpite dal recente sisma». Del resto le Marche sono sempre più meta di un turismo scelto e consapevole, interessato a conoscere il territorio attraverso una mobilità lenta e sostenibile, che consente di perdersi senza fretta nel paesaggio, entrando a contatto con la storia, le tradizioni e il tessuto sociale degli antichi borghi che costellano il nostro territorio. Quelli coinvolti nel progetto sono 23, e la maggior parte di essi si trova all'interno del cratere del terremoto.

Milioni di pellegrini a Loreto

«A Loreto ogni anno arrivano 3 milioni di pellegrini – fa sapere il direttore dell'associazione Cammini lauretani, Simone Longhi - e noi ogni giorno riceviamo oltre 200 richieste di informazione sulla via Lauretana, alcune delle quali sono arrivate anche dai posti più impensati come Canada e Finlandia. Era necessario far fare alla via un salto di qualità, rendendola maggiormente fruibile». Per far sì che ciò avvenga si darà attuazione a una serie di interventi che riguarderanno la messa in sicurezza di alcuni tratti, come ad esempio il guado dei fiumi, la creazione di attraversamenti pedonali e di aree di sosta lungo il tragitto, la collocazione di un'apposita segnaletica. Questi lavori comporteranno una spesa di 900 mila euro e saranno coordinati dal Comune di Tolentino. La valorizzazione della rete dei cammini verrà invece portata avanti attraverso la stampa di materiale promozionale, l'implementazione del sito e delle app, l'organizzazione di eventi e la stesura di un dossier da presentare per il riconoscimento di Cammino d'Europa. Tutto questo costerà 200 mila euro e se ne occuperà il Comune di Loreto.

Ceriscioli: «Non solo un recupero storico, ma anche un'alleanza tra i territori lungo l'asse che va dalla costa fino alle zone montane»

Ci sono fondi già disponibili

Un milione e 100 mila euro sono già disponibili grazie ai fondi Por. A questi a breve si aggiungeranno altri 2 milioni e mezzo che arriveranno grazie ai fondi Por Fesr Sisma (per un totale di 3,6 milioni) e che ovviamente saranno interamente impiegati nei Comuni colpiti dal terremoto. La Regione ha anche già stabilito la tempistica, con il progetto esecutivo che dovrà arrivare entro 150 giorni, mentre i lavori dovranno concludersi per la fine del 2019. «Non si tratta soltanto di un recupero storico – sottolinea il presidente della Regione, Luca Ceriscioli -, ma di ciò che siamo. In questo modo si crea un alleanza tra territori lungo un asse di sviluppo che va dalla costa fino alle zone montane».

Michele Rocchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 19 aprile 2018
Pagina Senigallia 17
Categoria carta stampata / quotidiano

COMMISSIONE

Misa, Sciapichetti: «Stanziati 18 milioni Si parte a maggio»

– SENIGALLIA –

LA REGIONE *investe 18 milioni di euro per il consolidamento degli argini e per la realizzazione delle vasche di espansione sul Misa. E' l'annuncio dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti che ieri ha preso parte alla Commissione Consiliare chiesta dal sindaco Maurizio Mangialardi per fare il punto sullo stato degli interventi, presenti e futuri per la tutela del fiume. «Il Misa è il fiume più attenzionato delle Marche e solo un mese fa siamo interventi con somma urgenza, con 450mila euro per sistemare gli argini alla Marazzana e a Vallone – esordisce Sciapichetti –. A maggio partiranno i lavori di consolidamento degli argini, dal centro e per 4mila metri verso l'interno, per un importo di 3 milioni e 700mila euro. Altri 4 milioni e 300mila euro, presi dal Por-Fesr, saranno dati al Consorzio di Bonifica che tra maggio e giugno realizzerà la progettazione di ulteriori lavori anche per il Nevola. Da Italia Sicura abbiamo reperito ulteriori 10 milioni, presi dal fondo PEI per le arginature, valutazione dell'escavo e anche manutenzione del fosso del Sambuco. In quanto alle vasche di espansione, si faranno e per un costo di 4 milioni e 200mila euro. Al momento è stata fatta a gara di appalto. Non siamo in grado di fornire una tempistica ma ho preso l'impegno di seguire costantemente l'andamento della pratica». Dal sindaco l'annuncio di nuove tecnologie per la gestione delle emergenze, di cui è competente il Comune. «Abbiamo acquistato un software con cui avviseremo i cittadini delle zone a rischio in caso di emergenza. L'Autorità di Bacino ha modificato il PAI e il nostro piano della Protezione Civile si sta adeguando in base a questo nuovo assetto». Ai cittadini l'appuntamento è stato dato in occasione del Consiglio Grande di maggio.*

g.m.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 20 Aprile 2018
Pagina 19
Categoria carta stampata / quotidiano

TERREMOTO

Marche, ok a interventi per altri 248 milioni di euro

ANCONA

PREVENZIONE sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio economica delle aree colpite dal terremoto. Sono gli obiettivi del nuovo Asse 8 (una linea di fondi europei) del Programma operativo regionale (Por) delle Marche attraverso il denaro proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) per gli anni 2014-2020, e finanziato con i 248 milioni di euro aggiuntivi stanziati dall'Unione europea e dallo Stato per favorire la rinascita delle zone terremotate marchigiane. Il Fondo europeo di sviluppo regionale per il potenziamento della coesione sociale ed economica del territorio, ha ora una dotazione complessiva superiore a 585 milioni di euro, sommando le nuove risorse ai 337 milioni iniziali. La Giunta ha definito le modalità (Mapo) con cui assegnare le nuove risorse. «Abbiamo definito un pacchetto di interventi e strategie per accompagnare la rinascita dei territori terremotati valorizzando l'opportunità dei fondi aggiuntivi - dice il presidente Luca Ceriscioli -. Vogliamo avviare una ripresa economica e sociale superando le fragilità già esistenti prima».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 24 aprile 2018
Pagina Spettacoli 28
Categoria carta stampata / quotidiano

Il Festival Le pellicole sono nella prestigiosa sezione "Quinzane des Realisateurs"
"La strada di Samouni" di Savona con lo staff di Massi e "Così in terra" di Pisanoss

I nostri film a Cannes

Due film marchigiani (in tutto o in parte) a Cannes 2018. Nella prestigiosa sezione "Quinzane des Realisateurs" sarà proiettato il documentario "La strada di Samouni" diretto da Stefano Savona con le animazioni del grande Simone Massi. Il film è stato finanziato dalla Regione Marche con un contributo di 75mila euro nell'ambito del Por Marche Fesr 2014-2020 "Filiera cineaudiovisiva: sostegno alle imprese per lo sviluppo e la promozione del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso opere cineaudiovisive" e supportato da Marche Film Commission – Fondazione Marche Cultura.

Investire in cultura

«Le Marche – ha commentato l'assessore regionale al Turismo Cultura, Moreno Pieroni - varcano i confini nazionali attraverso i loro territori e i loro talenti autentici per restituire l'immagine di una regione che vuole investire sulle proprie eccellenze e creare effetti moltiplicatori di promozione culturale. Siamo molto soddisfatti che con il bando regionale del Cinema, grazie anche alla Fondazione Marche Cultura che lo ha gestito, sia stato ben individuato il valore di questo progetto che vede l'opera artistica di un altro marchigiano ormai famoso nel mondo come Simone Massi. A quest'opera cinematografica, dunque, tutti i migliori auspici di raggiungere il successo di pubblico e critica».

"La strada dei Samouni"

Gli animatori marchigiani dello staff di Massi che hanno lavorato al film sono 20. Prodotto da Picofilms, Dugong Films con Rai Cinema, Alter Ego Production, in coproduzione con Arte France Cinéma, Arte France Unité Société et Culture, "La strada dei Samouni" racconta della piccola Amal, che è tornata nel suo quartiere a Gaza e ricorda solo un grande albero che non c'è più. Un sicomoro su cui lei e i suoi fratelli si arrampicavano. Si ricorda di quando portava il caffè a suo padre nel frutteto. Dopo è arrivata la guerra, Amal e i suoi fratelli hanno perso cose e affetti. Ora devono ricominciare a guardare al futuro, ricostruendo le loro case, il loro quartiere, la loro memoria. Immagini reali e racconto animato si alternano a disegnare un ritratto di famiglia, prima, dopo e durante i tragici avvenimenti che hanno stravolto le loro vite. Stefano Savona, palermitano trapiantato a Parigi, è archeologo e antropologo, autore di installazioni video (tra cui "D-day", presentato nel 2005 al Centre Pompidou) e dei documentari "Primavera in Kurdistan" (2006), candidato al David di Donatello, e "Piombo fuso" (2009). Simone Massi per i suoi cortometraggi visti in più di 60 paesi del mondo ha raccolto oltre 200 riconoscimenti. Originario di Pergola e diplomato in Cinema di Animazione all'Istituto Statale d'Arte di Urbino, è uno degli ultimi cartoonist a rifiutare l'uso del computer: disegna a mano ogni singolo fotogramma.

"Così in terra"

L'altro film marchigiano a Cannes è il cortometraggio "Così in terra", diretto da Pier Lorenzo Pisano e interpretato da Roberto Citran. Sarà proiettato nella sezione "Cinéfondation", dedicata ai lavori realizzati dagli studenti di cinema di tutti i paesi del mondo. È l'unico corto selezionato per l'Italia ed è stato girato nelle frazioni di Acquasanta Terme. Frutto della collaborazione tra Regione Marche e Film Commission - Fondazione Marche Cultura, si inserisce nell'ambito del progetto Marche Landscape Cinefund, per promuovere il paesaggio marchigiano attraverso progetti cineaudiovisivi che parlino di territorio e dei luoghi della vita quotidiana.

Giovanni Guidi Buffarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena del film "La strada di Samouni"

+ Trova più informazioni su www.corriere adriatico.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 29 aprile 2018
Pagina 42 Porto San Giorgio
Categoria carta stampata / quotidiano

Promozione, marketing e artigianato L'obiettivo è valorizzare i centri storici

Bando della Regione per contributi a fondo perduto del 50% con cui finanziare "progetti di sistema"

LA STRATEGIA

PORTO SAN GIORGIO Il primo incontro sul bando Por Marche Fesr 2014-2020 che finanzia con un contributo a fondo perduto del 50% i "progetti di sistema"si terrà il prossimo lunedì 30 aprile alle ore 14,30 presso i nuovi uffici della Confcommercio Marche Centrali di Fermo/-Porto San Giorgio. La valorizzazione delle piccole imprese che sono ubicate nei centri storici e urbani per farle competere con la grande distribuzione è la finalità del bando che prevede di finanziare interventi specifici sui settori del commercio al dettaglio in sede fissa, dei pubblici esercizi e dell'artigianato artistico e di qualità. Possono essere finanziate spese per opere edili, per l' installazione di impianti di sicurezza, spese per attrezzature, spese per azioni di marketing e iniziative promozionali in genere.

Sopra Massimiliano Polacco direttore generale di Confcommercio Marche Centrali che ha indetto un incontro con gli operatori di tutto il Fermano sul bando della Regione. A lato, un negozio di abbigliamento

Il trend

«La Rete continua ad ottenere performance sempre crescenti con un trend favorevole dell' e-commerce, specialmente multiprodotto, - recita una nota di Confcommercio Marche Centrali - quindi se si vuole competere con i giganti della Grande Distribuzione Organizzata e dell'e-commerce bisogna affilare le armi puntando sulla specializzazione, sulla professionalità ma soprattutto su azioni comuni che favoriscano un'immagine univoca del territorio: in poche parole valorizzare il brand attraverso la Rete».

Questo bando prevede, per l'appunto, di incentivare e contribuire con un fondo perduto del 50% proprio sulle spese per azioni di marketing e iniziative promozionali senza tralasciare le spese per attrezzature e ristrutturazione. «L'incontro del prossimo lunedì 30 aprile nel quale, parteciperà in veste di relatrice, una funzionaria regionale, - aggiunge la Confcommercio - è un'occasione da non perdere nella consapevolezza che solo l'adeguamento al cambiamento garantisce la sopravvivenza delle aziende».

Domani incontro con gli operatori alla Confcommercio Marche Centrali

La competitività

Con il bando in questione la Regione punta a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici e urbani attraverso specifiche azioni sui settori del commercio e dell'artigianato artistico e di qualità, ritenuti di fondamentale importanza per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio. Come ha avuto modo di spiegare l'assessore regionale Bora si punta a «Fare sistema nella convinzione che solo una gestione integrata dell'offerta può tutelare l'identità degli esercizi di piccola e media dimensione, garantendo possibilità di successo nella competizione con le altre tipologie distributive». In definitiva, si vuole rendere l'offerta delle imprese insediate nei centri storici e urbani più attrattiva e competitiva per rilanciare la crescita economica locale.

ve. bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scadenza

Le domande entro il 31 maggio

Il bando garantisce, a ciascun progetto presentato in forma aggregata, un contributo massimo di 50 mila euro, senza limiti d'investimento, che non potrà essere inferiore a 40 mila euro. Le domande andranno presentate, tramite piattaforma Sigef (il portale per accedere ai contributi), entro il 31 maggio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FONDI UE Martedì 10 aprile 2018 - 13:39

Bando Por Fesr Marche: 1,4 mln per internazionalizzazione pmi

Domande entro il 6 giugno per "Legno arredo"

Roma, 10 apr. (askanews) – Contributi a fondo perduto per promuovere l'internazionalizzazione e accrescere le capacità manageriali verso l'export delle piccole e medie imprese marchigiane del comparto "legno arredo". Vengono concessi da un bando Por Fesr, con scadenza 6 giugno 2018, concertato con la Cabina di regia costituita a seguito dell'accordo tra Regione Marche, Federlegno Arredo e Confindustria Marche. Siglata nel 2016, l'intesa promuove il rinnovamento del distretto "Legno Arredo". Le imprese interessate a partecipare al bando, finanziato con 1,4 milioni di euro, dovranno presentare progetti di internazionalizzazione che saranno sostenuti con un contributo massimo di 40 mila euro. Gli interventi ammessi fanno parte di un pacchetto di azioni sperimentali, indicate dal bando, che si articolano attraverso due linee sinergiche: l'apertura ai nuovi mercati, lo sviluppo di una cultura dell'innovazione di prodotto e commerciale. Le aziende selezionate beneficeranno di un percorso comune di accesso ai mercati internazionali (missioni imprenditoriali B2B e incoming sul territorio marchigiano) e di un sostegno al proprio progetto strategico (in sinergia con le altre per potenziare il livello di competitività del settore). Gli obiettivi da conseguire riguardano lo sviluppo e la sperimentazione di una strategia di approccio ai mercati internazionali, di promozione aziendale, di innovazione e certificazione del prodotto. "La Regione Marche rivolge un'attenzione particolare alle politiche di internazionalizzazione per accrescere l'export delle piccole e medie imprese locali – afferma l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora – In particolare, il comparto Legno Arredo sta subendo una forte crisi generalizzata che sta pesantemente colpendo tutto il comparto nazionale. È necessario definire, in modo condiviso, linee, indirizzi e azioni che aiutino tutto il sistema dell'abitare a esprimere una capacità produttiva innovativa per acquisire nuove quote di mercato e contribuire alla crescita economica della Regione. Il nuovo bando si muove in questa direzione".(Segue)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA Marche

Data 11 Aprile 2018
Pagina news
Categoria agenzia di stampa

Ansa
Marche

Turismo, 3,6 mln per i Cammini Lauretani

Regione Marche punta su spiritualità, coinvolti Comuni cratere

21:19 11 aprile 2018- NEWS - **Redazione ANSA** - ANCONA

La Regione Marche punta sul turismo 'lento' e sulla spiritualità con il progetto 'I Cammini Lauretani' elaborato con la Cem (Conferenza Episcopale Marchigiana) e recentemente approvato dalla Giunta. In arrivo una prima tranche di finanziamenti di 1,1 milioni di euro (Fondi Por Fesr) destinati alla risistemazione, valorizzazione e promozione del tracciato dell'antica Via Lauretana (da Assisi a Loreto), aperta nel 1578 per collegare le Marche a Roma. Tra gli obiettivi c'è la promozione dei territorio delle aree interne di pari passo con quelle costiere per riposizionare le Marche sui mercati turistici nazionali e internazionali, ma c'è anche l'intenzione di agganciare al turismo la ripartenza delle aree toccate, anche ieri, dal terremoto. Nel progetto sono coinvolti 21 Comuni, quasi tutti nel cratere sismico, con Loreto e Tolentino come capofila. Una seconda tranche, da approvare nelle prossime settimane, prevede un finanziamento di 2 milioni e 500 mila euro per i Comuni terremotati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA Marche

Data 19 Aprile 2018
Pagina news
Categoria agenzia di stampa

Ok Giunta Marche azioni 248 mln sisma

Governatore, pacchetto organico azioni. Assessore, misure ad hoc

- Redazione ANSA
- ANCONA
19 aprile 2018 - 10:29- NEWS

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Prevenzioni sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio economica delle aree colpite dal terremoto. Sono gli obiettivi del nuovo Asse 8 del Por Marche Fesr 2014-2020 finanziato con i 248 milioni di euro aggiuntivi stanziati dall'Unione europea e dallo Stato per favorire la rinascita delle zone terremotate marchigiane. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), che sostiene il potenziamento della coesione sociale, ha ora una dotazione complessiva superiore a 585 milioni di euro, sommando le nuove risorse ai 337 milioni iniziali. Secondo il presidente Ceriscioli si tratta di "un pacchetto organico di azioni".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giornale Dell'arte [II]

PAESE :Italia
PAGINE :108
SUPERFICIE :12 %

DIFFUSIONE :(15000)
AUTORE :N.D.

► 1 maggio 2018

L'assessore: puntiamo tutto sulla cultura

‹3

La Regione pubblicizza su vari media le tante bellezze marchigiane. Perché?

Siamo consapevoli del valore unitario e strategico del brand Marche, articolato in tante tipologie di offerta turistica e culturale: dalle città d'arte ai borghi, dal patrimonio archeologico a quello museale e paesaggistico. Per promuovere una così variegata proposta abbiamo pensato di affidare alla voce di Giancarlo Giannini la narrazione della bellezza delle Marche, attraverso 35 spot radiofonici contraddistinti dal nuovo «claim»: Marche bellezza infinita.

Quanto investe in cultura l'amministrazione regionale nel 2018? E quanto ha investito nel 2017?

Il settore cultura arriva a gestire risorse ordinarie regionali annuali pari in media a sette milioni di euro. Tale dotazione ha subito nel corso della precedente legislatura una progressiva contrazione, in linea con tutti i diversi comparti dell'Amministrazione regionale, fortemente penalizzata dai mancati trasferimenti statali oltre che dalla più generale contrazione delle entrate dovute alla crisi economica, fino al picco negativo segnato nel 2015. Questo trend è stato poi invertito a partire dal 2016, pur in un contesto complessivo di bilancio regionale fortemente ridotto. Le capacità di spesa ordinaria del settore peraltro sono significativamente integrate con ricorso alla progettualità trasversale e aggiuntiva e, in particolare, con la programmazione dei fondi strutturali che riguardano l'ambito culturale in maniera significativa. Nel Por Fesr 2014/2020 sono stati previsti, infatti, investimenti per lo sviluppo locale mediante progetti territoriali di valorizzazione dei contenitori culturali, d'innovazione tecnologica e non tecnologica nel settore della cultura e della creatività, di sviluppo di nuove reti di imprese e filiere capaci

›5

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 1 maggio 2018
Pagina 7 Porto San Giorgio
Categoria carta stampata / quotidiano

Valorizzazione delle piccole imprese: faccia a faccia con gli operatori

SI È SVOLTO ieri pomeriggio nella sede della Confcommercio Marche centrali un incontro su 'Bando Por Marche Fesr 2014-2020' che finanzia con un contributo a fondo perduto del 50% i 'progetti di sistema'.

«La finalità del bando – è stato spiegato agli operatori intervenuti – è la valorizzazione delle piccole imprese che sono ubicate nei centri storici ed urbani per farle competere con la grande distribuzione organizzata». Il bando prevede di finanziare interventi specifici sui settori del commercio al dettaglio in sede fissa, dei pubblici esercizi e dell'artigianato artistico e di qualità. Possono essere finanziate spese per opere edili, per l' installazione di impianti di sicurezza, spese per attrezzature, spese per azioni di marketing ed iniziative promozionali in genere: «Questo bando – è stato sottolineato – prevede per l'appunto di incentivare e contribuire con un fondo perduto del 50% proprio sulle spese per azioni di marketing ed iniziative promozionali senza tralasciare le spese per attrezzature e ristrutturazione. Quindi un'occasione da non perdere nella consapevolezza che solo l'adeguamento al cambiamento garantisce la sopravvivenza delle aziende». All'incontro è intervenuta, in veste di relatrice, una funzionaria regionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Staffetta Quotidiana

PAESE : Italia
PAGINE :9
SUPERFICIE :4 %
PERIODICITÀ : Quotidiano

AUTORE :N.D.

► **3 maggio 2018**

MARCHE
Efficienza, schede attuazione

Il bollettino n. 38 del 27 aprile riporta la delibera della Giunta regionale del 16 aprile relativa all'approvazione delle schede di attuazione dell'Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socioeconomica delle aree colpite dal sisma", parte del POR FESR Marche 14-20.

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 8 maggio 2018
Pagina M. Granaro 41
Categoria carta stampata / quotidiano

I fondi europei come occasione di sviluppo

Incontro formativo oggi a Montegranaro con la Confcommercio

L'OPPORTUNITÀ

MONTEGRANARO I fondi europei come occasione di sviluppo per le imprese marchigiane. Confcommercio Marche Centrali, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, organizza oggi pomeriggio (si comincia alle 15 in sala consiliare) un incontro formativo rivolto agli operatori economici della città ma non solo per parlare del bando Por Marche Fesr sulla valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei pubblici esercizi.

L'intervento punta a rivitalizzare la competitività economica di centri storici ed urbani attraverso azioni specifiche sui settori del commercio e dell'artigianato ritenuti fondamentali per lo sviluppo locale e per la promozione del territorio. «Il modello organizzativo proposto dal bando è quello di "fare sistema" affinchè più imprese insieme possano sviluppare forme di aggregazioni tali da stimolare un processo virtuoso che generi reddito specifico per la propria azienda e per la collettività – spiega Teresa Scriboni di Confcommercio – in altre parole, ognuno può partecipare al bando, con il proprio intervento di riqualificazione, dato che sono ammesse fatture da ottobre 2017, ed ottenere un contributo del 50% a fondo perduto oltre a progettare o sviluppare servizi comuni in grado di fare rete di sistema».

La direttrice di Confcommercio Scriboni

Gli interventi finanziabili e le spese ammissibili sono quelle per iniziative promozionali, per le attività di marketing, per la realizzazione di servizi comuni, per opere edili, impianti di sicurezza arredi ed attrezzature. «Confcommercio Marche Centrali è al fianco delle imprese del territorio nella consapevolezza che l'innovazione e l'adeguamento al cambiamento sono gli unici strumenti per superare i periodi di crisi – chiude la Scriboni – ringraziamo l'assessore al commercio Beverati per essersi subito messo a disposizione dell'iniziativa ed averla sostenuta».

m. pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 8 maggio 2018
Pagina 8 Agenda e Lettere
Categoria carta stampata / quotidiano

INCONTRO

Imprese, bando per la riqualificazione

CONFCOMMERCIO Marche Centrali con il patrocinio dell'assessorato al commercio del Comune di Montegranaro ha organizzato un evento informativo per questo pomeriggio (ore 15, Sala Francescani), per parlare del Bando Por Marche Fesr sulla valorizzazione e la riqualificazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei pubblici esercizi. L'intervento punta a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici e urbani con azioni specifiche. Il modello organizzativo proposto dal Bando è di 'fare sistema' affinché più imprese possano sviluppare forme di aggregazione tali da stimolare un processo virtuoso che generi reddito specifico per la propria azienda e per la collettività.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 11 Maggio 2018
Pagina 17 Marche & Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

Contributi per 17 milioni

Innovazione In Regione 94 progetti

Sono 94 i progetti arrivati in Regione per beneficiare delle opportunità offerte dal bando «Ingegnerizzazione, industrializzazione dei risultati della ricerca e valorizzazione economica dell'innovazione», scaduto l'8 maggio scorso. Domotica, meccatronica, manifattura sostenibile, salute e benessere: i contributi richiesti superano i 17 milioni di euro che serviranno per favorire oltre 45 milioni di investimenti negli ambiti della "specializzazione intelligente" individuati dalla Regione. L'assessore alle Attività produttive Manuela Bora avverte: «Sono le sfide del futuro che dobbiamo affrontare per innovare il nostro sistema produttivo Positivo è stato il riscontro alle opportunità offerte dal bando, segno di un dinamismo delle piccole e medie imprese marchigiane che chiedono di essere sostenute per innovarsi e affrontare le nuove dinamiche del mercato». E anticipa che «per far fronte alle ingenti richieste del territorio, la dotazione iniziale del bando, 9 milioni, sarà integrata con risorse aggiuntive ottenute dalla riprogrammazione del Por Fesr 2014-2020 a seguito dell'evento sismico e destinate alle imprese con sede operativa localizzata nei comuni del cratere e di quelli limitrofi appartenenti allo stesso sistema locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 15 maggio 2018
Pagina Marche 12
Categoria carta stampata / quotidiano

Reddito di inclusione, la carica dei 1000

Lotta alla povertà, come sono andati i primi tre mesi del paracadute sociale erogato dalla Regione
Accolta una domanda su cinque, quasi la metà dei contributi ad Ancona. Importo medio: 256 euro

IL SUSSIDIO

ANCONA Non chiamatelo reddito di cittadinanza perché è tarato sulla spesa media mensile delle famiglie e non sul reddito. E, detto tra le righe, suonerebbe troppo a tinte gialle. Il paracadute sociale targato Pd per i nuclei in condizione di povertà assoluta – 38 mila nella regione, secondo una stima dell'Istat – si chiama «reddito di inclusione» e nelle Marche è in vigore dall'inizio dell'anno. «È importante che il nuovo governo che si sta formando continui su questa strada – mette i paletti il presidente della giunta regionale, Luca Ceriscioli –: il rei (acronimo della misura di sostegno economico, ndr) si può ampliare o gli si può semplicemente cambiare nome, come spesso accade in Italia, ma va mantenuto perché è uno strumento straordinario contro la povertà e per il quale sono stanziate risorse significative». Una misura che si rivolge in particolare a quella fetta di ceto medio, impoverito dalla crisi economica, che non accede ai servizi sociali perché lo considera uno stigma.

Cos'è e come funziona

Introdotto da un decreto legislativo del governo nazionale nel settembre 2017, il Rei non rende economicamente autonome le famiglie a cui è rivolto – quelle cioè che hanno una spesa media mensile inferiore allo standard, e che dunque vivono in un condizione definita dall'Istat «di povertà assoluta» -, ma tende a farle uscire dall'emergenza attraverso due modalità. In primis, un beneficio economico erogato mensilmente attraverso una carta prepagata, e pari ad un importo medio di 256,74 euro. A questo, si accompagna un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali del Comune di residenza, finalizzato al superamento della condizione di povertà. Complessivamente, per questa nuova misura, lo Stato ha stanziato 1,8 miliardi di euro nel 2018 e 15% sarà utilizzato per i servizi di orientamento al lavoro che affiancano il contributo. Percentuale che nelle Marche corrisponderà a 5,6 milioni di euro nel 2018, a cui si aggiungono, per i prossimi due anni e mezzo, oltre 20 milioni tra fondi Fesr e altre linee di finanziamento.

Il sostegno totale nelle Marche ammonta a quasi sei milioni, quasi tutti recepiti dai fondi europei

Misura poco conosciuta

Delle 38 mila famiglie marchigiane potenzialmente beneficiarie di questa misura, però solo il 15%, corrispondente a 5917 nuclei, ha chiesto il contributo (compreso in una forbice tra i 187 ed i 530 euro) e 1552 di essi lo hanno ottenuto. Tradotto in percentuali, delle domande pervenute alla Regione tramite i 226 punti Rei sparsi su tutto il territorio, il 34% è ancora in lavorazione, il 26% è stato accolto, mentre il 33% è stato respinto perché non rispondente ai requisiti necessari. I dati sono relativi al lasso di tempo tra il 1 gennaio ed il 31 marzo e palesano la scarsa conoscenza della misura.

Il governatore Ceriscioli: «Ancora non c'è piena consapevolezza di questa possibilità»

Non consapevolezza piena

«Ancora non c'è una consapevolezza piena di questa possibilità– sottolinea Ceriscioli – . Le domande fino ad ora pervenute sono meno di quanto ci si potesse aspettare e vogliamo ricordare che fare richiesta è sempre possibile. Il Rei si basa non solo sul contributo erogato dall'Inps, ma anche su una proposta progettuale calibrata sulle singole persone richiedenti il beneficio». Il Rei viene concesso per un periodo massimo di 18 mesi, eventualmente rinnovabile per altri 12 e la condizione necessaria per accedere è aver sottoscritto il Progetto personalizzato con i Servizi Sociali del Comune di residenza, oltre ad avere i necessari requisiti economici e familiari. Dal 1 luglio, invece, grazie alle risorse aggiuntive previste nella legge di bilancio 2018, il Rei diventerà universale: e resteranno solo Isee e l'Isre a fare da discrimine.

Martina Maringeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Marche e i nuovi poveri*

DODICIPUNTI

38 mila
Famiglie in condizione di povertà assoluta

5917
Domande pervenute

1552
Nuclei familiari beneficiari di cui:
- Pesaro 300
- Ancona 489
- Macerata 225
- Fermo 143
- Ascoli Piceno 395

256 euro
Importo medio mensile erogato

Circa 30 milioni di euro
Fondi per i prossimi 2,5 anni

226
Punti rei nelle Marche

* Dati Regione Marche, periodo primo gennaio-31 marzo 2018

I due misure

Rei
Rei significa Reddito di inclusione sociale ed è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Viene erogato attraverso una carta di pagamento elettronica prepagata per un tempo non superiore ai 18 mesi.

Il progetto
Il Rei si accompagna a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 16 Maggio 2018
Pagina 4 Macerata
Categoria carta stampata / quotidiano

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ FONDI E PERCORSI PER TROVARE UN LAVORO, MA LE ISTANZE SONO MENO DEL PREVISTO

Reddito di inclusione, accolte già 225 domande dalla provincia

SONO 225 le domande per il reddito di inclusione già accolte in provincia. Alla fine di marzo, ne erano state presentate 1.410, di cui 486 sono state respinte, mentre 699 sono ancora in lavorazione. Il reddito di inclusione (Rei) è una misura contro la povertà e si basa non solo sul contributo erogato dall'Inps (da un minimo di 187 euro fino a oltre 500 euro mensili) ma anche su percorsi di reinserimento lavorativo calibrati sulle singole persone. Su una stima di 38mila famiglie in povertà assoluta in tutte le Marche, le domande fino a ora pervenute sono meno di quanto ci si potesse aspettare. Per questo la Regione intende promuovere questo strumento di innovazione sociale, che dal primo luglio diventerà universale, non essendo più legato ai requisiti familiari, ma solo a quelli economici.

In provincia di Macerata sono attivati 56 punti Rei, dove chiedere informazioni ed essere assistiti nella presentazione della domanda. Centri per l'impiego, ambiti sociali, servizi sociali comunali curano la presa in carico dei beneficiari, in modo da permettere loro una prospettiva duratura di fuoriuscita dalle difficoltà. Per questa misura, per il 2018, lo Stato ha stanziato 1,8 miliardi di euro. Il 15 per cento di questo stanziamento dovrà essere utilizzato per i servizi di orientamento al lavoro che affiancano il contributo (5,6 i milioni di euro a ciò destinati nelle Marche per il 2018, a cui si aggiungono, per i prossimi due anni e mezzo, oltre 20 milioni tra fondi Fesr e altre linee di finanziamento).

Il reddito di inclusione è attualmente rivolto a nuclei familiari, anche monoparentali, che presentino i seguenti requisiti: il richiedente deve essere cittadino dell'Unione o avere un familiare titolare del diritto di soggiorno, oppure avere il permesso Ue per soggiornanti di lungo periodo; la residenza in Italia continuativa da almeno due anni; la presenza nel nucleo familiare di un minorenne, o di un disabile, o di una donna in gravidanza, o di un componente con almeno 55 anni e specifici requisiti di disoccupazione. Vengono valutati Isee e proprietà mobiliari e immobiliari. Maggiori informazioni agli sportelli sociali dei Comuni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 18 maggio 2018
Pagina 3 Ascoli Primo Piano
Categoria carta stampata / quotidiano

NUMERI LE PROSPETTIVE LEGATE ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

«Un'economia da 5 milioni di euro all'anno»

«**SIAMO** il secondo importatore europeo di legno, specie tropicale, e il primo di legna da ardere. Eppure solo in questa zona ci sono 8500 ettari di fustaie con un prelievo nazionale di 0.6 metri cubi a ettaro contro i 2.4 europei. Tutto questo è assurdo». Con questi dati esordisce l'agronomo Agostino Agostini di FinConsul nel presentare nei dettagli il progetto della Filiera. Un modello territoriale attivo e dinamico, radicato in un complesso processo di certificazione per la tracciabilità di ogni prodotto o fase di lavorazione e distribuzione del legno, sia per l'edilizia, che l'arredo e l'energia. «La tematica ambientale è complessa e non va lasciata al caso – spiega – e la mancata gestione crea dissesto. Oggi non solo creeremo sinergia tra i vari soggetti interessati, ma metteremo le basi per creare un'economia da 5 milioni di euro all'anno». Il progetto persegue obiettivi strategici: oltre alla sinergia tra istituzioni, istituti di ricerca, comunanze agrarie, organizzazioni imprenditoriali, punta a supportare le imprese per la valorizzazione dell'eccellenza. Ci sarà poi la creazione di percorsi di formazione e aggiornamento professionale, internazionalizzazione e strategie di impresa, la promozione dell'innovazione e la creazione di un'economia sostenibile che, a regime, possa produrre oltre 150 posti di lavoro. Tutto ciò in due fasi: «La prima, detta 'pilota', utilizzerà impianti e maestranze già esistenti in zona. La seconda, di 'sistema' avrà bisogno di investimenti nelle infrastrutture. I fondi ci sono tutti perché è un progetto che può atttingere non solo nel Psr (Programma di sviluppo rurale), ma anche nel Fse e nel Fesr». Anche le filiere saranno due: quella del legno, dedicata ai settori arredo, energia ed edilizia, e quella agroalimentare, per il commercio di prodotti come funghi e frutti. Sull'eventuale scoglio dei vincoli ambientali dati dai due Parchi nazionali presenti in zona, Agostini tranquillizza: «Sono realtà nate come marchio di qualità dell'ambiente e, come tali, fatti per creare lavoro, non limiti. Ma dovrà essere una gestione razionale del territorio: ciò non vuol dire solo disboscare per produrre legname, ma coltivare e tutelare l'ambiente».

e.p.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 21 Maggio 2018
Pagina 3 Primo Piano Pesaro
Categoria carta stampata / quotidiano

Sempre connessi anche al mare con il wi-fi gratis

Grazie ai fondi regionali e comunitari ma se ne parlerà solo a partire dal 2019

IL PROGETTO

PESARO Ci sono buone possibilità per le spiagge libere del litorale, da Pesaro a Gabicce, di garantire la rete wi-fi gratuita per tutti i bagnanti. L'annuncio è arrivato dal consigliere regionale Andrea Biancani e rappresenta una bella novità per gli internauti anche se dovranno pazientare ancora un anno.

E' uscito di recente infatti il decreto di giunta regionale che destina risorse per ampliare la rete internet libera sulle nostre spiagge, a beneficio di operatori e turisti. Un progetto ambizioso dove la Regione per realizzare ex novo le reti, investirà 1 milione e 800 mila euro. Se ne parlerà però dalla primavera – estate 2019.

«E' la prima volta che per i nostri arenili – evidenzia il consigliere Biancani – l'ente regionale investe risorse di questo tipo. Nel dettaglio per il territorio, parliamo di 200 mila euro per l'arenile di Pesaro e 63 mila euro andranno a beneficio di Gabicce. I finanziamenti necessari provengono da fondi regionali e fondi comunitari Por-Fesr. Quello marchigiano sarà il primo litorale quello marchigiano, ad investire per la rete internet gratuita. Per quanto riguarda il litorale pesarese l'investimento per l'ampiezza delle spiagge è importante. Sono investimenti questi necessari a realizzare la rete vera e propria per portare nelle spiagge, dove non ci sono stabilimenti o dove non c'è sufficiente copertura, l'hot spot wi-fi per creare il collegamento. Non credo che ci siano i tempi per gli operatori e i tecnici di portare la rete nell'immediato, ma sicuramente dalla prossima stagione tutti potranno accedere al web senza problemi. L'installazione del wifi non rappresenta solo un servizio per i pesaresi ma andrà a beneficio anche dei turisti e del resto del territorio».

Ogni Comune avrà delle postazioni precise da installare sulle quali correrà la rete. L'obiettivo della Regione è creare una piattaforma multimediale. Tutti i Comuni si aggancerebbero al portale unico dell'ente ma la possibilità di avere su tutto il litorale una rete wi-fi e per di più gratuita, permetterà in tempo reale di far circolare informazioni, anche in quelle porzioni di arenile più frequentate da turisti in arrivo e da chi arriva dall'entroterra. Per il consigliere Biancani il progetto potrà dare avvio a un nuovo palinsesto multimediale a beneficio dei litorali e di tutto il territorio. Sono 23 i Comuni marchigiani ad oggi beneficiari. I contributi sono stati erogati sulla base dei seguenti requisiti: chilometri di costa, chilometri in concessione, numero di abitanti, flussi turistici medi considerati negli ultimi tre anni, e la capacità digitale dei singoli Comuni. La rete unica e lo scambio di informazioni ed eventi dal portale regionale ai territori, avverrà grazie ai punti Iat turismo, dislocati nei vari Comuni costieri e dell'entroterra.

Il Comune di Pesaro ha già implementato nell'ultimo periodo il collegamento alla rete veloce e libera. Lo ha fatto grazie ai tecnici informatici dell'ufficio comunale ampliando la rete wi-fi nel centro storico e nelle biblioteche. Ora lo stesso può dirsi per le spiagge in concessione e libere. Altra partita che si sta giocando e su cui si sta impegnando il consigliere Biancani è anche quella dell'introduzione della fibra internet, in alcuni quartieri più periferici della città.

let. fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 22 MAggio 2018
Pagina 15 Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

Università, ecco 28 milioni per risistemare gli atenei

Adeguamento sismico ed efficienza energetica con le risorse della Ue

IL PIANO

ANCONA Università, al via il restyling. Con i fondi europei da utilizzare per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico, la Regione finanzierà con 5 milioni di euro il recupero del Rettorato della Politecnica delle Marche in piazza Roma e con 1,5 la mensa Petrarca, in zona Tavernelle. All'indomani dell'ennesima scossa che ha fatto tremare la città, questi interventi assumono un'importanza ancora maggiore.

I fondi

«Grazie a questo nuovo cofinanziamento – ha affermato il rettore, Sauro Longhi – potremo restituire alla città e agli studenti lo spazio del Rettorato con una galleria aperta e dedicata ai giovani al centro di Ancona, collegato ad un progetto di recupero e di nuovi studentati». Tra questi, il Buon Pastore, in via Fanti, dove i lavori sono finalmente ripartiti negli scorsi mesi dopo anni di stop che rischiavano di renderlo l'ennesima incompiuta della città. Le due importanti erogazioni di denaro dirette al capoluogo fanno parte del finanziamento complessivo dei Fondi europei Por Fesr 2014-2020, che ha allocato 28 milioni di euro per rendere più resistenti al terremoto e più efficienti a livello energetico alcune strutture strategiche di proprietà dei quattro Atenei marchigiani, e altri 8,2 milioni per migliorare le mense e gli alloggi dell'Erdis. «È fondamentale - ha affermato il governatore, Luca Ceriscioli – che gli studenti e le famiglie possano contare su edifici sicuri, anche alla luce di quanto continua ad accadere. È di oggi (ieri) l'ultima scossa, ed abbiamo la necessità e la volontà di reagire in modo forte, ma pensiamo ad intervenire anche su edifici che non sono stati danneggiati direttamente dal sisma per riqualificare tutto il patrimonio». Oltre alla riqualifica del Rettorato, i fondi serviranno per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico dell'edificio di Scienze chimiche dell'università di Camerino, a cui andranno 10.500.000 euro. All'ex seminario Loggia del Grano, palazzina Tucci a Macerata sono destinati 7 milioni di euro, mentre ai Collegi De Carlo (Aquilone, Serpentine, Colle Vela) dell'Università di Urbino spettano 5,5 milioni di euro. «Un'azione di sistema – ha osservato Longhi - per opere di interesse pubblico, che si aggiunge al contributo Erdis (Ente regionale per il diritto allo studio) di 8 milioni di euro annunciato una settimana fa».

IL RESTYLING RIGUARDA ANCHE I CAMPUS PER STUDENTI

Mense e alloggi

Sono 8,2 milioni di euro, per la precisione, i fondi destinati a rendere più resistenti al terremoto e più efficienti dal punto di vista energetico-ambientale, cinque edifici dell'Erdis dedicati al vitto e all'alloggio degli studenti universitari dei quattro atenei marchigiani. Ad Ancona, il restyling riguarderà la mensa Petrarca, collocata in zona Tavernelle, che riceverà dalla Regione 1,5 milioni di euro. Cinque sono invece gli interventi da eseguire in totale: il più importante, anche a livello economico, è quello su Colle Paradiso di Camerino, a cui spettano 3,5 milioni di euro. Beneficeranno delle risorse europee erogate dalla Regione il Collegio Montessori di Macerata (2 milioni di euro), Casa della Studentessa (1,2) e il Tridente (1,8) ad Urbino.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 22 Maggio 2018
Pagina 2 Ancona Primo Piano
Categoria carta stampata / quotidiano

Adeguamenti sismici, 5 milioni di euro per l'università

VENTOTTO milioni di euro per rendere più resistenti al terremoto attraverso l'adeguamento sismico e più efficienti dal punto di vista energetico-ambientale alcune strutture strategiche di proprietà dei quattro Atenei marchigiani. Le risorse fanno parte del finanziamento complessivo dell'Asse 8 del Por Marche Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020 pari a 248 milioni di euro aggiuntivi stanziati dall'Ue e dallo Stato per favorire la rinascita delle zone terremotate marchigiane e dare nuovo impulso alla crescita dell'intera regione. Per quanto riguarda le università marchigiane, 10,5 milioni sono destinati all'edificio di Scienze chimiche dell'Università di Camerino, 5,5 milioni ai Collegi De Carlo dell'Università di Urbino, 7 milioni all'università di Macerata e infine 5 milioni per contribuire alla realizzazione del nuovo Rettorato dell'università Politecnica delle Marche di Ancona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 22 Maggio 2018
Pagina 8 Macerata
Categoria carta stampata / quotidiano

ATENEI FONDI PER SCIENZE POLITICHE A MACERATA E CHIMICA A CAMERINO

Pioggia di milioni per le università «Un segnale di fiducia nel futuro»

DIECI milioni e mezzo di euro per l'Università di Camerino, e sette milioni per quella di Macerata, per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico degli edifici. «Una iniezione di risorse mai vista prima per dare tranquillità a chi vive le nostre strutture e alle loro famiglie», ha commentato ieri il rettore di Unicam, Claudio Pettinari. «È un segnale di fiducia nel futuro – ha aggiunto il rettore di Unimc, Francesco Adornato – per le università e di conseguenza per le città dove si trovano queste e a tutto il territorio delle Marche». Lo stanziamento da 28 milioni di euro fa parte dell'Asse 8 del Por Marche Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020. In base alle priorità segnalate dagli atenei, le risorse sono state così suddivise: a Camerino, per la sede di scienze chimiche 10,5 milioni di euro, a Macerata per l'ex seminario in piazza Strambi, la loggia del Grano e la palazzina Tucci sette milioni, a

Urbino ai collegi De Carlo cinque milioni e mezzo, ad Ancona per il nuovo rettorato cinque milioni. «I progetti sono stati presentati e le schede approvate – ha spiegato Adornato –, i lavori dunque inizieranno a breve. Riguardano tre luoghi importanti dell'ateneo: il polo Tucci, la loggia del Grano e la sede di scienze politiche in piazza Strambi. Poi ci saranno le risorse per gli studentati, due milioni di euro, a cui si aggiungono i fondi dell'accordo di programma con il ministro Fedeli. E presto partiranno i lavori a villa Lauri, appena ci sarà la sentenza del Tar che aspettiamo fiduciosi e rispettosi. Si preparano tanti cantieri in città, e non è un mistero che l'edilizia sia il primo motore dello sviluppo urbano. Questo da un lato consente di ridare una spinta alla ripresa economica per la città, dall'altro segnala alla cittadinanza un tentativo di riconquistare la fiducia in un futuro coeso e solidale, anche in risposta alle vicende che hanno scheggiato la comunità». A Camerino lo stanziamento maggiore. «Vogliamo rendere più sicuri e accoglienti tutti gli edifici, anche quelli che hanno ben resistito – ha detto il rettore Unicam Pettinari –. La sede di scienze chimiche è fuori dalla zona rossa, è agibile, ma è un palazzo del 1974. Sarà oggetto di un intervento che lo renderà sicuro come se fosse stato costruito nel 2018, e più efficiente dal punto di vista energetico. Interverremo anche sui laboratori, per renderli più moderni. In questo momento, è un segnale che si crede nelle strutture e nella capacità di Unicam di erogare didattica e ricerca, e nelle possibilità di sviluppo del territorio». «Il criterio – ha spiegato il presidente della Regione Luca Ceriscioli presentando ieri il finanziamento – è stato quello di guardare a tutto il sistema dando un'immagine complessiva delle Marche che investono nelle università e in modo particolare nell'area del cratere, su Camerino e Macerata».

Paola Pagnanelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 22 Maggio 2018
Pagina 18 Urbino e Provincia
Categoria carta stampata / quotidiano

URBINO REGIONE, LAVORI ANTISISMICI

In arrivo 5,5 milioni di euro per i collegi dell'Università

– URBINO –

PER I COLLEGI Aquilone, Serpentine, Colle, ci sono 5,5 milioni che provengono dall'Asse 8 del Por Marche Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014/2020 pari a 248 milioni di euro aggiuntivi, stanziati dall'Ue e dallo Stato per favorire la rinascita delle zone terremotate. A Urbino, i fondi saranno usati per rendere i collegi «più resistenti al terremoto attraverso l'adeguamento sismico e più efficienti dal punto di vista energetico-ambientale alcune strutture strategiche». Il presidente della Regione Ceriscioli, presentando i nuovi interventi nelle strutture di proprietà dei 4 Atenei marchigiani, ha detto che «è fondamentale che gli studenti e le famiglie possano contare su edifici sicuri». «La giunta ha operato in modo strategico con una scelta attenta e lungimirante – ha detto il Rettore di Urbino Stocchi –. L'università è il motore di sviluppo del territorio ed ha un ruolo importante nel riportare alla vita le zone colpite dal sisma».

l.o.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 23 maggio 2018
Pagina Ancona 6
Categoria carta stampata / quotidiano

L'Ateneo si rinnova

Univpm, via il restyling con i fondi Ue per l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico.

Al Rettorato 5 milioni

La Regione finanzierà con 5 milioni il recupero del Rettorato della Politecnica delle Marche.

Studentato al Cardeto

L'Univpm è in attesa del Miur sui fondi per realizzare uno studentato all'ex deposito derrate al Cardeto

«Ancona come Rotterdam»

La ricetta del rettore della Politecnica Longhi per rivitalizzare il capoluogo: «Seguiamo l'esempio della città olandese dove le aree del porto sono state trasformate in spazi per incubatori di idee, start up e laboratori di ricerca»

Dall'intuizione alla conoscenza. Il rettore dell'Università Politecnica Sauro Longhi procede per dimostrazioni, fino ad arrivare alla formula del cambiamento, non più rinviabile.

Che si coniuga con Ancona lab?

«Un Paese capace di valorizzare l'istruzione, con tanti giovani che investono nello studio, saprà offrire opportunità di crescita sociale ed economica».

E la Politecnica, che aggancia i fondi europei distribuiti dalla Regione nel segno del recupero anti-sisma - ben 5 milioni di euro - ne è la dimostrazione.

«Risorse che verranno utilizzate per offrire spazi di intraprendenza e di vita alle studentesse e agli studenti del nostro ateneo: realizzeremo luoghi creativi dove la conoscenza troverà la giusta collocazione, per dare serie opportunità alla società».

Elemento incontrovertibile: l'università è protagonista del cambiamento del capoluogo dorico.

«Oltre 17mila studenti sono un potenziale valore per una realtà come Ancona che deve ospitare e incentivare operazioni innovative. L'esempio di Rotterdam è da valutare con molta attenzione, seppur nelle dovute proporzioni: le aree della città e del porto sono state trasformate in spazi per incubatori di idee, start up e laboratori di ricerca per creare valore aggiunto».

Da seguire, subito.

«La città olandese rappresenta un modello di smart city che potremmo collegare a un paradigma più ampio di smart land, viste le caratteristiche dei nostri territori fatti di piccole città tra loro interconnesse».

Ci troviamo di fronte a una situazione nuova. Indietro non si torna?

«Le Marche, in passato, arrivarono allo sviluppo attraverso una trasformazione continua, dove a essere determinanti erano le intuizioni e l'ingegno degli imprenditori. Non basta più».

Serve un nuovo paradigma?

«Ribadisco: il rinnovamento oggi dev'essere guidato dalla conoscenza».

Ricominciamo dal sapere?

«Le dinamiche sono più veloci di prima e quindi l'evoluzione dev'essere trainata da persone con intraprendenza, ma sostenute dalla competenza. Valori che la nostra università di certo può offrire».

Una necessità che le Marche ancora tardano a cogliere?

«Tutt'altro: in parte questo sta già avvenendo. I nostri laureati, formati dall'attività di ricerca, riescono a trovare più facilmente lavoro nei nostri territori. Al contrario: una volta le nostre imprese andavano bene, ma per loro non c'era spazio».

Prepotenza del paradosso?

«Altri tempi. Oggi che dobbiamo creare un nuovo modello di sviluppo, i nostri imprenditori stanno cercando laureati capaci di entrare, subito, nel mondo delle aziende».

Veloci, perché il mondo fuori non perdona.

«Corre. Il modo migliore per sostenere la crescita è inserire persone qualificate, dottori di ricerca che possono portare il vantaggio competitivo che stiamo cercando. I paesi più sviluppati assumono già da tempo queste figure: a volte anche per i nostri ragazzi è più facile impiegarsi all'estero. Dobbiamo invertire la rotta: convincerli a restare».

È l'umanesimo che sfida il profitto?

«Ci sono degli investimenti che devono essere fatti sul capitale umano, sulla possibilità di dare alle persone una sicurezza nel proprio impegno professionale. Il ritardo che siamo costretti a fronteggiare può essere colmato proprio dal maggiore utilizzo di ragazzi che escono dal mondo accademico e che possono mettere a disposizione la propria preparazione alla crescita di questa terra».

Ateneo al potere?

«Le università sono risorse primarie necessarie per rilanciare sviluppo, confronto e competitività nel rispetto della libertà di ognuno, della propria diversità e della propria unicità».

Maria Cristina Benedetti
c.benedetti@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA POR FESR 2014-2020

Le due erogazioni di denaro dirette al capoluogo fanno parte del finanziamento complessivo dei Fondi europei Por Fesr 2014-2020: 28 milioni per rendere più resistenti al terremoto e più efficienti a livello energetico alcune strutture dei quattro atenei marchigiani, e altri 8,2 milioni per migliorare le mense e gli alloggi dell'Erdis.

> LUOGHI CREATIVI DOVE IL SAPERE TROVERÀ IL GIUSTO SPAZIO PER DARE OPPORTUNITÀ

> PER SOSTENERE LA CRESCITA SI DEVONO INSERIRE IN AZIENDA PERSONE QUALIFICATE E DOTTORATI DI RICERCA

> GLI ATENEI SONO RISORSE PRIMARIE NECESSARIE PER IL RILANCIO DI SVILUPPO COMPETITIVITÀ E CONFRONTO

Sopra, il cortile dell'ex caserma Villarey, sede di Economia. A lato, Sauro Longhi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 26 Maggio 2018
Pagina Prima Pagina Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Cento milioni per ricominciare Il Piceno chiama, l'Ue risponde

Arrivano gli aiuti post sisma per le aziende che assumono a tempo indeterminato

ASCOLI Sono 243 i milioni di euro che l'Unione europea a messo a disposizione per le aree del cratere del terremoto nelle Marche. Di questi oltre 100 milioni saranno destinati alle imprese e rappresentano un ulteriore boccata d'ossigeno per rilanciare l'economia di un territorio che dopo le scosse del 24 agosto ha visto aggravarsi ulteriormente la crisi economica e occupazionale.

Luigi Miozzi

alle pagine 4 e 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 26 Maggio 2018
Pagina 4 Primo Piano Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Comuni nel cratere sismico

DODICIPUNTI

Acquasanta Terme	Castorano	Roccafluvione	Montemonaco
Appignano del Tronto	Colli del Tronto	Venarotta	Palmiano
Arquata del Tronto	Folignano	Comunanza	Rotella
Ascoli Piceno	Maltignano	Force	Cossignano
Castel di Lama	Montegallo	Montalto delle Marche	Monsampolo del Tronto
Castignano	Offida	Montedinove	Monteprandone

Cento milioni per mettersi in moto Ossigeno alle aree colpite dal sisma

Segnale forte dall'Europa per cercare di rimettere in moto le aziende al fine di creare maggiore occupazione
Casini: «Chi accederà ai finanziamenti dovrà obbligatoriamente assumere personale a tempo indeterminato»

LA RICOSTRUZIONE

ASCOLI Sono 243 i milioni di euro che l'Unione europea a messo a disposizione per le aree del cratere del terremoto nelle Marche. Di questi oltre 100 milioni saranno destinati alle imprese e rappresentano un ulteriore boccata d'ossigeno per rilanciare l'economia di un territorio che dopo le scosse del 24 agosto ha visto aggravarsi ulteriormente la crisi economica e occupazionale che già da alcuni affliggeva il tessuto produttivo del Piceno. A quelle per le imprese, poi, ci saranno circ ai 143 milioni di euro che andranno a finanziare le opere pubbliche e destinate alla sicurezza sismica degli edifici pubblici, la sicurezza idrogeologica, la mobilità, l'efficienza energetica e la cultura.

Il segnale dall'Europa

La Ue ha voluto dare un segnale forte di sostegno all'iniziativa imprenditoriale per cercare di rimettere in moto aziende al fine di creare maggiore occupazione e ridare impulso all'economia. Una attenzione particolare è stata riservata al Piceno con la previsione di 5 milioni di euro con i quali si andrà a finanziare l'area di crisi. «Si tratta di un provvedimento importante - spiega la vice presidente della giunta regionale Anna Casini - queste risorse vanno a sommarsi a 5,8 milioni di investimenti che avevamo già impegnato, consentendoci la copertura di tutti i progetti predisposti dalle imprese ricadenti nel territorio dei 24 comuni della provincia di Ascoli nel cratere sismico».

Copertura per tutti i progetti predisposti dalle imprese ricadenti nel territorio dei 24 comuni terremotati

Le risorse

Con questi ulteriori fondi a disposizione, pertanto, le risorse a disposizione per l'area di crisi passano da 32 a 37 milioni di euro. Inoltre, le aziende del nostro territorio potranno partecipare a tutti i bandi per l'innovazione, per la valorizzazione del made in Italy, i finanziamenti destinati alla valorizzazione e salvaguardia delle piccole e medie imprese, il sostegno alle aziende per l'accesso al credito e in sostegno dei processi di fusione di Confidi. Dei cento milioni a disposizione, una parte cospicua è poi destinata alle imprese operanti nella filiera del turismo, alla valorizzazione delle imprese sociali e il finanziamento delle piccole e medie imprese del settore del turismo, dell'artigianato, del commercio e dei servizi. «Si tratta di una serie di interventi che garantiranno soprattutto l'occupazione - ha spiegato Anna Casini - perchè tutte le imprese che accederanno ai finanziamenti dovranno obbligatoriamente assumere personale a tempo indeterminato. Tanto più che, al di fuori di questi finanziamenti, sono previsti ulteriori quattro milioni come incentivi per le imprese che assumono». L'Unione europea ha già messo a disposizione i fondi e, pertanto, nelle prossime settimane gli uffici regionali predisporranno i bandi».

I fondi complessivi

«Le Marche per il periodo 2014 – 2020, hanno ora a disposizione risorse superiori a 585 milioni di euro, rispetto ai 337 iniziali. «I 100 milioni aggiuntivi per l'area del cratere - ha aggiunto ancora la vicepresidente della Regione Anna Casini - vanno a sommarsi ai 192 già stanziati dal programma ordinario, andando a comporre un monte risorse regionale per il sistema delle imprese pari a 292 milioni, cioè più di quanto il Fesr 2007/13 aveva nel suo complesso per tutti gli interventi previsti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 26 Maggio 2018
Pagina 5 Primo Piano Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Sopra i lavori di ripristino delle strade dopo il terremoto che ha devastato un vasto territorio mettendo in ginocchio famiglie e imprese

In pratica ora per le imprese ci sono molte più chance di vedere finanziati i propri progetti d'investimento e per quelle localizzate nei comuni compresi nel cratere ce ne saranno ancor di più», commenta l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora. Molto importante è utilizzare subito queste risorse, secondo il presidente della Regione Luca Ceriscioli, «per far marciare la ricostruzione materiale dei luoghi con quella produttiva, parallelamente alle previsioni del Piano strategico che punta al rilancio delle zone terremotate attraverso l'innovazione e il sostegno agli investimenti produttivi».

Tre nuovi bandi

Infatti tre nuovi bandi usciranno entro giugno e promuoveranno con sei milioni, le attività imprenditoriali a sostegno delle istituzioni pubbliche che operano a favore delle fasce più deboli e disagiate della popolazione. Con dieci milioni la competitività delle aree colpite dal sisma e con 15 milioni le filiere del Made in Italy presenti nelle zone terremotate. Per quanto riguarda lo scorrimento di graduatorie su bandi che hanno ottenuto un grande interesse da parte delle imprese del cratere, vengono confermati stanziamenti aggiuntivi di 8 milioni per l'innovazione e aggregazione in filiere delle Pmi culturali e creative, della manifattura e del turismo.

L'innovazione tecnologica

Confermati altri 8 milioni per quello che finanzia il miglioramento della qualità e sostenibilità, efficienza energetica e innovazione tecnologica delle strutture ricettive e di 5 milioni per scorrere i progetti presentati sul bando Area di crisi del Piceno. Rilevante anche l'innovativo sostegno delle imprese sociali, così come lo stanziamento di 9 milioni per favorire l'accesso al credito nell'ambito dell'aggregazione dei Confidi, capace di movimentare fino a 300 milioni di investimenti.

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 26 Maggio 2018
Pagina 10 Ascoli e Provincia
Categoria carta stampata / quotidiano

DALLA REGIONE EFFICIENZA ENERGETICA

Soldi per gli impianti sportivi Quasi centomila euro a Colli

LA REGIONE destina 1.095.125 euro per cofinanziare interventi di efficienza energetica negli impianti sportivi dei Comuni marchigiani che ne avevano fatto richiesta attraverso il bando del Por FESR Marche. Sette le domande di ammissione al contributo pervenute, tutte risultate ammissibili, tra queste il comune di Colli del Tronto che ottiene 99.989,48 mila euro per l'efficientamento energetico degli spogliatoi del campo sportivo di via Colle Vaccaro. Il contributo pubblico andrà a finanziare il 50% dell'investimento complessivo previsto dai progetti presentati. Il sindaco Andrea Cardilli ha «sottolineato la disponibilità e l'attenzione delle strutture regionali nei confronti dei piccoli Comuni attraverso un rapporto diretto e indicazioni precise e puntuali».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TTG Italia

PAESE :Italia
PAGINE :33
SUPERFICIE :2 %

DIFFUSIONE :(11000)
AUTORE :N.D.

► 28 maggio 2018

Marche, wifi gratuito entro il 2019

Entro la Pasqua del 2019 l'assessore alla Cultura e al Turismo delle Marche Moreno Pieroni conta di avere il wifi gratuito su tutto il litorale "da Gabicce a San Benedetto del Tronto. La Giunta regionale ha approvato una delibera - ha detto - in cui è previsto un investimento di 1,85 milioni di euro, con risorse del Por Fesr".

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 29 maggio 2018
Pagina Fano 21
Categoria carta stampata / quotidiano

Concessi 1,4 milioni alla ciclabile Fano-Senigallia

Il progetto vince il bando della Regione. Minardi: «Opportunità turistica»

IL FINANZIAMENTO

FANO La Regione Marche finanzia con 1,4 milioni di euro la pista ciclabile Fano-Senigallia. E' stato pubblicato ieri il decreto che concede il finanziamento al progetto presentato dalle tre amministrazioni comunali coinvolte (Fano, Mondolfo e Senigallia) che hanno partecipato al bando regionale Por Fesr 2014-2020 per il "completamento della ciclovia Adriatica".

A darne notizia il vicepresidente dell'assemblea legislativa delle Marche, Renato Claudio Minardi. «La ciclovia Adriatica - afferma Minardi - rappresenta una straordinaria opportunità turistica poiché mira a realizzare un sistema integrato della mobilità sostenibile. Mi congratulo con i 3 Comuni di Fano, Mondolfo e Senigallia per il progetto elaborato che si è classificato al primo posto nella graduatoria del bando. Pertanto, si aggiudicano il maggiore finanziamento sul totale dei 4 milioni di risorse regionali previste».

Il tratto completo della pista ciclabile che va da Fano a Senigallia avrà una lunghezza di circa 35 chilometri complessivi e sarà un pezzo importante della ciclovia Adriatica che riguarda 6 regioni. Il finanziamento concesso dalla Regione Marche ai 3 Comuni riguarda un tratto più breve con un costo totale di 2.148.000 euro e la parte restante sarà integrata dagli stessi enti locali con un co-finanziamento.

«Un progetto di grande interesse strategico - sottoline a ancora Minardi - che consentirà di realizzare il tratto importante di quella che è considerata una grande 'infrastruttura del benessere', straordinario volano per il turismo e per lo sviluppo sociale ed economico».

La ciclovia Adriatica

Infatti, il tratto che va da Fano a Senigallia si aggiunge ai 12 chilometri che già collegano Fano e Pesaro e si inserisce nel più ampio progetto di ciclovia Adriatica che permetterà di percorrere più di 1.300 chilometri Chioggia a Santa Maria di Leuca in sella alla bicicletta, senza interferenze viarie.

La ciclovia Adriatica è stata di recente inserita anche nel 'Sistema nazionale delle ciclovie turistiche' con la possibilità di accedere ad altri fondi nazionali ed europei per gli altri tratti ancora da finanziare.

Minardi focalizza gli obiettivi: «Il tratto attraversa tre importanti centri turistici-culturali regionali con l'importante finalità di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, sviluppando una mobilità alternativa a quella veicolare con effettivi miglioramenti per la qualità della vita e dell'ambiente lungo la nostra dorsale adriatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 30 maggio 2018
Pagina Senigallia 19
Categoria carta stampata / quotidiano

REGIONE FINANZIATO IL PROGETTO CHE RIENTRA NELLA PIU' AMPIA «CICLOVIA ADRIATICA»

Pista ciclabile sino a Fano: arrivano i fondi per realizzare 35 chilometri

– SENIGALLIA –

LA città vince insieme a Fano e Mondolfo il finanziamento regionale per il progetto della pista ciclabile Senigallia-Fano, stralcio della Ciclovia Adriatica. Classificatasi prima la città della spiaggia di velluto si aggiudica il primo posto del bando Por-Fesr 2014-2020 e 1,4 milioni di risorse per la realizzazione dei 35 chilometri di pista ciclabile. Un'opera che costerà quasi 2,15 milioni e che sarà co-finanziata dai tre enti locali. «Si tratta di un progetto straordinario da un punto di vista di tutela dell'ambiente, di turismo, di benessere e da un punto di vista sportivo – commenta il consigliere regionale Fabrizio Volpini –. Lo stralcio che verrà realizzato sarà un pezzo fondamentale dell'intera infrastruttura della Ciclovia Adriatica che interessa sei regioni e 1.300 chilometri da Chioggia a Santa Maria di Leuca. Un'infrastruttura che migliora la qualità della vita e la salute dei cittadini, perché favorisce l'attività fisica e riduce il traffico automobilistico, con benefici anche sull'ambiente, ma anche una rete viaria in grado di dare una grossa spinta al cicloturismo della nostra regione, un turismo sostenibile, settore sempre più in espansione, capace di assicurare sviluppo economico. Non a caso la Ciclovia Adriatica è stata inserita nel 'Sistema nazionale delle ciclovie turistiche'».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 30 maggio 2018
Pagina 2 Fermo Primo Piano
Categoria carta stampata / quotidiano

PISTE CICLABILI

Previsti fondi anche per Pedaso, Campofilone e Porto S. Elpidio

CI METTE 4 milioni di fondi Por Fesr la Regione Marche, per sostenere i progetti di sviluppo della mobilità ciclopedonale sul suo territorio. Il primo progetto ad essere sostenuto è quello della ciclovia Adriatica tra Fano Marotta e Senigallia, il secondo progetto riguarda il completamento della pista ciclopedonale sul lungomare a est della linea ferroviaria, tra Pedaso, Altidona e Campofilone. Al terzo posto il ponte tra Fermo e Porto San Giorgio, costo totale un milione e 333 mila euro, 930 mila euro sono il contributo ammissibile, il 70 per cento della spesa, il resto lo devono trovare i comuni. Quarto posto per Civitanova Marche, Porto Sant'Elpidio e Potenza Picena, per la messa a sistema della rete ciclabile dei tre comuni, anche qui il costo totale è di quasi 2 milioni di euro, quinta posizione in graduatoria per la biciclo via del Conero, capofila il comune di Falconara. Previsto anche un sostegno per il progetto sul lungomare di San Benedetto, per altri 630 mila euro, A Pesaro per la ciclovia di collegamento con Gabicce Mare, sempre Pesaro per il collegamento Foglia Vismara. Nono posto per il progetto di pista ciclabile sul lungomare nord di Ponte Nina, a Campofilone, per 100 mila euro, sono 160 mila euro quelli che servono invece per il nuovo tratto di pista ciclabile a Grottammare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 giugno 2018
Pagina Fermo e Provincia 10
Categoria carta stampata / quotidiano

Pista ciclabile Ci sono i fondi per collegare tre Comuni

Pedaso, Altidona e Campofilone unite grazie ad un progetto di 7 chilometri

IL FINANZIAMENTO

PEDASO Grande gioia per i comuni di Altidona, Pedaso e Campofilone; è di di queste ore la notizia che sono stati finanziati i progetti relativi agli interventi per la realizzazione di tratti mancanti della ciclabile lungomare a est della linea ferroviaria per i quali i tre comuni del fermano avevano richiesto in maniera congiunta la possibilità di accedere ai contributi concessi con la partecipazione al bando del Por Marche Fesr 2014/2020 Asse 4 – Azione 14.3.1 Completamento della Ciclovia Adriatica. Il primo progetto finanziato (sulla base della graduatoria di merito) è quello di Fano, Mondolfo e Senigallia e subito dopo segue quello di Altidona, Pedaso e Campofilone con 455 mila euro.

Il progetto

Gli interventi progettuali che le amministrazioni comunali di Altidona, Pedaso e Campofilone vogliono implementare riguardano la realizzazione di tratti mancanti della pista ciclopedonale posta sui lungomari ad est della linea ferroviaria dal confine nord con il comune di Fermo al confine sud con il comune di Massignano.

La realizzazione del completamento delle piste ciclabili nei Comuni di Altidona, Pedaso e Campofilone ha come obbiettivo il collegamento diretto e lineare lungo la fascia costiera e quindi lungo la direttrice adriatica. Il tracciato della pista ciclopedonale dei tre Comuni, una volta realizzati i tratti mancanti avrà una lunghezza di circa 7,3 chilometri.

L'infrastruttura

La pista ciclopedonale posta a distanza relativa da importanti infrastrutture viarie, lambisce gli agglomerati urbani e le importanti infrastrutture turistiche ricettive presenti. Grande soddisfazione espressa dal sindaco Lanciotti e dalla vice Porrà per l'ennesimo finanziamento attratto oltre che per la realizzazione di un'opera che si va ad incastrare a perfezione tra quelle già finanziate per la zona mare (ponte con Pedaso, scogliere ecc.), «segno di un'attenzione particolare della nostra amministrazione nella ricerca di fondi che in 5 anni ha convogliato oltre 6 milioni di euro sul territorio. Soddisfazione anche per la bontà del progetto, siamo infatti secondi nella graduatoria Regionale subito dopo Fano a dimostrazione anche del fatto che i piccoli comuni non hanno nulla da invidiare alle realtà più grandi». Rimarca l'importanza della collaborazione il sindaco di Campofilone Ercole D'Ercoli ormai consolidata grazie anche ad altre esperienze, nell'esprimersi soddisfatto per la prossima realizzazione di quest'opera che avrà risvolti importanti per tutto il nostro territorio. «Abbiamo lavorato molto, aggiunge, ma grazie ad un costante interessamento delle tre amministrazioni siamo riusciti a portare a casa un risultato estremamente importante. Chiaramente soddisfatto anche il sindaco di Pedaso Vincenzo Berdini che afferma: «Un risultato che testimonia e ribadisce l'eccellente lavoro svolto, il quale ci permetterà di ottenere il completamento delle rispettive vie ciclopedonali, giungendo così a beneficiare di circa 7 km totali di percorso».

Una pista ciclopedonale

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 1 giugno 2018
Pagina 2 Macerata Primo Piano
Categoria carta stampata / quotidiano

MAPPA DEI CANTIERI IL RETTORE ADORNATO: EX UPIM, PROGETTO GIÀ INVIATO AL COMUNE. ORA SIAMO IN ATTESA DEI PERMESSI

«Pronti otto milioni per sistemare la sede di giurisprudenza»

di CHIARA GABRIELLI

ARRIVANO i finanziamenti del terremoto per le strutture universitarie, a partire dall'ordinanza 56 del governo per la ricostruzione post sisma. Fa il punto, a oltre un anno e mezzo dal sisma, il rettore Francesco Adornato. «È stato finanziato l'intervento di sistemazione della sede di giurisprudenza per otto milioni e 700mila euro – sottolinea – e il soggetto attuatore è l'agenzia del demanio. A settembre dell'anno scorso erano già arrivati 128mila euro dal commissario alla ricostruzione, Paola De Micheli, per ristrutturare l'aula abside di piazza Strambi». Anche in questo caso, il soggetto attuatore è l'agenzia del demanio. È della settimana scorsa, poi, il finanziamento di sette milioni di euro nell'ambito dei fondi Por Fesr (ripartiti su base regionale) in merito alla prevenzione sismica e idrogeologica: di questi, tre milioni e 500mila euro sono destinati al miglioramento sismico, la stessa cifra per l'efficientamento energetico. Tali risorse dovranno essere utilizzate per interventi di recupero dell'ex seminario (dipartimento di economia, in piazza Strambi), della loggia del grano (scienze politiche, in via don Minzoni) e della sede didattica Giuseppe Tucci (studi umanistici, in via Morbiducci). È sempre aperto, inoltre, il discorso dell'ex Upim nel centro storico, che l'Università acquisterà e trasformerà, poi in un polo didattico.

TEST Le prove di carico statico nei locali dell'ex Upim

I NUMERI

Duemila metri quadrati a disposizione per le lezioni e 550 posti per la didattica

LA STRUTTURA, oltre ad aule per le lezioni e spazi condivisi per gli studenti, ospiterà anche un archivio librario e un magazzino. «Per quanto riguarda l'ex Upim, il progetto definitivo di trasformazione dei locali è stato inviato al Comune il 24 aprile, per l'ottenimento del permesso a costruire – spiega il rettore –. Il rilascio del permesso è previsto per il 24 giugno, nei i 60 giorni standard previsti. Confidiamo quindi di averlo in mano per il 25 giugno. Da lì si può partire, il progetto è già pronto da tempo, ma c'è da completare il passaggio di proprietà». «Sono tutte risorse – sottolinea Adornato – che potranno muovere in maniera significativa l'economia di questo territorio». Sui locali di via Matteotti, che sono sfitti circa da quindici anni, c'è stato un braccio di ferro tra Comune e Università: quest'ultima alla fine ha avuto l'ok dal Comune e ha messo in moto il processo per recuperare quegli spazi. Si parla di 2.000 metri quadrati a disposizione e di 550 posti per la didattica, oltre a spazi di coworking; il piano inferiore sarebbe invece per il magazzino e l'archivio. In totale, tra l'acquisto e la ristrutturazione, l'Università investirà circa due milioni e mezzo di euro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 2 Giugno 2018
Pagina 14 Marche Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

Le azioni nelle Marche

DODICIPUNTI

Bando regionale su Manifattura e Lavoro di oltre **10 milioni** (circa € 9 mil di FESR + 2 mln FSE)

Proposta di legge regionale su Industria 4.0 su iniziativa dell'assessore Bora e del presidente del Consiglio regionale Mastrovincenzo per ulteriori strumenti regionali di sostegno al DIH e all'economia circolare

Marco Gialletti è il delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord

Gialletti, Confindustria Marche Nord: da febbraio operativo l'Hub regionale

«La tecnologia digitale una sfida da vincere»

Una certezza. «La rivoluzione digitale sembra non avere più confini. Sta cambiando i nostri comportamenti e le nostre aspettative così come i mezzi e i prodotti che usiamo per la nostra vita personale e professionale». È Marco Gialletti, delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord, a sottolineare che la trasformazione digitale sta cambiando, anzi, ha già cambiato l'industria. E Confindustria è in prima linea: l'articolato pacchetto di proposte di Confindustria sono state in larga parte recepite dal Governo che le ha inserite nel Piano Nazionale Industria 4.0 con strumenti fiscali e finanziari automatici a supporto della trasformazione digitale del sistema produttivo.

Gli obiettivi

«Un piano che ha già dato risultati importanti – dice Gialletti - nel 2017 ci sono stati l'11% di investimenti industriali in più pari a circa 80 miliardi di investimenti fissi lordi, +10% di investimenti in ricerca e innovazione con un aumento del 104% del numero di imprese che ha beneficiato del credito di imposta R&I; infine un aumento consistente di investimenti in tecnologie digitali quali software, Internet delle cose; cloud; cyber security, robotica. L'auspicio del mondo industriale è che i nuovi dirigenti diano continuità a quanto di buono è stato fatto fino ad oggi e che tengano in considerazione le istanze delle imprese, vero motore del Paese».

Digital Innovation Hub Marche

I Digital Innovation Hub (Dih) rappresentano la risposta del sistema associativo di accompagnamento delle imprese sul percorso di Industria 4.0. Il Dih è una "Porta di accesso" delle imprese al mondo di Industria 4.0. perché offre un livello di servizi significativo ed orientato alla creazione di un network efficace, nazionale ed europeo. Costituito dal sistema Confindustria marchigiano nel febbraio 2018, il Dih Marche sarà un osservatorio sulle best practices e un trasferitore di conoscenze, effettuerà analisi, supporterà le aziende nella definizione dei progetti. Da non sottovalutare il forte ruolo di facilitatore di relazioni tra imprese e di sviluppo del networking tra gli attori: «Il primo step operativo - spiega Gialletti - sarà quello di dotare il Dih di personale proprio e competente per garantire un'adeguata relazione tra il sistema impresa locale e il mondo Confindustria e prevedere rapporti di collaborazione con realtà esperte di digital transformation come Università e Centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale e non ultimo con gli altri Dih, italiani ed europei. Industria 4.0 è dunque una sfida chiave per il sistema produttivo locale e italiano, per la nostra economia, per il futuro del Paese» spiega Gialletti. «Un passaggio obbligato per le nostre aziende, un passaggio che richiede non solo un cambiamento culturale, ma anche la capacità di acquisire competenze nuove e complesse. Dobbiamo essere consapevoli che o abbiamo già intrapreso quella strada oppure siamo destinati a restare fanalini di coda di un mondo che corre a grandissima velocità». La forza della trasformazione digitale è basata sulle sue innovazioni e sulle tecnologie, sempre più complesse «e noi - continua Gialletti - dovremo imparare a gestirle e utilizzarle: miliardi di oggetti connessi produrranno quantità enormi di dati (big data) e il cloud computing consentirà di archiviarli ed elaborarli anche oltre i limiti fisici dei server tradizionali. Nuovi software di data analytics permetteranno di interpretare i dati affinché uomini e macchine possano prendere decisioni sempre più consapevoli».

Robot vs uomini?

Le previsioni dicono che il 28% dei lavoratori saranno sostituiti dai robot, ma è anche vero che le nuove opportunità di lavoro per l'ingegneria e sistemistica robotica aumenteranno del 35%. E se nei prossimi 20 anni il 47% dei mestieri che ci sono oggi non ci saranno più, ne nasceranno di molti altri nuovi. Qualche esempio? Hse specialist, connectivity e cyber security specialist, business intelligent analyst, data specialist... e molti altri.

Remo Quadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 2 Giugno 2018
Pagina 14 Marche Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

Le azioni nelle Marche

DODICIPUNTI

Bando regionale su Manifattura e Lavoro di oltre **10 milioni** (circa € 9 mil di FESR + 2 mln FSE)

Proposta di legge regionale su Industria 4.0 su iniziativa dell'assessore Bora e del presidente del Consiglio regionale Mastrovincenzo per ulteriori strumenti regionali di sostegno al DIH e all'economia circolare

Marco Gialletti è il delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord

Gialletti, Confindustria Marche Nord: da febbraio operativo l'Hub regionale

«La tecnologia digitale una sfida da vincere»

Una certezza. «La rivoluzione digitale sembra non avere più confini. Sta cambiando i nostri comportamenti e le nostre aspettative così come i mezzi e i prodotti che usiamo per la nostra vita personale e professionale». È Marco Gialletti, delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord, a sottolineare che la trasformazione digitale sta cambiando, anzi, ha già cambiato l'industria. E Confindustria è in prima linea: l'articolato pacchetto di proposte di Confindustria sono state in larga parte recepite dal Governo che le ha inserite nel Piano Nazionale Industria 4.0 con strumenti fiscali e finanziari automatici a supporto della trasformazione digitale del sistema produttivo.

Gli obiettivi

«Un piano che ha già dato risultati importanti – dice Gialletti - nel 2017 ci sono stati l'11% di investimenti industriali in più pari a circa 80 miliardi di investimenti fissi lordi, +10% di investimenti in ricerca e innovazione con un aumento del 104% del numero di imprese che ha beneficiato del credito di imposta R&I; infine un aumento consistente di investimenti in tecnologie digitali quali software, Internet delle cose; cloud; cyber security, robotica. L'auspicio del mondo industriale è che i nuovi dirigenti diano continuità a quanto di buono è stato fatto fino ad oggi e che tengano in considerazione le istanze delle imprese, vero motore del Paese».

Digital Innovation Hub Marche

I Digital Innovation Hub (Dih) rappresentano la risposta del sistema associativo di accompagnamento delle imprese sul percorso di Industria 4.0. Il Dih è una "Porta di accesso" delle imprese al mondo di Industria 4.0. perché offre un livello di servizi significativo ed orientato alla creazione di un network efficace, nazionale ed europeo. Costituito dal sistema Confindustria marchigiano nel febbraio 2018, il Dih Marche sarà un osservatorio sulle best practices e un trasferitore di conoscenze, effettuerà analisi, supporterà le aziende nella definizione dei progetti. Da non sottovalutare il forte ruolo di facilitatore di relazioni tra imprese e di sviluppo del networking tra gli attori: «Il primo step operativo - spiega Gialletti - sarà quello di dotare il Dih di personale proprio e competente per garantire un'adeguata relazione tra il sistema impresa locale e il mondo Confindustria e prevedere rapporti di collaborazione con realtà esperte di digital transformation come Università e Centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale e non ultimo con gli altri Dih, italiani ed europei. Industria 4.0 è dunque una sfida chiave per il sistema produttivo locale e italiano, per la nostra economia, per il futuro del Paese» spiega Gialletti. «Un passaggio obbligato per le nostre aziende, un passaggio che richiede non solo un cambiamento culturale, ma anche la capacità di acquisire competenze nuove e complesse. Dobbiamo essere consapevoli che o abbiamo già intrapreso quella strada oppure siamo destinati a restare fanalini di coda di un mondo che corre a grandissima velocità». La forza della trasformazione digitale è basata sulle sue innovazioni e sulle tecnologie, sempre più complesse «e noi - continua Gialletti - dovremo imparare a gestirle e utilizzarle: miliardi di oggetti connessi produrranno quantità enormi di dati (big data) e il cloud computing consentirà di archiviarli ed elaborarli anche oltre i limiti fisici dei server tradizionali. Nuovi software di data analytics permetteranno di interpretare i dati affinché uomini e macchine possano prendere decisioni sempre più consapevoli».

Robot vs uomini?

Le previsioni dicono che il 28% dei lavoratori saranno sostituiti dai robot, ma è anche vero che le nuove opportunità di lavoro per l'ingegneria e sistemistica robotica aumenteranno del 35%. E se nei prossimi 20 anni il 47% dei mestieri che ci sono oggi non ci saranno più, ne nasceranno di molti altri nuovi. Qualche esempio? Hse specialist, connectivity e cyber security specialist, business intelligent analyst, data specialist... e molti altri.

Remo Quadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 2 Giugno 2018
Pagina 10 Ancona Economia e Finanza
Categoria carta stampata / quotidiano

REGIONE

Per la manifattura stanziati 11 milioni

– ANCONA –

ECCO le misure di accompagnamento della Regione Marche.
Bando regionale su 'Manifattura e lavoro' con una dotazione finanziaria di oltre 10 milioni euro (circa 9 milioni di FESR + 2 milioni di FSE) che è stato riaperto con lo stanziamento di un altro milione.
Proposta di legge regionale su Industria 4.0 su iniziativa dell'assessore Manuela Bora e del presidente del consiglio Regionale Mastrovincenzo che dovrebbe essere approvata al più presto e che alimenterà ulteriori strumenti regionali sia sul fronte degli investimenti che delle competenze, nonché di sostegno al DIH e all'economia circolare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 3 Giugno 2018
Pagina 9 Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

Con quattro milioni di euro partono i primi progetti

Ciclovia Adriatica Scatto sui pedali da 13 chilometri

IL TRACCIATO

ANCONA In viaggio per le Marche sulle due ruote. La regione riscopre la sua antica vocazione nel rispetto della natura e della mobilità sostenibile: in sella alla bici lungo la costa Adriatica. Con quattro milioni di euro, partono i primi quattro piani di lavoro: i comuni capofila sono Fano, Pedaso, Fermo e Civitanova. Tutti progetti in graduatoria del bando del 23 ottobre 2017 per completare la Ciclovia Adriatica, che coincide con il ramo numero 6 della grande rete ciclabile nazionale proposta dalla Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta. Un sogno che si avvera. I contributi, del fondo Fesr, consentiranno di realizzare più di 13 chilometri di nuovi percorsi. Ma non è finita qui. Annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture, Anna Casini: «Altre sei richieste sono in attesa di finanziamento».

I nuovi progetti
La premessa la dice lunga: è lo stesso ministero dei Trasporti che considera la Ciclovia Adriatica una priorità e le Marche sono capofila delle sei regioni attraversate dal tracciato. Il primo progetto finanziato con 1,4 milioni di euro del Fesr è quello di Fano, Mondolfo e Senigallia con itinerario Fano, Marotta-Senigallia; il costo totale è di 2.148.000. Seguono quello di Pedaso, Altidona e Campofilone con la realizzazione dei tratti mancanti della pista ciclabile a est della linea ferroviaria, con 455 mila euro di fondi Fesr per una spesa totale pari a 650mila euro.

Il ponte
C'è poi quello di Fermo e Porto San Giorgio con il ponte ciclopedonale "Ete Vivo" e le piste annesse, con 933.333 euro di fondi Fesr per un costo totale dell'intervento di 1.333.333 euro. Infine, c'è il progetto presentato da Civitanova, Porto Sant'Elpidio e Potenza Picena che prevede la messa a sistema della rete ciclabile dei tre comuni, con 1,2 milioni del Fesr per un costo totale di 1.995.942,99 euro.

I COMUNI CAPOFILA SONO FANO PEDASO, FERMO E CIVITANOVA

In attesa
Restano in attesa di finanziamento i progetti della Biciclovia del Conero con Falconara come capofila e altri dieci comuni interessati, quello del Bicycle Water front di San Benedetto del Tronto, i due interventi di Pesaro con il collegamento Gabicce Mare-Colombarone come capofila e Foglia Vismara come comune singolo. E ancora: il progetto di Campofilone con una ciclabile sul lungomare nord Ponte Nina e Grottammare con il nuovo tratto che integra quello esistente.

La Regione
Dice Casini: «La Ciclovia Adriatica è un'arteria di mobilità dolce che percorrerà tutto il litorale marchigiano. Il nostro percorso presenta la più alta percentuale di infrastrutture pronte, ma discontinue e prive di collegamenti interregionali. Destiniamo agli investimenti le disponibilità del Por Fesr perché la mobilità dolce è una priorità anche del governo regionale per promuovere la sostenibilità ambientale, la riduzione delle emissioni inquinanti, la decongestione del traffico urbano». Sulla pista ciclabile Fano-Senigallia esulta il vicepresidente del consiglio regionale, Renato Claudio Minardi: «La Ciclovia adriatica rappresenta una straordinaria opportunità turistica , il progetto dei tre comuni di Fano, Mondolfo e Senigallia si è classificato al primo posto nella graduatoria del bando. Per questo, si sono aggiudicati il maggiore finanziamento sul totale dei 4 milioni di risorse previste». Il tratto completo della ciclabile da Fano a Senigallia ha una lunghezza di 35 chilometri e si aggiunge ai 12 che già collegano Fano e Pesaro. Tutta la Ciclovia Adriatica consentirà di percorrere più di 1.300 chilometri. Da Chioggia a Santa Maria di Leuca.

CASINI: «ALTRE SEI RICHIESTE SONO IN ATTESA DI FINANZIAMENTO»

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE IN PISTA

DODICIPUNTI

4 milioni
Le risorse che faranno partire i primi quattro progetti

4
I comuni capofila: Fano, Pedaso Fermo e Civitanova

13 chilometri
I nuovi percorsi da realizzare con i contributi del fondo Fesr

6
Le richieste in attesa di finanziamento

1.300 chilometri
La lunghezza di tutta la Ciclovia Adriatica da Chioggia a Santa Maria di Leuca

L'impegno di Pieroni «Più investimenti»

«Salgono a 21 milioni gli investimenti per la Ciclovia Adriatica»: è l'annuncio dell'assessore Pieroni durante il convegno sul turismo a Senigallia.

Una sfida molto eco lunga 190 chilometri

La Ciclovia Adriatica percorre Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia. Le Marche sono coinvolte per 190 chilometri.

Come promuovere una mobilità verde

Le Marche stanno puntando sui collegamenti tra la Ciclovia e le aree interne per promuovere una mobilità verde lungo tutto il territorio regionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 5 giugno 2018
Pagina Marche Economia 18
Categoria carta stampata / quotidiano

Con 300mila euro dalla parte delle imprese che partecipano ai programmi europei

Il bando specializzazione intelligente

Nuovo bando della Regione da 300mila euro per il 2018, ampliabile nel 2019, per consentire alle micro, piccole e medie imprese (Mpmi) di partecipare a programmi gestiti direttamente della Commissione europea (voucher con fondi strutturali per l'innovazione del Por Fesr 2014-2020) nei settori della specializzazione intelligente. Pubblicato il decreto che riavvia lo sportello per la concessione dei contributi con procedure online. I programmi interessati sono quelli della ricerca e innovazione (Horizon 2020), della competitività delle imprese (Cosme), dell'ambiente e del clima (Life).

Bando da 300mila euro a favore delle Pmi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 6 Giugno 2018
Pagina 37 Osimo Castelfidardo Loreto
Categoria carta stampata / quotidiano

Biciclovia del Conero Paga tutto la Regione

Per l'assessore Casini «è tra le più affascinanti»

IL CONTRIBUTO

SIROLO La Regione finanzia la realizzazione della Biciclovia del Conero. La Giunta regionale ha destinato 1,4 milioni di euro al progetto che ha come capofila il Comune di Falconara e che coinvolge Castelfidardo, Numana, Porto Recanati, Loreto, Montemarciano, Chiaravalle, Jesi, Ancona, Osimo. Le risorse provengono dall'aggiornamento del Piano finanziario Por Fesr che ha consentito di recuperare 2 milioni per lo scorrimento della graduatoria relativa al bando di completamento della Ciclovia Adriatica.

«Finanziamo totalmente quella del Conero che, indubbiamente, è tra le più affascinanti e interessanti tra i tratti proposti dalle amministrazioni locali - sottolinea la vice presidente Anna Casini, assessore alle Ciclabili - Il percorso delinea un tracciato di oltre 37 chilometri, di grande valore turistico per lo sviluppo della mobilità dolce e la riduzione dell'inquinamento». E ancora: «Destiniamo le nuove risorse allo scorrimento della graduatoria perché il percorso della Ciclovia Adriatica è inserito nel sistema nazionale di cicliovie turistiche e il Fesr promuove l'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale». L'assessore conclude così: «La Regione intende favorire la realizzazione di percorsi ciclabili e cicloturistici, all'interno di una logica di rete che colleghi i fondivalle alla costa, seguendo le direttrici nazionali che si stanno ampliando».

Il bando sulla Cicolovia Adriatica ha visto l'approvazione di dieci progetti: quattro sono stati finanziati, nei giorni scorsi, con i primi 4 milioni disponibili, mentre la Biciclovia del Conero, posizionatasi al quinto posto, può contare sulle nuove risorse reperite ora dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 7 Giugno 2018
Pagina Prima Pagina Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

L'estate di Palazzo dei Priori Nuove proposte per i turisti

Corsa contro il tempo per riaprire la Sala del mappamondo entro metà luglio

FERMO Obiettivo: prima metà di luglio. È corsa contro il tempo per riaprire la Sala del mappamondo in tempo per l'arrivo del grosso dei turisti. Da mesi a Palazzo dei Priori vanno avanti i lavori per riparare i danni del terremoto. L'attenzione ora è però tutta concentrata sulla stanza che, oltre al grande planisfero di legno, ospita circa quindicimila libri.

Francesca Pasquali

a pagina 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 7 Giugno 2018
Pagina 2 Primo Piano Fermo (1-2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Cronoprogramma aperture

DODICIPUNTI

Sala del mappamondo
prima metà di luglio

Museo archeologico Torre di Palme
entro fine anno

Terminal
entro fine anno

Fontevecchia
nel 2019
inizio dei lavori

entro fine mandato
apertura
del cortile esterno

Museo archeologico di Torre di Palme

Sarà allestito al piano terra dell'ex scuola materna

Il progetto prevede quattro sale: una per l'accoglienza e tre per l'esposizione dei reperti rinvenuti in contrada Cugnolo tra dicembre 2016 e aprile 2017 durante gli scavi del metanodotto Talamonti-Cozza fatti dalla Edison

Il progetto è stato realizzato dall'arch. Livio Valentini e dall'ing. Cesare Ascani

Il progetto scientifico è stato curato dagli archeologi Laura Foglini e Alessandro Giacobbi

Il costo dell'opera è di **160.000 €**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 7 Giugno 2018
Pagina 2 Primo Piano Fermo (2-2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Terminal e Fontevecchia Pressing per fondi e lavori

La priorità assoluta ora è la riapertura entro luglio della Sala del mappamondo a Palazzo dei Priori È da sempre una delle mete imprescindibili per i turisti e andrebbe ad arricchire l'offerta del centro

IL CRONOPROGRAMMA

FERMO Obiettivo: prima metà di luglio. È corsa contro il tempo per riaprire la Sala del mappamondo in tempo per l'arrivo del grosso dei turisti.

Da mesi a Palazzo dei Priori vanno avanti i lavori per riparare i danni del terremoto. L'attenzione ora è però tutta concentrata sulla stanza che, oltre al grande planisfero di legno, ospita circa quindicimila libri che fanno parte del fondo antico della biblioteca comunale. Ragioni per cui la sala è da sempre tra le mete imprescindibili di turisti e visitatori e tra i luoghi più ricercati del capoluogo. Da qui l'urgenza di riaprirla il prima possibile.

La priorità

«È una priorità assoluta – spiega l'assessore alla Cultura e al Turismo Francesco Trasatti – poi, pian piano, cercheremo di riaprire anche le altre sale, per restituire alla città tutto Palazzo dei Priori».

L'assessore Trasatti in azione: «Entro la fine del mandato vorremmo un cinema all'aperto nel cortile del Palazzo»

Passi avanti anche per la riqualificazione del Terminal. Lunedì è stato pubblicato l'avviso per l'indagine di mercato rivolta alle ditte interessate ai lavori. Si tratta di un primo step a cui seguirà la gara vera e propria. Ottantasettemila euro il prezzo a base d'asta. Novanta i giorni entro cui l'intervento dovrà essere realizzato. Il 20 giugno l'ultima data utile per presentare le domande. «La Regione – fa sapere il vicesindaco – aveva chiesto alcune integrazioni al nostro progetto. Le abbiamo consegnate ed è arrivato il via libera. L'obiettivo è aprire il Terminal entro la fine di quest'anno».

Il progetto

Il progetto realizzato dall'architetto Enrico Cisbani prevede, sul lato destro dell'edificio, la biglietteria, unica per museo e trasporto pubblico, un punto informativo e di accoglienza turistica che sarà gestito dalla Regione, un bar, una zona ristoro e i bagni pubblici. La parte di sinistra avrà invece una funzione più culturale, con il museo, articolato in più sezioni, la sala conferenze con duecento posti a sedere, e installazioni di arte contemporanea. L'idea è di utilizzare quest'ala anche per organizzare eventi dedicati ai personaggi della storia contemporanea cittadina. Intanto, a giorni è atteso il taglio del nastro dei due ascensori costruiti dentro l'edificio e del primo tratto dell'impianto di risalita. Con la riapertura del Terminal, l'ingresso nord della città avrà un volto tutto nuovo.

Fontevecchia

Ultimi a partire, in ordine di tempo, saranno i lavori del Fontevecchia. Una volta ultimati, il complesso ospiterà il museo archeologico. «Il finanziamento – spiega Trasatti – è ripartito in tre lotti. Il primo, del Comune, era bloccato per alcune questioni burocratiche. Il secondo, della Regione, ha avuto dei rallentamenti per il terremoto. Il terzo è costituito da fondi Fesr che vedono finanziati insieme Terminal e Fontevecchia. Ora tutti e tre i lotti sono stati sbloccati. L'auspicio è che i lavori possano partire l'anno prossimo. Intanto, entro fine mandato, vorremmo riaprire il cortile esterno per farne un cinema all'aperto». Dopo la riapertura dell'ex chiesa di San Filippo Neri e il trasloco dei Musei scientifici a palazzo Paccarone, prosegue, dunque, il restyling dei contenitori culturali della città.

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 7 Giugno 2018
Pagina 14 Civitanova
Categoria carta stampata / quotidiano

MOBILITÀ SOSTENIBILE PISTE CICLABILI IN RETE

Il progetto della Ciclovia Adriatica Arrivano i fondi per Civitanova

COMPLETO finanziamento del progetto con capofila il Comune di Civitanova e prima assegnazione di fondi per quello di San Benedetto. Lo ha stabilito la Regione, che ha destinato risorse aggiuntive del Por Fesr 2014-2020 al completamento della Ciclovia Adriatica nel territorio marchigiano. Un bando regionale, nei giorni scorsi, aveva finanziato i primi quattro progetti in graduatoria con i primi 4 milioni di euro disponibili: quelli con capofila i Comuni di Fano, Pedaso, Fermo e Civitanova. Civitanova, insieme a Porto Sant'Elpidio e Potenza Picena, aveva avuto assegnato un contributo di 1,2 milioni su 1,4 ammissibili per la messa a rete delle ciclabili. Ora riceverà la somma necessaria a completare l'intervento. Lo scorrimento consente anche di destinare i primi 240mila euro (rispetto ai 373mila ammissibili) al progetto di San Benedetto, che intende realizzare un «Bicycle water front» di 7,7 km sul lungomare. «Come avevamo promesso, destiniamo le risorse disponibili al completamento del tracciato marchigiano della Ciclovia Adriatica – dice la vicepresidente Anna Casini, assessore alle ciclabili –. È un progetto che sosteniamo perché corrisponde alle priorità della Regione che punta sulla mobilità dolce, interconnettendo le aree interne con la costa. L'Adriatica è una priorità anche per lo Stato, per cui le disponibilità che verranno dal governo, saranno quindi utilizzate per completare i lotti funzionali marchigiani».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAESE :Italia
PAGINE :1,12-14
SUPERFICIE :0 %
PERIODICITÀ :Quotidiano
AUTORE :N.D.

Staffetta Quotidiana

► 7 giugno 2018

da lavoro autonomo e dagli esercenti attività agricole con residenza, sede legale o operativa nei comuni colpiti dal sisma.

Carburanti, cambio titolarità

Il bollettino n. 46 del 5 giugno riporta la determina dirigenziale che trasferisce la titolarità della concessione petrolifera relativa all'impianto di distribuzione di carburanti per autotrazione sull'autostrada A1 Milano-Napoli, dalla **Eni Spa** alla **API "Anonima Petroli Italiana" Spa**.

LOMBARDIA

Biomassa, piano interventi

Il bollettino n. 22 del 1° giugno riporta la delibera della giunta regionale che approva il piano di indirizzo forestale della Comunità montana Parco dell'Alto Garda Bresciano, in cui figurano interventi di promozione dell'uso di piccoli impianti a biomassa vegetale per il riscaldamento di edifici pubblici per un valore previsto di euro 20.000,00.

Diagnosi Pmi, ottavo elenco e contributi

Il bollettino n. 23 del 5 giugno riporta il decreto dirigenziale che approva l'ottavo elenco delle rendicontazioni presentate nell'ambito del bando per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 da parte delle PMI della Lombardia e che impegna **ILspa**, entro trenta giorni dalla data del provvedimento, ad erogare il contributo spettante a ciascuna PMI per un importo complessivo di euro di 60.100,00.

Idro, un ok

Il bollettino n. 23 del 6 giugno riporta la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Olona meridionale ad uso idroelettrico, assentita alla ditta **Rinnowatt Srl.**

Pompe di calore, un'esclusione da Via e un ok

Il bollettino n. 23 del 6 giugno riporta il decreto dirigenziale che esclude dalla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di piccola derivazione delle acque pubbliche sotterranee a mezzo di n. 5 pozzi di presa, ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore, per una portata media di 21,2 l/s e massima di 99,44 l/s, richiesta dalla società **COIMA SGR Spa** nel comune di Milano. Lo stesso bollettino reca la concessione di derivazione d'acqua per uso scambio termico in impianti a pompe di calore, con portata media complessiva di 6 l/s e portata massima complessiva di 14.3 l/s, assentita a **Rolex Italia Spa**, presso il Comune di Milano.

MARCHE

Efficienza, schede attuazione

Il bollettino n. 46 del 1° giugno riporta la delibera della giunta regionale del 21 maggio relativa all'approvazione degli interventi relativi alle schede di attuazione dell'Asse 8 del POR FESR 2014/2020 *(v. Staffetta 03/05)*, per una somma complessiva di euro 36.200,000,00, in cui figurano interventi finalizzati all'efficientamento energetico negli edifici pubblici e a sostegno della ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma.

MOLISE

Fv, un ok

Il bollettino n. 35 del 1° giugno riporta la determina dirigenziale che autorizza il **Consorzio per lo sviluppo industriale Isernia-Venafro** alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di 127 kWp, da realizzare presso il comune di Pozzilli (IS), e la società **E-distribuzione Spa** alla realizzazione di tutte le opere di connessione dell'impianto alla RTN.

PIEMONTE

Geotermico, un ok

Il bollettino n. 22 del 31 maggio reca la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite 4 pozzi nel comune di Chivasso ad uso geotermico, assentita alla società **ASL TO4 – P**, presso il Comune di Chivasso.

Idro, un'istanza

Il bollettino n. 22 del 31 maggio reca l'istanza di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Pascone nel comune di Civiasco ad uso energetico, presentata dalla società **Energia per il territorio Srl.**

PUGLIA

Mobilità, ok PUMS Triggiano

Il bollettino n. 73 del 31 maggio riporta la delibera della giunta regionale che adotta il piano urbano per la mobilità sostenibile (P.U.M.S) per il Comune di Triggiano.

Rifiuti, bando da 3 mln

Il bollettino n.73 del 31 maggio reca la determina dirigenziale che adotta l'avviso pubblico rivolto ai comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per gli interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche, per un valore complessivo di euro 3.000.000,00.

Eolico, Via parziale

Il bollettino n. 74 del 4 giugno riporta il giudizio positivo di compatibilità ambientale relativo all'impianto

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 12 giugno 2018
Pagina Sonar Salute & Fitness 23
Categoria carta stampata / quotidiano

Salute e benessere Un bando "smart"

Nuovo bando della Regione Marche da 300 mila euro per il 2018, ampliabile nel 2019, per consentire alle micro, piccole e medie imprese (Mpmi) di partecipare a programmi gestiti direttamente della Commissione europea (voucher con fondi strutturali per l'innovazione del Por Fesr 2014-2020) nei settori della specializzazione intelligente. Pubblicato il decreto che riavvia lo sportello per la concessione dei contributi con procedure online. I progetti dovranno riguardare ambiti della strategia di specializzazione intelligente tra cui salute e benessere. I voucher serviranno ad acquisire servizi di consulenza e assistenza tecnica a supporto della progettazione da inviare alla Commissione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 13 Giugno 2018
Pagina 4 Primo Piano Macerata
Categoria carta stampata / quotidiano

Villa Lauri, pronta la convenzione con l'Università

All'ente locale la gestione del grande parco
Previsto un parcheggio

L'ACCORDO

MACERATA Predisposta la convenzione tra Università e Comune di Macerata per la concessione in comodato gratuito del parco di villa Lauri. La giunta ha, infatti, approvato la delibera e lo schema di convenzione, per regolamentare l'utilizzo pubblico dell'enorme parco della villa, che Unimc sta ristrutturando per farne la sede dell'Istituto Confucio Modello. Unimc, a quanto si legge, «si impegna a garantire l'utilizzo pubblico del parco circostante villa Lauri, esteso per 44.600 metri quadrati, mediante concessione in comodato d'uso gratuito dell'intero parco al Comune di Macerata per finalità di utilizzo pubblico, con manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e gestione a carico del Comune stesso. Unimc si rende disponibile a una possibile cessione al Comune di una fascia di terreno dell'Ateneo, prospiciente viale Indipendenza, al fine di consentire al Comune di realizzare un efficace sistema di parcheggio pubblico e marciapiede pubblico a servizio della città». L'importo totale dei lavori per la riqualificazione della struttura e per la realizzazione della sede dell'Istituto Confucio è pari a 4,8 milioni, di cui 2,6 milioni di stanziamenti Unimc, 2 milioni di risorse Hanban (l'istituzione pubblica cinese collegata al ministero dell'Educazione) e 200mila euro di fondi strutturali europei Por-Fesr 2014-2020, attribuiti alla Regione, destinati al recupero, alla valorizzazione, alla prima manutenzione di carattere straordinario e a tutti gli interventi necessari a rendere fruibile il parco circostante villa Lauri caratterizzato da un patrimonio arboreo di particolare interesse naturale. Se i tempi dei lavori non si protrarranno troppo a lungo, i cittadini potranno tornare ad appropriarsi di un parco meraviglioso, oltre che enorme, che accoglie al suo interno una vera e propria riserva botanico-naturalistica, che annovera tra le sue specie arboree anche sequoie, cedri del Libano, abeti del Caucaso e tanto altro.

L'ingresso di Villa Lauri

n. pac.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 14 Giugno 2018
Pagina 12 Pian del Bruscolo
Categoria carta stampata / quotidiano

LE AREE INTERESSATE Galoppatoio, cava ex-Penserini, zona Canonici e zona vivai Pantanelli. Il fiume sarà lasciato sfogare. Sotto Biancani con Goffi

Un progetto per il Foglia con 4 aree di laminazione

Al Consorzio di Bonifica la gestione delle piene

TRE CIFRE da tenere a mente: 68 ettari, 2 milioni di metri cubi, 2,2 milioni di euro. Sono i numeri più importanti del progetto Foglia-Pesaro, che è insieme intervento di salvaguardia idraulica e di valorizzazione naturalistica. Si tratta di un complesso di aree di laminazione naturale, alle porte della città, fra l'autostrada e Villa Fastiggi, destinate a mettere al riparo il capoluogo dalle alluvioni, così come a preservare ambienti umidi di straordinario interesse. Il progetto è passato martedì ad Ancona all'esame della conferenza dei servizi preliminare, presenti Regione, Provincia, Comune di Pesaro e Consorzio di bonifica regionale. Innovativo è il ruolo del Consorzio, che agisce come soggetto attuatore, delegato dal presidente della Regione Luca Ceriscioli, a sua volta investito dal governo del ruolo di Commissario per la lotta al dissesto. Pochi giorni prima erano stati affidati gli incarichi a due progettisti: al prof. Armando Brath (Università di Bologna) per gli aspetti idraulici, al geologo Federico Biagiotti per quelli geologici-ambientali. Le scadenze: entro fine anno si dovrà arrivare al progetto esecutivo, entro marzo 2019 all'apertura dei cantieri.

AL CENTRO del progetto ci sono le ultime golene del Foglia risparmiate dall'edificazione: quelle che già ora svolgono il lavoro di mitigazione idraulica allagandosi durante le piene; quelle che, in larga parte abbandonate, si prestano ad essere laboratorio della natura e non a caso ospitano una ricca biodiverstà. Basti dire delle 168 specie censite di uccelli tra nidificanti e di passo, di presenze rare di insetti, anfibi e piante erbacee. Comprese quelle che popolano i vecchi argini.

QUATTRO sono le aree individuate: quella del galoppatoio, la cui propaggine si estende fino al ponte dell'autostrada (22,4 ettari); quella dell'ex cava Penserini, sulla sponda opposta (13,1 ettari); la vasta depressione dei Canonici sotto la sede di Marche Multiservizi (18,3 h) e quella nei pressi dei vivai Pantanelli, denominata Ca' Paci (14,7 h). Questo mosaico di aree, capace di invasare attualmente circa 800.000 mila metri cubi d'acqua, con un sistema di nuove arginature esterne può arrivare a contenere fino a due milioni di metri cubi d'acqua, da restituire poi lentamente al Foglia. I terreni, in larga parte di privati e per il resto comunali, di fatto saranno soggetti a una servitù di allagamento, per la quale è previsto un indennizzo. Ma in taluni casi, laddove sono previsti interventi particolari, potranno essere sottoposti ad esproprio. Di qui a breve inizierà la fase di trattativa con i proprietari delle aree. «La novità di questo percorso – sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica Claudio Netti – è che il rischio idraulico è compreso nel più vasto concetto di salvaguardia ambientale». Come dire: diamo spazi al fiume, assecondiamo la natura, otterremo risultati migliori, faremo prevenzione e risparmieremo un sacco di soldi. Il progetto Foglia - seguito passo passo da Andrea Biancani, presidente della terza Commissione regionale - oggi verrà illustrato anche in sede di contratto di fiume e di fatto è il primo stralcio del più vasto piano di aree di laminazione naturale lungo l'intera asta del fiume: ai 2,2 milioni già stanziati per Pesaro si aggiungono 3,2 milioni previsti con i fondi Por e Fesr (destinati anche al rinforzo degli argini) e 3 milioni per la diga di Mercatale, oltre a quelli per la cassa di espansione alla Chiusa, fin qui storica incompiuta.

VIA LIBERA
La Conferenza dei servizi regionale ha dato il placet: investiti 2,2 milioni di euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 14 Giugno 2018
Pagina 15 Fano e Val Cesano
Categoria carta stampata / quotidiano

MAROTTA E' L'OBIETTIVO DEL SINDACO, CHE HA IILUSTRATO IL PROGETTO AGLI OPERATORI TURISTICI

«La Ciclovia Adriatica pronta per l'estate 2019»

– MAROTTA –

SARA' lungo 1,3 chilometri e largo 2 metri e mezzo il primo tratto di 'ciclovia adriatica' che verrà realizzato a Marotta. Il progetto è stato presentato l'altra sera dal sindaco Nicola Barbieri e dai suoi colleghi dell'esecutivo ai membri della Consulta del Turismo: albergatori, ristoratori, bagnini e associazioni di categoria. Questi primi 1.300 metri vanno dal confine comunale nord, all'altezza dello stabilimento balneare 'Wood', fino a piazza Dell'Unificazione. «Grazie alla partecipazione insieme a Fano e a Senigallia al bando regionale Por Fesr, abbiamo complessivamente ottenuto 1,4 milioni di euro – ha rimarcato Barbieri –. Di questi, 300mila sono appannaggio del nostro Comune che ha già messo nel bilancio 2018 un cofinanziamento di 130mila euro, in modo che con una quota totale di 430mila si possa effettuare la riqualificazione di tutta la pista ciclabile di Marotta nord».

PRIMO TRATTO

Sarà lungo 1,3 chilometri e largo 2 e mezzo, rialzato e adiacente al marciapiede

SUI TEMPI di realizzazione il sindaco non si è potuto esprimere in maniera precisa, perché molto dipenderà da quando verrà emanato il decreto che metterà effettivamente a disposizione il contributo del programma operativo del fondo europeo di sviluppo regionale, ma ha comunque evidenziato: «Noi siamo pronti e il fatto che abbiamo messo a bilancio sul 2018 la nostra quota di compartecipazione è la prova eloquente che vorremmo partire con la gara quanto prima. Diciamo che l'obiettivo è ultimare l'opera prima dell'estate 2019». A livello tecnico l'assessore alla Mobilità sostenibile Lucia Cattalani ha precisato che «la ciclabile sarà adiacente al marciapiede e sul suo stesso livello, rialzato rispetto al piano stradale». Aggiungendo che «tra il marciapiede la nuova ciclabile verranno piantumate delle essenze arboree» e che «i parcheggi, per quanto possibile, saranno spostati sul lato monte della strada». L'assessore al Turismo Davide Caporaletti, da parte sua, ha sottolineato «l'importanza in chiave di accoglienza e di sviluppo per la recettività di una simile opera».

Sandro Franceschetti

SINDACO Nicola Barbieri in un tratto del lungomare nord

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 14 Giugno 2018
Pagina 14 Camerino Ussita
Categoria carta stampata / quotidiano

La banda ultralarga parte da Valfornace «Passo avanti per una società inclusiva»

Partiti dall'area Sae 'Tonelli' i lavori per la copertura digitale

di ELEONORA CONFORTI

LA BANDA ULTRALARGA parte da Valfornace. È stato inaugurato ieri mattina infatti il primo cantiere delle Marche per la banda ultralarga, la rete ultraveloce in fibra ottica, alla presenza del governatore Luca Ceriscioli, dell'assessore Fabrizio Cesetti, del sindaco Massimo Citracca e del responsabile network e operations del centro Italia di Oper Fiber, Roberto Tognaccini. Sono iniziati dall'area Sae 'Franco Tonnarelli' i lavori per la copertura delle reti, che fanno parte di un piano pluriennale orientato agli obiettivi strategici dell'agenda europea 2020. «L'importo complessivo delle risorse pubbliche stanziate per lo sviluppo della banda ultralarga nelle Marche – ha spiegato ieri Ceriscioli – come da accordo di programma sottoscritto con il Mise, è pari a oltre 105 milioni di euro. Questo ci permetterà in tre anni di far arrivare la fibra in 236 comuni in tutta la regione, per una copertura di circa 691mila abitanti e 435 unità immobiliari. Avverrà in quattro stralci di avanzamento, a partire da questo mese. E come si può notare tra i 73 Comuni della prima fase, è coperta quasi la totalità di quelli più danneggiati dal terremoto inseriti nel cratere. L'attenzione non è solo quella di iniziare oggi da Valfornace, uno dei Comuni più danneggiati, ma appunto quella di dotare queste zone di una nuova infrastruttura dalle grandi potenzialità per l'economia e per i servizi pubblici e privati. E' attraverso i fondi europei Fesr, nazionali e regionali – ha aggiunto Ceriscioli – che è stato possibile realizzare questa rete, precondizione per costruire una società inclusiva, che vive del dialogo digitale, dello scambio di informazioni, dati e immagini di qualità». Oltre a Valfornace, il cantiere ieri è stato aperto anche nel Comune ascolano di Rotella, entro il 22 giugno a Cessapalombo e Monte San Martino, ed entro l'estate anche nei maceratesi Bolognola, Monte Cavallo e Gualdo (più altri 20 Comuni tra Pesaro Urbino e Ascoli). «Abbiamo dato l'avvio al progetto che ci vedrà presenti su tutta la regione, completeremo la cablatura in tre anni – ha spiegato Tognaccini –. Il collegamento di Valfornace sarà completato in tre o quattro mesi e la connettività ha circa 720 unità immobiliari e 90 imprese per un investimento di circa 400 mila euro. Costruiamo una rete in fibra vera, la portiamo da una centrale fino al cliente finale, sfruttando già tutte le infrastrutture presenti nell'ottica di utilizzare già quanto in essere e scavare laddove solo necessario, seppure l'impatto ambientale per i cavi sia molto basso. Il 70% dell'utenza regionale sarà collegato in fibra, con un servizio a 1 giga, il rimanente 30% sarà coperto come minimo a 30 mega».

AL VIA Il governatore Luca Ceriscioli ha voluto inaugurare il servizio

NEL DETTAGLIO
Entro tre anni coinvolti 236 comuni e 691mila abitanti Progetto da 105 milioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 15 Giugno 2018
Pagina 9 Pesaro e Provincia
Categoria carta stampata / quotidiano

Due scuole nuove di zecca

Progetti per Don Milani e Alighieri ma anche per la palestra di via Lamarmora L'assessore Belloni: «Siamo al lavoro per intercettare i fondi del bando regionale»

I CANTIERI

PESARO Non solo la nuova scuola di via Lamarmora. Nelle ambizioni dell'amministrazione comunale ci sono altre due scuole ex novo, la Don Milani e l'Alighieri, per le quali il Comune cercherà di intercettare i fondi del bando regionale sull'edilizia scolastica, in scadenza alla fine di giugno.

La terna

Tre progetti su tre annualità, fino al 2020, per nuovi edifici scolastici nel piano regionale 2018-2020, compresa la futura palestra di via Lamarmora, «dove entro fine giugno partirà la costruzione del nuovo istituto», anticipa l'assessore Enzo Belloni. Ma per la palestra non ci sono già i fondi Gse? «In caso di esito positivo per Pesaro nel bando regionale, quei fondi potrebbero essere reindirizzati su altri lavori», sottolinea il sindaco Matteo Ricci nell'incontro a Villa San Martino con il presidente Francesco Micci, il consigliere comunale Marco Minnucci e i consiglieri di quartiere. Per quanto riguarda la Don Milani, la nuova struttura sarebbe prevista all'interno del lotto esistente, dietro l'edificio attuale, che verrebbe demolito al termine dei lavori. Si parla di un finanziamento richiesto che oscillerebbe tra i due milioni e mezzo e i tre milioni, «per un edificio moderno, completamente efficiente e funzionale sul lato energetico e antisismico». Il secondo tassello sarebbe la nuova scuola media Alighieri, che verrebbe ristrutturata completamente, attraverso demolizione e ricostruzione. «Concorriamo con questi tre progetti, sui quali stiamo ultimando i progetti. Poi vedremo con la graduatoria se riusciremo a ottenere i fondi e l'eventuale ordine cronologico delle opere. E' in ogni caso importante programmare e farsi trovare pronti».

Matteo Ricci ed Enzo Belloni nel sopralluogo a Villa San Martino

Piani anche per la materna La Grande Quercia, la Don Bosco e la media Manzoni

L'efficentamento energetico

Per le altre scuole di Villa San Martino, il Comune ha richiesto finanziamenti, attraverso i fondi Fesr regionali, sull'efficentamento energetico: 800mila euro sulla Don Bosco e per 336mila euro sulla materna La Grande Quercia. Intanto, «in estate si interverrà alla Manzoni per la messa in sicurezza della palestra, oltre che per la sistemazione dei cementi armati ammalorati, come alla Don Milani – evidenzia Belloni durante il sopralluogo - Previsti interventi anche sull'asfalto del piazzale della scuola d'infanzia di via Togliatti e per la sistemazione dei giardini su Don Bosco e La Grande Quercia. Insieme al collegamento pedonale con il parcheggio di via Scarlatti». Su via Cimarosa già programmati i lavori sui sottoservizi di Mms, insieme agli asfalti. «A metà della via, all'altezza dell'ingresso dei palazzi lato Miralfiore, valutiamo una piccola rotonda per mettere in sicurezza la ciclabile e rallentare la velocità di transito dei veicoli», puntualizza Belloni.

Gli asfalti

Asfalti previsti anche su via Cherubini, zona della rotonda di via D'Arezzo e nelle rotatorie agli incroci via Respighi-via Ponchielli e via Cimarosa-via Solferino. Nell'elenco il rifacimento del marciapiedi di via Leoncavallo, «mentre sull'illuminazione si completerà la sostituzione delle plafoniere e dei pali in cemento nell'area del quartiere vecchio». Tra gli altri interventi in cantiere: omologazione della pista d'atletica del Campo Scuola; progettazione della ciclabile in via Paganini; parco giochi di via Cicognani, stabilizzazione della rotonda tra via Ponchielli e via Solferino e delle due rotatorie su via Paganini; sistemazione interna ed esterna del centro Totem.

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 22 Giugno 2018
Pagina 2 - Primo Piano Ascoli (1 di 2)
Categoria carta stampata / quotidiano

La promozione

DODICIPUNTI

Tra i nuovi interventi una film commission per produzioni tv e cinematografiche ad Ascoli. **Previsti 180mila euro**

Stanziamenti per eventi, mostre in pinacoteca e promozione integrata della città per aumentare le presenze turistiche

Soldi anche per la **rete wi-fi** cittadina

La giunta dell'Arengo ha deciso di rimodulare il progetto "From past to smart" per il quale ha ottenuto 6,7 milioni di finanziamenti europei

Cancellato l'intervento di riqualificazione dell'ex distretto militare, mentre restano quelli al Polo

S.Agostino, l'ostello a San Pietro in castello e il palazzetto longobardo con la torre degli Ercolani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 22 Giugno 2018
Pagina 2 - Primo Piano Ascoli (2 di 2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Cento torri set cinematografico Soldi per fiction e documentari

Palazzo Arengo stanzia contributi per accogliere produzioni e favorire l'attrattività turistica Percorso storico sui Longobardi, ulteriori eventi espositivi alla pinacoteca, wi-fi libero in città

LA PROMOZIONE

ASCOLI Soldi per accogliere produzioni cinematografiche in città e per favorire l'attrattività turistica con un percorso storico sui Longobardi, con ulteriori eventi espositivi alla pinacoteca, con il wi-fi libero sul territorio comunale e con campagne di promozione integrata. Un passo indietro, invece, almeno per ora, per i lavori di ristrutturazione all'ex distretto militare con la creazione del centro studi archeologici e culturali e per il progetto Virtual Ascoli. Infine, la rimodulazione di altri progetti. L'Arengo, sostenendo la propria scelta con la motivazione forte del terremoto che ha un po' scombussolato i piani e le strategie comunali, ora rovescia come un calzino il progetto "From past to smart" per il quale è riuscito ad ottenere – attraverso un apposito bando regionale - circa 6,7 milioni di euro di finanziamenti Fesr al fine di attivare investimenti per 11,2 milioni complessivi. Da qui la decisione della giunta di rimodulare gran parte degli interventi previsti, aggiungendo altri e cancellandone alcuni, con una redistribuzione delle somme definite, per focalizzare maggiormente l'attenzione, come detto, sul potenziamento dell'attrattività turistica cittadina. Con tanto di richiesta ufficiale inoltrata alla Regione Marche.

Restano i progetti per gli ostelli a San Pietro in Castello e per il palazzetto e la torre degli Ercolani

I progetti

Diverse le novità che da Palazzo Arengo ha deciso di inserire nell'ampio progetto, già a valenza turistico-culturale, denominato "From past to smart". In primis, la decisione di inserire 180mila euro (fondi Fesr) per l'iniziativa "Ascoli città di scena: film commission per la promozione della città". In pratica, la somma è stata destinata all'accoglienza di eventuali troupe televisive o cinematografiche in città al fine di ospitare produzioni tv o per il grande schermo. Un discorso che, finora, a parte i grandi fasti del passato con film tipo "I delfini" e "Alfredo Alfredo", era stato accantonato. Altro progetto inserito ex novo è quello denominato "Ascoli città palcoscenico: promozione della destinazione turistica urbana", con un plafond previsto di 480mila euro (sempre fondi europei). Iniziativa che dovrebbe prevedere eventi finalizzati a promuovere la città come destinazione appetibile a livello turistico, così come si attiveranno azioni di promozione integrata del patrimonio urbano per un costo previsto di 376.500 euro. Altri 400mila euro di fondi europei serviranno per "Ascoli connessa", ovvero l'attivazione di una rete wi-fi libera sul territorio cittadino per valorizzare il patrimonio turistico-culturale. Altri progetti inseriti, "Ospitascoli: l'attenzione verso le esigenze speciali di chi vuole godere interamente di un viaggio nel Piceno" (220mila euro), la creazione di un percorso storico in realtà aumentata sui Longobardi (250mila euro) e l'organizzazione di ulteriori eventi espositivi che valorizzino la pinacoteca civica (400mila euro).

Le rimodulazioni

Altri interventi inizialmente previsti nel progetto "From past to smart" resteranno al loro posto, ma con delle rimodulazioni. Ad esempio, per l'efficientamento energetico-ambientale del Polo Sant'Agostino, i 400mila euro necessari resteranno, ma senza i 40mila di cofinanziamento comunale; così come per il progetto "Smart mobility" per la sostenibilità dei trasporti il Comune non sborserà i 175.500 euro previsti su un totale di 2,2 milioni di euro. Resta, con un aggravio di costi (circa mezzo milione in più) per l'Arengo, il recupero del Filarmonici, mentre la riqualificazione del colle dell'Annunziata costerà 154.000 euro in meno. E restano anche i progetti per gli ostelli a San Pietro in castello e per il palazzetto longobardo e la torre degli Ercolani.

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1900 il quotidiano delle Marche

Data 23 Giugno 2018
Pagina 19 Marche Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

AGGREGAZIONE DI IMPRESE 15 MILIONI DALL'EUROPA

La Regione mette a disposizione 15 milioni di euro del Por Fesr Marche 2014-2020 attraverso un primo bando che favorisce l'aggregazione dell'imprese nell'area del cratere e nei comuni limitrofi. I settori interessati sono quelli dell'agroalimentare, salute e benessere, meccatronica, casa e arredo, moda. Le domande di partecipazione andranno presentate dal 3 settembre al 31 ottobre 2018. Il bando, in pubblicazione sul Bur del 28 giugno, è riservato alle micro, piccole e medie imprese esclusivamente in forma associata. Sostiene programmi di investimento che prevedono lo sviluppo di linee di innovazione. «La Regione punta a rafforzare la competitività delle filiere del made in Italy», afferma l'assessore alle Attività produttive, Manuela Bora.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 26 giugno 2018
Pagina Val Cesano 39
Categoria carta stampata / quotidiano

Restyling al Museo dei Bronzi dorati Dalla Regione arrivano 100mila euro

Minardi: «Sostegno a un'eccellenza che promuove il turismo di qualità in tutto il territorio»

IL FINANZIAMENTO

PERGOLA La Regione Marche assegna 100mila euro al Museo dei Bronzi Dorati di Pergola con la firma del decreto (n. 148 del 20 giugno 2018) POR _ FESR 2014/2020 – Asse 6, Azione 16.1 "Interventi di tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree interne".

L'annuncio

Ad annunciarlo è il vicepresidente del Consiglio regionale, Renato Claudio Minardi, che ha seguito passo passo l'iter amministrativo da quando, nel giugno del 2016, accogliendo la proposta dell'Associazione Pergola Unita, aveva presentato un'interrogazione in Assemblea legislativa regionale ed ottenuto l'impegno dell'assessore regionale Moreno Pieroni a prevedere 100 mila euro per la rifunzionalizzazione del museo e la promozione delle iniziative legate al 70esimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi Dorati di Pergola.

«L'impegno è stato mantenuto ed ora si concretizza – afferma Minardi – al contrario di ciò che pensavano alcuni amministratori pergolesi di maggioranza che oggi dovranno ricredersi. A queste persone, che al momento dell'annuncio dei 100mila euro mi accusarono di raccontare solo fantasie, rispondo con il decreto firmato ovvero con un fatto certo e concreto. Con la firma del decreto, infatti, da parte della giunta regionale che assegna 100mila euro per la rifunzionalizzazione del Museo dei Bronzi Dorati di Pergola, si conclude l'iter amministrativo. Il Museo di Pergola rappresenta una eccellenza del patrimonio culturale delle Marche, un simbolo della cultura marchigiana in Italia e all'estero – continua il Minardi –. Un finanziamento importante del quale ringrazio il governatore Luca Ceriscioli, l'assessore Moreno Pieroni e l'intera giunta regionale per l'attenzione dimostrata per il settore cultura e per tale intervento che porterà benefici a tutto il territorio regionale».

Altri fondi per la Data di Urbino, per la promozione di Urbania e per la Rocca di Mondavio

I Bronzi Dorati di Pergola vennero rinvenuti casualmente il 26 giugno 1946 quando i fratelli Pietro e Giuseppe Peruzzini, facendo lavori di scav. nei pressi della loro casa colonica in a Santa Lucia di Calamello a Cartoceto di Pergola, scoprirono le statue frammentate del gruppo equestre di epoca romana. Esposti stabilmente nel museo di Pergola, i Bronzi Dorati sono considerati una della più interessanti scoperte archeologiche del XX secolo.

Gli altri interventi

«Con la firma del decreto – conclude Minardi – si realizza un'azione rilevante anche per il settore turistico nel quale si inserisce a pieno titolo il Museo dei Bronzi dorati di Pergola che arricchisce la nostra offerta turistica facendo leva su un mercato di assoluta qualità, italiano e straniero».

Nel decreto sono elencati, inoltre, gli altri interventi tra cui rientrano per la Provincia pesarese: Urbino per la riqualificazione funzionale della Data (centro di aggregazione delle reti legate al Rinascimento); Urbania (sviluppo dell'offerta turistica e culturale legata ai Montefeltro e Della Rovere) e infine Mondavio (ripristino conservativo della Rocca e della Chiesa di San Francesco).

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 28 Giugno 2018
Pagina 15 San Benedetto
Categoria carta stampata / quotidiano

IL PROGETTO GRAZIE AI FONDI EUROPEI

Un nuovo spazio espositivo per il museo ittico

VERRANNO dalla Regione i soldi per la realizzazione di un nuovo spazio espositivo del museo ittico sambenedettese. Il progetto è passato in giunta nella giornata di ieri e adesso si aspetta soltanto l'arrivo dei fondi per dare il via alle operazioni. L'importo complessivo è di 200mila euro (di cui 130mila di lavori, 12mila di di spese tecniche, 30mila di forniture e serivzi, tutto da aggiungere all'Iva) e la copertura si trova nei fondi Por-Fesr messi a disposizione dalla Regione Marche per gli interventi di questo tipo. La Regione, infatti, ha individuato come priorità di investimento la conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale: 'Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo'. Così sono stare individuate 5 aree tematiche con capacità attrattive in territorio regionale», una delle quali, per l'appunto, è a San Benedetto. A questo punto, gli uffici di viale De Gasperi devono soltanto finire di redigere i documenti necessari per resentare la domanda e affidare i lavori per la realizzazione del progetto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale leader delle Marche

Data 30 Giugno 2018
Pagina 17 Marche Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

DISOCCUPATI OVER 30 DIECI MILIONI DALLA UE

Dieci milioni di euro in tre anni per l'inserimento di disoccupati over 30 diplomati o laureati per un durata di nove mesi. La somma è stata messa a disposizione dalla Regione Marche attraverso un avviso ai comuni per il finanziamento di progetti per migliorare i servizi ai cittadini per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio ambientale, la valorizzazione dei beni culturali, le attività ausiliarie di tipo sociale, le attività ricreative e quelle ad alto contenuto innovativo. I soggetti inseriti nell'intervento, circa 1.450 secondo le previsioni, saranno retribuiti con un'indennità pari a 700 euro mensili per un'attività lavorativa pari a 25 ore settimanali. Le risorse rientrano nell'ambito della priorità di investimento 8.i del Por Fse 2014/2020.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 30 Giugno 2018
Pagina 6 Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

LA REGIONE LA SCELTA STRATEGICA: INNOVAZIONE COME PROPELLENTE PER LO SVILUPPO

Ecco 15 milioni per lo sviluppo nei territori terremotati È interessato anche il settore agroalimentare

L'INNOVAZIONE come propellente per lo sviluppo dei territori terremotati e il rilancio delle attività produttive danneggiate dal sisma. La Regione mette a disposizione 15 milioni di euro del Por Fesr Marche 2014-2020 con un primo bando per l'aggregazione dell'imprese nell'area del cratere e nei comuni limitrofi. I settori interessati sono quelli dell'agroalimentare, salute e benessere, meccatronica, casa e arredo, moda.

«**LA REGIONE** – afferma l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora – punta a rafforzare la competitività delle filiere del made in Italy presenti nelle aree gravemente colpite dal sisma, promuovendo l'introduzione di tecnologie e servizi ad alta intensità di conoscenze per favorire la diversificazione, la qualità dei prodotti e un miglioramento dei processi produttivi. Il rilancio delle aree terremotate – aggiunge – richiede una ripresa economica che sappia recuperare il tempo perduto, acquisire nuove quote di mercato, proporsi con una strategia coordinata e prodotti innovativi. Con questo primo bando intendiamo sostenere e accrescere la riconoscibilità dei prodotti sui mercati, veicolando l'identità dei territori di riferimento».

LE DOMANDE di partecipazione al bando, riservato a micro, piccole e medie imprese in forma associata, andranno presentate dal 3 settembre al 31 ottobre prossimi. Sostiene programmi di investimento che prevedono lo sviluppo di linee di innovazione 'orizzontali' (come il recupero e trasformazione degli scarti agroalimentari a fini food e no food, lo sviluppo di macchine intelligenti e di sistemi di automazione avanzati, la bioedilizia e la valorizzazione dei materiali naturali che caratterizzano il territorio) e 'trasversali', come i sistemi di tracciabilità, il risparmio energetico, nuove forme di marketing, il sostegno all'internazionalizzazione. È prevista anche un'integrazione con le opportunità offerte dal Fondo sociale europeo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 2 Luglio 2018
Pagina 3 Primo Piano Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Dieci testimonial per Ascoli

Stazioni, cinema, metropolitane, web e altri media per rilanciare l'immagine della città
Martedì in città il cantautore Max Gazzè per un video a bordo di un'automobile elettrica

LA PROMOZIONE

ASCOLI Dieci testimonial d'eccezione promuoveranno la città nelle stazioni, nei cinema, nelle metropolitane, oltreché sul web e attraverso altri media. Una decina di personaggi noti a livello nazionale e internazionale saranno individuati dall'Arengo per una campagna tesa a lanciare Ascoli come meta turistica da visitare, come destinazione da non trascurare, come sito architettonico-culturale da scoprire. E' questa la strategia dell'Arengo che si muove ancora sottotraccia ma che, in realtà, il sindaco Castelli ha voluto inserire con un apposito intervento nel programma "From past to smart", sostenuto da importanti finanziamenti europei e finalizzato proprio a promuovere il capoluogo piceno a livello nazionale (e non solo) in maniera massiccia e impattante a livello mediatico.

Utilizzando proprio volti noti per trainare Ascoli sul mercato del turismo non più in maniera casuale e agganciata quasi esclusivamente al passaparola, ma sulla base di una strategia ben precisa. E proprio per sostenere tutto il discorso della promozione turistica della città, nel programma in questione, ovvero l'Iti 1, è stata prevista una voce di spesa (che verrà coperta con fondi Fesr) pari a 886.500 euro.

I testimonial

La scelta dell'Arengo, per investire parte dei 6,7 milioni che arriveranno grazie al progetto "From past to smart", è mirata: puntare su nomi di grande richiamo, sia a livello italiano che internazionale, per promuovere la città e invitare tutti a visitarla e a scoprirne le bellezze. Del resto la cifra da utilizzare per le attività promozionali, stavolta è davvero importante, con quasi 900 mila euro che figurano sotto la voce "promozione integrata del patrimonio urbano e dell'attrattività territoriale". L'idea è quella di andare ad individuare gradualmente fino a 10 personaggi del mondo della tv, dello spettacolo, del cinema e dello sport molto noti a livello nazionale e anche estero da contrattualizzare come testimonial per veicolare la città a livello turistico. Secondo le intenzioni del sindaco Castelli, questi testimonial (che devono ancora essere individuati) saranno chiamati a registrare dei promo per invitare tutti a visitare la città e le sue bellezze.

In arrivo personaggi del mondo della tv dello spettacolo, del cinema e dello sport

Il video di Gazzè

Poi i promo verranno diffusi attraverso canali negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e nelle metropolitane italiane, oltreché sul web e attraverso eventuali altri media.

Il cantautore Max Gazzè

Quale anticipazione della nuova strategia di promozione della città attraverso testimonial, già martedì prossimo sarà in città il noto cantautore Max Gazzè, pilota per passione, per registrare un video-promo a bordo di un'auto a motore elettrico che girerà per le vie della città. In questo caso, l'Arengo stanzierà direttamente 20.000 euro per la realizzazione dell'iniziativa del gruppo sportivo dell'Automobil club di Ascoli in collaborazione con Hp Composites.

Stop alle auto

Per la registrazione di martedì è prevista l'interdizione al transito veicolare di corso Vittorio Emanuele dalle 6 alle 8 con divieto di sosta con rimozione forzata e chiusura di tutte le strade afferenti sul corso. Divieto di sosta anche in via del Trivio (davanti al chiostro di San Francesco), dalle 5 alle 12.

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 6 luglio 2018
Pagina San Benedetto 43
Categoria carta stampata / quotidiano

Il sindaco Piunti cala il tris di progetti

Dagli arredi alla mobilità dolce, la giunta presenterà in consiglio comunale tre interventi di restyling Via curva e tribuna del Ballarin. La ciclabile sul lungomare sarà più lunga. Nuova piazza Montebello

GLI OBIETTIVI

SAN BENEDETTO L'abbattimento di parte del Ballarin, il proseguo della pista ciclabile sul lungomare e la riqualificazione di piazza Montebello. Ci sarà tutto questo nel Documento unico di programmazione (Dup) che l'amministrazione comunale intende portare in approvazione nel prossimo Consiglio del 21 luglio assieme all'assestamento di bilancio e alla salvaguardia degli equilibri.

Gli interventi

Lavori da realizzare entro l'anno e che vanno a toccare zone strategiche quali il Ballarin, il lungomare e piazza Montebello. Per quanto riguarda l'ex stadio si procederà con l'abbattimento della curva nord e della tribuna est (la ovest è soggetta a vincolo della Sovrintendenza). Stanziati 200mila euro, un primo passaggio verso la riqualificazione di un'area che attualmente si presenta immersa nel degrado. «Vogliamo procedere con l'abbattimento e con la bonifica della zona nord che presenta cespugli incolti e strutture ormai obsolete», spiega l'assessore al bilancio Andrea Traini. A questo intervento si somma sempre all'interno del Dup il proseguimento della pista ciclabile sul lungomare fino al Las Vegas, anche in questo caso si tratta di una prima pietra verso la riqualificazione del tratto centrale che il sindaco Piunti intende realizzare entro il suo mandato attraverso l'accensione di un mutuo o la vendita dell'ex scuola Curzi. Quanto alla pista ciclabile verrebbe finanziata dai fondi Fesr. Mentre per l'alienazione dell'ex Curzi è stata valutata per 1,4milioni di euro e proprio in questi giorni gli uffici comunali stanno valutando se inserirla nel piano casa. Una volta concluso questo passaggio potrà essere definito ed emanato il bando.

L'assessore al bilancio Traini: «Interventi finanziati senza mettere mano alle tasse»

Sopra, l'ex stadio Ballarin. Sotto, piazza Montebello

Piazza Montebello

Da anni la città attende la riqualificazione di piazza Montebello, dopo l'abbattimento del mercato coperto della verdura ormai dieci anni fa, la piazza è rimasta un vuoto urbano che attende di essere riempito. Da qui l'idea di un arredo e sistemazione per 300mila euro. Sul tavolo diverse soluzioni per migliorare piazza Montebello, a partire da un arredo con verde e panchine. Del futuro di quello spazio urbano si era parlato sul finire di aprile, durante l'assemblea pubblica del quartiere Marina Centro. «Va sottolineato – conclude l'assessore al bilancio – come tutti questi interventi vengano finanziati senza mettere mano alle tasse, quindi senza alcun inasprimento delle imposte ma attraverso economie interne al Comune».

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 7 Luglio 2018
Pagina 23 Fano
Categoria carta stampata / quotidiano

INFRASTRUTTURE L'INTERO TRATTO E' DI 35 CHILOMETRI E FA PARTE DEL PROGETTO CICLOVIA ADRIATICA

Ciclabile Fano-Senigallia, lavori al via nel 2019

BUONE notizie per la mobilità sostenibile. Partiranno ad inizio 2019 i lavori del tratto fanese della pista ciclabile Fano-Senigallia, mentre il Cipe (Comitato interministeriale per la Programmazione economica) ha dato il via libera ai 4 milioni e mezzo per la realizzazione della pista ciclabile Fano-Fermignano, lungo il tracciato ferroviario della Fano-Urbino. Per quanto riguarda la pista ciclo-pedonale Fano-Senigallia, entro l'estate 2019 sarà terminato il percorso da Ponte Sasso al confine di Marotta (circa 1.100 metri): il contributo del Comune è di circa 300 mila euro, quello della Regione intorno ai 600 mila.

L'ASSESSORE FANESI
«Realizzeremo una pista ampia: 4,5 metri di larghezza di cui 1,5 riservato ai pedoni»

«Realizzeremo – ha aggiunto Fanesi – una pista ciclo-pedonale piuttosto ampia: larga 4,5 metri, di cui 1,5 metri riservati ai pedoni». In tutto, da Fano a Senigallia, l'infrastruttura è lunga 35 km e fa parte del progetto di Ciclovia Adriatica che collega il Friuli alla Puglia per un totale di 1.300 chilometri. Dei 35 chilometri della Fano-Senigallia, finora, ne sono stati finanziati quasi 5: 1,4 km nel tratto fanese,1,3 km a Mondolfo e 2,3 km a Senigallia. E proprio per portare a compimento i primi 5 km Fano, Mondolfo e Senigallia hanno partecipato al bando regionale «Por Fesr 2014-2020» aggiudicandosi 1 milione 400 mila euro: la parte più cospicua dei 4 milioni di euro destinati alla Ciclovia Adriatica. Il loro progetto, tra i 10 che sono stati presentati, si è infatti classificato al primo posto. «La Regione ha voluto premiare – ha spiegato Minardi – la collaborazione tra Comuni perché crea un valore aggiunto. Le piste ciclo-pedonali sono una grande opportunità dal punto di vista turistico perché i luoghi dotati di tali infrastrutture sono sempre più attrattivi per una nicchia di mercato in crescita. Il nostro obiettivo è quello di completare i 190 km di Ciclovia Adriatica che attraversano il territorio regionale». Per portare a compimento la Fano-Senigallia, ovviamente, serviranno altre risorse, soprattutto, per quanto riguarda il territorio fanese, per superare il Ponte Metauro e collegare Ponte Sasso con Fano e la ciclabile Fano-Pesaro.

Anna Marchetti

PRESENTAZIONE Fanesi, Rapa e Seri per illustrare la ciclabile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 11 Luglio 2018
Pagina 11 Marche (1di2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Programmazione 2014/2020

DODICIPUNTI

FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

585,3 milioni	La dotazione
337,3 milioni	La dotazione ordinaria
248 milioni	Aggiuntivi per il sisma
158 milioni	I fondi impegnati (27%)
25,2 milioni	Le risorse liquidate dalla Regione (4,2%)
911	I progetti finanziati

FSE - Fondo Sociale Europeo

288 milioni	La dotazione
76,8 milioni	I fondi impegnati (27%)
25,6 milioni	Le risorse liquidate (8,8%)
4.000	I progetti finanziati

FEAMP - Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

31,58 milioni	La dotazione
15,8 milioni	I fondi impegnati
6,7 milioni	Le risorse da liquidare entro fine anno

PSR - Programmi di sviluppo rurale

697 milioni	La dotazione
537 milioni	La dotazione ordinaria
160 milioni	Aggiuntivi per il sisma
348,5 milioni	I fondi impegnati (50%)
94 milioni	Le risorse liquidate (13,5%)
103	I bandi pubblicati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 11 Luglio 2018
Pagina 11 Marche (2-2)
Categoria carta stampata / quotidiano

LE RISORSE

Stretta in Regione sui fondi europei Spesa sotto la lente

Il report in Consiglio: Psr al 13%, Fse all'8,8 e Fesr al 4,2

ANCONA Dinamiche complesse e iter burocratici lunghi. Il mondo dei Fondi europei può risultare a un primo impatto poco accessibile, ma costituisce la fonte di finanziamento più significativa per creare sviluppo nel territorio, considerando anche il fatto che le casse delle Regioni ricevono sempre meno stanziamenti dallo Stato. Ecco allora che il «Rapporto sullo stato di attuazione delle politiche comunitarie» discusso ieri in Consiglio regionale e riguardante la situazione fino al 31 maggio di quest'anno, è diventato un'occasione per riflettere sulle potenzialità di questo strumento e sul suo reale impatto sull'economia del territorio.

La risoluzione

Il lungo dibattito si è concluso con l'approvazione all'unanimità di una risoluzione in cui si richiede alla giunta un monitoraggio costante degli investimenti, con dati aggiornati sull'attuazione delle politiche Ue. Una valutazione su come vengono impiegati i fondi è comunque richiesta da Bruxelles al giro di boa della programmazione e la Stazione Unica Appaltante delle Marche sta lavorando a un bando per l'individuazione di un valutatore esterno. Entro novembre, dovrebbero arrivare i primi giudizi. La programmazione 2014 2020 si compone del Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Piano di sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittime e la pesca: nell'ultimo caso, la Regione è solo soggetto attuatore degli obiettivi individuati a livello ministeriale, mentre per nei primi tre ha autonomia decisionale. Per quanto concerne il Feamp, le risorse assegnate sono pari a 31,6 milioni di euro e i fondi impegnati, ovvero concessi ai beneficiari ma non ancora liquidati, sono 15,8 milioni.

APPROVATA UNA RISOLUZIONE PER MONITORARE GLI INVESTIMENTI

Il Piano

Il fondo che macina più risultati è il Psr con i suoi 697 milioni in dotazione, di cui 537 ordinari e 160 aggiuntivi, derivati dalle donazioni da parte delle altre regioni per sostenere le aree colpite dal sisma. I fondi messi a bando - sono in tutto 103 i bandi pubblicati - ammontano a 502 milioni, mentre quelli impegnati, ovvero gli importi concessi ai beneficiari, sono 348,5 milioni, pari al 50% del plafond. Le risorse liquidate raggiungono i 94 milioni, corrispondenti al 13,5%. Gli obiettivi dettati dall'Europa, stando ai numeri, sono stati rispettati e si arriva alla verifica di fine anno da parte di Bruxelles con tranquillità.

Fesr e Fse

Più a rilento, ma in ripresa, l'iter del Fesr. Diviso in sette assi di sviluppo - più un ottavo dedicato interamente al post-sisma - che vanno dalla banda ultra larga all'efficientamento energetico, passando per informatizzazione e competitività delle imprese, promozione turistica e riduzione del rischio idrogeologico, il Fesr può contare su una dotazione di 585,3 milioni, di cui 337,3 ordinari e 248 aggiuntivi per il sisma. Di questi, i fondi impegnati sono 158 milioni (27%), mentre le risorse già liquidate dalla Regione sono 25,2 milioni (4,2%). Sono 911 i progetti finanziati. L'obiettivo da centrare è quello di liquidare almeno 46,8 milioni entro la fine dell'anno per superare la soglia sotto la quale c'è il rischio di avere il taglio delle risorse.

TANTI I BANDI E GLI IMPEGNI MA ORA VIENE LA PARTE PIÙ COMPLESSA

Il fondo

Obiettivo che per quanto concerne il Fse ammonta a 37,4 milioni. Attualmente, del fondo che si occupa principalmente di sostegno all'occupazione, inclusione sociale, istruzione e formazione - e che può contare su risorse pari a 288 milioni di euro - sono stati impegnati 76,8 milioni (27%) e liquidati 25,6 milioni (8,8%). I progetti finanziati sono stati 4.000, per un totale di 30 mila destinatari.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale dellaMarche

Data 11 Luglio 2018
Pagina 11 Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

Busilacchi: «Verificare l'efficacia»

IL PRESIDENTE

ANCONA «C'è necessità di verificare l'efficacia dei progetti messi in campo, in particolare per quanto riguarda la ricaduta in termini di creazione d'impresa e di occupazione». A sottolineare l'importanza di un monitoraggio costante dell'impiego dei Fondi europei è il consigliere Mdp Gianluca Busilacchi, presidente del Comitato di valutazione delle politiche pubbliche e relatore di maggioranza della Sessione comunitaria discussa ieri in Aula.

«È la prima volta che la sessione viene preparata congiuntamente dalla Commissione consiliare competente e dal Comitato - sottolinea - ed è positivo: permette di focalizzare l'attenzione su una delle residue fonti di finanziamento significative per creare sviluppo nella nostra Regione. Per questo abbiamo bisogno di maggiori dati per una verifica attenta». Per Busilacchi c'è la necessità di capire «se la nostra progettazione stia dando i risultati sperati. Abbiamo chiesto anche di fare modifiche tra i vari assi della programmazione per evitare di restituire risorse europee».

m.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 12 Luglio 2018
Pagina 41 Montegranaro
Categoria carta stampata / quotidiano

Progetto "Botteghe Mu 2.0" per intercettare i fondi Fesr

Investire in comunicazione, illuminazione e utilizzo delle tecnologie digitali

LA STRATEGIA

MONTE URANO I negozianti monturanesi ci credono: facendo un salto di qualità e andando incontro alle nuove esigenze di mercato e dei consumatori (in particolar modo con lo sviluppo digitale) si può sopravvivere e crescere, nonostante tutte le problematiche connesse alla situazione economica generale e locale. Negozianti e amministrazione comunale hanno infatti varato il progetto Botteghe Mu 2.0 per provare ad intercettare i finanziamenti del Fesr, il fondo europeo di sviluppo regionale destinato alla valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese del settore del turismo, cultura, commercio, dei servizi e dell'artigianato artistico e di qualità.

L'investimento

La spesa prevista dai commercianti è di quasi 103.000 euro con l'obiettivo di ricevere un contributo di 50.000 euro. Per l'amministrazione comunale «Questo progetto è la prosecuzione di un processo di animazione territoriale e di informazione rivolto agli operatori commerciali ed economici e iniziato a aprile scorso, che consente di condividere la progettualità integrata».

In campo dieci tra negozianti e commercianti coordinati della Confartigianato

Il Comune ha previsto di spendere circa 2.000 euro per l'implementazione di un sistema di comunicazione multicanale e massivo per organizzare e inviare informazioni di ogni genere all'intera cittadinanza e ai soggetti di volta in volta interessati attraverso i vari mezzi di comunicazione (sms, voce, mail, fax, siti web, social network, app per smartphone, ecc.). Inoltre, una App integrata faciliterà la gestione della privacy e consentirà di svolgere le procedure di allertamento come quelle basate sulla posizione geografica.

Il progetto

L'associazione Botteghe Mu 2.0, promotrice del progetto, è composta da dieci negozianti e commercianti, con il coordinamento della Confartigianato, che hanno manifestato la volontà di investire in comunicazione, rivedere l'illuminazione interna che ne migliorasse sia l'estetica che la funzionalità e soprattutto formarsi nell'utilizzo delle tecnologie digitali. L'associazione troverà ampio spazio di comunicazione nel sito web del comune con servizio di newsletter per le imprese, area riservata e promozione delle proprie iniziative. Tra gli obiettivi del progetto quello di investire sul digitale. Tra le dieci aziende che hanno aderito non ci sono start up (purtroppo) e la maggioranza vanta oltre 20 anni di attività continuativa nella stessa sede.

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 13 luglio 2018
Pagina Prima Pagina ed. Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

L'ex mercato coperto nel centro di Fermo

Ex mercato coperto passi avanti

Lolita Falconi

a pagina 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 13 luglio 2018
Pagina Primo Piano Fermo 2 (1/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP: 46.44.238.206 carta.corriereadriatico.it

Il futuro del mercato coperto

DODICIPUNTI

La giunta
ha approvato lo schema di convenzione per il progetto di rilancio

La convenzione
prevede il contributo proveniente dalla Regione Marche di 6 milioni di euro per recuperare l'ex mercato coperto

Due gli interventi:

- il primo consiste in un finanziamento a fondo perduto (pari al 50% delle spese) rivolto alle imprese che, anche in collaborazione con università e/o centri di ricerca realizzeranno progetti di ricerca applicata e innovazione tecnologica **PARI A 2.6 MILIONI**
- il secondo consiste nella ristrutturazione e nella rifunzionalizzazione dell'ex Mercato coperto che è destinato a diventare una nuova struttura polifunzionale in pieno centro storico **PARI A CIRCA 3.3 MILIONI**

Nel progetto
prevista anche miglioramento della segnaletica turistica (400 mila euro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 13 luglio 2018
Pagina Primo Piano, Fermo 2 (2/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Start up e centro polivalente Passi avanti per l'ex mercato

La struttura nel cuore del centro da anni è chiusa e abbandonata. Può essere un tassello chiave In arrivo sei milioni dai fondi europei, la giunta accelera e approva lo schema di convenzione

IL PROGETTO

FERMO Il "disegno" della nuova Fermo prende sempre più corpo. Sull'Iti urbano per l'ex mercato coperto, infatti, l'iter procede speditamente. La giunta comunale ha deliberato in questi giorni l'approvazione dello schema di convenzione che disciplina i rapporti giuridici tra la Regione Marche, in qualità di autorità di gestione dei Por Fesr ed Fse, e il Comune di Fermo in qualità di organismo intermedio finalizzato alla realizzazione degli Investimenti Territoriali Integrati (Iti) della Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile. Lo schema di convenzione prossimamente verrà sottoscritto dalle parti.

Il passo avanti

«Dopo Piazza Dante, la risalita, l'area Vallesi in corso di recupero, Piazzale Azzolino riqualificato, il Polo Museale ampliato, l'azione sul Fontevecchia, un altro passo importante – ha detto il Sindaco Paolo Calcinaro - è rappresentato dalla prossima firma della convenzione che prevede il contributo proveniente dalla Regione Marche per recuperare l'ex mercato coperto, per farne una vetrina, anche tramite start up giovanili, del nostro territorio e delle eccellenze, per fortificare ancora di più l'attrattività della città».

Calcinaro: «Dopo Piazza Dante, la risalita, l'area Vallesi in corso di recupero, ecco un altro intervento importante»

Il piano

Il progetto, di 6,3 milioni di euro complessivi, prevede sostanzialmente due grandi interventi. Il primo (per 2,6 milioni) consiste in un finanziamento a fondo perduto (pari al 50% delle spese) rivolto alle imprese che, anche in collaborazione con università e/o centri di ricerca, realizzeranno progetti di ricerca applicata e innovazione tecnologica. A tale misura sono inoltre affiancati 25 assegni di ricerca rivolti a giovani laureati che avranno la possibilità di fare esperienza nell'ambito di progetti innovativi concreti. Il secondo grande intervento dell'Iti Urbano consiste nella ristrutturazione e nella rifunzionalizzazione dell'ex Mercato coperto che è destinato a diventare una nuova struttura polifunzionale in pieno centro storico. Allo stato attuale, del finanziamento complessivo più di 3 milioni di euro sono destinati al recupero di tale importante sito che, grazie ai fondi comunitari dell'Iti Urbano, potrà così essere restituito alla fruizione della città. «L'Iti Urbano – prosegue il Sindaco - prevede un finanziamento complessivo di oltre 6 milioni di euro, somma veramente importante che la Regione ha voluto indirizzare su Fermo per cui va il nostro vero ringraziamento, che vedrà delle essenziali direttrici di investimento: una su tutti quella tecnologica, sulla segnaletica finalizzata al miglioramento della fruibilità turistica dell'intera città, l'altra molto importante relativa ai finanziamenti di oltre 1 milione di euro per start up giovanili, attività di ricerca, borse di studio e lavoro, work experience che interesseranno decine di giovani. E' molto importante, infatti, poter dare nei prossimi anni una prospettiva di città a tanti giovani del territorio per non costringerli ad "emigrare" con l'effetto di impoverimento intellettuale della nostra Provincia. I tempi di realizzazione non saranno immediati, per i chiari vincoli burocratici e di appalto, tuttavia già nel 2019 potremo vedere in via di attuazione o realizzate parzialmente alcune di queste azioni migliorative visto che il finanziamento deve essere speso per intero entro il 2021». Come si ricorderà, il progetto dell'Iti Urbano è stato presentato alla Regione Marche nel 2016 e finanziato a fine 2017.

Lolita Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 14 Luglio 2018
Pagina 11 Pesaro
Categoria carta stampata / quotidiano

Il Consorzio di Bonifica rinato «Lavoriamo per gli agricoltori»

«Spazio alle aziende locali e a chi garantisce manutenzione»

NON SI CURA degli attacchi. Va avanti come un caterpillar, forte dei risultati ottenuti e della ventata di novità che ha portato in un ente spesso discusso in passato. Stiamo parlando del presidente del Consorzio di bonifica delle Marche Claudio Netti, che annuncia agli agricoltori nuove opportunità di lavoro e molti milioni di euro sbloccati da investire sul territorio.

Presidente Netti, qual è il nuovo ruolo a cui sono chiamati gli agricoltori?

«Le imprese agricole devono diventare le sentinelle del nostro territorio. Devono vegliare sulle condizioni del dissesto idrogeologico ed intervenire in prima persona, utilizzando i mezzi che hanno per fare direttamente i lavori».

Sta già accadendo?

«Certo che sì. Il Consorzio ha già fatto lavorare oltre 480 aziende agricole. Il nostro intento è creare una grande rete di imprese che saranno sempre più coinvolte nella manutenzione. Stiamo dimostrando che gran parte dei soldi ricevuti li reinvestiamo nel mondo agricolo attraverso opere di imprese locali».

Il Consorzio punta su una forte capacità progettuale e di affidamento dei lavori efficace. Come ci siete riusciti?

«Mettendo a lavorare duramente i nostri tecnici, che nella gran parte dei casi sono giovani e molto preparati. Non è più accettabile che i fondi europei restino inutilizzati e che gli uffici restino a contemplare le carte. Così come non è più accettabile il turismo delle opere pubbliche, opere spesso accaparrate da imprese che cercano il 25% di acconto e poi se ne vanno via. Nel rispetto della legge tenteremo di favorire sempre più le imprese marchigiane nella realizzazione delle opere pubbliche minori».

PRESIDENTE Claudio Netti ha rimesso in sesto il Consorzio di Bonifica e si candida anche come soggetto propulsivo per la gestione del settore idro-potabile

IL PRESIDENTE CLAUDIO NETTI

«La Regione ci delega a fare tanti lavori: dopo la condotta del Foglia ecco altri imporranti investimenti»

E i soldi dove li trovate?

«E' già operativa una prima delega della Regione per 8 milioni di euro da destinare a lavori, ed è in arrivo una prossima delega per 15 milioni di interventi. Ma non basta: ce n'è addirittura una terza, dei Fondi Fesr per 11,4 milioni di euro. A tutto ciò si somma un'ulteriore dotazione di risorse per interventi sul dissesto di 50 milioni in arrivo alla Regione Marche. Le sembrano pochi?».

Quali sono le opere realizzate più importanti?

«La nuova condotta del Foglia, un'opera di 27 chilometri, costata 17,5 milioni di euro. Poi tutte i lavori fatti per realizzare stalle, fienili e moduli abitatiti nella gestione post sisma e la messa in sicurezza del ponte di Cingoli. Ma il risultato più importante è l'aver cambiato radicalmente il modello organizzativo del Consorzio, che ancora rimane un'azienda pubblica, ma con un apparato innovativo, all'avanguardia ed efficiente».

Ritiene che il modello sia replicabile?

«Doverosamente ed al più presto. A cominciare dalla Regione che è quella che oggi soffre di più e dove si trovano le migliori risorse utili al cambiamento».

Altro tema scottante è quello dell'idropotabile.

«Abbiamo vissuto troppo di provincialismo nelle Marche. Anche qui il presidente Ceriscioli ha intuito le esigenze di lungo periodo ed ha richiesto una riflessione strategica. Nella frammentazione dei gestori della regione sarebbe utile organizzare un soggetto industriale regionale pubblico che si preoccupi delle fonti sul modello di Romagna Acque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 14 Luglio 2018
Pagina 4 Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

L'ITER AVANZA CALCINARO: «AIUTEREMO I GIOVANI AD AVERE UNA PROSPETTIVA»

Ex mercato coperto, convenzione vicina

PROCEDE spedito l'iter sull'Iti Urbano per l'ex mercato coperto, la Giunta comunale ha deliberato in questi giorni l'approvazione dello schema di convenzione che disciplina i rapporti giuridici tra la Regione Marche, in qualità di Autorità di Gestione dei Por Fesr ed Fse, e il Comune di Fermo in qualità di Organismo Intermedio. Una convenzione che prossimamente verrà sottoscritto dalle parti. Per il sindaco Paolo Calcinaro è un nuovo tassello per un quadro più generale: «Dopo Piazza Dante, la risalita, l'area Vallesi in corso di recupero, Piazzale Azzolino riqualificato, il Polo Museale ampliato, l'azione sul Fontevecchia, un altro passo importante è rappresentato dalla prossima firma della convenzione che prevede il contributo proveniente dalla Regione Marche di 3 milioni e mezzi di euro per recuperare l'ex mercato coperto, per farne una vetrina, anche tramite start up giovanili, del nostro territorio e delle eccellenze, per fortificare ancora di più l'attrattività della città». In totale sono 6 i milioni di finanziamento che la Regione ha voluto indirizzare su Fermo, con delle essenziali direttrici di investimento: una su tutti quella tecnologica, sulla segnaletica finalizzata al miglioramento della fruibilità turistica dell'intera città, l'altra molto importante relativa ai finanziamenti di oltre 1 milione di euro per start up giovanili, attività di ricerca, borse di studio e lavoro, work experience che interesseranno decine di giovani: «E' molto importante, prosegue il sindaco, poter dare nei prossimi anni una prospettiva di città a tanti giovani del territorio per non costringerli ad «emigrare» con l'effetto di impoverimento intellettuale della nostra Provincia. I tempi di realizzazione non saranno immediati, per i chiari vincoli burocratici e di appalto, tuttavia già nel 2019 potremo vedere in via di attuazione o realizzate parzialmente alcune di queste azioni migliorative visto che il finanziamento deve essere speso per intero entro il 2021».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 15 Luglio 2018
Pagina 13 Camerino
Categoria carta stampata / quotidiano

BANDO POST SISMA

Imprese sociali Sei milioni dalla Regione

SEI MILIONI per il rilancio delle imprese sociali attraverso i servizi alla popolazione: al via il terzo bando della Regione per le imprese economiche terremotate.

Favorire la nascita, il consolidamento e la crescita delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto: è l'obiettivo del terzo bando Por Fesr 2014-2020 che la Regione ha emanato per il rilancio economico delle aree colpite dal sisma. Dopo i 15 milioni assegnati per rivitalizzare le filiere produttive (domande dal 3 settembre al 31 ottobre) e i 10 milioni per favorire i nuovi insediamenti aziendali (domande dal 10 settembre), è ora la volta delle imprese sociali, che avranno a disposizione sei milioni di euro per creare nuove opportunità lavorative nel settore dei servizi alla persona. Sul bollettino ufficiale della Regione è uscito giovedì il bando che assegna le risorse alle micro, piccole e medie imprese dell'area del cratere e dei Comuni limitrofi. Le domande andranno presentate dal 20 settembre al 30 ottobre 2018.

«Incentiviamo le attività imprenditoriali in grado di completare e accompagnare le istituzioni pubbliche a favore delle fasce più deboli e disagiate della popolazione – ha evidenziato l'assessore alle politiche comunitarie, Manuela Bora–. I servizi che vogliamo implementare sono quelli dell'assistenza domiciliare, in particolare per gli anziani, per l'infanzia e l'adolescenza, la conciliazione vita e lavoro, l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale delle fasce svantaggiate». Il rafforzamento e la crescita dimensionale delle imprese sociali nelle zone gravemente colpite dal terremoto verranno perseguiti attraverso l'introduzione delle innovazioni organizzative e la digitalizzazione dei servizi offerti ai cittadini, la cui richiesta era già forte prima del sisma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 15 Luglio 2018
Pagina 13 Fano
Categoria carta stampata / quotidiano

TRATTA CONTESA La Fano-Urbino quando era ancora nel pieno dell'attività

REGIONE MINARDI: «QUATTRO MILIONI E MEZZO DI FONDI EUROPEI»

'Finanziata la ciclabile Fano-Urbino'

QUATTRO milioni e mezzo trovati per la pista ciclabile Fano-Urbino o ciclovia del Metauro. Si tratta di Fondi europei gestiti dalla Regione. A darne conferma il vice presidente del consiglio regionale Renato Claudio Minardi: «Ci sono le risorse e quindi può essere avviato un percorso condiviso tra la Regione e i Comuni interessati dall'infrastruttura». Rimane, infatti, da sciogliere il nodo più importante e cioè se realizzare l'opera sopra o a fianco dei binari della tratta ferroviaria, dismessa dal 1989. «Non sono contrario al recupero della linea ferroviaria – commenta Minardi –, sono però consapevole che il progetto di recupero della ferrovia, per il quale sarebbero necessari 200 milioni di euro, rischia di essere velleitario. Benissimo se ci fossero degli investitori o se ci fosse l'intenzione del governo di finanziare l'opera. In caso contrario credo che attendere sarebbe un errore, in ogni caso va assunta una decisione da condividere con i Comuni».

«**DOBBIAMO** essere consapevoli – fa presente Minardi – che realizzare la pista sopra i binari costerà di meno che crearla a fianco: nel secondo caso i costi da affrontare saranno maggiori e si costruirà un tratto più breve». La scelta definitiva a favore della pista dovrebbe avere come conseguenza il declassamento della linea ferroviaria Fano-Urbino che, per legge, è stata inserita tra le ferrovie turistiche, una decisione che non piacerà a coloro che da anni si battono per il suo recupero.

LE OPZIONI

«Fare la pista sopra i binari costa meno, ma si può fare anche a fianco I Comuni decidano insieme»

PER Minardi, la scelta della ciclovia del Metauro favorisce la mobilità sostenibile ed è una risposta al turismo sulle due ruote. «La ciclovia del Metauro ci permetterà – fa notare il vice presidente del consiglio regionale – di collegare la costa con l'entroterra, la città romana di Fano con la rinascimentale Urbino. Avere sul territorio bike hotel e percorsi ciclabili sono due elementi fondamentali per il futuro sviluppo di questo settore turistico».

«**LA MOBILITÀ** sostenibile è un tema che sta a cuore alla Regione, che proprio per questo punta a realizzare a stralci, ma in tempi stretti, il tratto marchigiano (190 chilometri) della ciclovia Adriatica che unisce, su un percorso di 1.300 chilometri, il Friuli alla Puglia. Progetto al quale – ricorda Minardi – la Regione ha già destinato 4 milioni di euro, attraverso i fondi Por Fesr 2014-2020. La parte più cospicua di quelle risorse – conclude Minardi – se la sono aggiudicata (1,4 milioni) Fano, Mondolfo e Senigallia». Fondi utili, per questi tre Comuni, a portare a compimento i primi 5 chilometri dei 35 che attraversano il loro territorio.

Anna Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 18 luglio 2018
Pagina Fabriano 41
Categoria carta stampata / quotidiano

Investimento territoriale integrato che vale 4,5 milioni

Il progetto a sostegno dell'area di crisi del Fabrianese

IL CONFRONTO

FABRIANO Università, imprese, territorio, innovazione: sono le quattro parole chiave di Uniti, un progetto per il rilancio del Fabrianese, che ieri pomeriggio è stato al centro di due tavole rotonde che si sono svolte nella sala convegni del complesso monumentale San Domenico. All'iniziativa sono intervenuti, fra gli altri, rappresentanti di associazioni di categoria, manager aziendali, docenti universitari, soffermandosi sul Progetto complesso di investimento territoriale integrato strategico (Iti) a sostegno dell'area di crisi del Fabrianese (Bando Por Marche Fesr e Fse 2014-2020).

Un'iniziativa che, dopo un lungo periodo di studio, sta partendo, cercando di contribuire a invertire la rotta, considerata la fase delicata che si sta vivendo nel comprensorio montano. Non è un caso che gli Iti fanno riferimento ai territori comunali di Fabriano, Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Genga e Matelica. Premesso che il plafond complessivo di risorse ammonta a oltre 4,5 milioni di euro, nella prima fase del progetto (durerà dieci mesi e si concluderà a marzo 2019) si punta alla realizzazione di una piattaforma tecnologica, che costituirà il punto di partenza e di riferimento per gli investimenti produttivi e di innovazione attivabili nella seconda fase, la quale vedrà protagoniste le micro, piccole e medie imprese, che dovrebbero realizzare lavorazioni per le grandi aziende del territorio.

Una piattaforma tecnologica costituirà il punto di partenza e di riferimento

«Il progetto Uniti - ha osservato Filippo Schittone (Confindustria) - è il risultato di un cambio di passo. Tanti soggetti operanti in ambiti diversi si sono messi in sinergia, affinché il progetto non resti sulla carta, ma venga concretizzato. Attraverso una piattaforma tecnologica si sono messe in relazione la domanda e l'offerta, precisamente quattro grandi aziende (Ariston, Elica, Faber e Whirlpool) e le micro, piccole e medie imprese». Massimiliano Santini (Cna) ha sottolineato che «ora c'è una chiara visione del territorio e delle sue necessità, si deve tornare a fare attività qualificata, il nostro enorme patrimonio di conoscenze deve essere messo a frutto».

Aminto Camilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 18 Luglio 2018
Pagina 8 Ascoli e Provincia
Categoria carta stampata / quotidiano

TERREMOTO VITTORIA ALLIATA DI VILLAFRANCA: «I FONDI SONO STATI UTILIZZATI BENE»

Delegazione europea ad Arquata: «Fatto un ottimo lavoro»

«**L'ORGANIZZAZIONE** della Protezione civile e delle Regioni è stata fantastica, fenomenale, un esempio per tutta Europa. Porteremo a Bruxelles questa esperienza e spiegheremo ai colleghi l'estrema complessità della situazione». Lo ha affermato oggi Vittoria Alliata di Villafranca, il direttore della Dg Regio (direzione generale della politica regionale) della Commissione europea nel corso del sopralluogo effettuato insieme agli altri membri della delegazione europea ad Arquata, prima nell'area delle casette e poi nella zona rossa del centro storico. Ad accompagnare i funzionari Ue sono stati l'assessore regionale alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti, il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci ed il suo vice Michele Franchi e il dirigente del Servizio Protezione Civile David Piccinini. «Siamo molto soddisfatti e incoraggiati da quanto è stato fatto – ha proseguito il direttore Alliata - . Questa è stata una visita di verifica per vedere come sono stati utilizzati i contributi del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, 1,2 miliardi di euro dati all'Italia per questa situazione gravissima. Ieri a Roma le presentazioni complete dei dossier delle quattro Regioni coinvolte ci hanno illustrato gli iter e l'organizzazione sui diversi piani istituzionali e come sono stati distribuiti i fondi. Il livello di spesa è già molto avanzato e oggi vediamo concretamente come le risorse sono state impiegate. Circa la metà dei fondi sono stati utilizzati per venire incontro alle emergenze abitative e basta guardare questa area di Arquata per capire che il lavoro è ben fatto, le case sono dignitose e confortevoli. Il problema principale adesso è far tornare quel 50% della popolazione che ancora è sulla costa e qui ci vuole di più delle case. E' essenziale ricreare un tessuto economico e produttivo. Già le scuole sono in funzione, ma c'è ancora tanto da fare. L'idea è di attingere oltre che al Fondo di solidarietà anche ai Fondi strutturali, in special modo al Fesr, attraverso modifiche dei programmi in atto».

SOPRALLUOGO Un momento della visita

La delegazione si è poi spostata al cantiere Anas per visionare il piano dei lavori per il ripristino della circolazione stradale sulla statale 685 delle Tre Valli Umbre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 20 Luglio 2018
Pagina 14 Pian del Bruscolo
Categoria carta stampata / quotidiano

L'UNIONE PIAN DEL BRUSCOLO HA UN NUOVO PORTALE WEB. «SARA' UTILE PER PAGARE I TRIBUTI»

PRESENTATO *ieri il nuovo portale istituzionale dell'Unione Pian del Bruscolo, consultabile dai residenti dei comprensori di Pesaro, Mombaroccio, Gabicce Mare, Gradara, Vallefoglia, Tavullia all'indirizzo medesimo, www.unionepiandelbruscolo.pu.it ma consultabile dai prossimi giorni. «La nuova edizione del portale istituzionale, finanziata con 400mila euro di fondi europei dalla Regione con il Fesr 2014-2020 – ha spiegato ieri il presidente dell'Unione, Palmiro Ucchielli –, rinnovata anche per Monteciccardo e Montelabbate non è stata soltanto un'operazione di ammodernamento con la realizzazione della versione leggibile sul telefonino, ma è il primo passo verso l'omogeneità dei siti intercomunali, nell'offerta dei servizi all'utenza, pubblica e tecnica».*

L'INGEGNERE *Stefano Bruscoli, responsabile del Servizio statistica e informatica a Pesaro infatti ha spiegato che il portale garantirà le funzioni di «conservazione dei documenti digitali; la omologazione del sistema catastale, la redazione dei dati territoriali cosiddetti Open data e la regolazione del sistema di pagamento on line, PagoPa, obbligatorio per legge dal 1 gennaio 2019. «In pratica – spiega l'assessore all'Unione Franca Foronchi – dovremo dire addio a bollettini cartacei perché multe, rette dell'asilo e vari tributi obbligatoriamente verranno pagati dal cittadino tramite transazioni elettroniche, via computer o smartphone. L'ammodernamento del portale peremtterà anche questo. Inoltre l'integrazine tra i vari comuni dei software gestionali sarà un efficientamento della macchina amministrativa a beneficio del cittadino».*

s. v. r.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 25 Luglio 2018
Pagina 11 San Benedetto
Categoria carta stampata / quotidiano

Lungomare, ultimo tratto riqualificato nel 2020

Ci sono anche piazza Montebello e il sottospasso di via Mare tra le opere previste

SUPERA quota 14 milioni di euro l'investimento totale che l'amministrazione guidata da Pasqualino Piunti ha intenzione di fare sulla città tra il 2018 e il 2020. I capitoli di spesa sono parecchi: si va dal lungomare allo stadio Riviera delle Palme, passando per la riqualificazione della foce dell'Albula, a quella di piazza Montebello e alla famosa demolizione di parte del Ballarin. Spicca anche la piscina Primo Gregori, con il project financing ancora sotto la lente del Tar di Ancona, ma per il quale, nel 2018, viale De Gasperi ha intenzione di investire 3.630.000 euro. Altro capitolo di spesa consistente è quello sulle scuole: nel 2019 verrà destinato 1.440.000 euro alla scuola Manzoni, mentre nel 2020 1.780.000 euro andrà alla scuola Miscia.

PER IL LUNGOMARE, come annunciato, è prevista una spesa di 1.305.000 euro da effettuare nel 2020 peril tratto tra la Stella Marina e il Las Vegas, e nello stesso anno verrà realizzato anche il passaggio ciclopedonale e la riqualifiazione del sottopasso di via Mare (1.100.000 euro). Per la messa a norma e la riqualificazione del Riviera delle Palme sono previsti 200.000 euro di stanziamenti nel 2018, mentre la sistemazione del Ballarin costerà 300mila euro nel 2018, ai quali andranno aggiunti altri 200mila euro per altri «interventi urgenti». Duecentomila euro a testa, invece, saranno destinati al recupero di una villa marittima e a un nuovo percorso espositivo per il museo ittico. Il piano di videosorveglianza urbana prevede un investimento totale di 440mila euro, diviso in tre tranche: 160mila euro per il 2018 e poi 140mila euro per il 2019 e il 2020. La riqualificazione di piazza Montebello verrà fatta quest'anno per una spesa di 200mila euro. Sempre per l'annata in corso, poi, l'amministrazione ha deciso di stanziare 150mila euro per la manutenzione dei marciapiedi e altri 600mila per la manutenzione straordinaria di alcune vie cittadine.

RESTYLING Il primo tratto del lungomare appena ultimato

QUESTI sono gli interventi più importanti messi in programma, e i finanziamenti sarebbero già in bilancio: 7.931.000 euro per il 2018, 4.125.000 euro per il 2019 e 2.060.000 euro per il 2020, per lo più derivanti da apporti di capitali privati, dalle alienazioni e dalle entrate con destinazione vincolata per legge (fondi Fesr e aree degradate). Nel triennio, infine, verranno accesi mutui per 3.820.000 euro: 600mila euro per il 2018, 1.440.000 euro per il 2019 e 1.780.000 euro per il 2020.

m. d. v.

ALTRI INTERVENTI

Le scuole

Capitolo consistente è quello sulle scuole: nel 2019 verranno destinati 1.440.000 euro alla Manzoni, mentre nel 2020 1.780.000 euro andanno alla Miscia

Gli stadi

Per il Riviera delle Palme sono previsti 200.000 euro di stanziamenti nel 2018, mentre per il Ballarin 300mila euro nel 2018 e altri 200mila euro per «interventi urgenti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 30 Luglio 2018
Pagina 13 Romagna
Categoria carta stampata / quotidiano

Alla scoperta del paesaggio incantevole di Gradara

Ogni martedì al tramonto esperienza sospesa tra natura, storia e tipicità

L'ESCURSIONE

GRADARA Il borgo più bello d'Italia per il 2018 non finisce mai di offrire nuove gradevoli iniziative a tutti coloro che si accingono a visitarlo per godere della magia e di quell'aura speciale che la storia di Paolo e Francesca da sempre gli ha donato. Ma Gradara non è solo viuzze suggestive, romantici localini e rievocazioni storiche: da non sottovalutare è l'alto valore paesaggistico del territorio che la circonda e che, grazie a un'azzeccata proposta di Gradara Innova, sarà fruibile in una piacevole formula ogni martedì d'estate fino al 28 agosto. In questo lasso di tempo sarà infatti possibile partecipare all'evento " Nel bosco al tramonto-walk & eat": una gradevole escursione al tramonto, assolutamente fruibile da tutti, bambini compresi, che permetterà di ammirare le bellezze paesaggistiche dei dintorni del Borgo dei borghi 2018. Il percorso si snoderà all'interno

Il borgo più bello d'Italia 2018

della selva di Gradara e nella vallata di Fratte, percorrendo un itinerario che permette di ammirare un paesaggio in cui ai filari di vite si alternano maestosi ulivi, il tutto arricchito dai suggestivi colori del tramonto. Per concludere in bellezza, una passeggiata sui camminamenti di ronda del castello di Gradara e un aperitivo "rustico" in un locale a sorpresa dei tanti proposti dal borgo. Un'occasione dunque per apprezzare non solo il lato paesaggistico, ma anche enogastronomico della terra di Paolo e Francesca.

L'iniziativa fa parte a un pacchetto di proposte estive ideate da Gradara Innova ed è stata realizzata grazie al bando di sviluppo europeo Fesr, sfruttato per mettere a punto il ripristino e in certi casi la creazione di una rete sentieristica realizzata in parte sulla base di antiche vie campestri e mulattiere, che nel progetto finale comprenderà ben 25 chilometri e che attualmente ne prevede 8, appunto nei dintorni di Gradara. Ad accompagnare gli escursionisti sarà Alessandro Allegrucci, guida Aigae e grandissimo esperto del territorio e delle sue fauna e flora. Il punto d'incontro sarà domani e ogni martedì presso lo Iat di Gradara alle 19 (costo 13 euro per gli adulti e 10 per i bambini da 6 a 12 anni). Un'occasione da non perdere per unire al fascino senza tempo di Gradara l'amore per la natura e per i prodotti del territorio.

Eleonora Rubechi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 29 luglio 2018
Pagina Prima Pagina ed. Macerata
Categoria carta stampata / quotidiano

Nuove aziende, svolta dopo la crisi L'economia riparte dall'artigianato

Nell'ultimo trimestre il numero delle aperture supera quello delle chiusure

MACERATA Le imprese artigiane tornano a sorridere. Dopo una crisi economica che sembrava ostinatamente profonda, dopo il terremoto e le conseguenze generate sui territori della provincia, l'economia riparte. A dirlo sono i dati diffusi dall'Ufficio studi di Confartigianato. Nell'ultimo trimestre si è registrato un bilancio positivo tra iscrizioni e cessazioni d'imprese.

Benedetta Lombo

alle pagine 2 e 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 31 Luglio 2018
Pagina Prima Pagina Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

Il centro con le start up

Nuovi fondi per l'ex mercato coperto, intesa in Regione. Aiuti per l'occupazione
Fervono i lavori in città: nuova condotta idrica e ruspe alla foce del fiume Tenna

Domenico Ciarrocchi e Chiara Morini *alle pagine 2 e 3*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 31 Luglio 2018
Pagina 2 Primo Piano Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

I particolari

DODICIPUNTI

Intesa
Convenzione fra Regione e Comune sui rapporti giuridici

Obiettivo
Investimenti territoriali integrati della Strategia di sviluppo urbano sostenibile

Fondi
Fesr e Fse 2014-2020

Contributo
Oltre 6 milioni di euro di fondi comunitari

Nome del programma
0+99

con 8,7 milioni di investimenti favoriti da 6,3 milioni

dei finanziamenti europei ai quali si aggiungeranno 2,1 milioni

di cofinanziamenti privati (24 per cento dell'importo complessivo)

INTERVENTI

1. Finanziamento a fondo perduto (pari al 50% delle spese) rivolto alle imprese (2,6 milioni di euro)
2. Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto (oltre 3 milioni di euro)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 31 Luglio 2018
Pagina 2 Primo Piano Fermo (2-2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Il nuovo mercato coperto fra start up e made in Italy

Dal progetto per lo stabile in centro all'occupazione giovanile, altri fondi per aiutare il capoluogo Firma in Regione, soddisfatto il sindaco Calcinaro: «È un freno alla fuga dei nostri giovani talenti»

L'INIZIATIVA

FERMO Fondi per sistemare l'ex mercato coperto e aiutare le imprese. Firma ieri mattina in Regione ad Ancona per la convenzione che disciplina i rapporti giuridici tra la stessa Regione e il Comune per i fondi Por Fesr e Fse, finanziamenti europei capaci di stimolare l'economia e dare una mano ai lavori per il capoluogo.

Il futuro

Dietro a una marea di acronimi, dall'Organismo intermedio (Oi) agli Investimenti territoriali integrati (Iti), la possibilità «di poter riqualificare - come rimarca il sindaco Paolo Calcinaro - l'ex mercato coperto e favorire l'occupazione giovanile: sono aiuti a quelle imprese nuove o già esistenti che decideranno di investire in città, garantendo nuova occupazione, oltre al sostegno a start up, che si aggiungono a work experience, borse di studio e lavoro e assegni di ricerca. Somme importanti per le possibilità occupazionali a partire già prossimo anno». Calcinaro, presente alla firma insieme al presidente della Regione Luca Ceriscioli e agli assessori regionali Manuela Bora e Fabrizio Cesetti, si dice «onorato di poter pensare a un'azione che possa da una parte attenuare una problematicità evidente e dall'altra arginare la fuga di giovani talenti. L'effetto non sarà immediato ma ci saranno ricadute positive».

Il governatore Ceriscioli «Soluzioni qualificanti per dare una spinta alla rigenerazione dei centri»

Gli obiettivi

Con i fondi, come chiosa, anche la «possibilità di adeguare la segnaletica e rafforzare l'attrattività turistica, facilitando percorsi espositivi e turistici». Il progetto dell'Iti Urbano era stato presentato dal Comune alla Regione due anni fa e finanziato a fine 2017 con 6 milioni di fondi comunitari. Con 2,6 milioni si prevede un finanziamento a fondo perduto (pari al 50% delle spese) rivolto alle imprese che, anche in collaborazione con Università e centri di ricerca, decideranno di investire a Fermo, portando nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda l'ex mercato coperto, chiuso da anni, si pensa a una nuova struttura polifunzionale, vetrina delle eccellenze del territorio. Spazio per sala congressi, aule formative, coworking, start up e, appunto, uno showroom per i prodotti made in Italy. Allo stato attuale, del finanziamento complessivo più di 3 milioni sono destinati al recupero del sito che, grazie ai fondi comunitari, potrà essere restituito alla fruizione della città. La delegazione fermana è stata in Regione insieme a quella maceratese e per i due Comuni si prevedono in tutto 12,9 milioni. Si ritiene che le due città possano attivare 17,6 milioni di euro di investimenti. Insieme ad Ancona (Waterfront 3.0), Ascoli (From past to smart) e Pesaro (strategia congiunta con Fano), tutti i capoluoghi provinciali vedono ora finanziati gli interventi sostenuti dagli Investimenti territoriali integrati urbani.

Il quadro

«Completiamo - commenta Ceriscioli - il quadro degli investimenti Iti, puntando sulla riqualificazione delle due città verso le direzioni indicate dai Comuni. Verranno realizzate soluzioni qualificanti per dare una nuova spinta, una rigenerazione dei centri. La raccomandazione è quella di essere veloci nella spesa, che andrà rendicontata entro il 2020». L'assessore alle politiche comunitarie Bora sottolinea «l'impegno della Regione che, come promesso, ha destinato una parte delle risorse del sisma per finanziare gli Iti ancora in graduatoria. Le città saranno trasformate grazie ai fondi comunitari, a dimostrazione di come l'Europa sia vicina a noi». A proposito di sigle e acronimi, il programma di Fermo si chiama 0+99 e richiede in tutto 8,7 milioni di investimenti, favoriti appunto dai 6,3 milioni europei, ai quali si aggiungeranno 2,1 milioni di cofinanziamenti privati (24 per cento dell'importo complessivo). «La strategia - dicono in Regione - mira a innalzare il livello di benessere, qualità di vita e partecipazione democratica, investendo sulla salute pubblica, sicurezza, servizi pubblici, lavoro, innovazione, paesaggio e ambiente, cultura».

L'assessore Bora «Una parte delle risorse del sisma per finanziare gli Iti ancora in graduatoria»

Il passato

L'Iti urbano si innesta in un percorso che ha già portato il nuovo asilo nido, la sede dei vigili urbani e della Protezione civile a piazza Dante, le isole ecologiche, il progetto per la riqualificazione di Lido Tre Archi, la nuova sede per i musei a Palazzo Paccarone e l'approvazione del ponte ciclopedonale sull'Ete che unisce i territori di Fermo e Porto San Giorgio. Per il futuro la Regione ha anche fornito una serie di complesse slide con l'attivazione di progetti e servizi. Si stima, fra work experience e ricerche, l'attivazione di circa 80 posti di lavoro nel triennio.

Domenico Ciarrocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 31 Luglio 2018
Pagina 6 Macerata e Provincia
Categoria carta stampata / quotidiano

Fondi europei per lo sviluppo Erogati 6,6 milioni a Macerata

Progetti di riqualificazione urbanistica e di promozione del territorio

GLI INVESTIMENTI

MACERATA Rilanciare le aree urbane con le opportunità offerte dai fondi europei. Una "pioggia" di milioni permetterà a Macerata e Fermo di ridisegnare il proprio sviluppo all'insegna della qualità di vita e della sostenibilità. Sono 12,9 i milioni di euro Fesr e Fse che consentiranno alle due città di attivare 17,6 milioni di euro di investimenti.

Lavori in 36 mesi

È stata firmata, in Regione, la convenzione che avvia la realizzazione degli interventi: decorrono da oggi i 36 mesi entro i quali dovranno concludersi.

Un polo delle scienze naturali e della tecnologia nell'area dei Giardini Diaz

Un'area dei Giardini Diaz di Macerata

«Con Fermo e Macerata completiamo il quadro degli investimenti Iti, puntando sulla riqualificazione delle due città verso le direzioni indicate dai Comuni - ha detto il presidente della Regione, Luca Ceriscioli - Verranno realizzate soluzioni qualificanti per dare una nuova spinta, una rigenerazione dei centri urbani che ricoprono un ruolo importante nella strategia europea. La raccomandazione è quella di essere veloci nella spesa, che andrà rendicontata entro il 2020».

Il sindaco di Macerata Romano Carancini, ha sottolineato «il dato politico forte che viene dalla Regione, con il finanziamento dei progetti di tutti i cinque capoluoghi provinciali per rendere le Marche più belle. Si tratta di investimenti non fini a sé stessi, ma che creano maggiore ricchezza. L'Iti di Macerata prevede un investimento complessivo di 8,9 milioni, sostenuto da un contributo di 6,6 milioni. Si chiama "In-nova" e si prefigge di aumentare l'attrattività turistica del territorio,.

Un progetto ai Giardini

Gli interventi proposti spaziano dalla rigenerazione urbana al rafforzamento delle start up e delle piccole e medie imprese culturali e creative. Un polo delle scienze naturali e della tecnologia (nell'area dei Giardini Diaz), insieme allo sviluppo commerciale dei prodotti turistici e culturali affiancheranno altri interventi che riguardano una nuova illuminazione (luce architettonica) per la riqualificazione del paesaggio urbano, la mobilità e l'accessibilità cittadina.

l.pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 31 luglio 2018
Pagina Prima Pagina- Speciale Economia 4.0
Categoria carta stampata / quotidiano

ECONOMIA 4.0

Emilia Romagna • Marche

PROTAGONISTI

Le iniziative dei rappresentanti delle associazioni per sviluppare tra le imprese la rivoluzione del 4.0

SCENARI

Una panoramica sui bandi di Emilia Romagna e Marche per sostenere Industria 4.0 e Impresa 4.0

AZIENDE

Interviste e approfondimenti dedicati alle principali imprese del territorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 31 Luglio 2018
Pagina 6 Speciale Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

Ricerca e sviluppo trainano l'innovazione

La nuova legge 'accompagna' le aziende. Ecco i bandi

Focus

Domotica

Domotica e meccatronica: sono stati concessi contributi di 13 milioni che hanno generato investimenti per 27,5 milioni coinvolgendo 76 imprese

I processi

È in corso di attuazione l'intervento che incentiva i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle Pmi marchigiane (Manifattura e Lavoro 4.0)

Le risorse

Le risorse concesse, oltre 9 milioni di euro di cui circa 2 nelle aree colpite dal sisma, hanno consentito di avviare investimenti sul territorio regionale di 30,5 milioni

Ricerca collaborativa

Un altro intervento significativo sul versante di Industria 4.0 è quello previsto dal bando volto a sostenere lo sviluppo di una Piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa

L'INNOVAZIONE e la trasformazione digitale dei processi produttivi rappresentano un processo ineludibile che contribuirà a trasformare le aziende ed il modo di fare business puntando sulla produzione automatizzata ed interconnessa: con la legge 'Impresa 4.0: innovazione, ricerca e formazione', approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 10 luglio 2018, la Regione Marche intende da un lato valorizzare e ricondurre in un quadro unitario le iniziative già avviate per la diffusione della banda larga e la creazione di infrastrutture abilitanti, dall'altro facilitare il percorso delle Pmi affinché riescano ad utilizzare le opportunità offerte dalla manifattura 4.0, agevolando la diffusione delle nuove tecnologie di produzione e di informazione, gli investimenti in ricerca e sviluppo, la crescita di reti e filiere basate su piattaforme tecnologiche condivise, la formazione di nuove professionalità, la creazione di imprese digitali e di spazi di aggregazione e di co-progettazione fra sistema delle imprese e mondo della conoscenza.

In coerenza con questi intenti, la 'Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione', approvata dalla Giunta regionale, si focalizza in maniera significativa sui concept fondamentali della rivoluzione industriale 4.0 , individuando le tematiche su cui concentrare le risorse: sistemi robotici, sistemi per l'automazione industriale, sistemi avanzati di product design, progettazione integrata e simultanea prodotto-processo-sistema, demanufacturing, sistemi avanzati per la sostenibilità e l'efficienza energetica, human centered manufacturing, integrazione e interoperabilità, smart objects.

IN QUESTO contesto, va evidenziato che sul territorio regionale si stanno sviluppando cluster e filiere tecnologico-produttive che hanno come obiettivo quello di favorire la cooperazione fra eccellenze scientifiche e imprenditoriali, creando e consolidando nel tempo reti di competenze avanzate, interconnesse e complementari. Vanno in questa direzione gli interventi varati dal governo regionale per sostenere la ricerca e l'innovazione nel sistema produttivo, con la finalità di innescare un processo virtuoso di crescita.

RIFERIMENTO

'Impresa 4.0: innovazione, ricerca e formazione' approvata il 10 luglio

Sono, infatti, in fase di conclusione i progetti di ricerca e sviluppo finanziati negli ambiti della domotica (efficienza energetica) e meccatronica (Azione 1.1. Por Marche Fesr 2014-2020); nel complesso sono stati concessi contributi pari a oltre 13 milioni di euro che hanno generato investimenti per oltre 27,5 milioni di euro coinvolgendo 76 imprese anche in collaborazione con organismi di ricerca. Inoltre è in corso di attuazione l'intervento che incentiva i processi di innovazione aziendale e l'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle Pmi marchigiane (Bando 'Manifattura e Lavoro 4.0' Azione 1.3 Por Marche Fesr 2014-2020) finalizzato ad agevolare i processi di trasferimento tecnologico nelle tematiche attinenti 'Industria 4.0', strettamente connessi con interventi di sostegno alle politiche del lavoro e della formazione professionale. Le risorse concesse, oltre 9 milioni di euro di cui circa 2 nelle aree colpite dal sisma, hanno consentito di avviare investimenti sul territorio regionale per un ammontare complessivo di oltre 30,5 milioni di euro di cui circa 6 nelle aree terremotate. Gli interventi coinvolgono 88 aziende e prevedono l'attivazione di 98 tirocini di formazione e lavoro.

UN ALTRO intervento significativo sul versante di Industria 4.0 è quello previsto dal bando volto a sostenere lo sviluppo di una Piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa, sviluppo ed innovazione (Azione 2.1 Por Marche Fesr 2014-2020) focalizzata sulla progettazione user centered e che prevede la creazione di laboratori per ricerca e formazione ed azioni di trasferimento tecnologico. Nello specifico la piattaforma prevede lo sviluppo di soluzioni tecnologiche, innovazioni di prodotto processo sistema basate sulla riconfigurabilità della linea di produzione e delle macchine in modo da poter ottenere un'elevata flessibilità e scalabilità, anche per realizzare prodotti personalizzati in tempi ridotti e con costi contenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 31 Luglio 2018
Pagina 7 Speciale Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

PRODUZIONE
L'impatto della digitalizzazione sarà sempre più forte. Nel tondo Manuela Bora, assessore alle Attività produttive delle Marche

«Vogliamo agevolare gli investimenti»

L'assessore regionale Bora: «Manifattura fiore all'occhiello del territorio»

MANUELA Bora, assessore alle Attività produttive delle Marche, qual è l'obiettivo prioritario della legge su Impresa 4.0, approvata lo scorso luglio?

«Con questa legge la Regione Marche intende tracciare un percorso per l'applicazione e la diffusione delle nuove tecnologie e del manifatturiero avanzato, coniugando innovazione tecnologica con lo sviluppo dell'occupazione e la valorizzazione delle caratteristiche distintive della nostra terra. Vogliamo agevolare gli investimenti in ricerca e sviluppo, la crescita di reti e filiere basate su piattaforme tecnologiche condivise, la creazione di nuove professionalità, lo sviluppo di imprese digitali e fra imprese e università. Rispetto ad altre norme, per la nostra è strategico unire le imprese 4.0 con l'applicazione trasversale dei metodi e strumenti dell'economia circolare».

Può anche essere lo strumento per il definitivo rilancio della regione dopo il sisma?

«L'area colpita dal sisma costituisce un laboratorio ideale per rivitalizzare le filiere tecnologiche e produttive che possono trovare in Industria 4.0 un'opportunità per innovare il processo produttivo, la gamma prodotti, le relazioni con clienti e fornitori lungo tutta la catena del valore, recuperando spazi di competitività grazie a reti di collaborazione tra eccellenze scientifiche e imprenditoriali del territorio e le piccole imprese che più hanno sofferto la crisi economica e le conseguenze del sisma. Vanno in tale direzione i tre nuovi bandi Por Fesr 2014-2020 dedicati alla rinascita economica e produttiva delle zone terremotate: 31 milioni di euro per la digitalizzazione dei processi produttivi nei settori del Made in Italy, per promuovere lo sviluppo di nuove unità produttive e l'ammodernamento tecnologico e creare nuove opportunità lavorative nel settore dei servizi sociali, anche attraverso l'utilizzo dell'Internet delle cose».

Quali sono i punti di forza della manifattura regionale?

«L'esistenza di un forte sistema manifatturiero e artigianale con competenze e abilità che hanno permesso al nostro Made in italy di affermarsi nel mondo, la presenza di imprese eccellenti con una forte vocazione all'export e un elevato know-how, la diffusione di start up innovative (tra le prime in Italia in rapporto alla popolazione) che irrorano le nostre filiere tradizionali, un sistema universitario di qualità, imprese che dialogano con la ricerca».

L'AREA DEL SISMA
«È un laboratorio ideale per rivitalizzare le filiere tecnologiche»

Il piano servirà a rendere più internazionali le aziende manifatturiere marchigiane?

«La legge contribuirà ad accelerare la trasformazione già in atto nel sistema economico regionale attraverso il sostegno allo sviluppo di nuovi modelli di business in chiave digitale, che facilitando le relazioni ed interconnessioni fra clienti e fornitori, favorirà la creazione di partnership e la penetrazione nei mercati internazionali. La legge, inoltre, incoraggiando la concreta integrazione fra prodotti e servizi anche nell'ottica della loro personalizzazione, potrà consentire alle imprese manifatturiere di intercettare sempre di più la domanda dei mercati esteri particolarmente attenta alla customizzazione dei prodotti e a servizi efficaci ed efficienti lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti».

Industria 4.0 è una svolta, ma c'è anche bisogno di personale qualificato. La Regione si è mossa anche sul versante formazione?

«L'impatto sul mercato del lavoro sarà significativo per la qualificazione professionale del capitale umano, comporterà una ridefinizione delle mansioni e la necessità di un aggiornamento continuo anche di quadri ed imprenditori. La legge prevede il sostegno a progetti di associazioni di categoria, università, istituti tecnici ed enti di formazione, al fine di diffondere la cultura digitale attraverso l'attivazione di percorsi formativi di riqualificazione delle risorse umane, la realizzazione di corsi di specializzazione e di dottorati di ricerca, nonché l'attivazione di borse di studio e tirocini.
La Regione si è già attivata con un primo strumento (bando 'Manifattura e Lavoro 4.0') che accanto ad incentivi alle Pmi per l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali prevede l'inserimento in azienda e la formazione di tirocinanti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 31 Luglio 2018
Pagina 4 Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

Nuova vita per l'ex mercato coperto

Dalla Regione fondi anche per chi favorisce l'occupazione

RILANCIARE le aree urbane con le opportunità offerte dai fondi europei. Una 'pioggia' di milioni permetterà a Fermo (e anche a Macerata) di ridisegnare il proprio sviluppo all'insegna della qualità della vita e della sostenibilità. Sono 12,9 i milioni di euro Fesr e Fse che consentiranno alle due città di attivare 17,6 milioni di euro di investimenti. Per Fermo significa, tra l'altro, una nuova vita per l'ex mercato coperto, da anni nodo irrisolto del centro storico della città. È stata firmata, in Regione, la convenzione che avvia la realizzazione degli interventi: decorrono da oggi i 36 mesi entro i quali dovranno concludersi. Il presidente della Regione, Luca Ceriscioli ha sottolineato che si tratta di investimenti che daranno una nuova spinta, una rigenerazione dei centri urbani che ricoprono un ruolo importante nella strategia europea: «La raccomandazione è quella di essere veloci nella spesa, che andrà rendicontata entro il 2020».

L'ASSESSORA alle Politiche comunitarie, Manuela Bora, ha rimarcato «l'impegno dalla Regione che, come promesso, ha destinato a Fermo e Macerata parte delle risorse del sisma per finanziare gli Iti ancora in graduatoria. Le città saranno trasformate grazie ai fondi comunitari, a dimostrazione di come l'Europa sia importante e vicina a noi».

Il sindaco Paolo Calcinaro, ha ribadito che si tratta di «fondi importanti, che vanno a innestarsi lungo tanti percorsi che già stiamo portando avanti con le nostre forze. Molte di queste risorse arriveranno alle imprese che vorranno investire, a Fermo, sull'occupazione giovanile, con borse ricerca e borse lavoro. Credo che, per qualsiasi città marchigiana che rischi di perdere talenti, questo sia un passo importante, sostenuto con due milioni di euro».

Il programma di Fermo si chiama '0+99' e richiede 8,7 milioni di investimenti, favoriti da 6,3 milioni di finanziamenti europei, ai quali si aggiungeranno 2,1 milioni di cofinanziamenti privati. La strategia mira a innalzare il livello di benessere, qualità di vita e partecipazione democratica, investendo sulla salute pubblica, sicurezza, servizi pubblici, lavoro, innovazione, paesaggio e ambiente, cultura.

Nello specifico, il nuovo finanziamento è mirato alla valorizzazione del commercio nel centro storico, al recupero dell'ex mercato coperto e allestimenti museali, ma anche opportunità per le imprese che vorranno investire su Fermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL DETTAGLIO

Obiettivo

Rilanciare le aree urbane con le opportunità offerte dai fondi europei La strategia mira a innalzare il livello di benessere e la qualità della vita

Destinatari

Il finanziamento è mirato alla valorizzazione del commercio nel centro storico, al recupero dell'ex mercato coperto, ma anche opportunità per le imprese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 31 Luglio 2018
Pagina 8 Macerata
Categoria carta stampata / quotidiano

FONDI EUROPEI FINANZIATO DALLA REGIONE IL PROGETTO «IN-NOVA»

Dall'ex mattatoio al Polo delle scienze Oltre sei milioni per lo sviluppo urbano

PROMOZIONE della ricerca, sviluppo di nuove tecnologie, ma anche del turismo e della cultura, start up, illuminazione artistica, mobilità e accessibilità. Sono sei le sfide che vedranno impegnata l'amministrazione nei prossimi due anni e che ieri sono stati finanziati dalla Regione con 6,6 milioni di euro di fondi europei. Dopo essere rimasta fuori dalla prima ondata di finanziamenti, infatti anche Macerata insieme a Fermo, potrà portare avanti il progetto In-Nova, la strategia di sviluppo urbano sostenibile finanziata dallo strumento degli Iti (Investimenti territoriali integrati). «È un dato politico importante da parte della Regione aver deciso di finanziare tutti i 5 progetti (Ancona, Ascoli e Pesaro erano già stati finanziati, *ndr*) – spiega il sindaco Romano Carancini, ieri ad Ancona per la firma della convenzione –. C'è soddisfazione perché questi fondi ci ripagano del grande impegno che ha portato alla costruzione del progetto, un impegno che ha visto coinvolta la città». «Verranno realizzate soluzioni qualificanti per dare una nuova spinta, una rigenerazione dei centri urbani che ricoprono un ruolo importante nella strategia europea – ha aggiunto il governatore Luca Ceriscioli –. La raccomandazione è quella di essere veloci nella spesa, che andrà rendicontata entro il 2020». L'investimento complessivo del progetto è di 8,9 milioni, di cui 6,6 appunto arrivati da fondo Fesr e Fse e sono sei le azioni previste, alcune che non riguarderanno direttamente il Comune, ma coinvolgeranno anche Università, reti di impresa ed enti di ricerca. «La prima azione – spiega il sindaco – riguarda la promozione della ricerca e dello sviluppo di soluzioni per la rigenerazione urbana, come nuove forme di musealizzazione con sperimentazioni su musei, Sferisterio, Palazzo Buonaccorsi. Il secondo punto riguarda, invece le start up che si concentreranno in spazi deputati come l'ex mattatoio e l'area ex Rossini a cui andrà l'ulteriore finanziamento di 2 milioni di euro». Oltre due milioni di euro serviranno, invece, per la realizzazione del Polo delle scienze naturali, con lo spostamento del museo di Scienze naturali ai giardini nella 'casa del custode' e per la rifunzionalizzazione del palazzo del Mercato delle erbe come sala polifunzionale. Altri 800mila euro saranno destinati al miglioramento e alla promozione della segnaletica del patrimonio culturale e alla promozione di itinerari turistici, mentre 2,1 milioni saranno dedicati all'illuminazione e l'ultimo milione per rivedere la viabilità in piazza della Vittoria, corso Cavour e piazza Garibaldi.

L'INTERVENTO

Nel piano anche il cambio della viabilità tra corso Cavour e piazza Garibaldi

Chiara Sentimenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 Agosto 2018
Pagina 7 Fermo e Provincia
Categoria carta stampata / quotidiano

Ponte sull'Ete, un altro passo avanti Il Consiglio avvia l'iter per il progetto

Ratificato l'accordo di programma fra i Comuni di Fermo e Porto San Giorgio in variante al Prg

L'OPERA

FERMO Sono state avviate le procedure per l'affidamento della progettazione esecutiva del ponte ciclopedonale sul fiume Ete e per l'inizio del prossimo anno prenderà il via la procedura di gara. I vari passi di quest'opera vanno avanti spediti. Nella seduta dell'altro ieri il Consiglio comunale di Fermo, inoltre, ha ratificato l'accordo di programma fra i due Comuni, Fermo e Porto San Giorigo, in variante al Prg, allo scopo della conformità urbanistica del progetto. «Progetto del ponte a cui, come noto, le amministrazioni di Fermo e Porto San Giorgio tengono molto proprio per l'importanza che l'opera rivestirà, i benefici che potrà portare all'intero territorio in termini di viabilità sostenibile e turismo – ha detto l'assessore Ingrid Luciani - . Proprio perché è un'opera di valenza territoriale un particolare grazie va per la preziosa collaborazione alla Provincia di Fermo, per aver sostenuto il progetto e affiancato sempre le due città. Un iter che dopo la graduatoria regionale ed il finanziamento sta andando avanti a grandi passi e secondo le tappe previste».

Il sistema

Come noto il progetto del ponte si inserisce nel più ampio Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche che comprende anche la "Ciclovia Adriatica", percorso ciclopedonale che costeggia tutta la riviera adriatica. Progetto, rientrato nel finanziamento (933 mila euro, ovvero il 70% del totale del costo dell'opera che è di 1.333.000 euro, il cui restante importo verrà coperto da entrambi i Comuni interessati in parti uguali) previsto dal Programma operativo regionale (por) Marche Fesr 2014/2020, che intende realizzare un ulteriore tratto della Ciclovia Adriatica, lungo circa 1500 m, collegando così Porto San Giorgio e Marina Palmense, ad oggi divisi dal fiume Ete Vivo. Come nodo di connessione tra le due località verrà appunto realizzato un ponte, corredato da piste ciclopedonali, sia verso sud che verso nord. Nella progettazione sono stati presi in considerazione e valutati diversi aspetti, tra cui l'impatto ambientale e il contesto naturalistico in cui è inserito, l'analisi della viabilità attuale, lo studio dei materiali più adatti, senza però rinunciare alla volontà di conferire un segno architettonico distintivo, dando forma ad un organismo suggestivo e ben integrato. La struttura è in acciaio e presenta una campata unica da 55 m circa.

La futura struttura è in acciaio, presenta una campata unica lunga 55 metri

Avviate le procedure per affidare il progetto del ponte sull'Ete

r. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 Agosto 2018
Pagina 9 Abruzzo
Categoria carta stampata / quotidiano

Via libera alla cassa integrazione straordinaria

Possono accedere i lavoratori delle aziende che si trovano nell'area di crisi complessa

LA PROROGA

SANT'OMERO Via libera alla cassa integrazione straordinaria per il 2018 in favore dei lavoratori delle aziende che si trovano nell'area di crisi complessa Val Vibrata e Valle del Tronto. Lo ha deciso il Cicas, Comitato di intervento per le crisi aziendali e di settore, convocato per discutere e deliberare misure per l'area di crisi complessa. L'organismo ha inoltre disposto la proroga dell'indennità di mobilità in deroga in favore di quei lavoratori licenziati da aziende dell'area Val Vibrata-Valle del Tronto. Le misure prescindono dalla residenza dei beneficiari, che può essere anche al di fuori del territorio regionale abruzzese. Con le risorse residue a disposizione, che ammontano circa 6,7 milioni di euro, il Cicas ha inoltre disposto la concessione di ulteriori 6 mesi di mobilità in deroga ai lavoratori che hanno usufruito di un periodo di 12 mesi a partire dal 2017 e ha concesso 12 mesi ai lavoratori che si trovano in mobilità ordinaria anche per il 2018.

La riunione del Cicas è stata presieduta dal consigliere regionale con delega al Lavoro, Antonio Innaurato, che ha parlato di «impegno dell'assessorato alle Politiche del lavoro ad intervenire presso le sedi ministeriali per verificare se esistono le condizioni per ulteriori risorse finanziarie da destinare ad interventi a sostegno al reddito per l'area di crisi complessa». Alla seduta del Cicas hanno preso parte rappresentanti sindacali, datoriali, dell'Inps, dell'Ispettorato interregionale del lavoro e dell'Anpal servizi.

L'area di crisi complessa comprende 53 Comuni: 40 sul versante marchigiano e 13 su quello abruzzese (12 Comuni vibratiani più Valle Castellana). Il ministero dello sviluppo economico è intervenuto con un bando nazionale finanziato con le risorse della legge 181 con una dotazione finanziaria di 32 milioni di euro di cui 15 milioni assegnati alla regione Abruzzo e 17 milioni alla regione Marche a disposizione delle imprese per favorire gli investimenti e rafforzare il tessuto produttivo locale. Al bando nazionale sono state ammesse a finanziamento 7 aziende vibratiane: Ars Tech, Colonnelli 2 puntozero, Fimatex, Top food, Technomec, Vipa Polimeri e The Sisters che presto garantirebbero 245 nuovi posti di lavoro in Val VibrataOltre ai fondi del ministero, sono stati messi a disposizione dalla regione Abruzzo ulteriori 7 milioni con risorse del Por Fesr 2014 e risultano ammesse a finanziamento 70 aziende vibratiane.

Virginia Ciminà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 4 agosto 2018
Pagina San Benedetto
Categoria carta stampata / quotidiano

Il Madonna del Soccorso resta e si tingerà di verde pistacchio

Otto milioni per l'efficientamento energetico e la sistemazione della facciata

LA SANITÀ

SAN BENEDETTO Nessuna chiusura del Madonna del Soccorso per il quale sono pronti 8 milioni di euro e una veste tutta nuova sulle nuance del verde pistacchio. Quanto illustrato dal consigliere regionale Fabio Urbinati che, carte alla mano, ha spiegato come la realizzazione dell'ospedale unico a Pagliare non implicherà la chiusura del Madonna del Soccorso e del Mazzoni di Ascoli.

Il cappotto

Cappotto per il Madonna del Soccorso Fondi Fesr per 8 milioni di euro pronti ad arrivare per il nosocomio sambenedettese attraverso la Regione Marche e serviranno per il cappotto termico oltre all'efficientamento energetico per il riscaldamento e i condizionatori. C'è già un cronoprogramma che prevede l'inizio dei lavori a ottobre e il termine dopo dodici mesi. Cappotto termico che andrà a cambiare anche l'aspetto esterno del Madonna del Soccorso che diventerà verde pistacchio. Mentre 4 milioni di euro convergeranno sul Mazzoni di Ascoli. Questo sta a sventare il rischio di qualsiasi chiusura, nonostante la realizzazione dell'ospedale unico di vallata. Ma quali servizi rimarranno a San Benedetto? Presto detto: il Pronto soccorso, la diagnostica che va dalle ecografie ai raggi e gli ambulatori per le normali visite. A Pagliare invece troveranno posto le acuzie quindi i ricoveri, il punto nascita, gli interventi chirurgici e le alte specializzazioni. I posti letto complessivamente saranno 503 e a breve si comincerà a lavorare sul progetto, poi le analisi sul terreno e in seguito gli espropri visto che fino a oggi si attendeva la definizione della location. Il costo complessivo del nuovo ospedale oscilla in una forchetta che va da 200 a 400 milioni di euro, mentre sulla tempistica si si va da 5 a 7 anni. «Sono soddisfatto per la votazione della conferenza dei sindaci – ha affermato il consigliere regionale Fabio Urbinati – il sindaco Castelli come Salvini gioca sulla paura dei cittadini. La struttura ospedaliera unica va verso il miglioramento del servizio sanitario e ci proietta verso il futuro con altre due strutture già presenti che andranno a rinnovarsi. Fino a qualche anno fa eravamo qui a fare le barricate per salvare la Pediatria, il Pronto soccorso e la Cardiologia mentre ora siamo il terzo punto nascita della regione».

I reparti che rimangono e quelli dell'ospedale unico. Urbinati: «Castelli gioca sulle paure»

L'ospedale unico

DODICIPUNTI

Costruzione A Pagliare del Tronto

Costo Fra i 200 e i 400 milioni di €

503 Posti letto

Tempi di realizzazione 5/7 anni

I reparti

Quali reparti ci saranno nell'ospedale di Pagliare? Medicina, Chirurgia, Anestesia, Rianimazione, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Cardiologia con Utic, Neurologia con Stroke Unit di primo livello, Psichiatria, Oncologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria e Urologia. Per i servizi 24 ore su 24 Radiologia, Laboratorio analisi e servizio trasfusionale. Verranno poi assegnati posti letto per Geriatria, Ematologia, Pneumologia e post acuzie. Ci sarà anche la Breast Unit per le patologie del seno. Discipline ambulatoriali per l'Endocrinologia, Gastroenterologia, Neuropsichiatria infantile, Dermatologia, Emodinamica, Chirurgia vascolare, Radiologia interventistica e malattie infettive. Ci saranno anche servizi quali: Anatomia e Istologia patologica, Medicina nucleare, Radioterapia, Dietetica, Emodialisi, Terapia del dolore, Farmacia ospedaliera e Fisica sanitaria.

Il sit in

L'approvazione della conferenza dei sindaci dell'ospedale unico non piace però a Fratelli di Italia che ha annunciato per lunedì alle 9 un sit in di protesta davanti al'ospedale Mazzoni «L'ospedale unico - afferma Marco Fioravanti - agevolerà solo i palazzinari e chi fa business sulla pelle dei più deboli».

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 5 agosto 2018
Pagina San Benedetto 13
Categoria carta stampata / quotidiano

GLI INVESTIMENTI

Madonna del Soccorso, facciate dipinte di verde ed efficienza energetica

NEI GIORNI delle polemiche caldissime sul nuovo ospedale unico, il consigliere regionale del Pd Fabio Urbinati prova a gettare acqua sul fuoco della discussione, annunciando un intervento da otto milioni di euro per il Madonna del Soccorso. Si tratta di una parte di fondi europei (Por Fesr) stanziati dalla Regione Marche per l'efficentamento energetico dell'ospedale sambenedettese, con l'installazione di nuovi impianti termici per il riscaldamento e il condizionamento. Il lotto vale un totale di 7.337.288,61 euro (oltre Iva) e la ditta incaricata di eseguire i lavori è la Manutencoop. L'intervento comincerà il prossimo ottobre e dovrebbe arrivare a conclusione nel giro di un anno (autunno 2019). Saranno cambiati gli infissi, i caloriferi e l'impianto di distribuzione e regolazione. Altra novità riguarda l'uso del fotovoltaico per la produzione di almeno una parte dell'energia elettrica necessaria a far funzionare la struttura. Oltre a questo, il Madonna del Soccorso cambierà anche aspetto: la facciata verrà tinteggiata di verde. Dopo aver annunciato gli investimenti, Urbinati si concede anche qualche riflessione sul voto favorevole della conferenza dei sindaci all'ospedale unico, che verrà realizzato a Spinetoli. «Sono soddisftto per la votazione della conferenza dei sindaci – dice Urbinati –, il sindaco Guido Castelli, come Salvini, gioca sulla paura dei cittadini. La struttura ospedaliera unica va verso un migliormento del servizio sanitario e ci proietta verso il futuro con altre due strutture già presenti che andranno a rinnovarsi. Fino a qualche anno fa eravamo qui a fare le barricate per salvare pediatria, il pronto soccorso e la cardiologia, mentre ora siamo il terzo punto nascite della regione».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 8 agosto 2018
Pagina Fermo 5
Categoria carta stampata / quotidiano

TERMINAL APPROVATO IL PROGETTO ESECUTIVO, A BREVE LE GARE PER I LAVORI

Polo d'arte contemporanea, spazio eventi e biglietteria

A BREVE verranno indette le gare relative ai lavori di rivitalizzazione del Terminal. Nei giorni scorsi è stato approvato il progetto esecutivo, ora si passa alle gare per gli interventi che riguarderanno gli impianti e le opere edili. Una grande vetrata e uno spazio del tutto moderno che andrà a ospitare un polo espositivo dedicato all'arte contemporanea ed uno spazio riservato ad eventi (incontri culturali, presentazione di libri ecc) della capienza massima di 200 posti, oltre che un angolo bar e di biglietteria museale e del trasporto pubblico. Il progetto di recupero del Terminal è inserito nell'accordo tra Comune e Regione con i fondi Por Fesr 2014/2020. Per il sindaco Calcinaro è un modo per disegnare una Fermo moderna, la città del futuro: «Ricordiamo cos'era quella zona fino a poco tempo fa: senza impianto di risalita, un parcheggio scollegato, a volte possibile ricettacolo di degrado». Il Terminal, dunque, diventa davvero porta di accesso alla città anche secondo Ingrid Luciani, assessore ai lavori pubblici, mentre il vice sindaco Trasatti sottolinea che si completa un quadro: «Dopo l'apertura di San Filippo, il trasferimento del polo scientifico in centro, la riapertura della Sala del mappamondo, il Terminal diventerà polo del contemporaneo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 8 agosto 2018
Pagina Pesaro 11
Categoria carta stampata / quotidiano

FONDI EUROPEI PROGETTO «REPLICATE», ASSESSORE SODDISFATTO

Arrivano i soldi per ristrutturare il palazzo comunale di Fiorenzuola

__BUONE__ notizie per Fiorenzuola. L'amministrazione comunale, avendo vinto risorse europee per 240mila euro in seno al progetto Replicate, conta di iniziare i lavori di ristrutturazione dello storico palazzo comunale di Fiorenzuola, a gennaio 2019. «Le risorse intercettate dal Comune ammontano a 240mila euro e saranno disponibili già da gennaio – spiega l'assessore Antonello Delle Noci –. Il finanziamento copre circa un terzo delle risorse necessarie a ristrutturare il palazzo che ha ospitato il comune di Fiorenzuola, ma ci permette di iniziare i lavori a gennaio e intercettare altre risorse entro il 2019, magari tramite altri bandi». L'arrivo delle risorse è legato all'aver vinto il bando cosiddetto Replicate, collegato ai Fondi Fesr per lo sviluppo regionale (FESR) tra i fondi strutturali dell'Unione Europea con programmazione 2014 - 2020. Il Comune di Pesaro ha vinto "Replicate", un bando europeo «ad altissima competitività» legato allo sviluppo della Regione Adriatico Ionica, con Italia-Croazia, nazioni interessate. «Il progetto prevede interventi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico di pregio in condizioni di degrado» osserva il funzionario Marco Scriboni. L' ex sede comunale di Fiorenzuola di Focara è stato un edificio che in passato l'amministrazione aveva inserito tra le alienazioni. «Si tratta di una storia passata. Ascoltando le ragioni dei residenti – ha confermato Delle Noci – il bene è stato tolto dalle alineazioni e questo finanziamento rappresenta la concreta volontà di riqualificarlo pienamente. Manterrà una destinazione pubblica, ancora da definire. Importante da sottolineare – conclude Delle Noci – è che per noi si tratta di una soddisfazione importante. In totale, con la progettazione europea abbiamo intercettato fondi per oltre di 19 milioni di euro». «E' prevista una partnership di otto soggetti di Italia e Croazia italiani (il comune di Forlì è il capofila del progetto, l'ente gestore la Regione Veneto) – precisa Scriboni responsabile ufficio sviluppo e opportunità del comune di Pesaro –. E' un programma di cooperazione territoriale europea interessante perché non prevede cofinanziamento. L'85% sono risorse europee, il restante 15% del fondo rotazione del Governo centrale».

s.v.r.

Delle Noci con Marco Scriboni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 10 agosto 2018
Pagina Fermo e provincia 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Domani, a partire dalle ore 19.30, apertura straordinaria delle Cisterne Romane di Fermo per l'evento #EUinmyregion, organizzato dalla Regione Marche insieme con la Città di Fermo e i Musei di Fermo. Un'occasione unica per scoprire uno dei tesori valorizzati anche grazie a fondi europei: "Europe in my Region" è infatti la campagna lanciata dalla Commissione Europea per promuovere la conoscenza dei tanti interventi realizzati sui territori con l'apporto comunitario e nelle Marche si traduce con una serie di iniziative organizzate dalla Regione. Splendido complesso architettonico di epoca augustea, le Cisterne Romane rappresentano una preziosa testimonianza di arte idraulica a servizio dell'approvvigionamento idrico della città e degli equipaggiamenti navali. Un suggestivo sistema sotterraneo, unico nelle Marche, che è stato recuperato grazie ai fondi europei per lo sviluppo regionale. Sono in programma visite guidate gratuite con partenza alle ore: 19:30, 20, 20:30 e 21 (non è necessaria la prenotazione). Per informazioni: Punto Informativo dei musei di Fermo, tel. 0734 217140; fermo@sistemamuseo.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 10 agosto 2018
Pagina Cattolica Gabicce 41
Categoria carta stampata / quotidiano

Plastica in mare, l'emergenza spiegata ai bambini

Il comandante Pini e la sua esperienza sul peschereccio Togo

L'AMBIENTE

CATTOLICA In mare si trova davvero di tutto, e non stiamo parlando solo di diverse specie di pesci. Qualche giorno fa, sulla spiaggia libera antistante il Circolo Nautico di Cattolica, il marinaio Filippo Pini, Comandante del peschereccio Togo, ha raccontato a una platea attenta di bambini, cosa succede quando tira su le reti e controlla il pescato. Il Togo, infatti, è l'unica imbarcazione del porto di Cattolica che fa pesca da strascico. Intervistato da Giovanni Cortesia, responsabile della cooperativa Limosa, che è attiva nella sensibilizzazione sul tema dei rifiuti in mare, Pini ha raccontato che capita spesso di trovare nelle reti dei copertoni, pezzi di plastica e anche taniche. Il Comandante ha confermato che il problema dei rifiuti in mare è serio e che le marinerie dell'Adriatico sarebbero ben contente di affrontarlo, aiutando nella raccolta e smaltimento dei rifiuti pescati. Una disponibilità che richiede però l'installazione di appositi cassonetti necessari per smaltire questo tipo di rifiuti, in modo che l'apporto da parte delle imbarcazioni sia il più veloce e agevole possibile. La testimonianza fatta da chi vive il mare tutti i giorni, ha rappresentato anche il lancio della campagna Fishing For Litter che inizierà a settembre e che vedrà i pescatori della marineria di Cattolica, Cesenatico, Chioggia e Molfetta, impegnati nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti marini pescati in Adriatico. Dalle indagini effettuate durante il progetto DeFishGear risulta che una percentuale variabile fra il 33 e il 39% dei rifiuti trovati nei diversi ambiti (spiaggia, superficie del mare del mare e fondali), proviene da pratiche inefficienti di gestione degli stessi, dal turismo, dalle attività ricreative e da quelle legate al mare. Tutti gli eventi illustrati fanno parte del progetto "ML-Repair" – Facebook: Ml-repair – finanziato dal programma Interreg Italia – Croazia (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), di cui è capofila l'università Ca' Foscari di Venezia, che unisce 7 partner Italiani e Croati con l'obiettivo comune di ridurre i rifiuti in mare, promuovendo uno stile di vita più responsabile. Tra i partner italiani anche Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale), Cooperativa Mare di Cattolica e Cooperativa Limosa, tra quelli di Spalato, troviamo l'Istituto di Oceanografia e Pesca, Rera Agenzia della Contea di Spalato e l'Associazione Sunce.

Il comandante Filippo Pini

Nicola Luccarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 10 agosto 2018
Pagina Spettacoli Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

CAMPAGNA #EUINMYREGION

Domani apertura straordinaria delle Cisterne Romane e visite guidate

APERTURA straordinaria delle Cisterne Romane di Fermo per l'evento #EUinmyregion, organizzato dalla Regione Marche insieme con la Città di Fermo e i Musei di Fermo. Il complesso architettonico di epoca augustea, sarà visitabile anche domani dalle 19.30. L'Open Day è organizzato nel suggestivo contesto della Cavalcata dell'Assunta, la rievocazione storica più antica d'Italia. Sono in programma visite guidate gratuite ai seguenti orari: 19.30/20/20.30/21. Non è necessaria la prenotazione. Per informazioni: Punto Informativo dei musei di Fermo, tel. 0734-217140; fermo@sistemamuseo.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 11 agosto 2018
Pagina Sonar Fermo 27
Categoria carta stampata / quotidiano

19:30

VIAGGIO SOTTERRANEO QUATTRO VISITE GUIDATE ALLE CISTERNE ROMANE

Oggi, a partire dalle ore 19.30, apertura straordinaria delle Cisterne Romane di Fermo per l'evento #EUinmyregion. Un'occasione unica per scoprire uno dei tesori valorizzati anche grazie a fondi europei: "Europe in my Region" è infatti la campagna lanciata dalla Commissione Europea per promuovere la conoscenza dei tanti interventi realizzati sui territori con l'apporto comunitario. Splendido complesso architettonico di epoca augustea, le Cisterne Romane rappresentano una preziosa testimonianza di arte idraulica a servizio dell'approvvigionamento idrico della città e degli equipaggiamenti navali. L'Open Day darà l'opportunità di scoprire questo importante patrimonio archeologico regionale. Sono in programma visite guidate gratuite con partenza alle ore: 19.30, 20, 20.30 e 21. Per informazioni: Punto Informativo dei musei di Fermo, tel. 0734 217140.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 11 agosto 2018
Pagina 19 Senigallia
Categoria carta stampata / quotidiano

L'assessore al Bilancio Rosanna Porfiri

CORINALDO 600MILA EURO PER L'ADEGUAMENTO SISMICO DELLE SCUOLE

«Oltre un milione per le opere pubbliche»

–CORINALDO–

È STATA APPROVATA con l'astensione della minoranza dal Consiglio Comunale la variazione al bilancio di previsione 2018-2020. Al programma delle opera pubbliche è stata destinata la fetta maggiore degli investimenti con un totale di oltre un milione di euro per tre interventi principali: la manutenzione straordinaria delle mura cittadine per 105mila euro; 619mila euro per il miglioramento e l'adeguamento sismico delle scuole, e 385mila per le strade. «L'intervento ha in sé elementi di cultura e turismo -spiega l'assessore al bilancio Rosanna Porfiri- un intervento che arriva dopo diversi anni e che rappresenta un altro tassello della valorizzazione del centro storico in tutte le sue forme culturali, turistiche e strutturali». Previsti anche i lavori di manutenzione straordinaria del palazzo della cultura «Il Giglio» per 29mila euro, l'acquisto di materiali scolastici per 1.682 euro e l'acquisto di attrezzatura per eventi al fine dell'adeguamento alle nuove normative sulla sicurezza. «Le maggiori entrate derivano dagli accertamenti dell'Imu, dal contributo concesso dal GAL, dal FESR e dal contributo regionale per la microzonazione sisimica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 14 agosto 2018
Pagina Primo Piano Fermo 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Le Cisterne Romane conquistano i turisti

Sottosuolo da scoprire, successo per l'apertura straordinaria

Alcuni momenti dell'apertura straordinaria delle Cisterne Romane realizzata nell'ambito dell'evento #EUinmyregion, organizzato dalla Regione Marche FOTO SARA VALENTINI

L'INIZIATIVA

FERMO Successo nel weekend per l'apertura straordinaria delle Cisterne Romane realizzata nell'ambito dell'evento #EUinmyregion, organizzato dalla Regione Marche insieme con la Città di Fermo e i Musei di Fermo.

È stata davvero un'occasione unica per scoprire uno dei tesori valorizzati anche grazie a fondi europei: "Europe in my Region" è infatti la campagna lanciata dalla Commissione Europea per promuovere la conoscenza dei tanti interventi realizzati sui territori con l'apporto comunitario e nelle Marche si traduce con una serie di iniziative organizzate dalla Regione.

Splendido complesso architettonico di epoca augustea, le Cisterne Romane rappresentano una preziosa testimonianza di arte idraulica a servizio dell'approvvigionamento idrico della città e degli equipaggiamenti navali. Un suggestivo sistema sotterraneo, unico nelle Marche, che è stato recuperato grazie ai fondi europei per lo sviluppo regionale. Le visite guidate sono state effettuate con partenza alle ore 19:30, 20, 20:30 e 21 e in tanti hanno potuto scoprire il fascino sotterraneo del capoluogo.

Un'iniziativa che si è aggiunta alle numerose manifestazioni in programma in questi giorni per valorizzare il centro, da quelle legate alla Cavalcata dell'Assunta (con le gare fra le contrade e le Hostarie, che quest'anno sono arrivate a cinque giorni di apertura) fino al tradizionale mercatino dell'antiquariato che si tiene tutti i giovedì di luglio e agosto e che richiama sempre molte persone, fra cui numerosi turisti che sono in vacanza in questo periodo sulla costa del Fermano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna

PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :8 %

AUTORE :N.D.

► 16 agosto 2018 - Edizione di Ravenna, Faenza, Lugo e Imola

Fondi dalle Marche per il restyling del Mississippi

In arrivo 300mila euro
Il locale edificato nel 1959 su palafitte, fu meta del jet set negli anni '60 e '70

GABICCE MARE

Arrivano fondi per riqualificare il Mississippi di Gabicce Mare. Il consigliere regionale Andrea Biancani (Pd), da tempo impegnato per salvare l'edificio, comunica la notizia in attesa dell'assegnazione formale del finanziamento. «La Regione – spiega Biancani – ha riconosciuto il Mississippi come un immobile strategico in termini di attrattività turistica». I fondi sono stati individuati nell'azione del Programma operativo Fesr. Il locale, edificato nel 1959 su palafitte, meta del jet set negli anni '60 e '70, versa oggi in avanzato stato di degrado. Dal 1981 il complesso, utilizzato come ristorante, bar, night club e dancing, è stato incamerato tra i beni dello Stato, come pertinenza demaniale marittima. Con un'interrogazione il consigliere Biancani aveva segnalato alcuni mesi fa la necessità di tutelare quest'opera e lo scorso aprile ha ricevuto una prima risposta affermativa. «La Regione ha messo a disposizione 300mila euro, con cui sarà possibile finanziare una quota importante del progetto di recupero del Comune».

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 21 Agosto 2018
Pagina 2 Primo Piano Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

L'opportunità

Scadono i bandi per le imprese

Di post terremoto si è parlato anche a Rimini con due giorni pieni di progetti, idee condivise e dibattiti operativi, quelli che la Compagnia delle Opere Marche Sud ha organizzato nell'ambito del Meeting per l'amicizia fra i popoli. All'interno dell'area "Cdo for Innovation", ha partecipato con i suoi associati per parlare di innovazione e condivisione, portando a supporto numerose testimonianze. Fra l'altro si è parlato degli sviluppi del progetto "Hub Cratere" in "Quale opportunità di sviluppo nell'area marchigiana colpita dal sisma?". In particolare scadono il prossimo 31 ottobre i termini di presentazione delle domande per due bandi Fesr, quello della "Rivitalizzazione delle filiere del made in Italy colpite dal terremoto" e del "Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto", mentre il prossimo 10 settembre saranno aperte le domande per il "Sostegno agli investimenti produttivi per il rilancio della crescita economica e delle attività".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 22 Agosto 2018
Pagina 45 Porto San Giorgio
Categoria carta stampata / quotidiano

Cdo Marche Sud, bilancio positivo a Rimini

Ha partecipato e animato due giorni di dibattiti al meeting per l'amicizia

L'HAPPENING

PORTO SAN GIORGIO Due giorni pieni di progetti, idee condivise e dibattiti operativi, quelli che la Compagnia delle Opere Marche Sud ha organizzato nell'ambito della trentanovesima edizione del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli di Rimini. All'interno dell'area "Cdo for Innovation", la Compagnia delle Opere Marche Sud ha partecipato con i suoi associati per parlare di innovazione e condivisione, portando a supporto numerose testimonianze.

Dove nasce l'innovazione

Domenica scorsa all'Arena CdO for Innovation, al padiglione A5/C5 si è svolto l'incontro "Dove nasce l'innovazione?" in cui Gigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere ha introdotto la relazione del presidente della Compagnia delle Opere Marche Sud, Emanuele Frontoni, in qualità di professore di fondamenti di informatica e computer vision all'Università Politecnica delle Marche. «In tutte le case histories presentate – ha dichiarato Frontoni alla fine del suo intervento – l'innovazione è nata da alcune costanti: curiosità, condivisione, contaminazione tra le idee. Così, al Salesi di Ancona, una telecamera ha iniziato a monitorare i "superpiccoli", neonati i cui piccoli ictus possono essere curati, attraverso una specifica stimolazione, dopo aver evidenziato a video le loro minime dissimmetrie nel movimento; nel progetto HDomo, sedici aziende e due centri di ricerca hanno elaborato delle soluzioni che renderanno autonomi, in casa, gli anziani, il problema dei centri storici colpiti dal sisma e da monitorare è stato risolto da droni che misurano e copiano alla perfezione intere città, sostituendo migliaia di ingegneri che, peraltro, impiegherebbero decenni per fare lo stesso lavoro».

Il progetto Hub cratere

Lunedì scorso, nello stesso padiglione, si è parlato degli sviluppi del progetto "Hub Cratere" in "Quale opportunità di sviluppo nell'area marchigiana colpita dal sisma?". «Sono numerosi i progetti ai quali gli imprenditori del cratere o imprenditori che vogliano investire nel cratere possono partecipare – ha detto Frontoni – ma, lo sottolineo, servono gli imprenditori». Scadono infatti, il 31 ottobre, i termini di presentazione delle domande per due bandi Fesr, quello della "Rivitalizzazione delle filiere del Made in Italy colpite dal terremoto" e del "Sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 24 Agosto 2018
Pagina 2 Primo Piano Fermo (1-2)
Categoria carta stampata / quotidiano

LA SCHEDA

DODICIPUNTI

LE PECULIARITÀ
Numerosi turisti in camper presenza accentuata di stranieri e natura selvaggia della spiaggia

I PROBLEMI
Cumuli di rifiuti nell'area verso la statale, cantiere in corso per la strada nuova che costeggerà la ferrovia

I PROGETTI
Nuovi parcheggi, restyling complessivo per l'estate 2019 nuove scogliere nella zona sud per 1 milione 600mila euro

IL FUTURO
Ponte ciclopedonale che collegherà Marina Palmense e Porto San Giorgio e che prevede anche due piste ciclabili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 29 agosto 2018
Pagina Prima Pagina ed. Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Alberghi da riqualificare quindici strutture in fila

L'obiettivo è scongiurare la chiusura degli hotel Urbinati: «Funziona, rifinanzieremo il bando»

SAN BENEDETTO «Siamo pronti a rifinanziare nuovi restyling per gli hotel e i progetti che sono rimasti fuori da questo bando». Parole del capogruppo Pd Fabio Urbinati, in merito al finanziamento messo a disposizione dalla Regione. Ci sono quindici strutture ricettive in graduatoria.

Alessandra Clementi

a pagina 12

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 29 agosto 2018
Pagina San Benedetto 12
Categoria carta stampata / quotidiano

Sulla rampa altri contributi per il restyling degli alberghi

Urbinati: «Rifinanzieremo il bando» Quindici hotel inseriti in graduatoria

LE RICONVERSIONI

SAN BENEDETTO «Siamo pronti a rifinanziare nuovi restyling per gli hotel e i progetti che sono rimasti fuori da questo bando». Parole del capogruppo Pd Fabio Urbinati, in merito al finanziamento messo a disposizione dalla Regione per le strutture ricettive che sono state riqualificate. In tanti hanno presentato i progetti e nelle prossime settimane si sapranno gli importi che andranno agli hotel che si sono aggiudicati le risorse.

Fabio Urbinati

I fondi

Il bando Por-Fesr sulla riqualificazione delle strutture ricettive, ha visto partecipare ben 15 strutture a San Benedetto per un tesoretto pari a 2.103.970 euro a fronte di un fondo totale di 5.980.955 euro. Operazione che ha visto in prima linea il consigliere regionale Fabio Urbinati, il quale sottolinea: «L'importo assegnato al Piceno è pari al primo stanziamento pervenuto dal ministero dopo l'introduzione dell'area di crisi. Si è trattato di un incentivo importante per gli hotel che così hanno potuto riqualificare le proprie strutture. A breve verranno rese note le graduatorie. Si è trattato di un bando che ha avuto un grande successo e ha registrato una forte richiesta, tanto che siamo intenzionati a rifinanziarlo». Negli anni Novanta con il secondo mandato Perazzoli a San Benedetto si è assistito al fenomeno della riconversione degli hotel in residence e appartamenti. Una realtà che l'amministrazione Gaspari aveva cercato di arginare con il Piano hotel riconoscendo premi volumetrici a chi tornava a investire nel ricettivo. «In quel Piano hotel» spiega Urbinati – è rientrata la realizzazione anche dell'Hotel Smeraldo che ha ricevuto anche una variante al Pieno regolatore visto che era previsto un ampliamento delle cubature. Ma rivoterei altre cento volte quella variante vista la struttura che oggi San Benedetto può vantare».

La riqualificazione è fondamentale per evitare la trasformazione in appartamenti

Le strutture riqualificate

Tra gli hotel che sono stati riqualificati e hanno partecipato al bando, quindi ancora in attesa di sapere se gli verrà riconosciuto il finanziamento, c'è l'Hotel La Pace dell'ex presidente dell'Assoalbergatori Gabriele Di Emidio che ha dato seguito a una ristrutturazione sia interna che esterna, realizzando nuove camere, miglioramento energetico e una struttura insonorizzata. Rimanendo una struttura a tre stelle ma con standard superiori, infatti delle 33 camere rinnovate ci sono quelle "superior" fronte mare con finestroni e al quinto piano le "prestige". Così come l'Hotel Relax che ha una facciata tutta nuova, uno step del programma di interventi spalmato su cinque anni e che ora ha visto rifare tutto l'esterno oltre ad alcuni arredi a partire dalle porte con schede elettroniche e finestre insonorizzate per attutire il rumore del treno. Alle ristrutturazioni hanno riguardato l'Hotel Olimpo sempre sul lungomare, a cui si accompagnano anche i nuovi hotel come quello in via San Giacomo con Villa Virgili. Così come negli anni scorsi l'Hotel Bernard realizzò delle suite. A questi si accompagnano i restyling di chi ha scelto la strada del residenziale come l'Hotel Garden prossimo all'abbattimento, mentre il Sabbiadoro sarà per metà albergo e per metà residence.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riconversioni

DODICIPUNTI

Alberghi ristrutturati
- Hotel Pace
- Hotel Relax
- Hotel Olimpo
- Hotel Bernard
- Villa Virgili ex novo

Alberghi riconvertiti in residence o appartamenti
- Hotel Garden
- Hotel Sabbiadoro per metà
- Hotel Calabresi in progetto un'ala della struttura

Fondi Por Fesr
15 progetti finanziati

Fondo per il Piceno dalla Regione
5.980.955 euro

Fondo Stanziato per San Benedetto
2.103.970 euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 1 settembre 2018
Pagina Fermo 5
Categoria carta stampata / quotidiano

Miglioramento energetico: 150mila euro per gli impianti sportivi

LA REGIONE ha ufficializzato il finanziamento di 150mila euro, destinati al Comune e finalizzati all'efficentamento energetico degli impianti sportivi. Si tratta di un contributo europeo relativo al bando pubblico 'Por-Fesr Marche 2014-2020 sugli interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportiva' cui l'ente comunale aveva partecipato. L'ufficializzazione del finanziamento, fa seguito a quanto sottoscritto qualche mese fa (nella sede della Regione) dal sindaco Paolo Calcinaro, alla presenza del presidente della Regione Luca Ceriscioli.

Il contributo è destinato a interventi di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli edifici pubblici esistenti (riferiti sia all'edificio che agli impianti) e riguardanti tutte le opere finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio, volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale. «Intercettare risorse è importante – commenta Calcinaro – questa ufficializzazione andrà ad aiutare chi fa sport nelle nostre palestre e le varie società, sempre in prima fila come agenzie educative e non solo sportive. Abbiamo altre richieste di finanziamento inoltrate in Regione e contiamo su altre buone notizie».

«**SI TRATTA** di fondi per l'adeguamento funzionale degli impianti tecnologici – afferma l'assessore ai lavori pubblici Ingrid Luciani – volti a soddisfare le nuove esigenze dei singoli ambienti, con particolare attenzione all'efficientamento energetico». «Altro risultato importante – fa eco l'assessore allo sport Alberto Scarfini – a dimostrazione dell'attenzione dell'Amministrazione comunale e degli Uffici comunali, pronti a cogliere opportunità come bandi europei, i cui benefici saranno per l'intera comunità». In merito alle condizioni dell'impiantistica sportiva, va ricordato l'iter per l'ampliamento della palestra della pista di atletica di via Leti, i cui lavori partiranno entro il mese di settembre. L'intervento è stato destinatario di un finanziamento regionale di 75mila euro come progetto rientrante nella graduatoria dei fondi che l'ente regionale ha stilato per gli impianti sportivi marchigiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 3 settembre 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Energia e ambiente Serve l'ok regionale per il via ai progetti

Si pensa anche alla promozione attraverso 10 noti testimonial

IL RILANCIO

ASCOLI Si attende l'ok della Regione, dopo la rimodulazione degli interventi da parte dell'Arengo, per sbloccare gli interventi del progetto "From past to smart", finanziato con 6,7 milioni di euro. Con il parere positivo dell'ente regionale, infatti, l'Amministrazione comunale potrà procedere con l'avvio delle varie opere e attività previste. Opere anche importanti quali, ad esempio, l'efficientamento energetico-ambientale del Polo S.Agostino (con 400.000 euro di dotazione); così come il progetto "Smart mobility" per la sostenibilità dei trasporti (in totale 2,2 milioni di euro), ma anche i progetti per l'ostello da realizzare a San Pietro in Castello e per sistemare e riqualificare quello al palazzetto longobardo e l'intervento sulla torre degli Ercolani. Inoltre, tra le altre attività in attesa di essere sbloccate ci sono 180.000 (fondi Fesr) per l'iniziativa "Ascoli città di scena: film commission per la promozione della città" (accoglienza di eventuali troupe televisive o cinematografiche in città al fine di ospitare produzioni tv o per il grande schermo), "Ascoli città palcoscenico: promozione della destinazione turistica urbana", con un plafond previsto di 480.000 euro (sempre fondi europei per programmare eventi finalizzati a promuovere la città come destinazione appetibile a livello turistico), così come altri 400.000 di fondi europei serviranno per "Ascoli connessa", ovvero l'attivazione di una rete wi-fi libera sul territorio cittadino e 886.500 euro che dovrebbero servire per realizzare materiale promozionale attraverso l'individuazione di dieci personaggi noti a livello nazionale da coinvolgere come testimonial della città. Altri 400.000 euro sono stati inseriti per l'organizzazione di ulteriori eventi espositivi che valorizzino la pinacoteca civica. Con il benestare della Regione alla rimodulazione del progetto iniziale dell'Arengo si sbloccheranno, dunque, sia opere pubbliche sempre di taglio culturale, sia attività di promozione turistica della città con dotazioni finanziarie non trascurabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i progetti l'ostello da realizzare a San Pietro in Castello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 3 settembre 2018
Pagina Fermo e Provincia 4
Categoria carta stampata / quotidiano

Illuminazione e nuovi servizi: 150mila euro per gli impianti

La scommessa del Comune sullo sport La cifra intercettata con l'ultimo bando

IL CONTRIBUTO

FERMO La Regione Marche ha ufficializzato la concessione al Comune di Fermo del contributo relativo al bando pubblico "Por-Fesr Marce 2014-2020 sugli interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportiva", cui l'ente comunale aveva partecipato.

Le città

Si tratta di una comunicazione che fa seguito a quanto sottoscritto qualche mese fa proprio nella sede della Regione Marche dal sindaco Paolo Calcinaro, alla presenza del presidente Luca Ceriscioli, con cui a Fermo, insieme a Pesaro e Ancona fra le altre città, sono stati assegnati, attraverso l'ente regionale, contributi europei per 150mila euro nell'ambito di questo bando, emesso per promuovere la riduzione dei consumi negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive allo scopo di contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile, in termini di risparmio e di efficienza energetica.

I fondi sono destinati a interventi di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli edifici pubblici esistenti riferiti sia all'edificio che agli impianti e in ogni caso riguardanti tutte le opere finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale.

L'assessore Luciani «Un adeguamento per poter soddisfare le nuove esigenze»

Gli uffici

«Intercettare risorse che vengono dalla Regione è importante – ha detto il sindaco Paolo Calcinaro - e lo si fa grazie a degli uffici attenti. Abbiamo questa ufficializzazione che andrà ad aiutare chi fa sport nelle nostre palestre e le varie società, sempre in prima fila come agenzie educative e non solo sportive. Credo che questo sia un esempio veramente virtuoso e abbiamo altre richieste di finanziamento inoltrate in Regione e contiamo per altre buone notizie per la città a breve». «Si tratta di fondi per l'adeguamento funzionale degli impianti tecnologici, per poter soddisfare le nuove esigenze dei singoli ambienti», ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Ingrid Luciani.

La pista di atletica di via Leti

L'attenzione

Un lavoro effettuato «con particolare attenzione all'efficientamento energetico che porta risparmio e quindi capacità di poter fare investimenti anche in altre opere pubbliche. Impegno sull'efficientamento che portiamo avanti da tempo e per cui abbiamo partecipato anche per altri edifici pubblici», ha concluso l'assessore Luciani.

Entro il mese il via ai lavori alla palestra della pista di atletica di via Leti

Un contributo importante per completare un lavoro che era stato portato avanti già nei mesi scorsi e che legittima l'impegno da parte del Comune sotto questo fronte. Garantire impianti sportivi all'altezza delle richieste è fondamentale per la crescita delle società e dei giovani. «Altro risultato volto al miglioramento delle strutture sportive cittadine che giova anche alle società ed agli sportivi fermani, a dimostrazione dell'attenzione dell'amministrazione comunale e degli Uffici comunali a cogliere opportunità come bandi europei come questo, i cui benefici saranno per l'intera comunità cittadina», ha ribadito l'assessore allo sport Alberto Scarfini.

Il mese

Si tratta di una notizia che si aggiunge, in fatto di impiantistica sportiva del Comune di Fermo, all'iter sull'ampliamento della palestra della pista di atletica di via Leti che va avanti ed i cui lavori partiranno entro il mese di settembre appena iniziato.

Intervento che, come noto, è stato destinatario di un finanziamento regionale di 75mila euro in quanto il progetto è nella graduatoria dei fondi che l'ente regionale ha stilato per gli impianti sportivi marchigiani. Progetto che risponde alla necessità per l'impianto della pista di atletica di una sala più ampia per l'attività motoria al coperto, visto l'ampio bacino di utenza.

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

59

Sono i posti che il Comune di Fermo con l'Ats XIX attivano per 3 progetti relativi al servizio civile. Si tratta di lavoro di squadra: solidarietà e territorio per 49 volontari, promozione culturale – biblioteche e musei per 6 e Protezione civile – tutela del territorio per 4. Info su serviziocivile@comune.fermo.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 4 settembre 2018
Pagina Prima Pagina ed. Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

Scommessa su Fontevecchia

L'assessore Trasatti punta sul restyling dell'antico palazzo del centro storico
Ospiterà il museo archeologico. «Entro quest'anno l'apertura del Terminal»

Francesca Pasquali *a pagina 2*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 4 settembre 2018
Pagina Primo Piano Fermo 2 (1/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

LA SCHEDA

DODICIPUNTI

IL PUNTO SU FONTEVECCHIA

▶L'ex convento dei Domenicani ospiterà il museo archeologico fino al 2016 a Palazzo dei Priori

▶Riapertura del cortile
Tra il 2019 e il 2020 come spazio per cinema ed eventi estivi

▶Avvio dei lavori
Prima della conclusione del mandato

▶Finanziamento in tre diversi stralci
Uno del Comune, uno della Regione e uno del Fesr il Fondo europeo di sviluppo regionale

GLI ALTRI PROGETTI

▶Restauro completato di San Filippo Neri come spazio per le mostre
▶Apertura del Terminal come sala espositiva e sala conferenze
▶Nuova grafica per la cartellonistica
▶Schiarita per il futuro del mercato coperto

IL NODO

Casina delle rose
a vuoto i tentativi di venderlo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 4 settembre 2018
Pagina Primo Piano Fermo 2 (2/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Fontevecchia, nuova casa per il museo archeologico

Il vicesindaco Trasatti: «È l'obiettivo del 2019, ci sono già i fondi. Fissato anche il cronoprogramma» Il cortile del palazzo per il cinema all'aperto e gli eventi estivi. Si procede con il riassetto del centro

IL RILANCIO

FERMO Sarà la sfida del prossimo anno. Quella che, se vinta, completerà il riassetto museale della città, dando alla Fermo culturale un aspetto tutto nuovo. Secondo il cronoprogramma stilato dal Comune, il 2019 sarà l'anno del Fontevecchia. L'imponente complesso a due passi da piazza del Popolo è l'ultimo tassello a cui si metterà mano prima di tornare al voto. Già definita da tempo la destinazione, l'ex convento dei Domenicani ospiterà il museo archeologico, fino al 2016 a Palazzo dei Priori, ma da allora chiuso per il terremoto.

Il cortile

Il cortile del complesso verrà utilizzato per proiezioni ed eventi all'aperto e in questo caso i tempi per la riapertura potrebbero essere più brevi. «Mi focalizzo sugli obiettivi uno alla volta. Il lavoro sul Fontevecchia è il più complicato e il più lungo. Sarà la sfida del 2019», spiega l'assessore alla Cultura e al Turismo Francesco Trasatti. «Prima della fine del mandato – continua – non mi dispiacerebbe riuscire quantomeno ad avviare i lavori. Di fatto i soldi ci sono e il cronoprogramma è stato riparametrato». La complessità dell'intervento sta da un lato nelle dimensioni dell'edificio e dall'altro nell'iter burocratico. Il restyling del complesso è stato infatti finanziato con tre diversi stralci: uno del Comune, uno della Regione e uno del Fesr, il Fondo europeo di sviluppo regionale. «Tutti e tre sono coperti finanziariamente, solo che vanno incastrati amministrativamente», dice Trasatti. «Mi basterebbe poter incardinare i lavori e farli partire l'anno prossimo, in modo da poter lasciare a chi verrà dopo il piacere di inaugurare. Quanto al cortile, vorrei che fosse riaperto tra il 2019 e il 2020, come spazio per cinema ed eventi estivi. Se riusciamo a rimettere in fila i lavori, credo che il cortile potrebbe essere aperto in tempi tutto sommato brevi».

«Non basta solo aprire le strutture ma bisogna anche riempirle di contenuti. Come successo per San Filippo»

La riqualificazione

Con la riqualificazione del Fontevecchia, il riassetto museale cittadino sarebbe completo. «A quel punto – il commento dell'assessore – ci troveremmo con una situazione che, quando ho preso le redini dell'assessorato tre anni fa, non era assolutamente così. Non c'era il biglietto unico e, nonostante ci fossero i lavori, non c'era San Filippo Neri, con tutte le mostre che, di anno in anno, abbiamo fatto. Perché non basta aprire una struttura: bisogna riempirla di contenuti. Per San Filippo era prevista una funzione, quella di polo espositivo. Poi, con il terremoto, se n'è aggiunta un'altra, quella di auditorium». Com'è noto, il sisma del 2016 ha tolto alla città alcuni dei suoi gioielli più preziosi. La chiusura forzata di Palazzo dei priori e dell'auditorium San Martino ha privato il centro di importanti luoghi di aggregazione culturale.

La chiusura

«Abbiamo in parte rimediato con le aperture del teatro, anche se non è un intervento risolutivo, perché troppo impegnativo in termini economici. Come San Filippo, anche il Terminal, una volta riaperto, avrà una doppia valenza di sala espositiva adattabile anche a sala conferenze», spiega il vicesindaco. Secondo il cronoprogramma, oltre alla completa riapertura di Palazzo dei priori, l'edificio dei maxiparcheggi e il museo archeologico di Torre di Palme sono i due obiettivi da raggiungere quest'anno. Per il primo è in corso la gara, per il secondo sono stati già appaltati i lavori.

Novità in vista anche per la cartellonistica che dovrebbe essere rifatta e uniformata alla nuova grafica. «Nell'ambito dell'Iti urbano – fa sapere Trasatti – ci dovrebbe essere un piccolo finanziamento, comunque sufficiente, per il completo restyling della cartellonistica del centro storico. Forse riusciremo a fare qualcosa anche su Torre di Palme, dove è già stata realizzata una guida in italiano e in inglese, visto che non esisteva materiale promozionale sul borgo.

Novità in vista anche per la cartellonistica del cuore storico della città che dovrebbe essere uniformata alla nuova grafica

La segnaletica

Quello della segnaletica stradale è un ulteriore lavoro da fare, di cui ormai si avverte l'esigenza, per creare un'immagine grafica coordinata della città». «È vero – chiosa l'assessore – alcune cose devono essere completate, ma in tre anni e con un terremoto di mezzo, è stato fatto tanto. Soprattutto rispetto a tre anni fa. A fine mandato, penso di poter lasciare un assetto assolutamente diverso da come l'abbiamo preso e che darà le sue grosse soddisfazioni in termini di presenze e in generale. Credo che non potrò che esserne soddisfatto». Con il mercato coperto che dovrebbe finalmente aver imboccato la sua strada, resterebbe un solo grande nodo da sciogliere: la Casina delle rose. Dopo i due fallimentari tentativi di venderlo, l'ex albergo del Girfalco sembra infatti essere uscito dall'agenda amministrativa.

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 13 settembre 2018
Pagina Sonar Estate Fermo 29
Categoria carta stampata / quotidiano

RILANCIO DELLE ZONE TERREMOTATE INCONTRO A FERMO

Opportunità e risorse per il rilancio, lo sviluppo e la competitività del fermano è il tema dell'incontro che si terrà oggi a Fermo per presentare i tre bandi Por Fesr 2014-2020 dedicati alla rinascita economica delle zone terremotate promosso dalla Regione Marche. Incontro alle 15 in sala Leopardi dell'Hotel Astoria a Fermo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 13 settembre 2018
Pagina 4 Fermo
Categoria carta stampata / quotidiano

Terremoto, risorse per il rilancio Oggi l'incontro per i bandi Por Fesr

'OPPORTUNITÀ e risorse per il rilancio, lo sviluppo e la competitività del fermano'. E' il tema dell'incontro che si terrà oggi pomeriggio a Fermo, per presentare i tre bandi Por Fesr 2014-2020 dedicati alla rinascita economica e produttiva delle zone terremotate. Promosso dalla Regione Marche, «l'appuntamento sarà un interessante e utile momento di approfondimento sulle opportunità per sostenere un nuovo sviluppo nell'area del fermano» spiegano l'assessore Fabrizio Cesetti e l'assessore Manuela Bora che apriranno i lavori alle 15 in sala Leopardi dell'hotel Astoria. Si parla di risorse fondamentali per promuovere gli investimenti produttivi, il Made in Italy e le imprese sociali. Nel corso dell'incontro, a cui partecipa anche Francesco Giacinti, presidente della I Commissione del Consiglio regionale, i funzionari regionali illustreranno i provvedimenti, la semplificazione delle procedure, i tassi di interesse più elevati, l'attenzione verso la creazione delle reti d'impresa, il sostegno allo sviluppo e alla valorizzazione delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto. Focus sull'Area interna Appennino alto Fermano e sulle misure per le aree di crisi complesse e non complesse Piceno, Valle del Tronto e Val Vibrata e tutto il distretto pelli calzature.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Staffetta Quotidiana

PAESE :Italia
PAGINE :1,12-15
SUPERFICIE :282 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :N.D.

► 13 settembre 2018

Odg per riduzioni emissioni

Il bollettino n. 36 del 7 settembre riporta l'ordine del giorno n. 58 che invita il presidente e la giunta regionale a prevedere nel documento di bilancio, investimenti per limitare la circolazione di veicoli più inquinanti e promuovere l'uso efficiente e sostenibile delle caldaie a gasolio o a biomassa legnosa.

Carburanti, rettifica legge regionale

Il bollettino n. 36 del 6 settembre riporta l'avviso di rettifica della legge regionale 10 agosto 2018, n. 12 "Assestamento al bilancio 2018-2020 con modifiche di leggi regionali" in cui dopo l'articolo 24 è inserito l'articolo 25 "Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio utilizzati per autotrazione" che modifica l'articolo 8 della legge regionale 20 dicembre 1999, n. 28 relativo alle sanzioni amministrative.

Mobilità sostenibile, odg per cabina di regia

Il bollettino n. 37 del 11 settembre riporta la delibera della giunta regionale che approva l'ordine del giorno n. 88 che impegna la giunta regionale ad istituire, entro dicembre, la cabina di regia per la mobilità sostenibile con la partecipazione degli enti locali e dei stakeholder e di garantire nell'ambito del bilancio regionale 2019 le risorse per nuovi bandi per la promozione della ciclabilità.

Pompe di calore, due istanze e due ok

Il bollettino n. 37 del 12 settembre riporta due istanze di concessione di derivazione d'acqua. La prima, per una portata media complessiva di 18 l/s, ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore tramite due pozzi di presa, nel comune di Milano, richiesta dalla società **Castello SGR Spa Fondo Augusto**. La seconda, per derivare una portata media complessiva di 1.9 l/s, ad uso scambio termico in impianti a pompa di calore mediante un pozzo di presa nel comune di Milano, richiesta dalla ditta **Costruzioni del Nord Srl**

Nello stesso bollettino sono riportate due concessioni di derivazione d'acqua ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore. La prima, per derivare tramite un pozzo di presa una portata media complessiva di 9 l/s e una portata massima complessiva di 28 l/s, nel comune di Milano, rilasciata alla società **Italcine Srl** La seconda, per una portata media complessiva di 15 l/s e massima complessiva di 29,6 l/s, nel comune di Assago, assentita alla società **La Valle Verde Srl**

MARCHE
Efficienza impianti sportivi, integrazioni al POR FESR

Il bollettino n. 76 del 6 settembre riporta il decreto dirigenziale che autorizza l'integrazione della dotazione finanziaria prevista dal bando POR FESR Marche 2014-2020 "Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive", per un importo complessivo pari ad euro 295.125,82 sulle annualità 2018 e 2019.

PIEMONTE
Idro, una proroga e un ok

Il bollettino n. 36 del 6 settembre riporta la determina dirigenziale che proroga al 9 gennaio 2019 il termine dell'efficacia dell'autorizzazione unica e del giudizio positivo di compatibilità ambientale relativi al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico, sul torrente Mondalavia, nel comune di Bene Vagienna, presentato dalla società **G&G Energia s.a.s.** Nello stesso bollettino è riportata la determina dirigenziale che rilascia all'impresa individuale **Falcione Alda** la concessione di derivazione d'acqua, per un volume massimo di 88.690 mc annui, dal torrente Mastallone, nel comune di Fobello (VC), per uso energetico e per la produzione di 2,61 kW di potenza nominale media annua.

Geotermico, un'istanza e un ok

Il bollettino n. 36 del 6 settembre riporta l'istanza di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite due pozzi in falda superficiale per una portata media annua di 3,96 litri/s, ad uso geotermico, richiesta dal **Politecnico di Torino**. Nello stesso bollettino è riportata la concessione di derivazione d'acqua mediante 3 pozzi da falda superficiale nel comune di Cerrione, ad uso geotermico, assentita alla società **De Martini Bayart &Textifibra Spa.**

Rifiuti, proposte di accordo

Il bollettino n. 36 del 6 settembre riporta l'avviso di avvio di procedimento relativo a quattro proposte di accordo in tema rifiuti. La prima, relativa all'accordo di programma, tra la Regione e il Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente di Saluzzo, finalizzato alla riorganizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani per 12 comuni. La seconda, relativa all'accordo di programma tra la Regione e **l'Azienda consortile ecologica Monregalese**, finalizzato all'ampliamento del centro di raccolta dei rifiuti urbani in modo differenziato di Mondovì. La terza, relativa all'accordo di programma tra la Regione e il **Consorzio smaltimento rifiuti area biellese**, finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione degli ecocentri consortili. La quarta, relativa all'accordo di programma tra la Regione e il **Consorzio servizi rifiuti del Novese, Acquese, Ovadese, Econet Srl** finalizzato alla riorganizzazione dei servizi di raccolta rifiuti nell'area omogenea n. 1 Ovadese – Acquese.

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 18 settembre 2018
Pagina Fermo Primo Piano 5
Categoria carta stampata / quotidiano

COME FAR RIPARTIRE IL MERCATO

«VA TUTELATO IL MADE IN ITALY, ABBASSATO IL COSTO DEL LAVORO, SERVONO AGEVOLAZIONI FISCALI E UN ACCESSO AL CREDITO PIÙ FACILE»

GLI ULTIMI FINANZIAMENTI

LA REGIONE HA IMPEGNATO IN DUE ANNI E MEZZO 9 MILIONI DI EURO ATTRAVERSO I FONDI FESR, IN ARRIVO QUELLI DEL SISMA PER IL RILANCIO DELLE AREE NEL CRATERE

SIMONE MARIANI

Siamo qui a fronteggiare un mare in tempesta attaccati ad uno scoglio. Molti hanno perso il 70% degli ordini dalla Russia

Settore in difficoltà, Confindustria: «Area di crisi complessa urgente»

La Regione rassicura: «Iter avviato, aspettiamo il Ministero»

«**SIAMO QUI** a fronteggiare un mare in tempesta attaccati allo scoglio». Così il presidente di Confindustria Centro Adriatico, Simone Mariani, ha descritto lo stato d'animo degli imprenditori presenti al Micam. Confindustria cosa intende fare per supportare il rilancio del settore? «Innanzitutto voglio evidenziare la forza di un sistema coeso – ha detto Mariani – e non a caso siamo qui al Micam con l'assessore regionale Manuela Bora, il presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni e i presidenti delle Camere di Commercio di Fermo Graziano Di Battista e di Ascoli Gino Sabatini. Come Confindustria chiediamo tre cose e la prima è l'importanza di tutelare il Made in Italy attraverso una regolamentazione più stringente della certificazione d'origine. In secondo abbiamo chiesto anche per l'area calzaturiera la concessione delle agevolazioni previste per l'area di crisi complessa considerando l'alto livello di sofferenza che interessa le imprese del comparto. Girando tra gli stand abbiamo ascoltato l'opinione di alcuni imprenditori che hanno perduto in alcuni casi oltre il 70% degli ordinativi provenienti dalla Russia. Poi, chiediamo un pacchetto di agevolazioni fiscali per il comparto con l'obiettivo di riportare sul nostro territorio la lavorazione dell'orlatura cercando di abbattere il costo del lavoro». In merito all'istituzione dell'area di crisi complessa l'assessore regionale Manuela Bora ha aggiunto: «La giunta regionale ha provveduto a dare il via libera all'iter che ora è al vaglio del Ministero dello Sviluppo Economico e confidiamo di avere una risposta in tempi brevi». In merito agli strumenti che la Regione intende mettere in campo per il calzaturiero l'assessore ha aggiunto: «Importante sarà il ruolo svolto dal Confidi unico per agevolare l'accesso al credito da parte delle aziende. Inoltre ricordo che la Regione Marche ha impiegato circa 9 milioni di euro in due anni e mezzo attraverso i fondi Fesr ed ora potrà mettere a disposizione altri fondi destinati al rilancio delle aree ricadenti nel cratere del terremoto. Infine l'aiuto alle aziende potrà essere garantito dalla funzione svolta dalla nuova Camera di Commercio unica delle Marche». A proposito delle Camere di Commercio il presidente dell'ente fermano Graziano Di Battista ha detto: «Gli istituti di credito devono essere più vicini alle aziende soprattutto in questa fase congiunturale».

Vittorio Bellagamba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it Marche

Data 20 settembre 2018
Pagina news
Categoria agenzia di stampa

46,3 mln di euro per ciclabile 432 km

Finanziata da fondi Ue. Ceriscioli, asse strategico regionale

Redazione ANSA
ANCONA

20 settembre 2018
17:51
NEWS

Ads by

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Una rete ciclabile per le Marche, che si estende per 432 km, collegando a pettine le vallate dell'entroterra con la costa per un investimento di 46,3 milioni di euro. L'ha annunciata ad Ancona il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. La nuova opera incrementerà la ciclovia esistente di 162 km con altri 247 km. Verrà finanziata con fondi Por Fesr (Fondi europei di sviluppo regionale) e Fsc (Fondi sviluppo e coesione) 2014-2020 che dettano i tempi di realizzazione dell'opera. "La rete ciclabile regionale - ha detto Ceriscioli - è un asse strategico della politica regionale. Servirà ad incrementare il turismo nelle zone interne tuttora poco conosciute". Le Marche, ha informato la vicepresidente Anna Casini, saranno regione capofila anche della Ciclovia Adriatica che sorgerà per 1.300 km sulla costa da Trieste a Santa Maria di Leuca: cureranno la progettazione dell'opera per la quale sono stati stanziati 4,4 milioni di euro (progetto e 1/o lotto) per la parte marchigiana, dei 16 previsti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA Marche

Data 21settembre 2018
Pagina Ansa La Tua Europa
Categoria agenzia di stampa

Marche: 46,3 milioni di euro per 432 km di piste ciclabili

Progetto finanziato da fondi Ue. Presidente Ceriscioli, asse strategico regionale

Redazione ANSA 21 settembre 2018 12:02

Marche: 46,3 milioni di euro per 432 km di piste ciclabili

CLICCA PER INGRANDIRE +

Stampa

ANCONA - Una rete ciclabile per le Marche, che si estende per **432 km, collegando a pettine le vallate dell'entroterra con la costa per un investimento di 46,3 milioni di euro**. L'ha annunciata ieri ad Ancona il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. La nuova opera incrementerà la ciclovia esistente di 162 km con altri 247 km. **Verrà finanziata con fondi Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e Fsc (Fondo sviluppo e coesione) 2014-2020 che dettano i tempi di realizzazione dell'opera.**

"La rete ciclabile regionale - ha detto Ceriscioli - è un asse strategico della politica regionale. Servirà ad incrementare il turismo nelle zone interne tuttora poco conosciute". Le Marche, ha informato la vicepresidente Anna Casini, saranno regione capofila anche della Ciclovia Adriatica che sorgerà per 1.300 km sulla costa da Trieste a Santa Maria di Leuca: cureranno la progettazione dell'opera per la quale sono stati **stanziati 4,4 milioni di euro (progetto e 1/o lotto) per la parte marchigiana, dei 16 previsti.** La rete ciclabile delle Marche, ha spiegato ancora Ceriscioli, "collega le aree interne alla costa, valorizzando e salvaguardando nel contempo il patrimonio ambientale. Si prevedono collegamenti intermodali con treni a bus assieme a servizi correlati (parcheggi dedicati, velostazioni, officine, punti d'informazione e ristoro; ndr) e la possibilità che le piste possano essere percorse anche da biciclette a pedalata assistita".

La fascia costiera della ciclovia, caratterizzata da una maggiore urbanizzazione residenziale e produttiva, sarà collegata con l'entroterra mediante le 12 vallate dei fiumi (Foglia, Metauro, Cesano, Misa, Esino, Musone, Potenza, Chienti, Tenna, Ete Vivo, Aso e Tronto) con percorrenze 'naturali' sia dal punto di vista morfologico che storico-turistico. **La presentazione dell'iniziativa rientra tra quelle della Settimana europea della Mobilità sostenibile (16-22 settembre)**, ha ricordato l'assessore regionale all'Ambiente Angelo Sciapichetti, "perché le scelte politiche ed economiche per la salvaguardia ambientale vanno accompagnate a una campagna di sensibilizzazione verso i cittadini che dovranno esserne gli artefici".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 21 settembre 2018
Pagina Marche 10
Categoria carta stampata / quotidiano

Tutte le Marche in una ciclovia con 46,3 milioni

Per 900 chilometri interconnessi con ferrovie e strade

IN PISTA

ANCONA Circa 900 chilometri di ciclovie interconnesse con il sistema di trasporto pubblico locale ferroviario e automobilistico, nonché con una serie di infrastrutture a uso esclusivo dei ciclisti. È questo il grande progetto della Regione per una rete ciclabile regionale capace di coprire l'intero territorio senza interruzioni. Progetto che in due anni porterà al raddoppio dei chilometri di piste esistenti. «Fin'ora - spiega il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli - ogni Comune aveva costruito il suo pezzetto di pista ciclabile. La nostra idea è invece quella di cerare, in sinergia con gli enti locali, una rete omogenea e ininterrotta».

La programmazione

Le piste ciclabili attualmente esistenti si sviluppano per 162 chilometri. La programmazione regionale a breve permetterà di completare 8 ciclovie principali (Adriatica, del Foglia, del Metauro, dell'Esino, del Chienti, del Tenna, dell'Aso, del Tronto) su 13 previste, lungo un tracciato a pettine di circa 700 chilometri costituito da un asse costiero connesso con una serie di direttrici trasversali disposte lungo le principali vallate fluviali. Di questi 700 chilometri, 247 dovrebbero essere completati entro due anni. I 46,3 milioni di fondi Fesr e Fsc già stanziati vanno infatti spesi entro il 2020 e con questi soldi si dovrebbe riuscire ad assicurare la fruibilità di 409 chilometri di piste ciclabili. Per quanto riguarda la Ciclovia Adriatica, ovvero quella che corre lungo la costa, una ulteriore quota di finanziamento di circa 4,4 milioni verrà assicurata dal riparto del fondo destinato al "Sistema nazionale delle ciclovie turistiche", che prevede l'erogazione di 372 milioni di euro per l'allestimento di 10 itinerari cicloturistici. La Regione è stata infatti nominata capofila del progetto complessivo di Ciclovia Adriatica, che una volta completata dovrebbe estendersi per 1.300 chilometri da Trieste a Santa Maria di Leuca.

Il ministero

Per tale motivo il Mit le ha momentaneamente assegnato 16,6 milioni di euro da utilizzare per il progetto di fattibilità e la realizzazione del primo lotto funzionale. Di questi 16 milioni, 4,4 saranno destinati alla tratta marchigiana della ciclovia. Anche perché le ciclovie non saranno semplici strade, ma verranno dotate di una serie di servizi utili a renderne più semplice la fruizione: velodromi, velostazioni, bike officine, punti di ristoro, parcheggi dedicati, punti di informazione cicloturistica e nodi di scambio intermodale.

Turismo green

«In tal modo - sostiene Ceriscioli - da una parte intendiamo sostenere il turismo, che è sempre più green, e dunque interessato non solo a spostarsi da una località balneare all'altra, ma anche verso zone interne di interesse naturalistico, che in bicicletta si godono nel migliore dei modi, dall'altra puntiamo a promuovere una mobilità sostenibile, dando anche ai residenti la possibilità di circolare in maniera agevole su tutto il territorio regionale utilizzando le due ruote. Già ora su alcuni autobus è possibile caricare la bicicletta e sopra i treni regionali è addirittura possibile farlo senza pagare il biglietto aggiuntivo. Quando le ciclovie saranno tutte interconnesse con il sistema di trasporto pubblico, sia i turisti che i cittadini marchigiani potranno girare la regione lasciando a casa l'auto e dando così una grossa mano all'ambiente».

Michele Rocchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceriscioli: «L'idea è quella di creare una rete omogenea e ininterrotta»

La rete regionale

DODICIPUNTI

900 I chilometri totali previsti con **13 ciclovie principali**

700 I chilometri **8 ciclovie principali** che rientrano nella programmazione regionale a breve, di cui:

162 chilometri già esistenti

247 chilometri finanziati

291 chilometri da finanziare

46.300.000 € Il finanziamento regionale con fondi Fesr- Fsc

4.400.000 € Riservati alla Ciclovia Adriatica di finanziamento statale con fondi Mit

Le opere

C'è il ponte e il bypass

Il tratto marchigiano della Ciclovia Adriatica è di circa 211 chilometri e attraversa 23 Comuni. Di questi, 74 sono già stati realizzati, mentre 60 verranno allestiti con i 6 milioni di finanziamenti Fesr già assegnati ai Comuni. Altri 6 milioni dei fondi Fesr stanziati serviranno a costruire il ponte ciclopedonale sul fiume Ete Vivo, il bypass del Conero e una serie di infrastrutture per la messa a sistema della rete ciclabile dei Comuni di Civitanova Marche, Potenza Picena e Porto Sant'Elpidio. A quel punto rimarranno da realizzare solo 77 chilometri.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 21 settembre 2018
Pagina 4 Ascoli Primo Piano
Categoria carta stampata / quotidiano

MOBILITÀ LA REGIONE SPINGE SUI PEDALI, CERISCIOLI: «PROGETTO CHE SEGNA UN CAMBIAMENTO»

Una ciclovia per unire Arquata alla costa

VICEPRESIDENTE
Anna Casini

NEL PIANO della Regione per le piste ciclabili, che prevede un investimento complessivo di 46,3 milioni di euro, c'è un pacchetto di risorse importante per il sud delle Marche. Tra le tredici principali ciclovie della regione c'è infatti anche quella del Tronto, per unire San Benedetto ad Arquata, da realizzare con 5 milioni del Fesr terremoto. Un tracciato che attualmente può contare su 16 chilometri e su altri 27 finanziati, che dovrà poi arrivare a un totale di 61 chilometri. Un percorso che andrebbe poi a innestarsi, sulla costa, alla ciclovia Adriatica che prosegue verso sud anche grazie al collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto che unisce Marche e Abruzzo: un costo di 2,2 milioni totali, da dividere in parti uguali tra le due regioni. Per quest'ultimo, ad oggi si sta definendo l'accordo con il Provveditorato delle opere pubbliche che sarà l'ente attuatore. Sempre in quell'area, è previsto il collegamento dal ponte sul Tronto al parco naturale della Sentina: cinque chilometri da realizzare con 1,5 milioni. Da qui poi si torna verso l'interno, con la ciclovia del Tronto che alla fine avrà un'estensione di 61 chilometri, partendo dalla base dei 16 già presenti.

DEI 45 CHILOMETRI da realizzare ne sono stati finanziati 27, con l'obiettivo di valorizzare una mobilità sostenibile «e che possa anche rendere maggiormente accessibile i luoghi simbolo del patrimonio marchigiano, contribuendo indirettamente all'attrattività della regione», si spiega nella slide dedicata. Infatti «nell'ambito del processo di ricostruzione a seguito del sisma si ritiene prioritario promuovere interventi volti a migliorare la qualità di vita nelle aree urbane». Nel complesso, il piano della Regione prevede la realizzazione di ulteriori 247 chilometri di ciclabile, per un totale di 432 chilometri di percorsi disponibili: più del doppio di quelli già esistenti (162 km). «Nelle Marche – ha spiegato la vicepresidente, Anna Casini – si parte con un piano veramente ambizioso e, inoltre, siamo capofila nella realizzazione della Ciclovia adriatica: nella pianificazione nazionale, rappresenta una infrastruttura con pari dignità rispetto a quelle viarie tradizionali. Unisce Trieste a Santa Maria di Leuca, in Puglia, con uno sviluppo di 1.300 chilometri e il coinvolgimento di sette regioni adriatiche. Per i collegamenti a pettine verso l'interno, la Regione sarà a fianco dei Comuni sia nella progettazione che nella realizzazione. Inoltre i responsabili unici del procedimento saranno dipendenti regionali».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it Marche

Data 22 settembre 2018
Pagina Ansa ViaggiArt Marche
Categoria agenzia di stampa

Il Piceno sbarca al Wedding Show Londra

Area punta su cluster nozze per matrimoni di stranieri

Redazione ANSA SAN BENEDETTO DEL TRONTO (ASCO 22 settembre 2018 18:58

Scrivi alla redazione Stampa

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (ASCOLI PICENO) - Il Piceno sbarca al National Wedding Show di Londra e punta, grazie al binomio territorio-aziende, a conquistare il cluster turistico in forte espansione del Destination Wedding per diventare meta ambita per i matrimoni degli stranieri. Un segnale di rilancio dopo le ferite del sisma. A questa esigenza di fare rete e mettere insieme risorse territoriali e professionalità di alto livello ci ha pensato il gruppo "Bellissimo Wedding", progetto ideato e coordinato da Piceni Art For Job di San Benedetto del Tronto, costituito da aziende, location e operatori che consentono di offrire alle coppie di sposi stranieri e ai loro ospiti un'accoglienza a tutto tondo, anche legata a residenze d'epoca e beni architettonici di pregio, come Borgo Storico Seghetti Panichi a Castel di Lama, Palazzo Saladini di Rovetino ad Ascoli e Castel di Luco ad Acquasanta Terme. "Bellissimo Wedding" è presente negli spazi espositivi messi a disposizione da Regione Marche e Enit, in rappresentanza della rete di aziende del gruppo coordinata da Sandro Angelini, presidente di Piceni Art For Job, Stefania Pignatelli Gladstone, custodian & curator del Borgo Storico Seghetti Panichi, e Claudia Cameranesi floral and wedding designer di Grottammare. Per l'occasione viene presentata anche la nuova brochure "Bellissimo Wedding" rivolta al target specialistico di operatori nonché al pubblico finale del settore del wedding internazionale. La brochure viene distribuita agli ospiti della fiera londinese che ospita oltre 250 specialisti del settore dei matrimoni e migliaia di visitatori. Sarà inoltre l'occasione per presentare il progetto della Wedding Web Series "Non voglio mica la luna" (produzione curata da Piceni Art For Job) che si sta girando in questi giorni nel Piceno grazie al sostegno della Regione Marche-Por Fesr 2014-2020 e della Marche Film Commission.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 22 settembre 2018
Pagina Marche 15
Categoria carta stampata / quotidiano

C'è un patto a quattro per concedere credito alle piccole imprese

Cna mette insieme Regione, banche, Confidi e associazioni

IL CONFRONTO

ANCONA Un patto tra Regione, banche, Confidi e associazioni di categoria per il credito alle piccole imprese. Ecco la proposta lanciata dal presidente della Cna Marche Gino Sabatini durante un confronto con l'assessore regionale Manuela Bora, il direttore di Intesa Sanpaolo Tito Nocentini e quello della Società Regionale di Garanzia Marche Luciano Goffi. «Alla Regione, che ha già messo a disposizione dei Confidi risorse importanti, chiediamo - rilancia Sabatini - di fare un ulteriore sforzo per trovare altri fondi per abbattere il tasso d'interesse sui prestiti e ridurre il costo delle pratiche». Di più: «Dalle banche ci aspettiamo che, lavorando in stretta sinergia con il nuovo Confidi unico e con le associazioni di categoria, finanzino gli investimenti aziendali senza guardare solo al rating ma anche alla validità e alla sostenibilità progettuale, in particolare per le nuove imprese».

I ruoli

Detto, fatto. Manuela Bora, voce della Regione, risponde all'appello ricordando «lo stanziamento di 25 milioni di euro che attiveranno 30 milioni di finanziamenti alle piccole imprese. In collaborazione con banche e Confidi sarebbe importante attivare un meccanismo per anticipare alle imprese in graduatoria suoi progetti Fesr, senza dover aspettare anche due anni prima di vedersi erogare i finanziamenti».

Il garante

Ed è qui che entra in scena il nuovo confidi unico Srgm, elemento fondamentale in questo patto per il credito. «Noi ci siamo - s'impegna il direttore di Srgm Luciano Goffi - e, forti di 400 milioni di euro di garanzie in essere e 40mila aziende associate, staremo al fianco delle micro, piccole e medie imprese marchigiane per sostenerle nei processi di investimento, con un occhio di riguardo per quelle operanti nelle zone colpite dal sisma. In particolare forniremo alle piccole imprese consulenze e garanzie, assistendole nella pianificazione finanziaria». Dai Confidi alle banche, il passo è lo stesso. «Anche noi siamo pronti a fare la nostra parte - sottolinea Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo - sostenendo le imprese nei loro bisogni tradizionali e accompagnandole nello sviluppo di quelle innovazioni e competenze che possono renderle sempre più competitive. Per fare questo occorrono, accanto alla valutazione dei rating economici, una conoscenza diretta e un dialogo costante con le associazioni di categoria». Secondo i dati della Banca d'Italia, su un totale di 20,4 miliardi di prestiti nei portafogli delle aziende marchigiane, solo 4,8 miliardi sono andati alle piccole imprese e 15,6 miliardi alle aziende medio grandi.

Sabatini: «La Regione trovi altri fondi per abbattere il tasso d'interesse sui prestiti»

Un momento del tavolo organizzato dalla Cna tra Regione banche, confidi e associazioni di categoria

Il sostegno

«Senza un più forte sostegno delle istituzioni e delle banche - precisa il segretario Cna Marche Otello Gregorini - le piccole imprese della nostra regione non riusciranno a superare una fase difficile che le ha viste confrontarsi negli ultimi anni con la crisi economica, il terremoto, la trasformazione dei mercati e le sfide dell'innovazione tecnologica».

Il focus

Una fotografia del credito alle imprese marchigiane arriva da Giovanni Dini direttore del Centro Studi Cna Marche. «Negli ultimi dodici mesi - rammenta - i prestiti concessi alle aziende marchigiane con meno di venti addetti sono diminuiti del 7,2% mentre negli ultimi sette anni i crediti erogati alle piccole aziende si sono ridotti del 32%, con punte del 51,8% nelle costruzioni mentre nel manifatturiero i prestiti sono calati del 18% e nei servizi del 21%. Negli ultimi tre anni i prestiti agli artigiani si sono ridotti del 25%».

La stretta

Secondo i dati di Unioncamere, la stretta creditizia penalizza soprattutto le nuove imprese. Il 51,8% delle aziende marchigiane nate nel 2017, lo ha fatto con un capitale investito inferiore ai 5mila euro e il 22,5% con meno di 10mila euro. Solo il 18,9% ha presentato un capitale iniziale investito tra gli 11 e i 50mila euro e appena il 6,8% di oltre 50mila euro. In sintesi: la fragilità patrimoniale porterà queste aziende, se non potranno finanziarsi, a chiudere nei prossimi tre anni. Una considerazione, questa, che racchiude in sé l'importanza del patto per l'accesso al credito proposto dalla Cna.

Maria Cristina Benedetti
c.benedetti@corrieradriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gregorini: «Senza un sostegno più forte le aziende minori non riusciranno a farcela»

L'intervista

Sul Corriere la ricetta di Goffi

Nelle pagine regionali di ieri del Corriere Adriatico Luciano Goffi, il mr Wolf del credito che oggi è alla guida di Sgrm, la società unica di garanzia regionale, in una lunga intervista ha sottolineato il grande valore del ruolo dei Confidi. Goffi spiega: «Possono valutare, oltre ai numeri, le potenzialità delle imprese e garantire per loro con le banche». Morale: potrebbero rimettere in moto l'ingranaggio arrugginito del credito.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 25 settembre 2018
Pagina 20 Urbino Montefeltro
Categoria carta stampata / quotidiano

MONTE GRIMANO TERME LA PROTESTA DEL SINDACO

«La Regione ci ha tagliati fuori dal nuovo piano di ciclovie»

– MONTE GRIMANO TERME –

IL SINDACO di Monte Grimano Terme è convinto che il progetto della ciclovia regionale vada rivisto, secondo lui è necessario l'inserimento anche della Valle del Conca che è stata tagliata fuori.

Sindaco ci può illustrare il progetto?

«Giovedì scorso la Giunta regionale ha presentato il progetto della Ciclovia delle Marche. Un investimento complessivo di 46 milioni di euro (fondi europei FESR). Un'idea progettuale ottima che segna un passo in avanti nella direzione della creazione di infrastrutture che implementano la mobilità dolce all'interno del territorio, favorendo lo sviluppo di un turismo sostenibile all'interno di aree, quelle dell'entroterra, che possono offrire rare bellezze paesaggistiche, ma che soffrono dell'esistenza di una rete viaria tradizionale che, per larghi tratti, si trova ormai in condizioni decisamente precarie. Ma devo dire che presenta un limite, l'assenza della valle del Conca. Un'esclusione di cui non si comprendono le ragioni e che penalizza immotivatamente un'area del territorio regionale».

Il suo Comune ha avuto altre dimenticanze da parte della Regione?

«No, abbiamo avuto dalla Giunta regionale riscontri importanti. Recentemente Monte Grimano Terme ha beneficiato di contributi regionali finalizzati alla creazione di nuovi servizi o al potenziamento di servizi strategici: 590mila euro per il miglioramento sismico della scuola primaria; 370mila euro per la creazione del centro intercomunale di raccolta differenziata e del riuso; 70mila euro per attrezzare l'elisuperfice al volo notturno; 180mila euro per interventi di messa in sicurezza della strada provinciale 128 e che ci hanno consentito di mantenerla percorribile. A questi si è aggiunta la firma dell'accordo con la Repubblica di San Marino per lo scambio dei servizi sanitari. Queste azioni dimostrano che il presidente Ceriscioli guarda con attenzione al territorio di confine che da sempre soffre di un evidente grado di marginalità».

TAVOLO DI LAVORO

«Il territorio ha bisogno di un confronto interregionale su molti temi comuni»

Perché allora non è stato calcolato nel progetto della ciclovia?

«E' incomprensibile. Non si tiene conto del fatto che nella bassa valla del Conca, territorio emiliano romagnolo, esiste già un percorso ciclabile che segue parzialmente il fiume Conca. Chiediamo dunque alla Giunta regionale di spingere i tecnici incaricati di rivedere i contenuti del progetto nella direzione di un'integrazione che includa anche questo territorio. Un intervento che andrebbe anche nella direzione auspicata di una maggiore integrazione di progetti e di servizi con la vicina Emilia Romagna. Un'integrazione determinante nel favorire lo sviluppo di un territorio che presenta una struttura economico-produttiva decisamente fragile».

SINDACO Luca Gorgolini

Cosa altro chiede?

«Di supportare le amministrazioni locali nella costruzione di un tavolo di lavoro interregionale che favorisca un confronto puntuale tra i sindaci della vallata a sostegno di un percorso condiviso finalizzato allo sviluppo di questo territorio. In particolare alla definizione di un "contratto di fiume interregionale" che promuova una programmazione comune di interventi orientati alla valorizzazione del nostro bacino fluviale».

fra. pier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 26 settembre 2018
Pagina Prima Pagina ed. Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Fondi Ue per il rilancio è corsa contro il tempo

In ballo sei milioni di euro di finanziamento Nel piano: Polo, ostello e torre degli Ercolani

ASCOLI La rincorsa dell'Arengo da quei 6,1 milioni di euro assegnati per la strategia di riqualificazione urbana che sbloccherebbe opere su immobili culturali e attività di promozione del territorio, è ancora rallentata da ostacoli burocratici e procedure complesse che ora comporteranno un anno di ritardo.

Luca Marcolini

alle pagine 2 e 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 26 settembre 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 2 (1/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

PROGETTO STRATEGIA URBANA

DODICIPUNTI

Per sbloccare i finanziamenti
di 6,1 milioni €
per il progetto
"From past to smart"
l'Arengo deve subito reinviare
un cronoprogramma in Regione

Slitterà di almeno un anno
tra ricorso al Tar del Comune
di Macerata e rimodulazione
degli interventi a causa
degli effetti del terremoto
tutto il programma di interventi

Tra le opere da realizzare
la sistemazione del chiostro
del Polo di Sant'Agostino
l'ostello a San Pietro in castello
e la riqualificazione del campo
Squarcia e delle aree limitrofe

Se tutto filerà liscio
gli interventi
potrebbero essere avviati
a gennaio 2019
per concludersi
verso la fine del 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il giornale delle Marche

Data 26 settembre 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 2 (2/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Il balletto dei 6 milioni di euro Rischi per Polo, ostello e torre

Paletti burocratici per gli impianti a Sant'Agostino, struttura d'accoglienza e Palazzo degli Ercolani Decisivo per i fondi il programma delle spese sulla base delle modifiche agli interventi da realizzare

IL FINANZIAMENTO

ASCOLI La rincorsa dell'Arengo da quei 6,1 milioni di euro assegnati per la strategia di riqualificazione urbana che sbloccherebbe opere su immobili culturali e attività di promozione del territorio, è ancora rallentata da ostacoli burocratici e procedure complesse. Procedure che ora, unite a precedenti problematiche, comporteranno almeno un anno di ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale. E questo perché sin dall'inizio, subito dopo la firma della convenzione con la Regione Marche, non sono mancate complicazioni, pronte a sbucare dietro l'angolo, che hanno ritardato e complicato tutto il procedimento di attuazione di quel progetto chiamato "From past to smart": complicazioni inaspettate quali il ricorso al Tar, dopo il bando di assegnazione dei finanziamenti, presentato dal Comune di Macerata (inizialmente escluso), così come l'effetto pesante del terremoto che ha spinto l'Arengo a richiedere una rimodulazione in corsa degli interventi programmati poco prima, ovvero all'inizio di agosto 2016 quando si firmò la benedetta convenzione.

Le opere in attesa

Ed ora, con la Regione che ha approvato la rimodulazione ma attende dall'Arengo un nuovo cronoprogramma con relativa programmazione delle spese, appare certo che l'attuazione di tutto il progetto non potrà concludersi prima della fine del 2021 (considerando che l'ipotesi iniziale prevedeva l'avvio degli interventi tra fine 2017 e inizio 2018 con conclusione entro il 2020). Sperando di poter cominciare a lavorare sui singoli progetti già da gennaio 2019. E stiamo parlando di opere come l'efficientamento energetico-ambientale del Polo S.Agostino (con 400.000 euro di dotazione), la realizzazione di un ostello da realizzare a San Pietro in Castello e la riqualificazione quello al palazzetto longobardo, l'intervento sulla torre degli Ercolani e tanto altro ancora, tra cui oltre 800mila euro per la promozione turistica attraverso dieci testimonial di livello nazionale e 180mila euro per la film commission.

La situazione attuale

Al momento, dopo l'invio della rimodulazione degli interventi da parte dell'Arengo, nel luglio scorso, l'ultimo atto ufficiale per lo sblocco del progetto "From past to smart" è il decreto dirigenziale della Regione, datato 3 agosto 2018, che in pratica accoglie le modifiche e al tempo stesso passa la palla all'Arengo per l'invio del nuovo cronoprogramma delle spese sulla base delle modifiche agli interventi da realizzare. Cronoprogramma che – stando a una conferma degli uffici tecnici preposti – sarebbe in fase di predisposizione per poter essere inviato in Regione in tempi stretti. Perché poi da questo passaggio si potrà arrivare alla firma della nuova convenzione utile, finalmente, a sbloccare i finanziamenti (Fondi Fesr) per 6,1 milioni di euro e ad iniziare a lavorare sui vari interventi.

Il decreto

A confermarlo è proprio l'ultimo decreto regionale in cui si legge che «si approva la nuova ripartizione per asse, azione, linea di intervento del Por Fesr Marche 2014-2020 richiesta dal Comune di Ascoli Piceno, come scaturente dalla proposta di riprogrammazione (...) fermo restando l'importo del contributo pubblico concesso». Ma, come spiega la Regione, la convenzione sottoscritta con l'Autorità di gestione del Por Fesr dovrà essere, pertanto, opportunamente modificata, così come l'Arengo dovrà «intervenire, modificandoli, sugli impegni di spesa assunti che dovranno essere pertanto opportunamente rivisti sulla scorta delle indicazioni contenute nel nuovo profilo di spesa». Ed è chiaro che il cronoprogramma delle spese dell'Arengo dovrà tener conto anche dei soldi che l'ente dovrà mettere in campo come compartecipazione.

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter

Un percorso ad ostacoli

• Era il 24 marzo del 2016 quando l'Arengo, con una delibera di giunta, decise di partecipare all'avviso della Regione Marche per la presentazione di "Strategie urbane sostenibili". Una delibera alla quale si allegavano schemi e relazione relativi proprio al progetto individuato dall'Amministrazione comunale e denominato "From past to smart". Rispondendo a quel bando regionale e aggiudicandosi il secondo posto nella graduatoria, a fronte di tre strategie urbane finanziabili, l'Arengo ottenne l'assegnazione di un contributo pari a 6.748.500 euro (ora ridotto a 6,1 milioni). Poi, lo stop di qualche mese dovuto al ricorso al Tar del Comune di Macerata che era rimasto escluso. In seguito, risolta la situazione con l'ampliamento dei finanziamenti disponibili, l'Arengo ha stipulato la convenzione necessaria allo sblocco delle attività il 30 ottobre 2017. E adesso, dopo quasi un anno, a causa della richiesta rimodulazione motivata con gli effetti del terremoto, si attende di ripartire dalla firma della nuova convenzione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 26 settembre 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Riqualificazioni La grande corsa contro il tempo

Partire nel 2019 significherebbe completare il piano due anni dopo

GLI OSTACOLI

ASCOLI Definite le procedure da seguire e gli interventi da attuare, c'è un altro tassello che manca per completare il puzzle della strategia di riqualificazione urbana prevista dall'Arengo col progetto "From past to smart": è il fattore tempo. Quel che è certo, in tal senso, è che si riparte dalla nuova convenzione che dovrà essere firmata prima possibile considerando che ciò avverrà praticamente un anno dopo rispetto alla tempistica iniziale. E questo significherà anche uno slittamento in avanti dei tempi di realizzazione di opere e progetti previsti. Il che, regolandosi sul cronoprogramma delle opere che sono state riconfermate anche dopo la rimodulazione, significa concludere tutti gli interventi non prima della fine del 2021, partendo già da gennaio 2019. Basti pensare, riprendendo il cronoprogramma iniziale, che per l'intervento di efficientamento energetico-ambientale del Polo culturale di Sant'Agostino, qualora si fosse partiti – come ipotizzato – proprio in questi giorni, ovvero nel bimestre settembre-ottobre 2018, si sarebbe arrivati alla conclusione dei lavori tra marzo e aprile 2019, considerando un intervento della durata di 20 mesi. Quindi, qualora si partisse a gennaio 2019, si finirebbe nel settembre 2021. Per la realizzazione e ristrutturazione di edifici da adibire ad ostelli a San Pietro in Castello e al Palazzetto longobardo con la torre degli Ercolani, l'avvio dell'intervento era stato previsto tra gennaio e febbraio 2018 e avrebbe dovuto concludersi tra luglio e agosto 2020 per un totale di 38 mesi di lavori. A questo punto, si riuscisse a partire a gennaio 2019, ci si protrarrebbe fino all'estate 2021. Per quanto riguarda, invece, opere che dovrà realizzare direttamente l'Arengo, con il proprio sostegno economico, un'opera come quella della riqualificazione e rifunzionalizzazione del colle dell'Annunziata si prevede un intervento di 24 mesi, ovvero due anni, mentre per l'intervento di recupero e risanamento conservativo delle mura urbiche della città la previsione è di lavori per la durata di 16 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In gioco anche la riqualificazione del Colle dell'Annunziata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 26 settembre 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Forte e stadio Squarcia la mappa delle priorità

L'obiettivo è sbloccare prima possibile la nuova convenzione

IL REPORT

ASCOLI Con la benedizione sancita dall'ultimo decreto della Regione, a questo punto è stata ufficialmente ridefinita – una volta per tutte - la mappa degli interventi inseriti nel progetto "From past to smart" proiettato verso una riqualificazione dei contenitori culturali e della promozione turistica, con una previsione complessiva di investimenti complessivi (tra fondi europei e Arengo) pari a 10,3 milioni di euro (per la precisione 10.389.200 euro). Dei quali, entrando nel dettaglio, 4.242.700 euro risultano a carico del Comune di Ascoli e i restanti 6.146.500 euro dai Fondi Fesr (pari al 59,16% del totale). E adesso l'obiettivo è sbloccare prima possibile la nuova convenzione per poter partire con l'avvio dei 15 interventi in programma.

Tra le opere l'efficientamento energetico del Polo S.Agostino

Le opere pubbliche

Saranno 11 gli interventi interamente finanziati con i fondi europei, mentre 4 saranno (anche se qualcuno è già concluso) a carico dell'Arengo e soltanto uno in compartecipazione al 50%. I lavori che saranno coperti con i fondi Fesr, nel dettaglio sono quelli che riguardano, per le opere pubbliche, l'efficientamento energetico del Polo Sant'Agostino (400.000 euro), il progetto Smart Mobility: ripensare l'infrastruttura urbana per una migliore sostenibilità dei trasporti che include anche un finanziamento parziale del ponte di Monticelli e della riqualificazione di piazza Sant'Agostino e la realizzazione della nuova piazza all'ex tirassegno (2.270.000 euro), la ristrutturazione di edifici di pregio da adibire all'accoglienza low cost di turisti, giovani ricercatori e creativi (ostello San Pietro in Castello e Palazzetto longobardo con Torre degli Ercolani, per complessivi 380.000 euro), la riqualificazione dello stadio storico Ferruccio Squarcia e aree limitrofe (600.000 euro), il miglioramento dell'accessibilità e la fruizione dell'ex tirassegno a Porta Romana, con realizzazione della nuova tensostruttura per il sestiere (70.000 euro).

Saranno 11 le opere interamente finanziate con i fondi europei e 4 a carico dell'Arengo

Cultura e promozione

Per quel che riguarda la promozione della città e la sua cultura, figurano il progetto "I Longobardi: un percorso storico in realtà aumentata" per la valorizzazione del Forte Malatesta (240.000 euro), il progetto "Ascoli Connessa: wi-fi per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale", rete wi-fi libera per tutto il centro storico (400.000 euro), il progetto "OspitAscoli: l'attenzione verso le esigenze speciali di chi vuole godere interamente di un viaggio nel Piceno" (220.000 euro), lo sviluppo di una brand identity urbana coordinata e complementare con la brand reputation regionale (200.000 euro), la promozione integrata del patrimonio urbano e dell'attrattività territoriale, con l'iniziativa dei dieci personaggi nazionali da utilizzare come testimonial nella promozione della città (886.500 euro) e, infine, il progetto "Ascoli città di scena. Film Commission per la promozione della città", per l'accoglienza di produzioni televisive o cinematografiche in città (180.000 euro). C'è, poi, la compartecipazione al 50 % di Comune e Fondi Fesr per il progetto "Cross-fertilizing innovation projects per la competitività dei settori di eccellenza del territorio" (600.000 euro).

l. marc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

C'è anche il Filarmonici

Per rispondere alle esigenze della compartecipazione per ottenere i finanziamenti relativi al progetto "From past to smart", l'Arengo ha inserito anche interventi che si accollerà (o si è già accollato) direttamente: il completamento del restauro del teatro Filarmonici (2.772.700 euro), la riqualificazione del colle dell'Annunziata (670.000 euro), l'Intervento di recupero e risanamento conservativo delle mura urbiche della città (500.000 euro).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 26 settembre 2018
Pagina Fabriano 15
Categoria carta stampata / quotidiano

LO SCONTRO SANTARELLI CONTRARIO ALL'IPOTESI ALLA QUALE SI LAVORA A ROMA: BONUS A RISCHIO

Terremotati di serie B, il sindaco non ci sta

IL CAMPER Si illustrano le opportunità per i fondi europei

– FABRIANO –

LA CITTA' rischia di scivolare nella fascia B del cratere sismico con possibile ulteriori rallentamenti nel processo di ricostruzione e contrazione di finanziamenti e agevolazioni fiscali. Anche il sindaco Gabriele Santarelli si mostra quanto meno dubbioso sull'ipotesi di cui si sta parlando in questi giorni in ambito nazionale con sempre maggiore insistenza di dividere in due settori il cratere: c'é, infatti, la concreta possibilità che Fabriano e la vicina a Cerreto d'Esi (unici comuni della provincia inseriti nel perimetro delle principali realtà danneggiate) vengano trasferite in seconda fascia.

«Ancora – sostiene Santarelli – non ci sono indicazioni chiare in proposito e da questo nasce la preoccupazione di alcuni sindaci. L'impostazione di un cratere differenziato l'ho sempre condivisa ma é chiaro che questa suddivisione non deve danneggiare i cittadini e i comuni meno colpiti a livello di velocità della ricostruzione. In nessun modo si dovrà mettere in coda gli interventi in alcune realtà perchè i cittadini hanno uguale diritto a sistemare le loro case e le loro vite. Si rischierebbe di mettere i territori uno contro l'altro e non ne abbiamo proprio bisogno».

Tra i timori anche quello di perdere bonus importanti, come nel caso dell'ente municipale che pure per il 2019 beneficerà della sospensione del pagamento dei mutui per ben due milioni di euro, cifra quindi destinabile ad altre operazioni. A proposito di sisma, ieri mattina é arrivato in città il 'Camper Europa', iniziativa itinerante sposata anche dalla Regione per informare i residenti delle zone del cratere sismico 2016 sulle opportunità legate allo stanziamento di fondi europei ad hoc. L'appuntamento in piazza del Comune ha rappresentato la seconda tappa di un tour che toccherà 27 città: diversi i fabrianesi presentatisi sul posto, tra cui anche il vice sindaco Joselito Arcioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 27 settembre 2018
Pagina Marche 11
Categoria carta stampata / quotidiano

La rete ciclabile regionale si estende con altri 247 km

Il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, ha annunciato una rete ciclabile per le Marche, che si estende per 432 km, collegando a pettine le vallate dell'entroterra con la costa per un investimento di 46,3 milioni di euro. La nuova opera incrementerà la ciclovia esistente di 162 km con altri 247 km. Verrà finanziata con fondi Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e Fsc (Fondo sviluppo e coesione) 2014-2020 che dettano i tempi di realizzazione dell'opera. Le Marche saranno regione capofila anche della Ciclovia Adriatica che sorgerà per 1.300 km sulla costa da Trieste a Santa Maria di Leuca.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano Di Sicilia

PAESE :Italia
PAGINE :4
SUPERFICIE :0 %

AUTORE :N.D.

► 27 settembre 2018

Fondi Ue

Approccio mirato a sviluppo Regioni

ROMA - L'Unione Europea ha destinato all'Italia circa 31,76 miliardi di fondi, di cui due terzi attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'ultimo terzo attraverso quello sociale. Di questa cifra, circa 22 miliardi sono destinati a cinque regioni del Sud: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia; mentre 9 miliardi vanno a Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna, Abruzzo e Molise.

Mezzo miliardo è impiegato in programmi per favorire l'occupazione giovanile. Ai due fondi strutturali europei che alimentano in Italia la politica di coesione si aggiungono i cofinanziamenti nazionali: complessivamente, il Fondo europeo di sviluppo regionale mobilita nel periodo 2014-2020 in Italia risorse per 12,5 miliardi, mentre il Fondo sociale muove 7,5 miliardi. Per il futuro l'UE ha deciso che ci sarà una politica di coesione per tutte le regioni e un approccio più mirato allo sviluppo regionale. Le regioni ancora in ritardo in termini di crescita o di reddito, principalmente situate nell'Europa meridionale e orientale, continueranno a beneficiare di un considerevole sostegno dell'UE. Gli investimenti a titolo della politica di coesione proseguiranno in tutte le regioni dell'Europa in quanto molte di esse, anche situate negli Stati membri più ricchi, hanno difficoltà a realizzare la transizione industriale, a contrastare la disoccupazione e ad affermarsi in un'economia globalizzata.

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 27 settembre 2018
Pagina Fermano 10
Categoria carta stampata / quotidiano

MONTEGIORGIO

Sviluppo nell'area del sisma: camper informativo

– MONTEGIORGIO –

IL PROGETTO 'Camper in viaggio' per illustrare i fondi europei a disposizione delle aree colpite dal sisma del 2016, ieri mattina ha fatto tappa in piazza Matteotti a Montegiorgio. Si tratta di un punto informativo itinerante promosso dalla Regione Marche, partito il 21 settembre che, toccherà in 27 tappe, alcuni dei paesi maggiormente colpiti dal terremoto del 2016. L'obiettivo informare i cittadini dell'area del cratere, in particolare i giovani, sulle opportunità offerte dai fondi europei per il rilancio delle imprese e delle comunità danneggiate dagli eventi sismici. La campagna denominata «Per un nuovo sviluppo nell'area del sisma», ieri mattina fino alle 13 ha raggiunto Montegiorgio, per l'occasione il personale altamente formato sulle procedure e i bandi a disposizione dei comuni rientranti nell'area del cratere sismico, ha incontrato la popolazione che ha dimostrato interesse ad avviare nuove attività con l'intento di far ripartire il tessuto economico del territorio. L'idea di base di questa campagna parte dal principio che spesso un momento di difficoltà, con gli opportuni strumenti, può trasformarsi in un'occasione di crescita e sviluppo. Lunedì tappa a Montappone, il 18 ottobre a Montefortino e per finire il 20 ottobre a Amandola.

Alessio Carassai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 28 settembre 2018
Pagina Prima Pagina
Categoria carta stampata / quotidiano

Le nostre interviste Dai fondi Ue ai frequenti cambi di staff

«Mi hanno chiesto di guidare il Pd»

L'assessore regionale Bora: «Ceriscioli troppo rispettoso, è stato risucchiato dal partito»

Andrea Taffi *a pagina 14*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 28 settembre 2018
Pagina Marche 14
Categoria carta stampata / quotidiano

Manuela Bora, assessore alle Attività produttive: secondo radio corridoio la meno simpatica della giunta. Perché questa leggenda?
«Perché non le mando a dire e a qualcuno non piace. E poi la vecchia politica parla male degli altri per prendere il posto».
La Regione Marche è in mano alla vecchia politica?
«La Regione... forse questo partito».
Vero che ha liquidato segretarie perché erano, diciamo, poco reattive?
«Gossip che non interessa. Ognuno si sceglie la sua squadra. E funzionerebbe meglio se l'assessore potesse scegliersi anche i dirigenti».
Ma come: non ha voluto Meconi, Orsetti ora ha Giulimondi e non le sta bene. Cerca la luna nel pozzo?
«Al contrario, so bene quel che voglio».
Al punto di fare il frullatore.
«La politica dà obiettivi e l'assessore fa di tutto per raggiungerli. E non è detto che non ci siano altre novità da qui a fine anno».

BOCCONI, PARLA TRE LINGUE POI LA POLITICA

● Manuela Bora, nata a Milano, 32 anni, è laureata in Economia alla Bocconi indirizzo management di imprese pubbliche, parla tre lingue ed è commercialista. Ha iniziato in politica eletta consigliere e poi nominata assessore a Monte San Vito. Alle Regionali ha preso oltre 4000 voti. Sposata con un ufficiale dell'esercito, ha un figlio.

L'intervista

«Ceriscioli è stato risucchiato dal Pd ecco il vero errore»

L'assessora alle Attività produttive Bora: «C'è troppa vecchia politica Ho cambiato tanto? Cambierò ancora. Mi hanno chiesto di candidarmi per la segreteria regionale ma adesso è sbagliato focalizzare i singoli»

Addirittura. Champagne.
«Ci saranno novità. Stop».
Il caso dei fondi europei mieterà vittime?
«Sfatiamo un mito. Stiamo raggiungendo tutti gli obiettivi, le risorse impegnate sono intorno ai 260 milioni che sui 337 del Fesr non è male. Per gli ulteriori 248 milioni assegnati sono già stati programmati e sono partiti i bandi».
Oltre ai numeri?
«Questa programmazione è migliore della precedente che aveva un organismo pagatore esterno che velocizzava la cerificazione. Il 2007-13 è partito con un anno di anticipo e, a oggi. siamo pari. E oggi c'è un asse in più e abbiamo progetti di maggiore qualità».
La volpe e l'uva. C'è un riscontro?
«Facciamo parlare (batte la mano sul tavolo, ndr) i numeri e poi c'è il cambio di gestione».
Insomma va tutto bene.
«Ci sono criticità nell'asse 2 quello del digitale (dove buona parte dei soldi è passata dalla gestione nazionale, ndr) e ci sono altre amministrazioni che...»
...dormono.
«Mmmm, hanno difficoltà».
Non sia diplomatica. Chi e dove?
«Dissesto idrogeologico, scogliere».
E comunque lei porta a casa la Camera unica e il Comfidi unico. Ceriscioli le ha detto grazie?
«Ceriscioli è stato determinante. E poi il governatore non deve dire grazie all'assessore. Spero sia soddisfatto».
È stata accusata di aver fatto forzature e scontentato tutti.
«È la croce per chi crede che amministrare significhi portare obiettivi nel lungo periodo. Nel breve qualcuno può essere scontento».
Ma la giunta sta lavorando bene?
«Il presidente ha fatto un errore: troppo rispettoso delle istituzioni».
Parliamo dei comuni del sisma?
«Anche. Ma Ceriscioli è uno serio e credo vada lasciato meno solo».
Ci risiamo col Pd: ha risucchiato il presidente?
«Sì. Il partito doveva sostenere di più la giunta e il presidente».
E qual è la via d'uscita?
«Ognuno faccia la sua parte».
Qual è la sua?
«Ho trascurato la Federazione provinciale ma non per mia volontà: 12 deleghe, un incarico nazionale e due europei...».
Alt, siete tutti carichi in giunta.
«Ho trascurato la Federazione, dobbiamo metterci a disposizione».
Che fa si candida alla segreteria regionale?
«Mi è stato chiesto. Ma l'errore più grande che possiamo fare per il prossimo congresso (forse l'ultima grande occasione per vincere le Regionali) è di focalizzare i singoli. E più grave sarebbe collegare il congresso alle primarie per il governatore. Il governatore non è in discussione».
Saranno contenti i renziani.
«Toccare il governatore è una follia».
Ma esiste un Pesaro power? O è provincialismo da perdenti?
«(allarga gli occhi, ndr) Ci sono tanti pesaresi certo ma ci sono altri dirigenti, ci sono tanti fermani...».
Il suo segretario ideale?
«Non mi interessa la provenienza: sia inclusivo e sostenga la giunta».
E la Bora che fine farà?
«Finito il mandato non ipoteco nulla. Fare politica è un servizio: chi punta agli incarichi non è un buon politico».

L'assessore regionale alle Attività Produttive Manuela Bora
FOTORILLO/ REGIONE MARCHE

«IL PARTITO HA LASCIATO SOLO IL GOVERNATORE E LUI SBAGLIA QUANDO RISPETTA TROPPO LE ISTITUZIONI»

Andrea Taffi
andrea.taffi@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 28 settembre 2018
Pagina Marche 15
Categoria carta stampata / quotidiano

La statistica

In base al Pil le regioni si classificano in tre fasce In testa quelle sviluppate

Le politiche di coesione di Ue monitorano il Pil procapite a parità d'acquisto delle 300 regioni. Sotto il 75% della media Ue la regione è "meno sviluppata", tra 75 e 100 (prima era 75-90) è in transizione, sopra 100 è più sviluppata.

L'analisi

Crisi, poca innovazione sisma e Merloni: i motivi per cui siamo arretrati

Tra 2012 e 2015, le Marche hanno avuto un valore pil procapite tra 92 e 96. La media Ue è 100. Oggi siamo a 92 Quali i motivi dell'arretramento? Crisi, fine dell'era Merloni, sisma e la scarso dinamismo del manifatturiero.

I correttivi

Perché riceveremo più soldi tra 2021 e 2027? Per colmare la distanza

La rilevazione è funzionale alla rimodulazione dei fondi europei del settennio 2021-27. Affinché la regioni in transizione e meno sviluppate colmino il gap con quelle che sono nella fascia superiore possono attingere a maggiori risorse.

Da sviluppate a in transizione La retrocessione delle Marche che avranno più soldi dall'Ue

L'annuncio del presidente Istao Marcolini, al seminario del consiglio regionale «Avremo un aumento del 10% per le risorse. E sarà una opportunità cruciale»

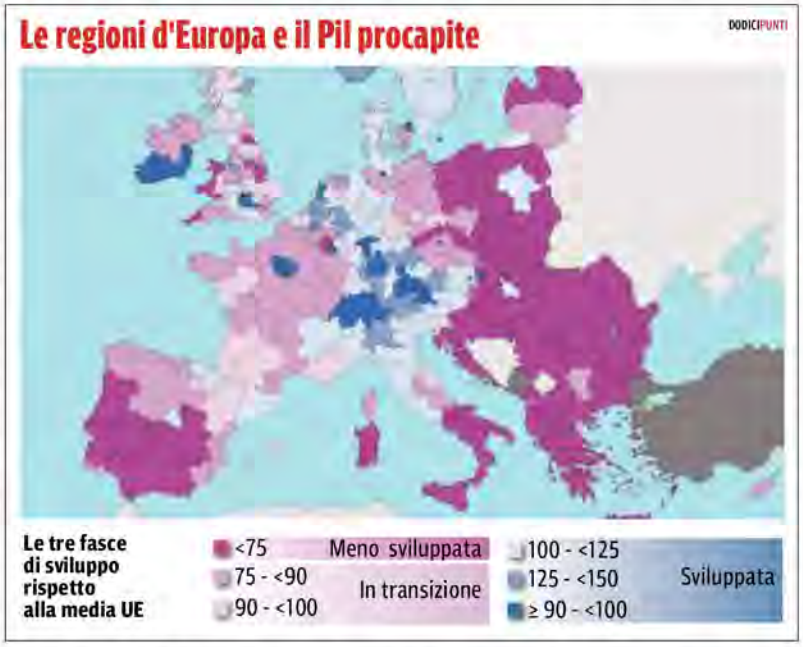
LA SORPRESA

ANCONA Le Marche diventano più povere e retrocedono allo status di regione «in transizione» dopo essere state per anni nel club delle più ricche e sviluppate d'Europa. Un declino diventato inesorabile con la recessione economica globale iniziata nel 2007/2008 e aggravato dal sisma del 2016, ma che è anche legato alla crisi del gruppo Merloni e all'incapacità del settore manifatturiero di agganciare le spinte più innovatrici e fare sistema. La doccia fredda arriva dalle prime stime fatte per elaborare il nuovo bilancio di lungo termine 2021/2027 dell'Unione europea, che detterà le linee sui fondi spettanti agli Stati membri e alle regioni che li compongono nel prossimo futuro. Ma la brutta notizia potrebbe portarne con sé anche una positiva: proprio per invertire la rotta e riportare le Marche in linea con la media europea, ci sarà un aumento consistente delle risorse da Bruxelles nella prossima programmazione pluriennale.

Marche retrocesse

La classifica delle 300 regioni europee per Pil procapite a parità di potere d'acquisto è contenuta nella proposta di regolamento dei fondi strutturali per il prossimo bilancio di lungo termine della Ue, e vede le Marche scivolare tra le regioni «in transizione» insieme all'Umbria, andando a raggiungere l'Abruzzo. A condizionare il risultato molto ha inciso la modifica dei criteri di ammissibilità, che ha visto variare la forbice delle cosiddette regioni «in transizione»: se prima facevano parte del gruppo quelle con un pil procapite tra il 75 ed il 90% della media europea, ora la forchetta è aumentata fino al 100%, finendo per inglobare anche le Marche. La regione, si deduce, è di poco sotto la media europea, ma quello che preoccupa è che fino a pochi anni fa si trovava nettamente al di sopra e l'ampliamento della forbice non l'avrebbe comunque sfiorata. «Un quarto della matrice manifatturiera marchigiana è andato in fumo in 15 anni – spiega il presidente dell'Istao, Pietro Marcolini, a margine della conferenza di presentazione del nuovo ciclo di incontri di #marcheuropa, seminari itineranti di approfondimento organizzati con il Consiglio regionale –. Dal 2007/2008, si perde di più rispetto alle altre regioni e la risposta è più debole: le Marche hanno pagato di più la crisi perché hanno una vocazione molto manifatturiera ma poco moderna e a basso contenuto tecnologico. Le risorse europee, anche quelle aggiuntive per il sisma possono fare da battistrada per la modernizzazione del sistema produttivo. Il Parlamento europeo – conclude – deve approvare il bilancio entro l'anno, ma secondo le prime stime alle Marche spetterà il 10% in più di fondi rispetto alla programmazione precedente (pari a 1,6 miliardi di euro, ndr): è un'opportunità cruciale, le risorse dell'Unione europea sono imprescindibili».

Tra i motivi c'è «la scarsa vocazione tecnologica del nostro settore manifatturiero»



I fondi europei

Le Marche, si diceva, hanno pagato più di altre regioni perché il settore manifatturiero, primo volano economico regionale, è stato colpito duramente dalla stagnante situazione che nell'ultimo decennio ha afflitto il Vecchio Continente. Tuttavia, anche altre regioni, come Veneto ed Emilia Romagna, hanno la stessa vocazione economica, eppure hanno sofferto meno l'asfittica situazione globale. «La situazione delle Marche, certificata dall'Ue – commenta Marco Ferracuti, segretario regionale Cisl, con delega ai Fondi europei – evidenzia un'emergenza che denunciamo da tempo. È importante che la Regione reagisca, altrimenti saremo destinati a scivolare verso il sud dell'Italia in termini di reddito e produttività. E si deve iniziare dalle risorse europee, uniche a disposizione». Due i mantra che, secondo Ferracuti, dovrebbero guidare la Regione nella strategia di utilizzo dei fondi europei per la restante pare di questa programmazione (2014/2020) e per la prossima: «non basta spenderli tutti, vanno spesi bene» e «meno progetti finanziati, ma di qualità». «I soldi non vanno dati a pioggia, ma spesi affinché incentivino la competitività».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindacalista Ferracuti «Non basta spendere tutti i fondi, il problema è che vanno spesi bene»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 28 settembre 2018
Pagina S. Benedetto 19
Categoria carta stampata / quotidiano

Piunti punta 14 milioni sulla Riviera

Il Documento unico di programmazione: presentati i piani dell'amministrazione comunale Si parte con il Centro Primavera. Opere pubbliche incentrate sui temi di sicurezza e restyling

I CONTI

SAN BENEDETTO Lungomare, piazza Montebello, restyling scuole per 14milioni di euro San Benedetto Tre anni di opere pubbliche per un totale di 14milioni di euro. Quanto contenuto nel Documento unico di programmazione che verrà approvato domani mattina dal consiglio comunale. Dal lungomare all'impianto di videosorveglianza passando per le scuole e l'agognata piscina. Insomma un Dup che racchiude un po' la politica dell'amministrazione Piunti tra sicurezza e restyling. Un voto, quello che verrà dato a questa delibera, che sarà una sorta di espressione di fiducia all'attuale maggioranza, quindi non solo cifre e progetti ma un atto che farà da termometro politico un po' come avviene con il bilancio di previsione.

Le opere

Si parte con la moanutenzione del Centro Primavera per 100mila euro, proseguendo con l'impianto di videosorveglianza che prevede per quest'anno 160mila euro e 140mila per il 2019 e il 2020, proseguendo con le opere urbanizzazione in via La Malfa per 480mila euro in zona Agraria e l'attesissima piazza Montebello per 200mila euro, poi la manutenzione marciapiedi per 150mila euro. Si apre poi il capitolo scuole con la ristrutturazione delle medie Sacconi per 100mila euro, interventi generali sugli edifici scolastici per 140mila euro, gli attesi lavori presso la scuola Miscia di via Ferri per 1.440 spostati al 2020 nella speranza di poter intercettare fondi regionali, mentre per ora si procederà con l'efficientamento energetico. Oltre a 313mila euro per la scuola Castello che diventerà appartamenti a prezzi calmierati. Si prosegue con la pista ciclabile in via Moretti per 209 mila euro, il percorso per non vedenti per 222mila euro, il giardino di Palazzo Piacentini per 129mila euro e il recupero della Villa marittima per 200mila euro entrambi queste ultime due opere rientrano nel finanziamento regionale acquisito dopo aver vinto il bando. Ritroviamo 100mila euro per la riqualificazione dell'Albula, altri 100mila per le balaustre del lungomare più volte sollecitate dagli operatori turistici, e ovviamente 1.305 mila euro per la riqualificazione del tratto centrale del lungomare anche se è tutto da vedere come sarà riqualificato se con l'incasso dell'alienazione dell'ex scuola Curzi o con l'accensione di un mutuo. Altri 1.100.000 euro per il sottopasso via Mare , 200mila euro per la manutenzione e messa a norma dello stadio Riviera delle Palme. Fino ad arrivare ai famosi 300mila euro per l'abbattimento del Ballarin e 200mila per gli interventi urgenti. Il tutto per finire con i 3,6 milioni per conto terzi per la riqualificazione dell'impianto natatorio "Gregori".

Le risorse

Ma come verranno finanziate queste opere? Nel Documento unico di programmazione si parla di entrate acquisite attraverso apporti di capitale privato in riferimento ai 3,6milioni di euro che dovrebbero arrivare per il finanziamento della piscina comunale attraverso project financing, opera per la quale il Comune sta per bandire la gara. Poi ci sono i mutui per un totale di 3.820.000 euro spalmati sui tre anni e alienazioni per 2.735.000 euro in questi sono inseriti uno dei tanti gioielli dall'ex Curzi assieme all'ex casa parcheggio per sfrattati di via Saffi (118 mila euro), l'ex liceo scientifico ed ex Ipsia-sezione odontotecnici di via Leopardi (950 mila euro), l'area di via Tonale (333 mila euro), il lotto Erap in zona Agraria (150 mila euro). Nella voce entrate vincolate sono previsti 1.428.000 euro riferiti ai fondi Fesr con cui si dovrebbe andare a finanziare gli interventi presso la scuola di via Ferri, mentre stanziamenti di bilancio per 1.403.000 euro racchiudono gli oneri di urbanizzazione oltre ai fondi ricevuti per i danni del terremoto in quest'ultimo caso la cifra andrà per il restyling di piazza Montebello.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano dell'amministrazione Piunti per i prossimi 3 anni

Documento unico di programmazione
Interventi 2018 -2020 (dati in migliaia di euro)

Manutenzione centro Primavera	100	Nuovo percorso museale	200
Impianto videosorveglianza	160-140-140	Lavori scuola Ferri	1.440
Opere urbanizzazione via La Malfa	480	Riqualificazione Scuola Miscia	1.780
Piazza Montebello	200	Efficientamento energetico scuola Ferri	183
Manutenzione marciapiedi	150	Riqualificazione Albula	100
Ristrutturazione Sacconi	100	Balaustre lungomare	100
Edifici scolastici	140-140	Riqualificazione Lungomare	1.305
Scuola Castello	313	Sottopasso via Mare	1.100
Edificio vicolo Firenze	155	Manutenzione Stadio	100
Pista ciclabile Moretti	209	Messa a norma stadio	100
Percorso per non vedenti	222	Sistemazione Ballarin	300
Giardino Palazzo Piacentini	129	Interventi urgenti Ballarin	200
Recupero villa marittima	200	Riqualificazione Piscina Gregori	3.650

DODICIPUNTI

I lavori per la scuola Miscia di via Ferri, circa un milione e mezzo di euro, spostati al 2020

Gli interventi

Viale dello Sport, arriva il parcheggio Manto erboso al Riviera delle Palme

- Sempre nel consiglio comunale di domani si andrà a votare lo schema di convenzione per l'attuazione di una porzione del piano particolareggiato "Zona Marina di sotto - piazza S. Pio X" al fine di realizzare un collettore acque urbane lungo dello Sport, dare via libera alla creazione di un parcheggio e mantenere la capacità edificatoria assegnata al privato.
- Rispetto al bilancio di previsione, votato all'inizio dell'anno, il Documento unico di programmazione presenta modifiche a iniziare dall'inserimento degli interventi in piazza Montebello, l'abbattimento del Ballarin, i lavori sul manto erboso dello stadio Riviera delle Palme e il rinvio dei lavori alla scuola Caselli-Moretti per approfondimenti tecnici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 28 settembre 2018
Pagina 14 Brevi Ancona
Categoria carta stampata / quotidiano

AL TAVOLO Il presidente dell'Istao, Marcolini, e il presidente del consiglio regionale

ECONOMIA L'ANNUNCIO ALLA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA «MARCHEUROPA»

Marche declassate a regione in transizione «Ma dalla Ue possono arrivare più fondi»

«**MARCHE** declassate a Regione in transizione dall'Ue». Lo ha annunciato il presidente dell'Istao (Istituto Adriano Olivetti) Pietro Marcolini nel corso della presentazione della terza edizione di '#Marcheuropa' avvenuta ieri a palazzo delle Marche ad Ancona. Il declassamento però porterebbe nelle Marche più risorse europee per sostenere un territorio in difficoltà. «Siamo alla vigilia della predisposizione dei bilanci dell'Ue per la programmazione 2021/2027 – premette Marcolini – Le Marche sono state declassate da Regione ordinaria a Regione in transizione. Per questo, nell'ambito di una programmazione che all'Italia assegnerà indicativamente il 6% di risorse in più, stimiamo che alle Marche possano essere attribuiti dal 10% al 20% di maggiori contributi. Rispetto ai tradizionali 1.200 milioni di euro per le Marche è presumibile un aumento almeno del 10% nella programmazione comunitaria 2021/2027».

IL DECLASSAMENTO a Regione 'in transizione' è dovuto a un calo del Pil pro capite dei marchigiani che ora risulta compreso tra il 75% e il 100% della media europea. «Credo che sarà una riprogrammazione generosa con le Marche – continua Marcolini – Questa Regione è rimasta più indietro rispetto ad altri. Non abbiamo le difficoltà che riscontriamo, per esempio, nella vicina Abruzzo ma c'è una tendenza economica negativa che, purtroppo, è precedente al sisma. Il terremoto ha poi aggravato la situazione. Per questo è importante cogliere le opportunità di una ricostruzione programmata».

IL PRESIDENTE del consiglio regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo ha aggiunto: «C'è il timore di un sentimento anti-europeista anche nelle Marche. Per questo cerchiamo di sottolineare l'importanza delle tematiche europee. I sovranisti dovrebbero pensarci bene sul fatto che buona parte del bilancio regionale è legato ai fondi europei».

LA TERZA edizione di 'Marcheuropa' prevede un ciclo di quattro seminari organizzati dal consiglio regionale delle Marche, in collaborazione con l'Istao, tra ottobre e novembre in quattro località differenti. 'Disuguaglianze: che cosa sono, come combatterle' è il tema dell'iniziativa, organizzata il 5 ottobre a Osimo a cui prenderà parte anche l'ex ministro, Fabrizio Barca. Mentre il 26 ottobre a Fermignano si terrà 'Europa: politica di coesione e nuovo bilancio europeo'. A novembre in programma gli altri due appuntamenti: a Fermo 'Sostenibilita': che cosa possono fare Regioni ed enti locali' (9 novembre) e, infine, 'Autonomia: verso una nuova stagione del regionalismo?' il 23 novembre ad Ancona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 29 settembre 2018
Pagina 2 Ascoli Primo Piano
Categoria carta stampata / quotidiano

OGGI

Fondi post sisma Camper informativo

SARÀ OGGI ad Ascoli, in piazza Arringo dalle 10 alle 13, il camper informativo sulle opportunità offerte dall'Unione europea per il rilancio delle zone terremotate, che ha iniziato il suo viaggio nei giorni scorsi partendo da Arquata. In un mese sarà in 27 località con l'obiettivo di portare, direttamente nei territori, le informazioni necessarie per utilizzare i fondi assegnati alle Marche, destinati alla rinascita delle comunità locali, in particolare per le imprese e gli enti pubblici. A disposizione ci sono oltre 400 milioni di euro aggiuntivi, stanziati attraverso i Fondi Fesr (Sviluppo regionale), Psr (agricoltura) e Fse (lavoro).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 ottobre 2018
Pagina 4 Macerata
Categoria carta stampata / quotidiano

Bravi: «Puntiamo a una formazione mirata»

L'assessore regionale alla cerimonia della Camera di commercio

IL LAVORO

MACERATA «Un riconoscimento all'operosità e alla laboriosità costante nel tempo con cui queste persone hanno fatto crescere le loro attività».

Lo ha detto l'assessore al Lavoro, alla Formazione e all'Istruzione Loretta Bravi alla Domus San Giuliano a Macerata nel corso della tradizionale cerimonia di consegna del Premio della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico, giunto alla 43^ edizione, e del premio "Donna Impresa", promosso dal Comitato per l'Imprenditoria Femminile della Camera di commercio.

La risalita dopo la crisi

«Si tratta di un riconoscimento con un significato forte che si innesta in un momento particolare come la risalita dopo la crisi economica strutturale del 2008 pari a quella del '29, quando sono cambiati completamente il mercato del lavoro ed il sistema produttivo e le nostre piccole medie a aziende si sono trovate ad affrontare un cambio di passo per cui non sempre erano pronte.

Oggi, di fronte ad una globalizzazione non regolamentata e ad un mercato a due velocità dove da un lato non ci sono regole e principi etici, ma sfruttamento della manovalanza e dall'altro un'Europa in grande affanno, urge una risposta fatta di regole precise e certe nella difesa dei diritti dei lavoratori. Altrettanto necessario è un ricambio generale che si presenta però complesso, perchè si innesta su giovani ai quali sono chieste nuove competenze mentre i nostri ragazzi non sono abituati ai tempi di percorrrenza dei genitori. Le politiche regionali lavorano in questo senso attraverso il sostegno all'impresa con i fondi Fse e Fesr, con i bandi per la stabilizzazione e l'accompagnamento al lavoro. Si punta ad una formazione mirata, e la Camera di Commercio è una preziosa alleata nell'alternanza scuola –lavoro».

r. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAESE :Italia
PAGINE :39-50
SUPERFICIE :0 %
DIFFUSIONE :(60000)
AUTORE :Cinzia B Oschiero

Italia Oggi Sette

► 1 ottobre 2018

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi
Sette

Finanziamenti PMI

SCADENZARIO RAGIONATO DELLE OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI COMUNITARI E REGIONALI

Novembre 2018

a cura di **Cinzia Boschiero**

Per domande o segnalazioni: cinziaboschiero@gmail.com

LEGENDA

- **Grado di anticipazione della notizia** rispetto all'uscita in *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* espresso in numero di stelle ★★★★★ (5 stelle = massima anticipazione)
- **Grado di difficoltà nella partecipazione:** livello espresso da 1 a 5 (L. 1 ecc.). La valutazione del livello fa riferimento alla tipologia della modulistica (complicata ecc.), ai tempi di attesa (tra l'inoltro e la comunicazione di avvenuto vaglio e approvazione), ai tempi per l'arrivo dei fondi ecc.

Contributi per il settore 4.0, Progetti di economia circolare e sviluppo

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :39-50
SUPERFICIE :0 %
DIFFUSIONE :(60000)
AUTORE :Cinzia B Oschiero

Italia Oggi Sette

► 1 ottobre 2018

dei contributi microimprese, piccole imprese e persone fisiche delle aree rurali, che si impegnino a esercitare l'attività di impresa non agricola. Si punta a voler sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei settori extra-agricoli: cultura e turismo; impresa creativa; servizi alla popolazione e alle imprese, nell'ambito di Progetti Integrati Locali (Pil). L'intervento è connesso all'attuazione degli Obiettivi Specifici OS_1 -Creazione di opportunità di lavoro e di nuove opportunità di impresa nei settori extra-agricoli e OS_2 - Innovazione nell'offerta di servizi e prodotti sul territorio. La finalità è quella di sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei settori connessi al turismo rurale, ai settori culturali e creativi finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, allo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire informazioni e commercializzare i prodotti turistici. L'intervento è inoltre connesso all'Obiettivo Specifico OS_5 - Miglioramento qualitativo e quantitativo della dotazione di servizi di prossimità». In attuazione dell'obiettivo OS_5, la finalità è quella di sostenere l'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei settori dei servizi socio-assistenziali, educativi e didattici, nonché per lo sviluppo di attività informatiche ed elettroniche, per fornire servizi alla popolazione e alle imprese. L'ambito di intervento è quello di operatività del Gal Fermano Leader, costituito dai territori dei comuni di: Altidona, Amandola, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Monte Rinaldo, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Ortezzano, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo, Torre San Patrizio. Il bando ha un budget di 200 mila euro.

Riferimenti: www.regione.marche.it - http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx - www.galfermano.it

SETTORE
INNOVAZIONE
REGIONE
MARCHE

Contenuto: è aperto un bando sino al 31 dicembre 2020 all'interno del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - POR MARCHE FESR 2014/2020 - ASSE 1 - OS 1 - AZIONE 1.3 - Manifattura e Lavoro 4.0. Offre sostegno ai processi di innovazione aziendale e all'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle micro, piccole e medie aziende marchigiane. Il budget totale ammonta a 8.976.193,43 euro. Gli aiuti sono per investimenti riconducibili a una o più delle seguenti aree, in linea con quanto previsto nel «Piano Nazionale Industria 4.0» ovvero automazione industriale, smart & digital factories, sistemi produttivi flessibili, produzione rapida, progettazione e sviluppo di prodotti multifunzione, modulari e configurabili, progettazione di prodotti di alta qualità attraverso tecnologie digitali innovative di modellazione e simulazione del prodotto e del sistema di produzione, progettazione integrata, realizzazione del sistema di etichettatura per la tracciabilità del prodotto. Il costo totale ammissibile del programma di investimento presentato a valere sul presente bando non deve essere inferiore a 25 mila euro. Possono essere coperte le spese per esempio acquisto di beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale delle imprese; acquisto di beni immateriali - software, sistemi e /system integration, piattaforme e applicazioni; acquisizione di servizi di sostegno all'innovazione nella misura massima del 25% del totale delle spese previste dal programma di investimento; spese per il personale attivato mediante tirocinio nella misura del 60% della spesa riconosciuta; aiuto all'assunzione per la trasformazione del tirocinio in contratto di lavoro subordinato o per l'assunzione di personale aggiuntivo; voucher formativi finalizzati a creare e diffondere la cultura dell'innovazione e ad aumentare le conoscenze e le competenze professionali nelle nuove tecnologie Ict e nelle tecnologie del manifatturiero avanzato di lavoratori, manager e imprenditori coinvolti. Il contributo complessivo massimo concedibile per le spese ammissibili non potrà, in ogni caso, superare l'importo di 145 mila euro. Ai beneficiari del presente bando sarà riconosciuto un ulteriore contributo a fondo perduto, finanziato con risorse derivanti dal Por Marche Fse 2014-2020, attraverso uno specifico Avviso da parte della PF «Mercato del Lavoro, Occupazione e Servizi Territoriali», nel caso di trasformazione del tirocinio in contratto di lavoro subordinato o di assunzione di lavoratori che risultino aggiuntivi, rispetto all'organico risultante al momento della presentazione della domanda e coerenti, rispetto al programma di investimento presentato, pari a 7mila euro per assunzioni a tempo indeterminato; tremila euro per assunzioni a tempo determinato di almeno 24 mesi. Detti importi sono elevabili del 30% in caso di assunzione di lavoratori disabili aggiuntivi alla quota di collocamento obbligatorio e del 10% per lavoratori/lavoratrici di età superiore ai 45 anni o donne.

Riferimenti: www.regione.marche.it - www.regione.marche.it/Regione-Utile/Attività-Produttive www.europa.marche.it - https://sigef.regione.marche.it

SETTORE
INNOVAZIONE
REGIONE
SICILIA

Contenuto: si può rispondere a un bando della Camera di commercio di Palermo ed Enna per il Punto Impresa Digitale (Pid), che ha come obiettivo di promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità locali di tutti i settori economici attraverso la diffusione della cultura digitale della circoscrizione territoriale camerale; l'innalzamento della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici; il sostegno economico alle iniziative di digitalizzazione in ottica Impresa 4.0. Il Bando «Punto Impresa Digitale» finanzia, tramite l'utilizzo di contributi a fondo perduto (voucher), servizi di formazione e consulenza finalizzati all'introduzione delle tecnologie di innovative presentate da singole imprese. Le risorse complessivamente stanziate a disposizione dei soggetti beneficiari ammontano a 120 mila euro in-

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :14
SUPERFICIE :12 %
AUTORE :N.D.
Stampi Progettazion
► 1 ottobre 2018

Marche: Fondi per Manifattura e Lavoro 4.0

Cosa: Bando per la concessione di contributi nell'ambito del POR FESR 14-20 - Manifattura e Lavoro 4.0, Sostegno ai processi di innovazione aziendale e all'utilizzo di nuove tecnologie digitali nelle MPMI marchigiane - per favorire i processi di innovazione tecnologica e digitale in un'ottica di Industria 4.0 delle manifatturiere marchigiane, attraverso il sostegno a nuovi investimenti materiali ed immateriali.

Come: Il bando si rivolge alle micro, piccole e medie imprese (MPMI); ha una dotazione complessiva di 8.976.193,43 Euro. Il costo totale ammissibile minimo del programma di investimento non può essere inferiore a 25 mila Euro e superiore a 145 mila Euro. Sono spese ammissibili: acquisto di beni strumentali nuovi, immateriali, perizie tecniche giurata o costo di fidejussione.

Informazioni: Il Bando ha scadenza il 31/12/2020; per chiarimenti contattare il Servizio Attività Produttive, Lavoro ed Istruzione: antonio.secchi@regione.marche.it.

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 2 ottobre 2018
Pagina Macerata e Provincia 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Il camper in viaggio a San Severino

Fa tappa oggi a San Severino Marche l'iniziativa "Il camper in viaggio", campagna della Regione dedicata ai cittadini delle località del cratere che vuole informare sulle opportunità offerte dai fondi dell'Unione Europea per la ripresa delle imprese e delle comunità provate dagli eventi sismici. Il camper, un infopoint mobile, sosterà in piazza Del Popolo dalle ore 10 alle 12,30. A bordo ci sarà personale formato che distribuirà materiale relativo a tutti i bandi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 2 ottobre 2018
Pagina Fermano 10
Categoria carta stampata / quotidiano

'CAMPER IN VIAGGIO 'A MONTAPPONE

IL PROGETTO 'CAMPER IN VIAGGIO' DELLA REGIONE HA FATTO TAPPA A MONTAPPONE PER ILLUSTRARE I FONDI EUROPEI A DISPOSIZIONE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 2 ottobre 2018
Pagina Tolentino San Severino 10
Categoria carta stampata / quotidiano

San Severino, in camper le informazioni sui fondi Ue

FA TAPPA oggi a San Severino l'iniziativa «Il camper in viaggio». Si tratta della campagna realizzata dalla Regione e dedicata ai cittadini delle località del cratere, finalizzata a informare sulle opportunità offerte dai fondi dell'Unione Europea per la ripresa delle imprese e delle comunità provate dagli eventi sismici.

Il camper, un infopoint mobile, sosterà in piazza del Popolo dalle 10 alle 12.30. A bordo ci sarà personale formato che distribuirà materiale relativo a tutti i bandi e alle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche attraverso i fondi strutturali europei, per avviare gli interventi necessari alla ripartenza delle zone terremotate. Un'opportunità importante da cogliere per le aziende del territorio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 4 ottobre 2018
Pagina Ascoli e provincia 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Il camper della Regione a Offida «Nuovo sviluppo delle aree del sisma»

DOMANI ARRIVERÀ ad Offida il «camper» organizzato dalla Regione. L'iniziativa «L'Europa con noi per ripartire», si svolgerà in 30 giorni e farà tappa nelle località colpite dal sisma. Il camper sarà in Piazza del Popolo dalle 10 alle 12.30. Attraverso questo tour in camper, la Regione avrà l'occasione di promuovere e informare le comunità locali su quanto sta facendo e farà, grazie ai fondi strutturali europei, per un nuovo sviluppo nell'area del sisma. L'iniziativa rappresenterà un'opportunità per tutti i presenti, sindaci di paesi limitrofi e cittadini, di avere la possibilità di approfondire diverse tematiche e la modalità di accesso ai fondi europei di finanziamento destinati alle imprese e agli enti pubblici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 5 ottobre 2018
Pagina Ascoli e Vallata 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Camper della Regione arriva ad Offida

Oggi, a Offida arriverà il "camper" organizzato dalla Regione Marche. L'iniziativa "L'Europa con noi per ripartire", si svolgerà in 30 giorni e farà tappa nelle località colpite dal sisma. Il camper sarà in piazza del Popolo dalle 10 alle 12.30. Attraverso questo tour in camper, la Regione Marche avrà l'occasione di promuovere e informare le comunità locali su quanto sta facendo e farà, grazie ai fondi strutturali europei, per un nuovo sviluppo nell'area del sisma. L'iniziativa rappresenta un'opportunità per tutti i presenti, sindaci di paesi limitrofi e cittadini, di avere la possibilità di approfondire diverse tematiche e la modalità di accesso ai fondi europei di finanziamento destinati alle imprese e agli enti pubblici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 7 ottobre 2018
Pagina Macerata Primo Piano 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Cantiere ostaggio della burocrazia Bloccati i soldi per Giurisprudenza

Stanziati 8,5 milioni, ma l'ateneo non può usarli in autonomia

di CHIARA GABRIELLI

DIPARTIMENTO di Giurisprudenza: ci sono quasi nove milioni di euro per sistemarlo, nell'ambito dei fondi della ricostruzione, ma non si possono usare. Almeno, per il momento. I finanziamenti erano stati previsti con l'ordinanza 56 del governo (risalente al maggio scorso) per gli interventi post-sisma, accanto a quelli per il teatro Lauro Rossi e per la sede della Provincia. «Il soggetto attuatore per i lavori è l'Agenzia del demanio – spiega il rettore Francesco Adornato –, l'Università aveva intenzione di fare un percorso per diventare essa stessa soggetto attuatore». Progetto tramontato con il decreto legge su Genova. Possono essere soggetti attuatori il Comune, la Regione (anche attraverso l'Ufficio speciale per la ricostruzione), il Ministero dei Beni culturali, e, appunto, l'Agenzia del Demanio, oltre alle Diocesi per gli immobili di enti ecclesiastici. Il proprietario di uno stabile che non rientri tra questi non può utilizzare autonomamente fondi per un intervento superiore a cinque milioni di euro. «E, con questo, abbiamo perso un anno – sottolinea il direttore generale Unimc, Mauro Giustozzi –, abbiamo sperato fino all'ultimo che le Università fossero dichiarate soggetti attuatori nel recente decreto Genova e che la situazione quindi si sbloccasse, ma così non è stato. Abbiamo lavorato molto su questo, presentando emendamenti tramite i parlamentari marchigiani, ci siamo rivolti a tutti, sia della maggioranza che dell'opposizione. L'unica novità del decreto consiste nell'aumento della soglia da cinque a cinque milioni e 200mila euro, cioè la soglia comunitaria per tutti i proprietari». Nulla cambia, quindi, per l'Università e il dipartimento di Giurisprudenza, dato che il finanziamento per l'intervento di sistemazione ammonta a otto milioni e 700mila euro. «Se si fosse trattato di una differenza di qualche centinaia di migliaia di euro avremmo anche potuto pensarci – precisa Giustozzi –, ma qui sarebbero da coprire tre milioni e mezzo, e ovviamente non è possibile. Di recente abbiamo scritto all'Agenzia del Demanio per aver un'idea su quella che potrebbe essere la tempistica per l'intevento a Giurisprudenza, stiamo a vedere». Non è chiaro poi se sia possibile rivolgersi a un altro ente che potrebbe svolgere il ruolo di soggetto attuatore.

IL DIRETTORE GIUSTOZZI

«Abbiamo perso un anno di tempo Speravamo nel decreto Genova, ma non ha sbloccato la situazione»

«CIÒ CHE sicuramente faremo – precisa Giustozzi – è prendere subito e doverosamente contatto col nuovo commissario alla ricostruzione (Piero Farabollini, di Treia e docente Unicam, *ndr*) per chiedere la soluzione di alcuni problemi, come questo dei finanziamenti». A settembre erano arrivati anche128mila euro dell'allora commissario straordinario alla ricostruzione Paola De Micheli. Intanto, si sta lavorando alla messa a norma e alla messa in sicurezza sulla Loggia del Grano, in via Don Minzoni, e sulla biblioteca di Giurisprudenza, dove il cortile sarà aperto a breve, interventi, questi, pagati direttamente dall'Università. Per quanto riguarda i fondi Por Fesr, «si devono ancora fare le progettazioni», spiegano da Unimc. A fine maggio erano arrivati sette milioni di euro in quest'ambito destinati all'Università, di cui tre milioni e 500mila per il miglioramento sismico e gli tre milioni e 500mila per l'efficientamento energetico, da utilizzarsi per il recupero dell'ex seminario (dipartimento di Economia, in piazza Strambi), la Loggia del Grano (Scienze politiche, in via Don Minzoni) e la sede didattica Giuseppe Tucci (Studi umanistici, in via Morbiducci).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA Marche

Data 8 ottobre 2018
Pagina news
Categoria agenzia di stampa

Ansa
Marche

Sisma, camper-info point su occasioni Ue

Bora, interesse per risorse Europa. Fine viaggio ad Ancona 24/10

© ANSA

Informazioni sugli aiuti ai progetti d'impresa e agli insediamenti dei giovani agricoltori e sul programma Erasmus. Sono alcune delle principali richieste informative rivolte agli operatori del camper allestito dalla Regione Marche che sta viaggiando nelle zone del 'cratere' del sisma: l'obiettivo è spiegare a cittadini, imprese, categorie produttive e amministratori come sia possibile utilizzare utilizzare i 400 milioni di euro aggiuntivi europei stanziati per la ricostruzione. Centinaia sono anche le iscrizioni alla newsletter che descrive le occasioni esistenti.

"A metà percorso - spiega l'assessora alle Politiche comunitarie Manuela Bora - è positivo e incoraggiante un primo bilancio dei risultati conseguiti con il viaggio del camper nei territori colpiti dal sisma. C'è interesse e curiosità sulle opportunità offerte dall'Europa per la rinascita delle zone terremotate". Una decina le tappe già toccate dall'automezzo. "È un viaggio con l'Europa delle opportunità - prosegue Bora - quella che assegna risorse per lo sviluppo dell'area del sisma, puntando sulla ripresa economica, sulla sicurezza del territorio, sulle infrastrutture pubbliche e sull'agricoltura".

Interlocutori privilegiati sono le imprese, le categorie produttive, gli amministratori ma anche semplici cittadini, che possono ottenere informazioni sui temi occupazionali, e le scuole, interessate a "conoscere un'istituzione che è sinonimo di opportunità e vantaggi". L'info point itinerante distribuisce materiale e presenta gli investimenti lungo un percorso che coinvolge 27 località del cratere. Ogni tappa è rivolta a un comprensorio di riferimento rispetto alla località scelta. Le nuove opportunità garantite con i fondi Por del Fesr (sviluppo regionale) e Psr (agricoltura) riguardano lo sviluppo rurale, il sostegno alle imprese, il turismo e la cultura, la salvaguardia del territorio, scuole e strutture ospedaliere, la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica. I primi tre bandi Por Fesr, già emanati, promuovono gli investimenti produttivi, le imprese sociali, le filiere del made in Italy. Il tour si concluderà il 24 ottobre ad Ancona. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 9 ottobre 2018
Pagina San Severino 12
Categoria carta stampata / quotidiano

BELFORTE, ARRIVA IL CAMPER DELL'EUROPA

VENERDÌ, dalle 10 alle 12.30, il camper dell'Europa fa tappa a Belforte, in zona Santa Maria (piazzale davanti al bar Luciano) per informare i cittadini su bandi, risorse, opportunità offerte dai fondi Ue per il rilancio delle imprese e delle comunità colpite dal sisma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 9 ottobre 2018
Pagina 10 Macerata Agenda
Categoria carta stampata / quotidiano

TERREMOTO IN REGIONE L'ESAME DELLE DOMANDE

Bando per le aziende Fondi esauriti in cinque giorni

«**C'È VOGLIA** di ripresa e la Regione è a fianco degli imprenditori che puntano al rilancio delle zone terremotate». Lo afferma l'assessora regionale alle attività produttive, Manuela Bora, dopo che le domande del bando Por Fesr, destinato alla ripresa degli investimenti produttivi nelle aree colpite dal sisma, hanno coperto tutte le risorse disponibili in poco tempo. Il bando è stato aperto il primo ottobre, e la dotazione finanziaria di 10 milioni di euro si è esaurita in cinque giorni. Sono pervenute 235 domande di investimento per oltre 172 milioni di euro, che richiedono contributi pubblici per più di 56 milioni di euro. I programmi presentati stimano un aumento dell'occupazione pari a 790 unità lavorative: 638 a tempo indeterminato, 152 determinato. «E' un risultato significativo per un territorio che vuole rinascere e le nuove opportunità di lavoro contribuiranno al rilancio delle comunità locali», è il commento dell'assessora Bora. Il bando era rivolto alle micro, piccole e medie imprese, per promuovere l'insediamento di nuove attività e i processi di ristrutturazione aziendale, diversificazione e internazionalizzazione. L'obiettivo è riqualificare il tessuto produttivo incentivando gli investimenti per ridurre i consumi energetici e favorire la sostenibilità ambientale. «Ora inizia la fase valutativa delle domande, per assegnare le risorse secondo le priorità stabilite – afferma Bora –. Una volta stabilita la graduatoria e valutate le risorse necessarie, cercheremo di reperirne altre attingendo dalle disponibilità dei fondi europei per le zone terremotate».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 10 ottobre 2018
Pagina Fermo e Provincia 7
Categoria carta stampata / quotidiano

Impianti sportivi, arrivano i fondi Nuovo volto per campi e palestre

Nel capoluogo disco verde per via Leti. Il presidente Ceriscioli: «Risposta a tante famiglie e ragazzi»

L'IMPEGNO

FERMO Gli impianti sportivi marchigiani sono più sicuri e moderni. Questo grazie al massiccio intervento voluto dalla Regione Marche che ha investito tanto in questo settore, provvedendo a riammodernare e ristrutturare impianti già esistenti, dando certezze alle varie società ed ai tantissimi giovani che praticano ogni tipo di sport.

L'incontro

E' questa la sintesi emersa dall'incontro di ieri mattina in Regione, dove è stato presentato un report su tutti gli interventi già programmati e previsti in futuro in tutti i Comuni marchigiani. In pratica, grazie a tre bandi di coofinanziamento, sono stati già effettuati 70 interventi in altrettanti impianti, di cui 45 di proprietà di enti pubblici, che interessano 18 società sportive e 56 Comuni. L'importo di tale intervento è stato di 4 milioni 758.463 euro che hanno generato un volume complessivo di interventi progettuali di oltre 14 milioni. Oltre a questo, nella delibera di assestamento di bilancio che verrà approvata a breve, è contenuto un ulteriore finanziamento di 1.200.000 euro che interesseranno altri 21 interventi. Da chi ha fatto domanda rimangono esclusi circa 800.000 euro che potrebbero essere trovati il prossimo anno. Infine sono stati giù effettuati interventi in 7 Comuni per interventi di efficienza energetica per un totale di oltre 1 milione di euro, come è stato spiegato dal responsabile delle Segreteria Fabio Sturani. «Un intervento complessivo importante, che avviene ad oltre 20 anni dall'ultimo investimento pubblico nello sport - ha sottolineato il presidente Luca Ceriscioli - che rappresenta una risposta a tante famiglie, ragazzi ed adulti che amano lo sport, per migliorare la qualità della vita. Era da tanto tempo che non si investiva nello sport e assieme al Coni ed all'Anci abbiamo emanato tre bandi che sommano 6 milioni di euro di investimenti da fondi regionali che hanno generato complessivamente 17 milioni e 600.000 euro, rimettendo in moto tanti progetti. Il tutto testimonia l'impegno della Regione verso lo sport. Mi piacerebbe che si potesse allargare il discorso dello sport nelle scuole primarie, a cui stiamo lavorando». «Nelle Marche - ha ribadito il presidente del Coni regionale Fabio Luna - ci sono tanti impianti sportivi, sia per l'attività di base che di alto livello. Avevano bisogno di una riqualificazione in modo tale da permettere ai giovani di formarsi bene e raggiungere ottimi risultati. L'intervento della Regione va in questa direzione virtuosa. Ad esso si aggiungono gli interventi di bandi nazionali, quali "Sport e periferie", che rappresentano un aiuto prezioso agli enti locali». Molto soddisfatto anche il presidente di Anci Marche Maurizio Mangialardi. «Questi fondi consentono di guardare agli aspetti agonistici dello sport - ha detto - ma anche a quelli turistici perché più sono efficienti i nostri impianti più sono le manifestazioni importanti che possiamo ospitare».

Ecco i centri interessati Contributi in arrivo anche per Petritoli e Porto San Giorgio

Il territorio

Per quanto riguarda la provincia di Fermo, i progetti per l'efficientamento energetico sono per le palestre e il centro di via Leti, mentre le domande ammesse ai contributi sono relative ai Comuni di Monsampietro Morico (centro sportivo polivalente), Rapagnano (campo sportivo Osteria), Smerillo (campo polivalente San Martino al Faggio), ancora Fermo (pista di atletica di via Leti), Falerone (campo sportivo), Campofilone (campo polivalente), Servigliano (campo da tennis al Parco della pace) e Porto Sant'Elpidio (Centro sportivo Carlo Urbani). Fra i progetti in attesa di ulteriore finanziamento ci sono quelli di Petritoli (campi da tennis e spogliatoi) e Porto San Giorgio (Ala Azzurra-Polisportiva Mandolesi).

Roberto Senigalliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FINANZIAMENTI

DODICIPUNTI

PROGETTI POR-FESR MARCHE 2014-2020

Fermo
Efficienza energetica nelle palestre al centro di via Leti
importo 300mila €
contributo 150mila

CONTRIBUTI REGIONALI IN CONTO CAPITALE
ULTERIORE FINANZIAMENTO IN ARRIVO

Petritoli
Campi da tennis e spogliatoi
▸ importo 53.765,51 €
▸ contributo 26.882,76€

Porto San Giorgio
Ala Azzurra-Polisportiva Mandolesi
▸ importo 206.514,72 €
▸ contributo 75mila €

CONTRIBUTI REGIONALI IN CONTO CAPITALE
DOMANDE AMMESSE IN RAPPORTO ALLA DISPONIBILITÀ

Monsampietro Morico
Centro sportivo polivalente
▸ importo 90.699,57 €
▸ contributo 45.349,79 €

Rapagnano
Campo sportivo Osteria
▸ importo: 84.313,01 €
▸ contributo 42.156,51 €

Smerillo
Campo polivalente
San Martino al Faggio
▸ importo 62mila €
▸ contributo 31mila €

Fermo
Pista di atletica
▸ importo 157.479,88 €
▸ contributo 75mila €

Falerone
Campo sportivo comunale
▸ importo 98.381,09 €
▸ contributo 49.190,55 €

Campofilone
Campo sportivo polivalente
▸ importo 44.406 €
▸ contributo 22.203 €

Servigliano
Campo da tennis
Parco della pace
▸ importo 44.581,96 €
▸ contributo 22.291 €

Porto Sant'Elpidio
Centro sportivo Carlo Urbani
▸ importo 384.181,26 €
▸ contributo 75mila €

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 12 ottobre 2018
Pagina 10 - San Benedetto
Categoria carta stampata / quotidiano

MONTEPRANDONE

Fondi regionali per i lavori al municipio

– MONTEPRANDONE –

A MONTEPRANDONE arrivano 1.900.000 euro per il restauro del Municipio. Ad annunciarlo, attraverso il proprio profilo Facebook è stato lo stesso sindaco Stefano Stracci. I soldi sono quelli che la Regione ha destinato alla ricostruzione dopo il sisma che nel 2016 ha causato morti e danni nelle Marche. Compromesso anche il municipio di Monteprandone tanto che gli uffici in questi ultimi due anni avevano dovuto trasferirsi a Centobuchi in via delle Magnolie. Ieri mattina proprio a Monteprandone ha fatto tappa proprio il camper della Regione Marche. «Un'occasione – ha spiegato il sindaco – per far conoscere ai cittadini le opportunità riservate ai Comuni, del cratere o vicini al cratere, colpiti dall'ultimo sisma. Iniziative che non riguardano solo la ricostruzione edilizia ma soprattutto la ricostruzione del tessuto sociale e produttivo del nostro territorio». Con questa assegnazione definitiva parte, quindi, ufficialmente l'iter dei lavori che riporteranno gli uffici comunali nello storico Municipio di Monteprandone.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 12 ottobre 2018
Pagina 9 - San Benedetto
Categoria carta stampata / quotidiano

Scavi archeologici, il Comune accelera «Il museo sarà pronto entro un anno»

L'assessore Ruggieri: «La facciata esterna richiederà qualche mese in più»

SONO passati sei mesi dall'ultimo riferimento amministrativo riguardo gli scavi archeologici del Paese Alto. Lo scorso 10 aprile, infatti, il servizio opere pubbliche ordinava la redazione di una relazione geomorfologica del progetto di museo. Poi, buio pesto. «Quella relazione è stata fatta ed è stata sottoposta al parere della Soprintendenza ai Beni Culturali» spiega l'assessore alla cultura Annalisa Ruggieri, «la quale ha dato parere positivo, di modo che ora si può andare avanti con i lavori di musealizzazione dell'area archeologica». L'apertura del museo è sottoposta a due tronconi di lavoro. A detta dell'assessore, i tempi sono brevi. «Per quanto riguarda la parte interna, entro l'anno sarà indetta la gara di appalto: probabilmente avremo il bando entro novembre. Ho avuto una riunione con i responsabili di progetto lo scorso martedì, e ho percepito che l'andamento della questione sarà molto fluido». E a quando la chiusura dei cantieri? «E' possibile che l'interno del museo venga realizzato entro l'estate 2019, diciamo settembre, considerando un allungamento durante la bella stagione». Diverso è il discorso della parte esterna, che richiede più tempo, visto che l'apertura dei cantiere dipende molto da fattori logistici e meteorologici: «detto questo, nei primi mesi del 2019 indiremo anche la gara per l'esterno. In generale, ci siamo dati come scadenza la fine del 2019 per la realizzazione in toto del progetto». In cosa consiste? Quali aree va ad interessare? Nel 2012, a seguito di alcuni scavi in via del Consolato furono rinvenuti i resti di una villa di epoca romana, datata I secolo d.C. Più precisamente, al di sotto dell'ex scuola Castello è presente una parte di struttura visibile, un mosaico andando verso piazza Sacconi, e nell'area immediatamente esterna, una vasca: il tutto andrà messo sotto teca. Per farlo, il comune si è aggiudicato un bando ministeriale, emanato nel 2015, del valore complessivo di 1.378.000 euro, di cui 200mila euro saranno investiti per il museo interno. Per i lavori esterni ci sono altri 300mila euro, ma stavolta provenienti da un Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. «Si tratta di un autentico gioiello per la città di San Benedetto» dichiara l'assessore Ruggieri: «e per questo vi installeremo anche percorsi multimediali. Lo scopo di questa giunta è quello di chiudere il vecchio incasato, in modo da preservarlo, come ha fatto ad esempio Grottammare». Entro ottobre, infine, è prevista anche l'apertura del bando per la gestione museale.

Giuseppe Di Marco

A SPRON BATTUTO
«Per fine novembre saranno appaltati i lavori della zona interna»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 13 ottobre 2018
Pagina San Benedetto 18
Categoria carta stampata / quotidiano

L'impianto

Nuova caldaia al centro sportivo

Il centro sportivo di Porto d'Ascoli Sabatino D'Angelo avrà una nuova centrale termica con rete di teleriscaldamento. L'intervento, dal costo di 387 mila euro, verrà finanziato per metà coi Fondi Fesr, mentre per l'altra meta dalla Cpl Concordia. L'operazione è contenuta nelle variazioni di bilancio che saranno adottate in occasione del consiglio comunale in programma il 20 ottobre. Da segnalare inoltre il rientro in cassa di 67 mila euro. Con segnalazione dell'8 ottobre, infatti, il direttore del servizio infrastrutture digitali ha chiesto di destinare ad interventi di manutenzione straordinaria la restituzione di tale somma da parte della Ciip per i depositi cauzionali versati dall'ente e non più dovuti a seguito del cambiamento delle modalità di pagamento delle fatture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 13 ottobre 2018
Pagina Senigallia 17
Categoria carta stampata / quotidiano

IN COMMISSIONE NE PARLERANNO IL SINDACO E I DIRIGENTI DI BONIFICA E TERRITORIO

Messa in sicurezza del Misa: lo stato dell'arte

– SENIGALLIA –

LO STATO di avanzamento dei lavori sul Misa saranno al centro del dibattito che si terrà in II Commissione consiliare permanente, che ha competenza in materia di Urbanistica, Infrastrutture e Assetto idrogeologico. La seduta è stata convocata per mercoledì alle ore 17,30 dal presidente Mauro Gregorini nella Sala Polivalente del palazzo La Nuova Gioventù. Interverranno il presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche Caludio Netti, il sindaco Maurizio Mangialalrdi, l'assessore Enzo Monachesi e il dirigente dell'Area Tecnica Territorio Ambiente Gianni Roccato. I lavori

della commissione possono essere seguiti in diretta streaming web tv comunale attraverso la piattaforma digitale senigallia.halleymedia.com, accessibile anche dal sito web comunale www.comune.senigallia.an.it.

La Regione ha annunciato uno stanziamento di 18 milioni di euro per il consolidamento degli argini e per la realizzazione delle vasche di espansione sul Misa, fiume più attenzionato della regione. Nei mesi scorsi sono partiti i primi lavori di consolidamento degli argini, dal centro cittadino e per quattro mila metri verso l'interno, per un importo di 3 milioni e 700 mila euro. Altri 4 milioni e 300 mila euro, presi dal Por-Fesr, saranno stanziati dal Consorzio di Bonifica mentre da Italia Sicura la Regione ha reperito ulteriori 10 milioni di euro, presi dal fondo PEI per le arginature, valutazione dell'escavo e anche manutenzione del fosso del Sambuco. In quanto alle vasche di espansione, nodo cruciale, la Regione ha confermato la loro realizzazione per un costo di 4 milioni e 200 mila euro.

In Commissione, davanti agli addetti ai lavori, verrà illustrato lo stato dell'arte dell'opera.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :18 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Valentina Reda

► 15 ottobre 2018

Nuove competenze con i «Mooc». Con la didattica a distanza una chance per acquisire specializzazioni da aggiungere al profilo professionale

Duemila corsi a distanza per rafforzare le hard skill

Valentina Reda

La velocità dell'innovazione tecnologica rende sempre più difficile capire quali competenze aumentano davvero le possibilità di occupazione. Analizzando i dati dei suoi oltre 500 milioni di utenti, LinkedIn ha elaborato una roadmap delle 25 hard skills più richieste dalle aziende nel 2018. Dal cloud computing al data mining, tutte le skills elencate facilitano una rapida collocazione nel mondo del lavoro e buoni guadagni. Ma impongono un aggiornamento continuo. Con oltre 2.000 corsi nei settori della programmazione e del computer e data science, i Massive open online courses (Mooc) offrono un'opportunità unica per acquisire nuove competenze da aggiunger al proprio profilo professionale.

Le qualifiche più richieste

Due skill in particolare hanno visto una crescita esponenziale nell'offerta di corsi verified e specializzazioni online: la programmazione con Python e lo studio-progettazione degli *analytics*. Con più di 500 Mooc attualmente disponibili sulle principali piattaforme, di cui più di 200 solo su edX, la piattaforma Harvard & Mit.Con 90 dollari è possibile completare corsi certificati da Harvard come *Using python for research*, che introduce alla programmazione e ai principali applicativi e *Web programming with python and javascript*, corrispondente a un corso curricolare di livello intermedio ad Harvard. Introduttivo è invece il corso di 5 settimane *Foundations of data science: computational thinking with python*, dell'università di Berkeley, che fa parte - con altri due corsi - del *Professional certificate program in foundations of data science*, dal costo complessivo di circa 350$. Di livello master è il corso Mit, *Machine Learning with Python: from linear models to deep learning*, che richiede un impegno di 10-14 ore settimanali per 15 settimane e consente l'upgrade al micromaster in *Statistics and data science*. Per gli *analytics* la scelta è altrettanto vasta. Si parte da corsi certificati di Microsoft, brevi e specifici, come *Implementing predictive analytics with spark* e *Processing big data with azure data analytics*. Per arrivare a corsi più strutturati come *The analytics edge* di Mit, che, in 13 settimane, offre una panoramica sui metodi applicati, inclusi la regressione lineare, CART, clustering, e data visualization, e la loro implementazione in R. Il costo è contenuto 99 dollari e dura 10-15 ore a settimana.

La formazione high level

Per i più motivati, i Mooc offrono, infine, anche accesso diretto all'altissima formazione della Ivy League americana. Il Georgia institute of technology è stato il primo a lanciare, nel 2013, un master in *Computer science* interamente online dal costo complessivo di

Tutti i diritti riservati

Il Sole 24 ORE

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :18 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Valentina Reda

► 15 ottobre 2018

7.000 dollari (la metà di un solo semestre della sua versione on campus!), totalizzando in quattro anni 6.000 iscrizioni e diverse centinaia di studenti diplomati. Oggi Georgia Tech lancia su edX la terza edizione del master in *Analytics*, che nelle precedenti due edizioni ha già ammesso 650 studenti, un numero inimmaginabile per un programma residenziale. E a costi ridottissimi rispetto agli standard delle più prestigiose università americane: 10.000 dollari per l'intero programma, e solo 75 per l'iscrizione.

Federica Web Learning - Università di Napoli Federico II

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i requisiti più richiesti sul mercato prevalgono cloud computing, data mining e programmazione

A CHI SI RIVOLGONO I DUE AVVISI

1

MARCHE

Architetti-ponte per Horizon, Cosme e Life

Con un bando a valere sui fondi Por Fesr 2014-2020 la Regione Marche offre sostegno alle imprese per i servizi di consulenza prestati dagli architetti e più in generale dai professionisti nell'accesso ai fondi diretti della Ue come Horizon 2020, Cosme e Life. Il budget è di 300mila euro e la scadenza per presentare le domande è fissata al 31 dicembre 2020.

2

UMBRIA

Premiati gli studi con una marcia in più

È rivolto anche alle sinergie tra professionisti il bando della Regione Umbria a sostegno delle nuove Pmi innovative (Por Fesr 2014-2020). Si tratta di 4,3 milioni che finanzieranno le spese a copertura di alcune voci dei progetti innovativi inseriti nella strategia per la specializzazione intelligente (Ris3). Domande online dal 27 novembre al 21 dicembre.

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :18 %
PERIODICITÀ :Quotidiano
DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Valentina Reda
► 15 ottobre 2018

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 16 ottobre 2018
Pagina Ascoli e Vallata 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Regione, il camper arriva sui Sibillini

Fa tappa oggi a Comunanza il camper della Regione Marche per informare cittadini, imprenditori, enti ed associazioni sulle opportunità offerte da risorse aggiuntive messe a disposizione per tutti gli interventi a favore delle comunità terremotate. Dalle 10 alle 13, sosterà nella piazza principale e gli interessati saranno accolti da dirigenti ed esperti della Regione che saranno a disposizione per spiegare, anche attraverso la distribuzione di materiale promozionale ed informativo, le modalità di accesso ai 400 milioni di euro aggiuntivi, messi a disposizione dalla Regione attraverso i fondi strutturali europei (Fesr, Fse, Feasr) per dare il via a progetti destinati alla ripartenza delle zone terremotate. Il camper sarà il 18 a Montefortino ed il 20 ad Amandola.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 17 ottobre 2018
Pagina Fermo e Provincia 11
Categoria carta stampata / quotidiano

Bandi per i programmi di sviluppo rurale Tre incontri anche in provincia di Fermo

La Regione ha lanciato dieci seminari per presentare, alle imprese e ai cittadini, i bandi in uscita del Programma di sviluppo rurale destinati all'area del cratere sismico, nell'ambito dell'iniziativa "L'Europa con noi per ripartire". L'obiettivo, secondo la vicepresidente Anna Casini, assessore all'agricoltura, è quello di «illustrare, direttamente sul territorio, le possibilità offerte con la rimodulazione dei fondi europei per favorire la rinascita post sisma. Grazie alla solidarietà delle altre Regioni italiane e dello Stato sono stati assegnati alle Marche 159,25 milioni di euro. È importante conoscere le tante opportunità, pensate e confezionate, come un abito su misura, per le comunità terremotate, in modo da garantire che gli investimenti programmati trovino quella giusta e necessaria ricaduta sul territorio. La rinascita parte anche dalla conoscenza delle occasioni esistenti per il mondo agricolo, che non vanno sprecate, ma colte per rafforzare un settore economico caratteristico delle aree interne». Tre dei dieci appuntamenti si terranno nel Fermano: il 26 ottobre a Ortezzano, il 31 ad Amandola e l'8 novembre a Montefortino. Tutti i seminari cominceranno alle 16.30. Le altre date si svolgeranno a Valfornace, Arquata, Camerino, San Severino, Visso, San Ginesio e Offida. Ai 159,25 milioni di euro aggiuntivi del Psr per sostenere la ripartenza delle zone colpite dal sisma si sommano gli altri fondi stanziati attraverso Fesr (Sviluppo regionale) e Fse (Lavoro).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 17 ottobre 2018
Pagina Fano 18
Categoria carta stampata / quotidiano

Aset si aggiudica 300mila euro per l'illuminazione led

Minardi annuncia che Fano ha vinto il bando della Regione
Presto sostituiti 800 punti luce

IL PROGETTO

FANO La città di Fano, con la società Aset, risulta prima nella graduatoria stilata dalla Regione Marche per il bando Por Fesr Marche 2014/2020 (Asse 4, Azione 13.2 – Intervento 13.2.1) "Interventi di efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili nella pubblica illuminazione".

Con un investimento di circa 600mila euro, la Regione riconosce circa 300mila euro per interventi sulla pubblica illuminazione ad Aset che, tra gli altri servizi, gestisce tutto il parco illuminazione pubblica della città della Fortuna.

A darne notizia il vicepresidente dell'assemblea legislativa delle Marche, Renato Claudio Minardi: «E' un intervento importante che farà la differenza consentendo alla città di riqualificare l'illuminazione pubblica e permetterà un notevole risparmio energetico, oltre che economico, andando anche a migliorare una componente essenziale dell'arredo urbano. L'illuminazione pubblica rappresenta, inoltre, un mezzo per aumentare i livello di sicurezza del territorio. L'investimento sull'efficientamento energetico, realizzando un risparmio per le casse comunali di circa il 30% del costo della bolletta, consentirà di potenziare i servizi dove vi è una reale esigenza».

Il progetto, presentato da Aset in accordo con il Comune, prevede un intervento su aree importanti della città, viali e parchi del Lido, di Torrette e del Vallato e interessa ottocento punti luce con la sostituzione delle attuali lampade con moderni apparecchi led e l'implementazione della illuminazione pubblica con Wi-Fi e il servizio di videosorveglianza.

L'obiettivo del bando era, infatti, quello di promuovere la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione e l'uso di fonti rinnovabili per incrementare lo sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, migliorando le perfomance in termini di risparmio ed efficienza green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 17 ottobre 2018
Pagina Fano 13
Categoria carta stampata / quotidiano

ENERGIA IL PROGETTO DI ASET PER RINNOVARE I PUNTI LUCE HA OTTENUTO 300MILA EURO DALLA REGIONE

Lido, Torrette e Vallato presto illuminati a led

VICE PRESIDENTE
Renato Claudio Minardi

IN ARRIVO dalla Regione 300mila euro per rinnovare l'illuminazione pubblica di Lido, Torrette, Vallato e di altri quartieri: il progetto elaborato da Aset «Parchi e viali a mercurio free» si è classificato primo nella graduatoria regionale (Bando Por Fesr) su 70 partecipanti. Grazie al contributo regionale, 800 punti luce saranno sostituiti con lampade a led e predisposti per il wifi e le telecamere per la videosorveglianza. Con un investimento di circa 600mila euro, la Regione riconosce circa 300mila euro per interventi sulla pubblica illuminazione ad Aset spa, che gestisce tutta l'illuminazione pubblica della città. «E' un intervento – spiega il vice presidente del consiglio regionale Renato Claudio Minardi – che farà la differenza consentendo alla città di riqualificare l'illuminazione pubblica e permetterà un notevole risparmio energetico, oltre che economico, andando anche a migliorare una componente essenziale dell'arredo urbano. L'illuminazione pubblica rappresenta, inoltre, un mezzo per aumentare i livelli di sicurezza del territorio. L'efficientamento energetico, realizzando un risparmio per le casse comunali di circa il 30% del costo della bolletta, consentirà di potenziare i servizi dove vi è una reale esigenza».

L'OBIETTIVO del bando regionale era, infatti, di promuovere la riduzione dei consumi nella pubblica illuminazione e l'uso di fonti rinnovabili per incrementare lo sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, migliorando le perfomance in termini di risparmio ed efficienza green. Grazie a questo contributo, Comune e Aset continueranno gli investimenti nella pubblica illuminazione avviati con il progetto 'Mille Led' che ha già portato alla sostituzione di migliaia di lampade ai vapori di mercurio con i led, in Sassonia, centro storico, parco dei Passeggi, viale Colombo, viale Battisti, via Cavallotti e viale Carducci. Con il contributo regionale i led arriveranno anche a Lido, Torrette, Vallato e in altri quartieri. Un investimento che assicura un abbattimento della potenza energetica del 50% e un risparmio economico del 30%.

Anna Marchetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 18 ottobre 2018
Pagina Primo Piano Fermo 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Polo d'arte al Terminal partiti i primi interventi

Impianti e opere edili, previsti anche angolo bar e biglietterie

I lavori all'interno del Terminal a Fermo con interventi che riguardano gli impianti e le opere edili: il progetto prevede in particolare di poter realizzare un polo espositivo

IL PROGETTO

FERMO Si sono iniziati da qualche giorno i lavori per la rifunzionalizzazione del Terminal con interventi che riguardano gli impianti e le opere edili. Il progetto prevede di realizzare all'interno un polo espositivo per l'arte contemporanea ed uno spazio dedicato a eventi, come incontri culturali, presentazione di libri ecc, della capienza massima di 200 posti, oltre che di un angolo bar, di biglietteria museale e del trasporto pubblico.

I particolari

Il progetto di rifunzionalizzazione del Terminal è inserito nell'accordo tra Comune di Fermo e Regione Marche Por Fesr 2014/2020 - Asse 6 (congiuntamente all'intervento sul complesso Fontevecchia). «Un'altra grande compiuta che finalmente inizierà a dare una funzione a Fermo, che è quella non solo di posto dove potranno meglio stazionare i ragazzi delle scuole ma anche quello di un punto vivo, informativo, per eventi e per esposizioni, nonché l'inizio della risalita che tra poco procederà anche con il deposito della progettazione dell'ultimo tratto», ha detto il sindaco Paolo Calcinaro.

L'assessore Trasatti «Spazio attrezzato per eventi culturali a 360 gradi»

La funzione

Terminal che rappresenta la porta di accesso alla città, con i nuovi ascensori inaugurati qualche mese fa e che permettono di accedere in modo più agevole al centro storico. «Inizia a prendere forma un'altra porzione degli interventi della strategia che si vuole mettere in atto nel cuore della città. Finalmente il Terminal, oltre a riprendere la forma per la quale era originariamente ideato, diventa ora Polo di accesso alla città per la lunga sosta, per studenti, professionisti e turisti, in grado di offrire servizi fra di essi complementari», ha aggiunto Ingrid Luciani, assessore ai lavori pubblici.

L'intesa

Con questo progetto Fermo, sulla base dell'accordo con la Regione, potrà recuperare funzionalmente il Terminal che già da alcuni anni è connotato fortemente come luogo per l'arte contemporanea avendo ospitato mostre, iniziative e convegni sul tema.

«Come era stabilito da cronoprogramma sono iniziati i lavori del Terminal – ha aggiunto l'assessore alla cultura Francesco Trasatti - su cui puntiamo come Polo del contemporaneo per arti visive e fotografia e come spazio attrezzato per eventi culturali a 360°. Entro la fine dell'anno o al massimo per l'inizio del 2019 potremo contare di avere questo spazio espositivo».

r. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 18 ottobre 2018
Pagina Fano 39
Categoria carta stampata / quotidiano

Non solo nuova illuminazione Anche 2 spycam alla Corridoni

L'intervento nelle maglie del progetto Aset Spa finanziato dalla Regione

LA SICUREZZA

FANO Nuove lampade a Led e telecamere nel progetto di Aset spa che la Regione ha appena finanziato con un contributo di 300mila euro. Come dire che illuminazione pubblica e sicurezza vanno a braccetto. Lo fanno, è sicuro, quando in città si riduce il numero di angoli e strade buie, ma in questo caso il bando regionale chiedeva qualcosa in più: sfruttare l'occasione dei lavori ai nuovi punti luce per creare condizioni di maggiore sicurezza intorno agli edifici pubblici.

La scuola elementare Corridoni

La scuola

Aset Spa ha scelto la scuola Corridoni, a Fano in viale Gramsci, dove sui nuovi pali saranno installate due postazioni di video-sorveglianza. «Il primo obiettivo – afferma il presidente della società per i servizi, Paolo Reginelli – è fornire un ulteriore presidio per la pubblica incolumità, ma le telecamere sono un indice di attenzione anche verso altri aspetti di quella stessa zona. Abbiamo scelto l'area all'incrocio fra viale Gramsci e via Montegrappa perché lì c'è una scuola primaria e perché lì si concentra un traffico sempre piuttosto sostenuto, trattandosi di un ingresso alla città per i flussi di veicoli provenienti dal casello dell'A14 e dalla superstrada. Ulteriore ragione, il fatto che nelle vicinanze ci sia un'isola ecologica di Aset Spa». Il progetto 'Parchi e viali mercurio free' di Aset Spa ha ottenuto il miglior punteggio su una settantina di enti pubblici che hanno partecipato al bando regionale. Il contributo di 300mila euro sarà utilizzato per sostituire 877 degli attuali punti luce nei parchi e nei viali di tutto il territorio comunale.

I 300mila euro saranno utilizzati per sostituire 877 degli attuali punti luce nei parchi e nei viali

Sono gli ultimi dotati di lampade a mercurio (erano 6.000 solo fino a pochi anni fa), al loro posto tecnologia a Led e nuovi pali. «Addio sfere e funghetti», annunciava ieri una nota di Aset. La sostituzione soddisfa ad altri requisiti progettuali richiesti dalla Regione: risparmio energetico e maggiore efficienza. «Più luce, ma minori spese», prosegue la nota. Una volta messa a regime la nuova illuminazione, si prevede una sforbiciata ai consumi «pari a circa il 30 per cento». Si calcola inoltre che sia minore pure l'impatto ambientale. «Il contributo regionale – sostiene il presidente Reginelli – finanzierà due zone Wi-Fi, la tecnologia che permette di connettersi a Internet senza fili, a Torrette e al Lido, mentre in via Cavour sarà installato un pannello elettronico informativo. Vorrei soprattutto evidenziare la capacità progettuale di Aset spa. Una garanzia di successo e di conseguenza un vantaggio per il contribuente fanese».

I fondi

Il bando attribuisce fondi Fesr pari a un milione e 385mila euro. La quota di Aset Spa coprirà la metà dell'investimento per rinnovare l'illuminazione di parchi e viali, che in totale ammonta a circa 600mila euro. Agli altri 300 penserà la società dei servizi, attingendo a risorse proprie. «Durante l'attuale mandato amministrativo – conclude il presidente Reginelli – Aset Spa ha illuminato con lampade a Led la pista ciclabile Fano-Pesaro. Già riqualificati inoltre i punti luce di tutto il centro storico, della passeggiata a Sassonia, del parco Passeggi, di via Cavallotti, di viale Battisti e dei viali Carducci e Colombo.

Silvia Sinibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 20 ottobre 2018
Pagina 20
Categoria carta stampata / quotidiano

Rimini torna sul palcoscenico Il teatro Galli rinasce dalle macerie

Devastato durante la guerra sarà inaugurato il 28 ottobre

Francesco Pandolfi
BOLOGNA

DEVASTATO dai bombardamenti della Seconda guerra Mondiale del 1943, lo storico teatro Galli di Rimini è pronto a riaprire a distanza di 75 anni. La tanto attesa inaugurazione avverrà il 28 ottobre, alle 20, quando le luci del teatro di piazza Cavour, ideato dall'architetto Luigi Poletti e inaugurato nel 1847 con l'Aroldo di Giuseppe Verdi, torneranno a splendere. Madrina d'eccezione sarà il mezzosoprano Cecilia Bartoli, che debutterà al Galli con 'La Cenerentola' di Gioachino Rossini, prodotta dall'Opéra de Monte-Carlo con 'Le musiciens du prince'. Ma tra i grandi appuntamenti di apertura spicca anche lo spettacolo del ballerino Roberto Bolle, che andrà in scena il 3 novembre alle 20, con la tappa d'eccezione del 'Roberto Bolle and friends'. Il 10 e 11 dicembre, invece, toccherà a Valery Gergiev e ai suoi complessi del Mariinskij di San Pietroburgo per il Simon Boccanegra di Verdi, in una sorta di gemellaggio poiché, poco dopo le fatiche riminesi per l'Aroldo, il maestro di Busseto si trasferì proprio nella città russa dove mise in scena una apposita versione de La forza del destino.

OSPITI D'ECCEZIONE
Madrina sarà il mezzosoprano Cecilia Bartoli. Roberto Bolle protagonista il 3 novembre

Per rimettere in piedi il teatro è stato necessario un intervento massiccio da parte del Comune di Rimini e della Regione Emilia Romagna. I lavori, infatti, hanno richiesto un investimento di 36 milioni di euro, di cui 31,7 finanziati con risorse comunali e 4,7 milioni provenienti dalla Regione, che ha utilizzato i fondi europei Por Fesr 2007-2013, a cui si aggiunge un contributo straordinario di quattrocentomila euro, sempre da parte di viale Aldo Moro, per la realizzazione della programmazione artistica.

IL TEATRO, inoltre, oltre alla sala principale, potrà contare su altre 8 sale più piccole che verranno utilizzate per le prove, per la danza e altre attività. Nei progetti futuri, poi, il Galli sarà il perno di un disegno che lo vede al centro di un grande parco culturale cittadino insieme al vicino Castel Sismondo che ospiterà il Museo Fellini e al Fulgor, la sala restaurata e riaperta lo scorso anno. Un traguardo importante quindi il restauro del teatro, come sottolineato anche dal sindaco di Rimini Andrea Gnassi: «Rimini – osserva il sindaco – è famosa per la sua internazionalità legata al mare. Oltre a questo oggi ci sarà il ritorno alla sua dimensione storica e artistica attraverso il teatro. Rimini è una città romana, medievale, rinascimentale poi ci sono l'Ottocento di Verdi e il Novecento di Fellini. Nell'Ottocento i riminesi si inventano i bagni marini e Rimini diventa una capitale del turismo: allora si disse 'se siamo una capitale del turismo avremo un teatro da capitale'».

AL SINDACO fa eco il governatore della Regione Stefano Bonaccini: «La riapertura del Galli ha in sé una eccezionale importanza per tutta la comunità regionale, italiana e internazionale. Rimini ritrova un bene architettonico di grande valore, un edificio che faceva parte della sua anima profonda, e l'Emilia Romagna un altro luogo recuperato lungo la strada degli investimenti in cultura».

DENTRO E FUORI Il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, al Galli. A fianco, Giancarlo Lega: fu spettatore dell'ultimo spettacolo del teatro 75 anni fa. Sopra, Roberto Bolle

Focus

Il lieto fine dopo bombe e saccheggi

Il teatro funzionò fino al 1943, quando fu colpito da un bombardamento. Nel dopoguerra fu vittima di demolizioni e saccheggi. Un bando nell'85 assegnò un progetto che non andò a buon fine. Dopo altri decenni di vicissitudini, la rinascita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 21 ottobre 2018
Pagina 29 - ed. Regione Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

L'Europa con noi
PER RIPARTIRE

"Con i fondi europei un nuovo sviluppo strategico post sisma"

Speciale area cratere

L'intervista al presidente Luca Ceriscioli

Presidente, le Marche hanno un'opportunità straordinaria che sono i fondi europei?
Sono la benzina della nostra economia regionale. Un'opportunità straordinaria per cittadini e imprese del nostro territorio. Fondi che l'Europa ci ha assegnato per rilanciare e promuovere l'economia e il lavoro. Dagli aiuti diretti agli investimenti delle aziende, all'occupazione, alle infrastrutture necessarie per la ricerca e l'innovazione, nel settore ambientale, dell'energia e dei trasporti.

In pratica dall'Europa quanti fondi sono a disposizione per le Marche?
Al di là delle sigle che indicano i principali campi di intervento, dal 2014 al 2020 la nostra regione può contare su circa 1.590,97 milioni di euro di fondi europei. I macro settori di impiego sono lo sviluppo delle imprese e dunque l'occupazione (Fesr), l'agricoltura (Feasr), la pesca (Feamp) e il lavoro (Fse). Sono l'occasione imperdibile, sia in termini di programmazione, che di capacità di spesa, per il rilancio della nostra regione. In particolare l'Europa ci ha assegnato delle risorse aggiuntive consistenti per fronteggiare i danni causati dal sisma, 409 milioni in più.

Quindi, risorse importanti anche per la rinascita dei territori colpiti dal sisma?
La solidarietà alle Marche terremotate non è mai venuta meno. Siamo la regione più danneggiata, un terzo del territorio è coinvolto. Dall'Unione Europea è arrivato un grande segno di attenzione, ci ha riconosciuto quasi 410 milioni aggiuntivi per permettere alle comunità colpite di ripartire.

Tirando le somme, in pratica quali sono le opportunità per la ripresa economica?
Disponiamo di 248 milioni che investiremo direttamente nelle zone terremotate. Finanziamo una serie di opportunità per "ripartire con un passo nuovo", per rafforzare territori che erano già fragili, economicamente e socialmente, già prima del sisma. In particolare 100 milioni andranno alle aziende, 50 alla sicurezza sismica degli edifici pubblici, 48 alla loro eco-efficienza, 23 alla cultura e al turismo, 12 alla mobilità e 8 alla sicurezza idrogeologica.

Quali sono dunque i punti di forza su cui si può basare la regione per il rilancio dei territori?
"Ripensare uno sviluppo strategico dopo il sisma". Credo che queste parole racchiudano il senso profondo dell'impegno della Regione, ma anche la determinazione che le comunità locali devono mostrare per mettersi in gioco e per risorgere più forti di prima. Le sfide vanno affrontate con fiducia e partecipazione: fiducia nelle risorse certe, che sono tante e già disponibili, e adesione ai bandi emessi. Dobbiamo condividere una visione comune, realizzando i progetti che sono stati concertati con le amministrazioni e le forze sociali locali.

Come si può ricostruire un futuro di rilancio? Quali le azioni per la rinascita del sistema Marche?
E' il Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo realizzato con l'Istao di Ancona, con la regia della Regione, concertato con i soggetti che interpretano le anime del territorio. Un modello sostenibile che conta su oltre un miliardo e 700 milioni di euro per 94 progetti da attuare nelle zone colpite dal terremoto, che si stima possa creare 10 mila nuovi posti di lavoro. Oltre alla ricostruzione materiale degli edifici lesionati occorre ricostituire il tessuto produttivo, occupazionale e infrastrutturale di quelle zone, compresi i servizi ai cittadini, per evitare lo spopolamento. Un'operazione che sfrutta le risorse europee e viene realizzata in base a linee strategiche concordate con i soggetti interessati: parti sociali, comuni, associazioni di categoria, università e centri studi, dando luogo a progetti specifici da sottoporre alla UE e al Governo per essere finanziati. Il Patto nasce dall'iniziativa del Consiglio regionale, che ha elaborato linee guida insieme alle 4 Università marchigiane che hanno realizzato la ricerca "10+1 sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano".

Le cifre

L'Unione Europea ha messo a disposizione dei territori colpiti maggiori risorse per oltre 400 milioni di euro. Il Por Fesr Marche (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014 - 2020 può contare su 248 milioni aggiuntivi, di cui 124 milioni di cofinanziamento statale, destinati a sostenere il percorso di ricostruzione economico – sociale, oltre ad interventi di prevenzione sismica, idrogeologica e di miglioramento dell'efficienza energetica. Ulteriori 160 milioni provengono dalla riprogrammazione solidale delle risorse dei (Psr) Programmi di sviluppo rurale di tutte le regioni italiane per offrire un aiuto concreto alle aziende agricole.

Al centro della strategia anche gli investimenti in banda ultra larga.
Oggi sono i servizi che si avvicinano ai cittadini e non viceversa. Le Marche hanno già perso il treno della banda larga, ma su quello della ultra larga siamo ben posizionati: sarà al servizio del 99% del territorio regionale. E' attraverso i fondi europei Fesr, nazionali e regionali che è stato possibile realizzare questa rete, precondizione per costruire una società inclusiva, che vive del dialogo digitale, dello scambio di informazioni, dati e immagini di qualità. Abbiamo già inaugurato diversi cantieri e saranno 236 i comuni marchigiani interessati da questa infrastruttura, per un investimento complessivo superiore a 105 milioni di euro. Saranno coinvolte 700 mila persone e 400 mila, tra abitazioni e aziende, le realtà servite. Un salto di qualità notevole in termini di sviluppo, innovazione, competitività territoriale".

FESR MARCHE POR 2014-2020
FSE MARCHE POR 2014-2020
PROGRAMMA SVILUPPO RURALE MARCHE 2014-2020
MARCHE Fondi strutturali e di investimento europei
REGIONE MARCHE
www.europa.marche.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 21 ottobre 2018
Pagina 30 - ed. Regione Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

Corriere Adriatico
Domenica 21 ottobre 2018

L'intervista a Manuela Bora, assessora alle Politiche Comunitarie Regione Marche

Assessora, quali sono le opportunità offerte dall'Europa per la rinascita dei territori terremotati?

"Attraverso i fondi europei, ed in particolare quello di sviluppo regionale (Fesr), la Regione sta portando avanti un impegno per favorire il ritorno della popolazione nell'entroterra, che richiede servizi e occasioni di crescita. È in questa direzione che sono orientati i tre bandi sull'innovazione, finanziati con 31 milioni di euro, emanati per sostenere i sistemi produttivi, rivitalizzare le filiere del made in Italy compromesse dal sisma e valorizzare il ruolo delle imprese sociali in una realtà territoriale dove un quarto della popolazione è composta da anziani, in larga parte non autonomi".

A chi sono rivolti i tre bandi?

"Beneficiarie sono le piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo di questa vasta area devastata dal sisma. A loro vengono destinate risorse per investire, aggregarsi, ripartire con modalità e prodotti maggiormente rispondenti alle attuali esigenze di mercato, alla sensibilità dei consumatori, alle necessità dei cittadini. I tre bandi sono inquadrati nell'ambito di una strategia definita di "specializzazione intelligente", che mira a introdurre innovazioni di prodotto, di processi produttivi, di organizzazione aziendale. Una direttrice che promuove la contaminazione di esperienze, il coinvolgimento dei centri di ricerca, una sinergia con le opportunità offerte dalle strutture pubbliche. Il tutto senza stravolgere le vocazioni e le potenzialità locali, che vanno invece sostenute per uscire dall'emergenza attraverso le risorse destinate al lavoro, alla sicurezza sociale, agli investimenti produttivi, con una programmazione partecipata e condivisa".

La ricaduta occupazionale è una delle priorità.

"I programmi di investimento potranno essere integrati con corsi di formazione continua per il personale dipendente coinvolto o rivolti a persone in cerca di occupazione o, ancora, di usufruire di un ulteriore contributo per l'assunzione di personale aggiuntivo rispetto all'organico aziendale. La contaminazione delle risorse comunitarie, in particolare quelle dello sviluppo regionale e della promozione del lavoro (Fondo Sociale Europeo), determina una sinergia, un volano di opportunità che amplifica la ricaduta e l'impatto degli investimenti realizzati. Riallacciare una rete di relazioni sociali, di occasioni di crescita occupazionale, di attività produttive è essenziale per la rinascita delle comunità terremotate. La ricostruzione non può essere solo "fisica", non può procedere esclusivamente sul recupero degli edifici e sul ripristino di quanto compromesso. È un passaggio essenziale, ma non esaustivo che va accompagnato dall'individuazione di nuove opportunità di lavoro, create dalle imprese e dall'intraprendenza locale con il sostegno pubblico".

POR FESR MARCHE 14-20
LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

FESR ASSE 8 SISMA
PREVENZIONE SISMICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA

Adeguamento sismico e riqualificazione energetica di scuole, ospedali, studentati e Università: stanziati 98 milioni di euro

Sono 33 gli edifici pubblici che potranno contare su interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico. La ripresa dei territori colpiti dal sisma passa anche attraverso opere di riqualificazione strutturale ed energetica di plessi scolastici, edifici universitari, edifici strategici per la Regione Marche e strutture sanitarie. Per i lavori sono stati stanziati 98,1 milioni a valere sull'Asse 8 del Por Fesr dedicato alla rinascita delle zone terremotate e a dare nuovo impulso alla crescita dell'intera regione.

In particolare 28 milioni di euro sono stati destinati all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico di 6 edifici di proprietà dei quattro Atenei marchigiani e 28,1 milioni alla riqualificazione di 5 strutture sanitarie. Stanziati inoltre

15,8 milioni per rendere più resistenti ed ecosostenibili 6 scuole e 8,2 milioni per interventi in cinque edifici, residenze e mense universitarie, dell'Erdis (Ente regionale per il diritto allo studio).

Alle strutture strategiche regionali sono, infine, stati assegnati 18 milioni. Per tali investimenti i progetti sono stati selezionati tramite procedure concertate con il territorio e i soggetti coinvolti, evitando l'emanazione di bandi, così da accelerare sulla spesa e la rendicontazione dei fondi.

FESR ASSE 8 SISMA
DISTRIBUZIONE RISORSE PER EDIFICI PUBBLICI

INTERVENTI	NUMERO SCHEDA	DOTAZIONE
Edilizia Universitaria	25.1.1 efficienza energetica	14.175.000,00 €
	28.1.1 adeguamento e miglioramento sismico	14.175.000,00 €
Edilizia ERDIS	25.1.2 efficienza energetica	4.100.000,00 €
	28.1.2 adeguamento e miglioramento sismico	4.100.000,00 €
Edilizia Scolastica	25.1.3 efficienza energetica	8.020.000,00 €
	28.1.3 adeguamento e miglioramento sismico	7.780.000,00 €
Edilizia Sanitaria	25.1.4 efficienza energetica	12.961.314,52 €
	28.1.4 adeguamento e miglioramento sismico	14.825.000,00 €
Edifici Strategici	25.1.5 efficienza energetica	9.000.000,00 €
	28.1.5 adeguamento e miglioramento sismico	9.000.000,00 €
I quota ITI urbani	25.1 efficienza energetica	446.185,48 €

www.europa.marche.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 21 ottobre 2018
Pagina 31 - ed. Regione Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

L'agricoltura, motore di sviluppo economico-sociale

Uno stato di avanzamento virtuoso, grazie al grande lavoro degli uffici regionali e alla sinergia con le associazioni di categoria. È questa la sintesi del primo periodo di programmazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) delle Marche per rispondere ai fabbisogni del territorio nel periodo di programmazione che va dal 2014 al 2020. Attraverso le risorse europee, integrate con contributi nazionali e regionali, vengono previsti sostegni per promuovere i settori trainanti dell'agricoltura marchigiana, rafforzandone la competitività. Il PSR ha una dotazione finanziaria complessiva di 696 milioni di euro: 537 ordinari, ai quali vanno aggiunti i 159 pervenuti dalla solidarietà dello Stato e delle altre Regioni per sostenere la rinascita dei territori terremotati. In tempi brevi sono stati riprogrammati gli interventi per rendere subito spendibile la generosità di cui abbiamo beneficiato, tanto che il 72 per cento della dotazione finanziaria complessiva è stata utilizzata, con i 103 bandi già chiusi, 19.920 domande presentate e 14.598 finanziate. Nonostante le difficoltà dei pagamenti da parte di Agea, Organismo pagatore statale, segnalate dalla Regione anche a livello europeo, il 13,5 per cento dei contributi risulta liquidato. Le Marche testimoniano un uso efficiente delle risorse che non vengono distribuite a pioggia, ma secondo una logica di filiera, per superare l'anello debole dell'agricoltura regionale, rappresentato dalla frammentazione produttiva che non consente di aggredire un mercato sempre più competitivo. Siamo attualmente l'unica Regione ad aver emanato tre bandi a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole per rafforzare la competitività e abbiamo scelto di sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori non con interventi singoli, ma con un pacchetto di opportunità che vanno colte per poter entrare in graduatoria e disporre di strumenti adeguati a creare la propria azienda. Puntando sulla certificazione e sulla qualità, sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, sull'innovazione e lo sviluppo. A livello comunitario viene riconosciuta l'importanza dell'agricoltura marchigiana come regione Ogm free e come capofila nel partenariato regionale per l'agricoltura sociale con servizi rurali in grado di rispondere alle esigenze di un'ampia fascia della popolazione, come nel caso della cura degli anziani con disturbi cognitivi, attraverso il metodo Montessori, nelle strutture agricole. L'agricoltura oggi è un vero volano di sviluppo per l'economia regionale e per il rilancio delle aree terremotate, dove la ri-

Anna Casini, assessore all'agricoltura della Regione Marche

costruzione passa attraverso il ripristino infrastrutturale e la rinascita delle attività tradizionali dell'entroterra marchigiano. Un'agricoltura nuova, che sa coniugare la tradizione con l'innovazione, la qualità con la competitività. Aperta alle aspettative dei giovani che vogliono investire il proprio futuro nella terra, basandolo su un'attività realmente redditizia e appagante. Il PSR offre loro l'opportunità di crederci e di concretizzarla. I risultati raggiunti ne sono testimonianza.

FEASR (PSR) SISMA | RISORSE AGGIUNTIVE

La programmazione delle risorse aggiuntive "sisma"

Il sisma ha colpito un'ampia parte del territorio marchigiano (42,3%), interessando aree rurali interne già a rischio spopolamento, con bassi tassi di crescita, marginalità fisica ed economica, limitatezza dei servizi disponibili. Quasi la metà delle aziende zootecniche regionali ricadono in questo territorio, caratterizzato da un elevato tasso di ruralità. La ripresa di tali aree è l'obiettivo principale del PSR. Per tale motivo la programmazione "Sisma" è stata predisposta seguendo alcune linee direttrici: non intervenire nella ricostruzione, garantita dal Governo con copertura al 100% dei costi, ma intervenire in **maniera complementare e specifica** per il settore agricolo e rurale; **fare perno sulle aziende agricole** sostenendone la continuità produttiva e lo sviluppo tramite investimenti strutturali e nel settore biologico, fornendo supporto alle aziende zootecniche grazie alle indennità per le zone soggette a vincoli naturali e contributi per il benessere animale, e favorendo investimenti nell'agroalimentare di qualità, senza dimenticare l'opportunità offerta ai giovani di insediare nuove aziende; sostenere la **ripresa economica e sociale** migliorando e fornendo nuovi servizi alla popolazione ed allo sviluppo turistico, e ripristinando la viabilità minore (strade vicinali e interpoderali) la cui percorrenza è diventata difficoltosa a causa degli effetti devastanti dei terremoti.

22 Mln €

Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Pubblicati bandi annualità 2017 e 2018
Obiettivo: mantenere l'occupazione in agricoltura nelle aree montane e svantaggiate anche al fine di garantire un presidio del territorio indispensabile per il mantenimento del paesaggio e dei sistemi sostenibili di produzione agricola e per evitare l'abbandono del territorio con conseguenze negative sull'assetto idrogeologico, sulla biodiversità naturale e sul mantenimento dei sistemi socio-economici delle comunità
Destinatari: agricoltori delle zone montane
Interventi finanziabili: attività minima di mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione
Contributo: indennità pari a 200 € per ettaro di SAU eleggibile

8 Mln € - Sottomisura 4.1

Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

Scadenza bando: 08/11/2018
Obiettivo: migliorare la competitività delle imprese agricole colpite dal sisma, anche ai fini dell'aumento dell'occupazione
Destinatari: agricoltori
Interventi finanziabili: investimenti fissi (fabbricati ed impianti produttivi), compresi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e opere di miglioramento fondiario
Contributo: massimale in termini di contributo pubblico è di € 750.000 per beneficiario per l'intero periodo 2014-2020. L'aiuto è concesso in conto capitale, con aliquote dal 30% al 60% a seconda della tipologia di investimento e del richiedente

17,5 Mln € - Sottomisura 6.1

Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori

Scadenza bando: 04/12/2018
Obiettivo: favorire l'insediamento di giovani agricoltori nelle aree colpite dal sisma
Destinatari: giovani agricoltori di età non superiore a 40 anni che si insediano per la prima volta in qualità di capo azienda
Interventi finanziabili: si sostiene l'insediamento mediante un aiuto all'avviamento e si concede l'opportunità di accedere contestualmente ad un pacchetto di misure che supportano l'acquisizione delle necessarie competenze tecniche e la realizzazione degli investimenti strutturali in azienda
Contributo: aiuto all'avviamento dai 40.000 € ai 60.000 € per beneficiario a seconda del livello di ruralità del comune di insediamento e altri contributi legati alle misure ricomprese nel pacchetto

È TEMPO DI AGRICOLTURA
Unione Europea / Regione Marche PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REGIONE MARCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 21 ottobre 2018
Pagina 32 - ed. Regione Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

Corriere Adriatico
Domenica 21 ottobre 2018

Il punto di Loretta Bravi, assessora Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Marche

Sostegno all'occupazione, sostegno al reddito, fondi per la creazione di nuove imprese e per la formazione professionale in un contesto che fa del territorio, della tradizione e dell'innovazione i suoi punti di riferimento. Con queste linee di indirizzo l'assessorato al Lavoro e alla Formazione sta facendo fronte alla complessità generata dagli eventi sismici che hanno colpito una vasta area delle Marche sede di buona parte delle nostre eccellenze.

"Per queste comunità – spiega l'assessore Loretta Bravi - abbiamo attivato politiche che non permettano solo di resistere, ma soprattutto di ricominciare a vivere. Obiettivi strategici sono: il sostegno alla ricostruzione di un tessuto comunitario e produttivo, l'utilizzo sinergico delle diverse fonti di risorse, il carattere strategico della formazione superiore, dell'apprendistato, e dell'alta formazione al fine di avviare un ingresso al lavoro più attento e al passo con i tempi per i giovani, la ricollocazione professionale dei disoccupati e la formazione continua degli occupati. Ad oggi sono ben 96 le imprese che risultano beneficiare degli aiuti alle assunzioni previsti. Ricordo che in totale sono stati stanziati 2 milioni di euro per un contributo di 10mila euro per i contratti a tempo indeterminato e di 5mila per i contratti a tempo determinato". Sono invece 47 le nuove imprese create, per un totale di oltre un milione di euro di risorse stanziate. "Per quei lavoratori e le loro famiglie già duramente colpiti dal sisma e non coperti - continua l'assessore – da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro abbiamo invece predisposto un sostegno al reddito. A disposizione per il 2017 abbiamo messo risorse per 47,4 milioni di euro per un contributo una tantum di 5mila euro destinato ai lavoratori autonomi, titolari di impresa, collaboratori coordinati e continuativi, agenti e rappresentanti di commercio danneggiati dal sisma".

I BANDI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL CRATERE

Sul fronte della formazione sono usciti bandi dedicati alla popolazione del cratere e finalizzati a concedere incentivi alle imprese intenzionate ad assumere i tirocinanti. L'ammontare delle risorse è stata di 2,8 milioni di euro e sono stati coinvolti 859 lavoratori.

Attualmente ci sono due avvisi aperti (scaricabili su bandi.regione.marche.it), rivolti ai datori di lavoro privati che, giuridicamente capaci di assumere forza lavoro dipendente, intendono trasformare i tirocini in contratti a tempo indeterminato o determinato. La richiesta dell'incentivo per l'assunzione, deve essere effettuata entro e non oltre i 6 mesi successivi alla conclusione del tirocinio. Gli importi sono elevabili del 30% in caso di assunzioni di lavoratori disabili, aggiuntive alla quota del collocamento obbligatorio.

Gli eventi dedicati ai territori colpiti dal sisma per conoscere le opportunità da vicino

Dieci appuntamenti sul territorio per presentare ad imprese e cittadini i bandi PSR Marche in uscita in questo periodo e destinati all'area del cratere.

L'obiettivo è quello di divulgare le opportunità di accesso alle risorse a cofinanziamento comunitario messe a disposizione per rilanciare lo sviluppo e la crescita dei territori così duramente segnati dall'evento sismico, partendo proprio dal sostegno alle numerose attività agricole e zootecniche presenti. **159,25 milioni di euro**, sono i fondi trasferiti a titolo di solidarietà dagli altri PSR delle Regioni italiane e dallo Stato al PSR Marche per sostenere la ripartenza delle zone colpite dal sisma.

La presentazione dei bandi e delle modalità di accesso sarà a cura dei funzionari regionali che offriranno un focus su:

- Pacchetto Giovani
- Filiere Agroalimentari
- Filiere Corte e Mercati locali
- Filiera Legno – Energia – No food
- Mitigazione conflitti allevatori-lupo
- Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (focus "tartuficoltura")
- Miglioramento della viabilità rurale

Inoltre ampio spazio verrà riservato al dibattito e alle domande dal pubblico, per favorire il più possibile un confronto costruttivo e pratico al fine di consentire agli interessati la predisposizione di progetti corretti ed efficaci.

La partecipazione è gratuita.

Tutte le info su www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche

Le date degli incontri

- Valfornace - 22 ottobre
- Arquata - 23 ottobre
- Camerino - 24 ottobre
- Ortezzano - 26 ottobre
- San Severino - 29 ottobre
- Amandola - 31 ottobre
- Visso - 5 novembre
- San Ginesio - 6 novembre
- Offida - 7 novembre
- Montefortino - 8 novembre

Il viaggio del camper

Un camper per raggiungere i cittadini delle località del cratere e informarli sulle opportunità offerte dai fondi UE per la ripresa delle imprese e delle comunità provate dagli eventi sismici.

Il mezzo, un infopoint mobile, ha attraversato le città colpite dal terremoto, in un viaggio di 27 tappe in 30 giorni. A bordo personale formato per distribuire materiale informativo relativo a tutti i bandi e alle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche attraverso i fondi strutturali europei per avviare gli interventi necessari alla ripartenza delle zone terremotate.

Tutte le info e le foto sul tour nella sezione "Risorse per il sisma" del sito www.europa.marche.it

DOVE TROVARCI

INFORMATI
www.europa.marche.it
www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche

CONTATTACI
Servizio Risorse finanziarie e bilancio
P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria:
tel. 071.806.3674 / 3858 - europa@regione.marche.it
Servizio Politiche Agroalimentari
servizio.politicheagroalimentari@regione.marche.it
tel. 071 8063204/3659

HELP DESK
europe direct Regione Marche

NEWSLETTER
Iscriviti:
Marcheuropa
PSR Marche News

SEGUICI
Marche Europa PSR Marche
Marche Europa PSR Marche
2020FesrMarche PSR Marche

SCARICA
APP Marcheuropa

FESR MARCHE POR 2014-2020 · FSE MARCHE POR 2014-2020 · PROGRAMMA SVILUPPO RURALE MARCHE 2014-2020 · MARCHE Fondi strutturali e di investimento europei · REGIONE MARCHE

www.europa.marche.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

il Resto del Carlino

Data 23 ottobre 2018
Pagina 11
Categoria carta stampata / quotidiano

Informazione pubblicitaria

L'Europa con noi
PER RIPARTIRE

"Con i fondi europei un nuovo sviluppo strategico post sisma"

Speciale area cratere

L'intervista al presidente Luca Ceriscioli

Presidente, le Marche hanno un'opportunità straordinaria che sono i fondi europei?
Sono la benzina della nostra economia regionale. Un'opportunità straordinaria per cittadini e imprese del nostro territorio. Fondi che l'Europa ci ha assegnato per rilanciare e promuovere l'economia e il lavoro. Dagli aiuti diretti agli investimenti delle aziende, all'occupazione, alle infrastrutture necessarie per la ricerca e l'innovazione, nel settore ambientale, dell'energia e dei trasporti.

In pratica dall'Europa quanti fondi sono a disposizione per le Marche?
Al di là delle sigle che indicano i principali campi di intervento, dal 2014 al 2020 la nostra regione può contare su circa 1.590,97 milioni di euro di fondi europei. I macro settori di impiego sono lo sviluppo delle imprese e dunque l'occupazione (Fesr), l'agricoltura (Feasr), la pesca (Feamp) e il lavoro (Fse). Sono l'occasione imperdibile, sia in termini di programmazione, che di capacità di spesa, per il rilancio della nostra regione. In particolare l'Europa ci ha assegnato delle risorse aggiuntive consistenti per fronteggiare i danni causati dal sisma, 409 milioni in più.

Quindi, risorse importanti anche per la rinascita dei territori colpiti dal sisma?
La solidarietà alle Marche terremotate non è mai venuta meno. Siamo la regione più danneggiata, un terzo del territorio è coinvolto. Dall'Unione Europea è arrivato un grande segno di attenzione, ci ha riconosciuto quasi 410 milioni aggiuntivi per permettere alle comunità colpite di ripartire.

Tirando le somme, in pratica quali sono le opportunità per la ripresa economica?
Disponiamo di 248 milioni che investiremo direttamente nelle zone terremotate. Finanziamo una serie di opportunità per "ripartire con un passo nuovo", per rafforzare territori che erano già fragili, economicamente e socialmente, già prima del sisma. In particolare 100 milioni andranno alle aziende, 50 alla sicurezza sismica degli edifici pubblici, 48 alla loro eco-efficienza, 23 alla cultura e al turismo, 12 alla mobilità e 8 alla sicurezza idrogeologica.

Quali sono dunque i punti di forza su cui si può basare la regione per il rilancio dei territori?
"Ripensare uno sviluppo strategico dopo il sisma". Credo che queste parole racchiudano il senso profondo dell'impegno della Regione, ma anche la determinazione che le comunità locali devono mostrare per mettersi in gioco e per risorgere più forti di prima. Le sfide vanno affrontate con fiducia e partecipazione: fiducia nelle risorse certe, che sono tante e già disponibili, e adesione ai bandi emessi. Dobbiamo condividere una visione comune, realizzando i progetti che sono stati concertati con le amministrazioni e le forze sociali locali.

Come si può ricostruire un futuro di rilancio? Quali le azioni per la rinascita del sistema Marche?
E' il Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo realizzato con l'Istao di Ancona, con la regia della Regione, concertato con i soggetti che interpretano le anime del territorio. Un modello sostenibile che conta su oltre un miliardo e 700 milioni di euro per 94 progetti da attuare nelle zone colpite dal terremoto, che si stima possa creare 10 mila nuovi posti di lavoro.

Oltre alla ricostruzione materiale degli edifici lesionati occorre ricostituire il tessuto produttivo, occupazionale e infrastrutturale di quelle zone, compresi i servizi ai cittadini, per evitare lo spopolamento. Un'operazione che sfrutta le risorse europee e viene realizzata in base a linee strategiche concordate con i soggetti interessati: parti sociali, comuni, associazioni di categoria, università e centri studi, dando luogo a progetti specifici da sottoporre alla UE e al Governo per essere finanziati. Il Patto nasce dall'iniziativa del Consiglio regionale, che ha elaborato linee guida insieme alle 4 Università marchigiane che hanno realizzato la ricerca "10+1 sentieri di sviluppo per l'Appennino marchigiano".

Al centro della strategia anche gli investimenti in banda ultra larga.
Oggi sono i servizi che si avvicinano ai cittadini e non viceversa. Le Marche hanno già perso il treno della banda larga, ma su quello della ultra larga siamo ben posizionati: sarà al servizio del 99% del territorio regionale. E' attraverso i fondi europei Fesr, nazionali e regionali che è stato possibile realizzare questa rete, precondizione per costruire una società inclusiva, che vive del dialogo digitale, dello scambio di informazioni, dati e immagini di qualità. Abbiamo già inaugurato diversi cantieri e saranno 236 i comuni marchigiani interessati da questa infrastruttura, per un investimento complessivo superiore a 105 milioni di euro. Saranno coinvolte 700 mila persone e 400 mila, tra abitazioni e aziende, le realtà servite. Un salto di qualità notevole in termini di sviluppo, innovazione, competitività territoriale".

Le cifre

L'Unione Europea ha messo a disposizione dei territori colpiti maggiori risorse per oltre 400 milioni di euro. Il Por Fesr Marche (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014 - 2020 può contare su 248 milioni aggiuntivi, di cui 124 milioni di cofinanziamento statale, destinati a sostenere il percorso di ricostruzione economico – sociale, oltre ad interventi di prevenzione sismica, idrogeologica e di miglioramento dell'efficienza energetica. Ulteriori 160 milioni provengono dalla riprogrammazione solidale delle risorse dei (Psr) Programmi di sviluppo rurale di tutte le regioni italiane per offrire un aiuto concreto alle aziende agricole.

FESR MARCHE POR 2014-2020 · FSE MARCHE POR 2014-2020 · PROGRAMMA SVILUPPO RURALE MARCHE 2014-2020 · MARCHE Fondi strutturali e di investimento europei · REGIONE MARCHE

www.europa.marche.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

il Resto del Carlino

Data 23 ottobre 2018
Pagina 12
Categoria carta stampata / quotidiano

L'intervista a Manuela Bora, assessora alle Politiche Comunitarie Regione Marche

Assessora, quali sono le opportunità offerte dall'Europa per la rinascita dei territori terremotati?

"Attraverso i fondi europei, ed in particolare quello di sviluppo regionale (Fesr), la Regione sta portando avanti un impegno per favorire il ritorno della popolazione nell'entroterra, che richiede servizi e occasioni di crescita. È in questa direzione che sono orientati i tre bandi sull'innovazione, finanziati con 31 milioni di euro, emanati per sostenere i sistemi produttivi, rivitalizzare le filiere del made in Italy compromesse dal sisma e valorizzare il ruolo delle imprese sociali in una realtà territoriale dove un quarto della popolazione è composta da anziani, in larga parte non autonomi".

A chi sono rivolti i tre bandi?

"Beneficiarie sono le piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo di questa vasta area devastata dal sisma. A loro vengono destinate risorse per investire, aggregarsi, ripartire con modalità e prodotti maggiormente rispondenti alle attuali esigenze di mercato, alla sensibilità dei consumatori, alle necessità dei cittadini. I tre bandi sono inquadrati nell'ambito di una strategia definita di "specializzazione intelligente", che mira a introdurre innovazioni di prodotto, di processi produttivi, di organizzazione aziendale. Una direttrice che promuove la contaminazione di esperienze, il coinvolgimento dei centri di ricerca, una sinergia con le opportunità offerte dalle strutture pubbliche. Il tutto senza stravolgere le vocazioni e le potenzialità locali, che vanno invece sostenute per uscire dall'emergenza attraverso le risorse destinate al lavoro, alla sicurezza sociale, agli investimenti produttivi, con una programmazione partecipata e condivisa".

La ricaduta occupazionale è una delle priorità.

"I programmi di investimento potranno essere integrati con corsi di formazione continua per il personale dipendente coinvolto o rivolti a persone in cerca di occupazione o, ancora, di usufruire di un ulteriore contributo per l'assunzione di personale aggiuntivo rispetto all'organico aziendale. La contaminazione delle risorse comunitarie, in particolare quelle dello sviluppo regionale e della promozione del lavoro (Fondo Sociale Europeo), determina una sinergia, un volano di opportunità che amplifica la ricaduta e l'impatto degli investimenti realizzati. Riallacciare una rete di relazioni sociali, di occasioni di crescita occupazionale, di attività produttive è essenziale per la rinascita delle comunità terremotate. La ricostruzione non può essere solo "fisica", non può procedere esclusivamente sul recupero degli edifici e sul ripristino di quanto compromesso. È un passaggio essenziale, ma non esaustivo che va accompagnato dall'individuazione di nuove opportunità di lavoro, create dalle imprese e dall'intraprendenza locale con il sostegno pubblico".

POR FESR MARCHE 14-20
LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

FESR ASSE 8 SISMA
PREVENZIONE SISMICA E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA

Adeguamento sismico e riqualificazione energetica di scuole, ospedali, studentati e Università: stanziati 98 milioni di euro

Sono 33 gli edifici pubblici che potranno contare su interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico. La ripresa dei territori colpiti dal sisma passa anche attraverso opere di riqualificazione strutturale ed energetica di plessi scolastici, edifici universitari, edifici strategici per la Regione Marche e strutture sanitarie. Per i lavori sono stati stanziati 98,1 milioni a valere sull'Asse 8 del Por Fesr dedicato alla rinascita delle zone terremotate e a dare nuovo impulso alla crescita dell'intera regione.

In particolare 28 milioni di euro sono stati destinati all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico di 6 edifici di proprietà dei quattro Atenei marchigiani e 28,1 milioni alla riqualificazione di 5 strutture sanitarie. Stanziati inoltre

15,8 milioni per rendere più resistenti ed ecosostenibili 6 scuole e 8,2 milioni per interventi in cinque edifici, residenze e mense universitarie, dell'Erdis (Ente regionale per il diritto allo studio).

Alle strutture strategiche regionali sono, infine, stati assegnati 18 milioni. Per tali investimenti i progetti sono stati selezionati tramite procedure concertate con il territorio e i soggetti coinvolti, evitando l'emanazione di bandi, così da accelerare sulla spesa e la rendicontazione dei fondi.

FESR ASSE 8 SISMA
DISTRIBUZIONE RISORSE PER EDIFICI PUBBLICI

INTERVENTI	NUMERO SCHEDA	DOTAZIONE
Edilizia Universitaria	25.1.1 efficienza energetica	14.175.000,00 €
	28.1.1 adeguamento e miglioramento sismico	14.175.000,00 €
Edilizia ERDIS	25.1.2 efficienza energetica	4.100.000,00 €
	28.1.2 adeguamento e miglioramento sismico	4.100.000,00 €
Edilizia Scolastica	25.1.3 efficienza energetica	8.020.000,00 €
	28.1.3 adeguamento e miglioramento sismico	7.780.000,00 €
Edilizia Sanitaria	25.1.4 efficienza energetica	12.961.314,52 €
	28.1.4 adeguamento e miglioramento sismico	14.825.000,00 €
Edifici Strategici	25.1.5 efficienza energetica	9.000.000,00 €
	28.1.5 adeguamento e miglioramento sismico	9.000.000,00 €
+ quota PI urbani	25.1 efficienza energetica	446.185,48 €

www.europa.marche.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

il Resto del Carlino

Data 23 ottobre 2018
Pagina 13
Categoria carta stampata / quotidiano

L'agricoltura, motore di sviluppo economico-sociale

Uno stato di avanzamento virtuoso, grazie al grande lavoro degli uffici regionali e alla sinergia con le associazioni di categoria. È questa la sintesi del primo periodo di programmazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) delle Marche per rispondere ai fabbisogni del territorio nel periodo di programmazione che va dal 2014 al 2020. Attraverso le risorse europee, integrate con contributi nazionali e regionali, vengono previsti sostegni per promuovere i settori trainanti dell'agricoltura marchigiana, rafforzandone la competitività. Il PSR ha una dotazione finanziaria complessiva di 696 milioni di euro: 537 ordinari, ai quali vanno aggiunti i 159 pervenuti dalla solidarietà dello Stato e delle altre Regioni per sostenere la rinascita dei territori terremotati. In tempi brevi sono stati riprogrammati gli interventi per rendere subito spendibile la generosità di cui abbiamo beneficiato, tanto che il 72 per cento della dotazione finanziaria complessiva è stata utilizzata, con i 103 bandi già chiusi, 19.920 domande presentate e 14.598 finanziate. Nonostante le difficoltà dei pagamenti da parte di Agea, Organismo pagatore statale, segnalate dalla Regione anche a livello europeo, il 13,5 per cento dei contributi risulta liquidato. Le Marche testimoniano un uso efficiente delle risorse che non vengono distribuite a pioggia, ma secondo una logica di filiera, per superare l'anello debole dell'agricoltura regionale, rappresentato dalla frammentazione produttiva che non consente di aggredire un mercato sempre più competitivo. Siamo attualmente l'unica Regione ad aver emanato tre bandi a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole per rafforzare la competitività e abbiamo scelto di sostenere l'insediamento dei giovani agricoltori non con interventi singoli, ma con un pacchetto di opportunità che vanno colte per poter entrare in graduatoria e disporre di strumenti adeguati a creare la propria azienda. Puntando sulla certificazione e sulla qualità, sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, sull'innovazione e lo sviluppo. A livello comunitario viene riconosciuta l'importanza dell'agricoltura marchigiana come regione Ogm free e come capofila nel partenariato regionale per l'agricoltura sociale con servizi rurali in grado di rispondere alle esigenze di un'ampia fascia della popolazione, come nel caso della cura degli anziani con disturbi cognitivi, attraverso il metodo Montessori, nelle strutture agricole. L'agricoltura oggi è un vero volano di sviluppo per l'economia regionale e per il rilancio delle aree terremotate,

Anna Casini, assessore all'agricoltura della Regione Marche

dove la ricostruzione passa attraverso il ripristino infrastrutturale e la rinascita delle attività tradizionali dell'entroterra marchigiano. Un'agricoltura nuova, che sa coniugare la tradizione con l'innovazione, la qualità con la competitività. Aperta alle aspettative dei giovani che vogliono investire il proprio futuro nella terra, basandolo su un'attività realmente redditizia e appagante. Il PSR offre loro l'opportunità di crederci e di concretizzarla. I risultati raggiunti ne sono testimonianza.

FEASR (PSR) SISMA | RISORSE AGGIUNTIVE

La programmazione delle risorse aggiuntive "sisma"

Il sisma ha colpito un'ampia parte del territorio marchigiano (42,3%), interessando aree rurali interne già a rischio spopolamento, con bassi tassi di crescita, marginalità fisica ed economica, limitatezza dei servizi disponibili. Quasi la metà delle aziende zootecniche regionali ricadono in questo territorio, caratterizzato da un elevato tasso di ruralità. La ripresa di tali aree è l'obiettivo principale del PSR. Per tale motivo la programmazione "Sisma" è stata predisposta seguendo alcune linee direttrici: non intervenire nella ricostruzione, garantita dal Governo con copertura al 100% dei costi, ma intervenire in **maniera complementare e specifica** per il settore agricolo e rurale; **fare perno sulle aziende agricole** sostenendone la continuità produttiva e lo sviluppo tramite investimenti strutturali e nel settore biologico, fornendo supporto alle aziende zootecniche grazie alle indennità per le zone soggette a vincoli naturali e contributi per il benessere animale, e favorendo investimenti nell'agroalimentare di qualità, senza dimenticare l'opportunità offerta ai giovani di insediare nuove aziende; sostenere la **ripresa economica e sociale** migliorando e fornendo nuovi servizi alla popolazione ed allo sviluppo turistico, e ripristinando la viabilità minore (strade vicinali e interpoderali) la cui percorrenza è diventata difficoltosa a causa degli effetti devastanti dei terremoti.

22 Mln €

Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Pubblicati bandi annualità 2017 e 2018
Obiettivo: mantenere l'occupazione in agricoltura nelle aree montane e svantaggiate anche al fine di garantire un presidio del territorio indispensabile per il mantenimento del paesaggio e dei sistemi sostenibili di produzione agricola e per evitare l'abbandono del territorio con conseguenze negative sull'assetto idrogeologico, sulla biodiversità naturale e sul mantenimento dei sistemi socio-economici delle comunità
Destinatari: agricoltori delle zone montane
Interventi finanziabili: attività minima di mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione
Contributo: indennità pari a 200 € per ettaro di SAU eleggibile

8 Mln € - Sottomisura 4.1

Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole

Scadenza bando: 08/11/2018
Obiettivo: migliorare la competitività delle imprese agricole colpite dal sisma, anche ai fini dell'aumento dell'occupazione
Destinatari: agricoltori
Interventi finanziabili: investimenti fissi (fabbricati ed impianti produttivi), compresi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e opere di miglioramento fondiario
Contributo: massimale in termini di contributo pubblico è di € 750.000 per beneficiario per l'intero periodo 2014-2020. L'aiuto è concesso in conto capitale, con aliquote dal 30% al 60% a seconda della tipologia di investimento e del richiedente

17,5 Mln € - Sottomisura 6.1

Aiuti all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori

Scadenza bando: 04/12/2018
Obiettivo: favorire l'insediamento di giovani agricoltori nelle aree colpite dal sisma
Destinatari: giovani agricoltori di età non superiore a 40 anni che si insediano per la prima volta in qualità di capo azienda
Interventi finanziabili: si sostiene l'insediamento mediante un aiuto all'avviamento e si concede l'opportunità di accedere contestualmente ad un pacchetto di misure che supportano l'acquisizione delle necessarie competenze tecniche e la realizzazione degli investimenti strutturali in azienda
Contributo: aiuto all'avviamento dai 40.000 € ai 60.000 € per beneficiario a seconda del livello di ruralità del comune di insediamento e altri contributi legati alle misure ricomprese nel pacchetto

È TEMPO DI AGRICOLTURA

Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

REGIONE MARCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

il Resto del Carlino

Data 23 ottobre 2018
Pagina 14
Categoria carta stampata / quotidiano

Il punto di Loretta Bravi, assessora Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Marche

Sostegno all'occupazione, sostegno al reddito, fondi per la creazione di nuove imprese e per la formazione professionale in un contesto che fa del territorio, della tradizione e dell'innovazione i suoi punti di riferimento. Con queste linee di indirizzo l'assessorato al Lavoro e alla Formazione sta facendo fronte alla complessità generata dagli eventi sismici che hanno colpito una vasta area delle Marche sede di buona parte delle nostre eccellenze.

"Per queste comunità – spiega l'assessore Loretta Bravi - abbiamo attivato politiche che non permettano solo di resistere, ma soprattutto di ricominciare a vivere. Obiettivi strategici sono: il sostegno alla ricostruzione di un tessuto comunitario e produttivo, l'utilizzo sinergico delle diverse fonti di risorse, il carattere strategico della formazione superiore, dell'apprendistato, e dell'alta formazione al fine di avviare un ingresso al lavoro più attento e al passo con i tempi per i giovani, la ricollocazione professionale dei disoccupati e la formazione continua degli occupati. Ad oggi sono ben 96 le imprese che risultano beneficiare degli aiuti alle assunzioni previsti. Ricordo che in totale sono stati stanziati 2 milioni di euro per un contributo di 10mila euro per i contratti a tempo indeterminato e di 5mila per i contratti a tempo determinato". Sono invece 47 le nuove imprese create, per un totale di oltre un milione di euro di risorse stanziate. "Per quei lavoratori e le loro famiglie già duramente colpiti dal sisma e non coperti - continua l'assessore – da ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro abbiamo invece predisposto un sostegno al reddito. A disposizione per il 2017 abbiamo messo risorse per 47,4 milioni di euro per un contributo una tantum di 5mila euro destinato ai lavoratori autonomi, titolari di impresa, collaboratori coordinati e continuativi, agenti e rappresentanti di commercio danneggiati dal sisma".

I BANDI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL CRATERE

Sul fronte della formazione sono usciti bandi dedicati alla popolazione del cratere e finalizzati a concedere incentivi alle imprese intenzionate ad assumere i tirocinanti. L'ammontare delle risorse è stata di 2,8 milioni di euro e sono stati coinvolti 859 lavoratori.

Attualmente ci sono due avvisi aperti (scaricabili su bandi.regione.marche.it), rivolti ai datori di lavoro privati che, giuridicamente capaci di assumere forza lavoro dipendente, intendono trasformare i tirocini in contratti a tempo indeterminato o determinato. La richiesta dell'incentivo per l'assunzione, deve essere effettuata entro e non oltre i 6 mesi successivi alla conclusione del tirocinio. Gli importi sono elevabili del 30% in caso di assunzioni di lavoratori disabili, aggiuntive alla quota del collocamento obbligatorio.

Gli eventi dedicati ai territori colpiti dal sisma per conoscere le opportunità da vicino

Dieci appuntamenti sul territorio per presentare ad imprese e cittadini i bandi PSR Marche in uscita in questo periodo e destinati all'area del cratere.

L'obiettivo è quello di divulgare le opportunità di accesso alle risorse a cofinanziamento comunitario messe a disposizione per rilanciare lo sviluppo e la crescita dei territori così duramente segnati dall'evento sismico, partendo proprio dal sostegno alle numerose attività agricole e zootecniche presenti. **159,25 milioni di euro**, sono i fondi trasferiti a titolo di solidarietà dagli altri PSR delle Regioni italiane e dallo Stato al PSR Marche per sostenere la ripartenza delle zone colpite dal sisma.

La presentazione dei bandi e delle modalità di accesso sarà a cura dei funzionari regionali che offriranno un focus su:

- Pacchetto Giovani
- Filiere Agroalimentari
- Filiere Corte e Mercati locali
- Filiera Legno – Energia – No food
- Mitigazione conflitti allevatori-lupo
- Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (focus "tartuficoltura")
- Miglioramento della viabilità rurale

Inoltre ampio spazio verrà riservato al dibattito e alle domande dal pubblico, per favorire il più possibile un confronto costruttivo e pratico al fine di consentire agli interessati la predisposizione di progetti corretti ed efficaci.

La partecipazione è gratuita.

Tutte le info su www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche

Le date degli incontri

- Valfornace - 22 ottobre
- Arquata - 23 ottobre
- Camerino - 24 ottobre
- Ortezzano - 26 ottobre
- San Severino - 29 ottobre
- Amandola - 31 ottobre
- Visso - 5 novembre
- San Ginesio - 6 novembre
- Offida - 7 novembre
- Montefortino - 8 novembre

Il viaggio del camper

Un camper per raggiungere i cittadini delle località del cratere e informarli sulle opportunità offerte dai fondi UE per la ripresa delle imprese e delle comunità provate dagli eventi sismici.

Il mezzo, un infopoint mobile, ha attraversato le città colpite dal terremoto, in un viaggio di 27 tappe in 30 giorni. A bordo personale formato per distribuire materiale informativo relativo a tutti i bandi e alle risorse messe a disposizione dalla Regione Marche attraverso i fondi strutturali europei per avviare gli interventi necessari alla ripartenza delle zone terremotate.

Tutte le info e le foto sul tour nella sezione "Risorse per il sisma" del sito www.europa.marche.it

DOVE TROVARCI

INFORMATI
www.europa.marche.it
www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche

CONTATTACI
Servizio Risorse finanziarie e bilancio
P.F. Programmazione Nazionale e Comunitaria:
tel. 071.806.3674 / 3858 - europa@regione.marche.it
Servizio Politiche Agroalimentari
servizio.politicheagroalimentari@regione.marche.it
tel. 071 8063204/3659

HELP DESK
europe direct Regione Marche

NEWSLETTER
Iscriviti:
Marcheuropa
PSR Marche News

SEGUICI
Marche Europa
PSR Marche
Marche Europa
PSR Marche
2020FesrMarche
PSR Marche

SCARICA
APP Marcheuropa

FESR MARCHE POR 2014-2020 · FSE MARCHE POR 2014-2020 · PROGRAMMA SVILUPPO RURALE MARCHE 2014-2020 · MARCHE Fondi strutturali e di investimento europei · REGIONE MARCHE

www.europa.marche.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MORETTI COMUNICAZIONE

ANSA Marche

Data 24 ottobre 2018
Pagina news
Categoria agenzia di stampa

Tour opportunità Ue si chiude ad Ancona

5.300 km, 27 tappe, incontri con imprenditori e cittadini

21:00 24 ottobre 2018- NEWS - **Redazione ANSA** - ANCONA

"L'Europa con noi per ripartire": si chiude ad Ancona il tour del camper informativo per raccontare le opportunità messe in campo dall'Ue per il rilancio delle zone terremotate: 5.300 chilometri percorsi, 27 tappe nelle quattro province terremotate delle Marche, oltre 3.500 tra piccoli imprenditori e artigiani incontrati, 500 iscrizioni alla newsletter. Sono i numeri del viaggio informativo promosso dalla Regione Marche per raccontare le opportunità della Ue per il rilancio delle zone colpite dal sisma. Il tour è partito il 21 settembre da Arquata del Tronto. L'obiettivo è portare direttamente nei territori le informazioni necessarie per utilizzare i fondi assegnati alle Marche, destinati alla rinascita delle comunità locali, in particolare per le imprese e gli enti pubblici. A disposizione ci sono oltre 400 milioni di euro aggiuntivi, stanziati attraverso i Fondi Fesr (Sviluppo regionale), Psr (Agricoltura) e Fse (Lavoro). "La scelta di incontrare le comunità e le imprese sui fondi aggiuntivi è stata una modalità molto apprezzata - ha sottolineato il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli -. La possibilità di confrontarsi con consulenti qualificati, chiedere informazioni, ricevere materiale, iscriversi alla newsletter permette di creare un legame forte e trasversale con i cittadini. Il rilancio delle aree terremotate passa per la ricostruzione ma anche per un rafforzamento del sistema economico ed è giusto mettere sotto gli occhi di tutti queste risorse che sono una opportunità straordinaria. I fondi europei vanno letti come un salto di qualità del sistema". "Questa iniziativa di contatto diretto con i territori del cratere si è rivelata molto importante ed è parte di un percorso informativo che abbiamo intrapreso da tempo - ha detto l'assessore alle Attività produttive Manuela Bora -. Ad imprenditori e associazioni di categoria abbiamo edicato momenti di approfondimento sulle opportunità offerte dal Por Fesr, mentre con il camper abbiamo scelto di andare nelle piazze per parlare anche con i cittadini" Modalità che "hanno fatto centro come dimostra lo straordinario risultato raggiunto con il bando destinato alla ripresa degli investimenti produttivi nelle aree colpite dal sisma: in soli cinque giorni sono stati presentati 235 progetti, che superano ampiamente il budget disponibile di 10 milioni e che porteranno centinaia di nuovi posti di lavoro". "Sono 160 i milioni di euro per l'agricoltura delle aree del cratere per la rinascita di queste zone. E' stato molto importante far conoscere, con il progetto del camper in viaggio, agli agricoltori e ai giovani delle aree interne le opportunità offerte dal Piano di sviluppo rurale" ha rilevato la vice presidente della Regione Anna Casini. "Grazie alla risorse del Fse l'assessorato al Lavoro e alla Formazione ha pubblicato bandi interessanti per il sostegno all'occupazione, il sostegno al reddito, i fondi per la creazione di nuove imprese e per la formazione professionale - ha fatto notare l'assessore Loretta Bravi -. Ad oggi, nell'area del sisma, sono ben 96 le imprese che risultano beneficiare degli aiuti alle assunzioni previsti e 47 le nuove imprese create. Sul fronte della formazione sono usciti bandi dedicati alla popolazione del cratere e finalizzati a concedere incentivi alle imprese intenzionate ad assumere i tirocinanti che hanno già coinvolto 859 lavoratori".(ANSA).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 24 ottobre 2018
Pagina P.S.Giorgio 43
Categoria carta stampata / quotidiano

Domani alle 17.15 presso l'Hotel Palace convegno dalla Compagnia delle Opere sul Bando Fesr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 26 ottobre 2018
Pagina Primo Piano Ascoli 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Gli investimenti

Sul piatto 10,3 milioni

La somma complessiva degli investimenti del progetto "From past to smart", ormai al via ufficiale dopo il sì del consiglio comunale alla rimodulazione è di 10,3 milioni di euro, di cui 6,1 milioni di euro finanziati con i fondi Fesr e 4,2 milioni dal bilancio comunale, per opere come la rigenerazione del Polo di Sant'Agostino, la realizzazione di un ostello a San Pietro in Castello e diversi altri interventi oltre alla consistente attività di promozione prevista.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale leader delle Marche

Data 27 Ottobre 2018
Pagina 41 Porto San Giorgio
Categoria carta stampata / quotidiano

Made in Italy Un convegno per supportare le imprese

Si è svolto al David Palace grazie alla Cdo Marche Sud

L'INIZIATIVA

PORTO SAN GIORGIO Si è svolto, presso l'Hotel David Palace a Porto San Giorgio, il convegno promosso dalla Compagnia delle Opere Marche Sud sul Bando Fesr per il "Supporto alla competitività del Made in Italy ai fini della rivitalizzazione delle filiere produttive colpite dal terremoto". «Si tratta – ricorda il direttore della Compagnia delle Opere Marche Sud Massimiliano Di Paolo – di una grande opportunità per tutti i settori manifatturieri marchigiani, dalla pelle alle calzature, dal tessile all'abbigliamento, compresi settori come legno e mobili, meccanica ed elettronica, edilizia e costruzioni ed, appunto, agroindustria». Al convegno sono intervenuti Patrizia Sopranzi , Dirigente Regione Marche P.F. "Innovazione, Ricerca, Distretti Tecnologici e Competitività dei Settori produttivi"; Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo Nomisma; Valerio Placidi, Ceo Grottini Lab e Massimiliano Di Paolo, Direttore della Compagnia delle Opere Marche Sud. Il bando, che ha quale obiettivo il rafforzamento delle filiere nelle aree colpite dal terremoto e della loro competitività, anche attraverso l'introduzione di tecnologie e servizi provenienti da altri settori, per migliorare la qualità dei prodotti e dei processi di produzione, è stato descritto con dovizia di particolari da Patrizia Sopranzi, dirigente della Regione Marche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 30 ottobre 2018
Pagina Fermo e Provincia 11
Categoria carta stampata / quotidiano

Cdo, una ricetta per il made in Italy

Si è svolto al David Palace di Porto San Giorgio il convegno promosso dalla Compagnia delle Opere Marche Sud sul Bando Fesr per il "Supporto alla competitività del made in Italy ai fini della rivitalizzazione delle filiere produttive colpite dal terremoto". «Si tratta - dice il direttore della Compagnia delle Opere Marche Sud Massimiliano Di Paolo – di una grande opportunità per tutti i settori manifatturieri marchigiani, dalla pelle alle calzature, dal tessile all'abbigliamento, compresi settori come legno e mobili, meccanica ed elettronica, edilizia e costruzioni ed, appunto, agroindustria». Al convegno hanno partecipato Patrizia Sopranzi, dirigente della Regione Marche, Marco Marcatili, responsabile del settore Sviluppo Nomisma, Valerio Placidi, Ceo di Grottini Lab e lo stesso Massimiliano Di Paolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 30 ottobre 2018
Pagina Pesaro e Provincia 9
Categoria carta stampata / quotidiano

Museo del Tartufo, istituzione da record

È il primo progetto concretizzato in Italia con le risorse destinate alla rinascita delle aree interne Lucatelli: «Con la crescita dell'identità culturale queste diventano zone di opportunità economica»

LE STRATEGIE

CAGLI Il Museo del tartufo di Acqualagna inaugurato domenica alla 53esima fiera nazionale del tartufo bianco non è solo un museo esperienziale ma anche un'intelligente "real politic". Questo museo è considerato nel comprensorio "una dimora della creatività" proprio perché vestendo di creatività il mondo del tartufo favorisce sviluppo economico.

L'operazione

Fa parte delle prime operazioni che in Italia concretizzano la Snai. La strategia nazionale delle aree interne spiega la presenza a fianco del sindaco Andrea Pierotti, del coordinatore del comitato tecnico aree interne Stefania Lucatelli della presidenza del consiglio e di Francesco Passetti, il presidente dell'Um Catria Cesano, l'ente che coordina l'area interna pilota a cavallo tra l'anconetano e il pesarese. Un'intesa nata nel 2012 tra Acqualagna, Arcevia, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio e Sassoferrato su cui le nove amministrazioni hanno lavorato affiancate dalla Regione e dal Ministero della coesione territoriale.

L'obiettivo

La meta è superare il municipalismo e la frammentazione collaborando e coinvolgendo dal punto di visto funzionale (ospedale, tribunale...) Urbino, Fabriano ed anche Gubbio. Intesa che ha attivato una strategia – approvata dal governo e finanziata con 9,8 milioni che diventano 12 con i contributi dei comuni - che considera il comprensorio del G9 come un "territorio-asilo dell'Appennino che ospita le dimore della creatività". Che non sono altro che luoghi dove sfruttare le capacità, generare delle competenze che valorizzano e creano reddito partendo dal patrimonio ambientale, culturale, agroalimentare e ricettivo. Con azioni che migliorano la qualità della vita come sul digital divide, la mobilità o ancora la telemedicina.

L'intesa

Un'intesa dunque "strategica" perché cerca di attrarre investimenti e residenti favorendo servizi rivolti ai giovani, alle famiglie e agli anziani. A breve partiranno bandi attivati in stretta collaborazione con le associazioni e le imprese che lavorano nell'ambiente, nella cultura materiale, nei prodotti tipici e di qualità e sono legati alla storia e alle tradizioni. Come nel caso del museo dedicato al tartufo d'Acqualagna, su cui la strategia ha investito 300 mila euro (200 dal Psr e 100mila dal Fesr). «Oggi, le aree sono 72 – precisa Stefania Lucatelli – e le 30 che hanno una strategia pronta stanno mobilitando investimenti per 530 milioni di euro. Questo significa che quando saranno tutte attive avremo un intervento di politica economica di notevole rilevanza in aree dove ci sono solo piccoli comuni.»

La consapevolezza

Tra gli obiettivi raggiunti – conclude – la diffusione della consapevolezza che le aree interne non sono più delle aree marginali ma aree di opportunità economica, di crescita e d'identità culturale del paese. Come qui dove da mezzo secolo si festeggia il tartufo e con la creatività si stimola ancora di più la sua economia.»

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 30 ottobre 2018
Pagina Fermo Primo Piano 3
Categoria carta stampata / quotidiano

CONFRONTO NOMISMA HA REALIZZATO UNO STUDIO SULL'AGRIFOOD

Un bando per rivitalizzare le imprese

ALL'HOTEL David Palace di Porto San Giorgio si è svolto il convegno promosso dalla Compagnia delle Opere Marche Sud sul Bando Fesr per il 'Supporto alla competitività del Made in Italy ai fini della rivitalizzazione delle filiere produttive colpite dal terremoto'. Al convegno sono intervenuti Patrizia Sopranzi, dirigente Regione Marche, Marco Marcatili, responsabile sviluppo Nomisma; Valerio Placidi, Ceo Grottini Lab e Massimiliano Di Paolo, direttore della Compagnia delle Opere Marche Sud.

Il bando, che ha quale obiettivo il rafforzamento delle filiere nelle aree colpite dal terremoto e della loro competitività, anche attraverso l'introduzione di tecnologie e servizi provenienti da altri settori, per migliorare la qualità dei prodotti e dei processi di produzione. All'interno del bando, la Compagnia delle Opere Marche Sud ha promosso la filiera dell'Agroindustria: di questo si è parlato illustrando in sintesi lo studio commissionato a Nomisma sulla situazione del settore *agrifood* nella zona del cratere.

MARCATILI
«Alcune aziende hanno saputo cogliere l'occasione di export del biologico»

«Lo studio Nomisma – afferma Marcatili, responsabile sviluppo Nomisma – è servito a fare una ricognizione sulle risorse presenti sul territorio prima e dopo il sisma e ci sono alcune buone notizie: alcune aziende hanno saputo cogliere, ad esempio, l'opportunità di export legate ai prodotti biologici».

Nel suo intervento, il presidente della Compagnia delle Opere Marche Sud Emanuele Frontoni ha ricordato che l'incontro «nasce dallo scenario post terremoto e dalla nostra esperienza con il San Ginesio Hub: all'epoca incontrammo molte aziende dell'agrifood e allora abbiamo iniziato a lavorare con loro, con la Regione Marche, Nomisma e le Università del territorio per cercare di convincere le aziende a ripartire utilizzando le opportunità che si sarebbero create».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 2 novembre 2018
Pagina Fermo 5
Categoria carta stampata / quotidiano

ATTREZZATURA

Nuovi 'tatami' alla palestra Coni

IL COMUNE ha acquistato nuovi tappetini (tatami) per lo svolgimento delle attività sportive nella palestra Coni, che verranno posizionati nell'impianto. Nello specifico i tatami andranno a servire le varie discipline sportive che si svolgeranno su 160 metri quadrati di struttura.

«Un nuovo investimento e un segno di attenzione verso i cittadini che svolgono pratica sportiva – dice l'assessore allo sport Alberto Scarfini – reso possibile da un'azione dell'amministrazione comunale e dell'assessorato allo sport, che si somma a quanto si sta già facendo a beneficio dell'impiantistica sportiva».

E' stata infatti aggiudicata, nei giorni scorsi la gara di appalto relativa ai lavori di ampliamento della palestra della pista di atletica di via Leti. L'intervento è stato destinatario di un finanziamento regionale di 75mila euro e si completa con l'ulteriore intervento di efficientamento energetico, da realizzare con contributo regionale. A Fermo, infatti, come a Pesaro, Ancona ed altre città, l'ente regionale ha assegnato contributi europei per 150 mila euro nell'ambito del bando pubblico «Por-Fesr Marche 2014-2020 per gli interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportiva».

Il bando è stato emesso per promuovere la riduzione dei consumi negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive, con lo scopo di perseguire uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile, in termini di risparmio e di efficienza energetica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 3 Novembre 2018
Pagina 6 Fermo e Provincia
Categoria carta stampata / quotidiano

Ampliamento della palestra, per via Leti l'ok ai lavori

Aggiudicati gli interventi nella struttura Scarfini: «Nuovi fondi per i nostri atleti»

La pista di atletica di via Leti a Fermo

L'IMPEGNO

FERMO Non solo i nuovi tappetini nella palestra Coni di cui abbiamo riferito ieri. Crescono gli investimenti nel settore dello sport con particolare attenzione all'impiantistica sportiva.

Il commento

«Un aiuto - dice l'assessore allo sport Alberto Scarfini - per i tanti atleti e praticanti che Fermo conta, volendo dare loro sempre maggiori e migliori servizi». Aggiudicata nei giorni scorsi la gara relativa ai lavori di ampliamento della palestra della pista di atletica di via Leti. Intervento che è stato destinatario di un finanziamento regionale di 75mila euro in quanto il progetto è nella graduatoria dei fondi che la Regione ha stilato per gli impianti sportivi marchigiani. Progetto che risponde alla necessità per l'impianto della pista di atletica di una sala più ampia per l'attività motoria al coperto, visto l'ampio bacino di utenza. L'ampliamento sarà realizzato al di sopra dell'edificio adibito a palestra per la riabilitazione sportiva.

Contributo anche per l'efficienza energetica degli impianti sportivi

La concessione

A questo si aggiunge anche la concessione al Comune di Fermo del contributo da parte della Regione Marche, relativo al bando pubblico "Por-Fesr Marce 2014-2020 sugli interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportiva", cui l'ente comunale aveva partecipato. A Fermo , insieme a Pesaro e Ancona fra le altre città, sono stati assegnati, attraverso l'ente regionale, contributi europei per 150mila euro nell'ambito di questo bando, emesso per promuovere la riduzione dei consumi negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive allo scopo di contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile, in termini di risparmio e di efficienza energetica.

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PAESE :Italia
PAGINE :39-50
SUPERFICIE :681 %
DIFFUSIONE :(60000)
AUTORE :Cinzia Boschiero

Italia Oggi Sette

► 5 novembre 2018

insieme ad altri investitori istituzionali, di prestiti obbligazionari (minibond, anche quotati sui mercati regolamentati) e la concessione di contributi a fondo perduto (voucher) per abbattere i costi di emissione; è prevista l'assistenza gratuita di Finlombarda nelle fasi di quotazione del minibond. Mentre di Credito PPP si era parlato nell'inserto Pmi precedente, finanzia gli investimenti in infrastrutture e servizi pubblici o di pubblica utilità in partenariato pubblico-privato con un plafond di 200 milioni di euro messo a disposizione da Finlombarda. Federico Favretto, responsabile della Direzione sviluppo prodotti e servizi di Finlombarda Spa, ha dichiarato: «Nell'offrire il proprio sostegno alle imprese, Finlombarda Spa in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, assicura un'allocazione efficace dei finanziamenti in base ai settori d'intervento, alle tipologie d'impiego, alla dimensione e al merito creditizio delle imprese. Opera in collaborazione con il sistema bancario con l'obiettivo di garantire addizionalità di risorse finanziarie a favore delle aziende beneficiarie dei finanziamenti. Nello specifico, i prodotti di Sviluppo Lombardia possono essere combinati con altre agevolazioni pubbliche e rispondono alle esigenze, tra le più sentite dalle imprese, di finanziare gli investimenti produttivi, il capitale circolante e l'innovazione e di essere più competitive anche sui mercati internazionali». Di recente l'On. Michele Vietti, Presidente di Finlombarda SpA, membro del Comitato direttivo di Anfir - Associazione nazionale delle finanziarie regionali, intervenuto a ottobre al convegno organizzato da Eapb, l'Associazione europea delle banche pubbliche, a Bruxelles sul «Ruolo delle banche pubbliche nella gestione dei fondi europei ha ribadito anche l'importanza di comprendere e di essere presenti in Europa in modo adeguato «L'apertura sempre più accentuata alla strumentazione finanziaria per l'attuazione delle politiche di coesione europea post 2020 implica un cambio di passo anche a livello locale», ha detto,« In Italia pertanto occorre rafforzare quegli Istituti finanziari capaci di coniugare le regole di mercato con le finalità pubbliche in modo da accompagnare lo sviluppo dei nostri territori».

SETTORE
SVILUPPO
REGIONE
TUTTE

Contenuto: il Ministero dello Sviluppo economico elargisce agevolazioni a imprese che investano in acquisti per macchinari, impianti, sistemi gestionali integrati, acquisto di marchi, brevetti con spese ammissibili sino ad un massimo di 3 milioni per lo sviluppo aziendale e sino a 6 milioni di euro per il rilancio delle aree produttive. Le Pmi possono beneficiare di un finanziamento a medio-lungo termine da parte di Finlombarda e di intermediari finanziari convenzionati (importo tra i 50 mila euro e i 2 milioni e 850 mila euro), di una garanzia regionale gratuita del 70%; di un contributo a fondo perduto in conto capitale variabile a seconda della dimensione dell'azienda. Inoltre fino ad esaurimento fondi le Pmi posso richiedere per progetti di ricerca e sviluppo sperimentale un finanziamento agevolato che può coprire il 20% delle spese ammissibili. I settori sono per esempio nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie.

Riferimenti: www.sviluppoeconomico.gov

SETTORE
SVILUPPO
REGIONE
MARCHE

Contenuto: entro il 31 dicembre 2020 si può rispondere a un bando del POR FESR in vigore sino al 2020 per richiedere fondi a sostegno delle start-up, sviluppo e continuità d'impresa nelle aree di crisi del Piceno. Il bando mira ad aiutare gli investimenti localizzati nei comuni area di crisi del Piceno e ha un budget di 5.857.142,86 euro. Possono partecipare al bando le imprese (micro, piccole e/o medie), anche cooperative, regolarmente iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura territorialmente competente e attive. Per le start-up non sono ammesse le domande presentate da persone fisiche. I progetti debbono essere correlati ad un programma occupazionale, finalizzato al mantenimento e/o incremento dell'occupazione. Possono ricevere i contributi progetti di start-up d'impresa; progetti di investimento produttivo presentati da imprese già esistenti per la creazione di una nuova unità produttiva, per la rilocalizzazione totale o parziale della produzione del Made in Italy, per l'ampliamento, diversificazione e acquisizione di attivi di unità produttive esistenti; progetti di innovazione dell'organizzazione dell'impresa, solo in funzione sussidiaria e complementare a progetti di investimento produttivo; progetti di trasferimento d'impresa per favorirne la continuità aziendale.

Riferimenti: www.regione.marche.it

EUROAPPUNTAMENTI

Ogni mese vengono evidenziati alcuni eventi, manifestazioni, iniziative, progetti a cui le aziende possono partecipare gratuitamente e che riguardano finanziamenti e settori di ricerca europei.

COOPERAZIONE
Area tematica: BIOMEDICALE
Data: 14 dicembre 2018
Sede: Lussemburgo

Contenuto: è previsto un evento di brokerage nel settore medicale a cui possono partecipare gratuitamente imprese e centri di ricerca, università, accademie, per vari settori tra cui biotech, pharma. La piattaforma B2Match consente di vedere i profili e segnalare i propri desiderata in termini di necessità di incontrare partners per accordi di marketing, oppure per progetti di ricerca e sviluppo, o per trasferimento di know how. È una delle iniziative della rete EEN della Commissione europea a favore delle imprese. Si inserisce anche in occasione dei una conferenza dal titolo «Valorizzazione e sostenibilità dei Dati medicali» che coinvolge esperti tra cui rappresentanti di EFPIA (European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations), politici, ricercatori, imprenditori e prevede sessioni in vari ambiti dalla

Tutti i diritti riservati

il Resto del Carlino

Data 8 novembre 2018
Pagina 16 Fano
Categoria carta stampata / quotidiano

Il programma 'Edifici intelligenti' premiato da Legambiente

UN RICONOSCIMENTO per gli 'Edifici intelligenti', il programma di rigenerazione urbana rivolto alla lotta e mitigazione dei cambiamenti climatici progettato dall'architetto Tiziana Gallo (**foto**). Voluto da Cna Fano e Cna Costruzioni, col sostegno di Erap Marche e del Comune e reso eseguibile da Aset, il programma 'Edifici intelligenti' - realizzato attraverso l'utilizzo sistematico dei finanziamenti europei e nazionali, pubblici e privati a disposizione - sarà infatti premiato oggi da Legambiente a Rimini fra le migliori 'best practice' italiane. Il riconoscimento sarà consegnato nelle mani del sindaco Massimo Seri durante la cerimonia di premiazione che si svolgerà all'interno di Ecomondo 2018, Città Sostenibili «sezione Key-Energy» . La prima medaglia di operatività è arrivata infatti dalla vittoria del bando 'Por-Fesr Marche, Asse 4 azione 12.2': si tratta di un finanziamento sull'illuminazione pubblica, vinta da Aset spa in collaborazione con il competente ufficio comunale, in cui il progetto si è classificato primo in graduatoria portando a casa 300mila euro per la realizzazione di tratti 'intelligenti' di illuminazione in varie zone della città.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 10 Novembre 2018
Pagina Prima Pagina
Categoria carta stampata / quotidiano

Il caso Degrado ed erbacce nell'area che ospita gli uffici

Ma che fine ha fatto la Macroregione?

Zero progetti, niente fondi specifici: l'iniziativa Adriatico Ionica quasi un ricordo

Martina Marinangeli *alle pagine 12 e 13*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 10 Novembre 2018
Pagina 14 Marche
Categoria carta stampata / quotidiano

Le tappe

DODICIPUNTI

2012
Il Consiglio Ue avvia la Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (Eusair)

2013
Gruppo di lavoro Eusair-Italia coordinato dalla Regione Marche

2014
Inaugurazione a Bruxelles organizzata da Presidenza del Consiglio, Regione Marche e Commissione Ue

Paesi interessati
- Italia
- Slovenia
- Croazia
- Grecia
- Bosnia Herzegovina
- Serbia
- Montenegro
- Albania

4 pilastri individuati
- Crescita blu
- Connettere la Regione
- Qualità ambientale
- Turismo sostenibile

Che fine ha fatto la Macroregione?

Bandiera del governo Spacca, l'iniziativa Adriatico Ionica oggi è quasi ferma. A Belgrado le Marche presenteranno l'autostrada del mare e la pista ciclabile, ma si tratta soltanto di idee. Non ci sono fondi europei specifici, progetti concreti e soprattutto una vera cabina di regia

LA NOSTRA INCHIESTA

«Welcome, benvenuti». Un grande cartellone, affisso su un telone verde da lavori in corso all'interno della fortezza della Cittadella di Ancona, circondato da tubi arrugginiti, erba incolta e muri cadenti, è quanto resta dell'anno di presidenza italiana dell'Iniziativa Adriatico Ionica, scaduto lo scorso maggio. Posto di fronte alla sede del Segretariato permanente della Macroregione, sembra il paradigma del grande progetto nato per avvicinare le sponde italo-balcaniche: partito con la fanfara, nelle Marche pare essere finito un po' nel dimenticatoio. Pochi progetti vedono coinvolta la regione e siamo ancora alla fase della teoria, tanto che alcune società marchigiane che si sono specializzate nella strategia della Macroregione Adriatico Ionica hanno preferito portare il loro know how sull'altra sponda, dove i Paesi sembrano essere più reattivi.

Cosa è successo

Bandiera del mandato dell'ex governatore Gian Mario Spacca, la strategia Mrai copre otto paesi, quattro Stati membri dell'Unione Europea (Croazia, Grecia, Italia, Slovenia) e quattro Paesi non Ue (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia), a cui si è di recente aggiunta la Macedonia, ed ha l'obiettivo di «promuovere la prosperità economica e sociale» del fianco più debole dell'Europa. Sviluppata su quattro pilastri - Blue Economy, connessione tra le regioni, qualità ambientale e turismo sostenibile - ha avuto l'approvazione di Bruxelles nel 2014 (anche se i lavori per la sua costituzione sono partiti nel 2000, all'indomani della guerra che aveva sconvolto i Balcani) e dal 2015 è iniziata la fase dell'implementazione, che dovrebbe mettere in cantiere le idee e trasformarle in progetti concreti.

L'intoppo

E qui qualcosa deve essersi inceppato nelle Marche. Alcune idee progettuali verranno presentate la prossima settimana a Belgrado e due vedono coinvolta la regione: la pista ciclabile Adriatico Ionica, proposta insieme ad altre regioni italiane, ed una sulla cosiddetta autostrada del mare - finalizzata alla qualità, sicurezza e sostenibilità nell'ambito dei servizi di trasporto per lo sviluppo multimodale dell'area - che vede coinvolta anche l'Autorità Portuale. Ma si tratta appunto di idee, che verranno valutate insieme alle altre presentate dai nove Paesi coinvolti, per poi decidere quali saranno prioritarie. Le calende greche in pratica.

Difficoltà oggettive

A rallentare i lavori sono alcune difficoltà oggettive come, ad esempio, la mancanza di fondi europei specifici destinati alla Macroregione. Per finanziare i progetti, infatti, vengano utilizzati i fondi Ue classici, come ad esempio il Fesr: ogni Stato dovrebbe dunque accantonarne una parte per allinearla sulla strategia Mrai, cosa che non sempre avviene perché manca anche una buona dose di cooperazione. Per la serie: «il fondo è il mio e decido io», soprattutto in un momento storico come questo in cui l'idea del sovranismo sta dilagando. Fino al 31 dicembre 2022, le Marche avranno in dotazione dall'Asse 4 programma Adrion dell'Ue 3 milioni circa per supportare l'Italia nei progetti della strategia Mrai e bisogna vedere se si riuscirà a mettere in cantiere qualche progetto concreto.

Le criticità

Inoltre, nella prossima programmazione dei Fondi europei, ovvero quella 2021/2027 attualmente in fase di discussione, sembra che le strategie aggreganti come quella della Mrai avranno la priorità, aumentando così le risorse dirette ai Paesi che ne fanno parte. Altra criticità segnalata è quella della mancanza di una cabina di regia che coordini i progetti tra i vari territori, diversi per storia, tradizione e necessità. I più maliziosi vedono inoltre uno slancio poco sentito della giunta Ceriscioli a sostegno della strategia macroregionale, vessillo dell'era Spacca, senza contare che, con il sisma, le priorità sono diventate altre.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERI ED ERBACCE ALLA CITTADELLA CHE OSPITA GLI UFFICI DEL MRAI AD ANCONA

AZIENDE SPECIALIZZATE NEL SETTORE HANNO PREFERITO TRASLOCARE DIREZIONE BALCANI

L'incontro

MASTROVINCENZO A ROMA VERTICE CON MATTARELLA

Il presidente del consiglio regionale delle Marche è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato Sergio Mattarella assieme con gli altri vertici della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative italiane: «Un grande onore essere ricevuto dal presidente Mattarella - ha detto Mastrovincenzo. Un momento di confronto importante».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA Marche

Data 13 novembre 2018
Pagina news
Categoria agenzia di stampa

Marche, ok spesa certificata Por Fesr

Bora, Regione ha bisogno dell'Europa e sa utilizzare le risorse

17:57 13 novembre 2018- NEWS - **Redazione ANSA** - ANCONA

"La Regione Marche ha bisogno dell'Europa ed è in grado di utilizzare tutte le risorse che vengono date". La chiosa dell'assessora regionale alle attività produttive Manuela Bora accompagna l'annuncio del raggiungimento da parte della Regione dell'obiettivo di spesa (pagamenti certificati ai beneficiari) per progetti nell'attuazione del Por Fesr 2014-2020: superata con oltre un mese d'anticipo sulla scadenza di fine anno quota 46,85 milioni di euro, il cosiddetto "N+3", con pagamenti certificati per 47,3 milioni di euro. Le proiezioni assicurano che verrà centrato e superato anche l'obiettivo di 48,6 milioni di euro del "performance framework" (che evita la necessità di restituire le risorse della riserva di premialità pari al 6% dei fondi del Programma). "Il risultato - ha detto Luigi Nigri della Commissione Europea - pone le Marche in vetta tra le regioni italiane per ammontare certificato. Malgrado le incertezze dovute al sisma la Regione ottiene un risultato importante senza soluzione last minute".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 14 novembre 2018
Pagina 20
Categoria carta stampata / quotidiano

«Obiettivi centrati» Marche promosse sui fondi europei

L'assessore Bora: «Già superata la quota dei 46 milioni»

IL PROGRAMMA

ANCONA Primo obiettivo raggiunto. A meno di due mesi dalla prima verifica perentoria sullo stato di avanzamento del Programma comunitario Fesr 2014/2020 per lo sviluppo regionale, che cadrà il prossimo 31 dicembre, le Marche hanno tagliato il traguardo fissato da Bruxelles. Con una spesa certificata di 47,3 milioni di euro, la regione ha superato la soglia dei 46,85 milioni del cosiddetto parametro N+3, così come è stato centrato il «performance framework» - il cui raggiungimento è necessario per evitare di dover restituire all'Europa parte delle risorse erogate -, scongiurando così il rischio di messa in mora.

La soddisfazione

Un sospiro di sollievo in attesa dell'altro banco di prova, quello del 2020, che prevede un obiettivo di spesa certificata di 160 milioni di euro. «Si è scongiurata la classica soluzione last minute – il parere di Luigi Nigri, rapporteur della Commissione europea – che porta a ingrossare le spese all'ultimo momento utile, con uscite non certificate e quindi da verificare. Le Marche sono risultate tra le migliori in Italia».

Gli assi di sviluppo

Diviso in sette assi di sviluppo – più un ottavo dedicato interamente al post-sisma – che vanno dalla banda ultra larga all'efficientamento energetico, passando per informatizzazione e competitività delle imprese, promozione turistica e riduzione del rischio idrogeologico, il Fesr può contare su una dotazione di 585,3 milioni di euro, di cui 337,3 ordinari e 248 aggiuntivi per il sisma. Le risorse messe a bando sono state, fino ad ora, 335,5 milioni di euro e sono stati finanziati 1.107 progetti sulle 1.713 domande ammissibili, attraverso 70 bandi attivati. «Un risultato importante ma non scontato - ha detto l'assessora alle Politiche comunitarie, Manuela Bora - tenuto conto delle enormi difficoltà incontrate a seguito del terremoto, con la struttura regionale impegnata nella fase dell'emergenza e in quella della ricostruzione». I primi bandi del sisma hanno avuto una dotazione di 30 milioni: quello sugli investimenti produttivi si è concluso in cinque giorni con 235 progetti presentati, a fronte di una dotazione di 10 milioni. I progetti pervenuti realizzerebbero complessivamente 371 milioni di investimenti, portando a 800 unità lavorative aggiuntive. Al 31 dicembre 2017 la spesa certificata si attestava a circa 4 milioni si è cercato dunque di imprimere un'accelerazione, inserendo il livello di certificazione della spesa nel Piano delle performance 2018, e dando ai dirigenti traguardi sui quali vengono valutati. È stato inoltre introdotto un sistema informatico di monitoraggio, con cadenza trimestrale, che ha consentito di verificare l'andamento della spesa e di intervenire dove necessario.

Entro febbraio verrà stilato il primo report sull'efficacia degli interventi con i Fesr

L'incontro di ieri sui fondi europei

La verifica

La critica mossa più spesso al meccanismo dell'erogazione dei fondi europei non è tanto sulle cifre spese, ma sulle effettive ricadute positive sul territorio, proprio per verificare questo punto cruciale, entro febbraio 2019 verrà stilato il primo report sulla valutazione dell'efficacia degli interventi attuati con i Fesr. È in corso la gara per l'assegnazione del servizio e l'analisi andrà ad indagare i risultati nelle aree di maggior interesse, come la strategia di specializzazione intelligente dell'Asse 1, gli interventi nelle zone colpite dal sisma e l'approccio allo sviluppo territoriale.

Gli altri fondi

Se il Fesr procede bene, anche gli altri fondi sembrano andare di pari passo. Il Fondo Sociale Europeo viaggia su una spesa certificata di 38 milioni di euro, a fronte della soglia N+3 di 37,4 milioni, mentre il Piano di Sviluppo Rurale ha sostenuto spese per 86,85 milioni e sta liquidando le ultime rendicontazioni per il raggiungimento dell'obiettivo N+3.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

DODICIPUNTI

Fondi Fesr

46,85 milioni
Obiettivo spesa al 31/12

47,3 milioni
Spesa certificata Regione Marche

337 milioni
Dotazione ordinaria

248 milioni
Risorse aggiuntive sisma

335 milioni
Risorse messe a bando

70
Bandi attivati

1.701
Progetti finanziati

800
Unità lavorative aggiuntive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 16 novembre 2018
Pagina Marche Economia 16
Categoria carta stampata / quotidiano

Nasce a Jesi dall'aggregazione pubblico-privata di 23 soggetti. Fondi pubblici per 5,1 milioni di euro

I-Labs, piattaforma industria 4.0 tra atenei e Regione

Il rettore Longhi

È la prima piattaforma regionale dell'Industria 4.0. I-Labs nasce a Jesi dall'aggregazione pubblico-privata di 23 soggetti: coinvolgerà i ricercatori delle Università di Camerino e Politecnica delle Marche, Centro di innovazione Meccano, Fondazione Cluster Marche di Ancona e 19 imprese appartenenti a diversi settori, con ente capofila l'azienda Filippetti Engineering di Falconara. La Regione contribuisce con 5,1 milioni, nell'ambito del Por Marche Fesr 2014-2020, su un investimento complessivo di 8,9 milioni. «Teniamo a battesimo - ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive Manuela Bora - un laboratorio in cui piccole e grandi imprese, in collaborazione con il mondo universitario, svilupperanno quelle tecnologie avanzate che ne favoriranno crescita e competività».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 17 novembre 2018
Pagina 12 Fermano
Categoria carta stampata / quotidiano

LAPEDONA TAFFETANI: OSPITERÀ EVENTI RELIGIOSI E CULTURALI

La chiesa di San Nicolò è pronta

– LAPEDONA –

CHIUSA da trent'anni, la chiesa comunale di San Nicolò sarà riaperta con una cerimonia ufficiale che si terrà a dicembre. L'edificio di culto passò alla proprietà comunale nel 1981 e venne chiuso a seguito della necessità di ripristino e restauro.

Il lungo percorso di riqualificazione aveva preso il via nel 2012 e ad oggi ha visto interventi mirati al consolidamento del soffitto, il restauro dell'affresco, degli altari e della struttura architettonica. Un restyling reso possibile dai fondi Fesr per circa 70mila euro e da quelli provenienti dalla destinazione dell'8 per mille pari a 330mila euro. Situata nel centro storico, la chiesa di San Nicolò era custode della preziosa Pala del De Magistris (oggi posizionata nel palazzo comunale) e contraddistinta da un prezioso soffitto ligneo affrescato. «Il percorso di ristrutturazione si è sviluppato in più stralci esecutivi – spiega il sindaco Giuseppe Taffetani – fino ad arrivare finalmente al termine dell'opera. La chiesa è luogo custode di profondo affetto per i lapedonesi e siamo felici di riconsegnare loro questo preziosissimo bene». Il sindaco spiega che il luogo sacro sarà aperto sia per le celebrazioni religiose che per incontri di natura culturale. «La chiesa è ubicata in centro storico – dice Taffetani – e la sua riapertura va ad incidere sul nostro programma amministrativo che mira alla riqualificazione generale del paese come potenziamento di offerta turistica».

Promozione del territorio e orgoglio dei lapedonesi, si fondono nella riapertura della chiesa, già prenotata per la celebrazione di un matrimonio fissato per il 31 dicembre. «Stiamo organizzando la cerimonia ufficiale per la riapertura della Chiesa in data da destinarsi – conclude Taffetani – certo avverrà nei primi giorni di dicembre per poi essere riconsegnata alla comunità».

Paola Pieragostini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 18 novembre 2018
Pagina Marche 19
Categoria carta stampata / quotidiano

URBINO, ARRIVANO 14 BUS A METANO E ANTISMOG

URBINO

Ben 14 nuovi autobus, 5 alimentati a metano e nove "Euro 6" con emissioni di sostanze inquinanti inferiori del 90%, per rinnovare la propria flotta "Ami" con un investimento di circa 7 milioni di euro, di cui circa 3,5 milioni di euro sono stati messi a disposizione dalla Regione Marche, attraverso i fondi Mit e Por-Fesr". Nella sostituzione degli autobus, la precedenza è stata data ai mezzi più datati, superiori almeno ai 15 anni, con priorità a quelli con più di 20 anni. Sui vanno ad aggiungere ad altri 14 autobus immessi in servizio nell'ultimo biennio a cui se ne aggiungeranno altri 6 in arrivo a gennaio 2019. La flotta Ami si compone attualmente di circa 200 mezzi con una percorrenza di oltre 7,5 milioni di chilometri all'anno in tutta la provincia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 18 novembre 2018
Pagina Urbino 24
Categoria carta stampata / quotidiano

TRASPORTO PUBBLICO 14 MEZZI NUOVI, INVESTIMENTO DA 7 MILIONI

Ecco la superflotta di nuovi bus

SOCIETÀ PIÙ FORTE «Ami ha ritrovato la competitività di un tempo» ha detto Gambini

QUATTORDICI nuovi mezzi Setra e Iveco entrano nel parco auto di Ami: sono ecologici (5 a metano e 9 Euro 6) e quindi di ultima generazione, questo per garantire un trasporto efficiente e sicuro. Un investimento di circa 7 milioni di euro per l'azienda che fa parte del consorzio Adriabus, di cui circa 3,5 provenienti dalla Regione Marche attraverso i fondi Mit e Por–Fesr. La nuova flotta è stata presentata ieri mattina in piazza Borgo Mercatale a Urbino in una cerimonia bagnata dalla pioggia. Tra le peculiarità dei nuovi autobus c'è la completa accessibilità e la predisposizione per i trasporto di biciclette e la possibilità di installare il wi-fi.

«IN QUESTI ultimi due anni abbiamo rinnovato il nostro parco con 34 autobus tutti di ultima generazione di cui quasi la metà alimentati a metano – ha spiegato Luciano Benedetti, presidente di Ami s.p.a. –. Come servizio sul territorio cerchiamo di migliorare perché eravamo in una situazione molto difficile, quindi continueremo in questa direzione. Sono abbastanza soddisfatto di questo biennio. Per il 2019 abbiamo in previsione di sostituire altri 20 mezzi per offrire un servizio sempre migliore».

BIANCHI e confortevoli ma soprattutto sicuri e per tutti come ha spiegato il direttore Massimo Benedetti: «Questi mezzi sono dotati di tutti gli ultimi ritrovati per quanto riguarda comfort e sicurezza: hanno massima accessibilità, video sorveglianza e registrazione in caso di sinistri. Alcuni di questi hanno anche il porta bici perché vorremmo sempre di più promuovere la mobilità sostenibile». Grande promotore della sostenibilità e dello spostarsi con i mezzi pubblici, è il consigliere regionale, presidente della Commissione ambiente e trasporti, Andrea Biancani. «Per fare in modo che le persone utilizzino i mezzi pubblici bisogna fornire dei bus adeguati. Con questi abbiamo un servizio migliore e rispettiamo l'ambiente; vado orgoglioso dei porta bici perché rientrano nel progetto della Regione di promuovere il territorio, così i turisti dalla costa possono visitare l'entroterra con più facilità. Come Regione abbiamo già stanziato sei milioni e mezzo e ne aggiungeremo altri due per le agevolare l'utilizzo del mezzo pubblico».

«INVITO tutti a utilizzare i mezzi pubblici, specialmente quelli inaugurati oggi – l'invito del sindaco di Urbino, Maurizio Gambini (la città detiene il 43% delle quote) –. Il nostro obiettivo, della nostra società compartecipata (Ami spa), è quello di migliorare il servizio all'interno del consorzio di Adriabus. Ami trasporti si sta rafforzando, presto ci saranno le gare europee e con le nostre società pubbliche dobbiamo vincere le gare. Negli ultimi tre anni è stato fatto, con la presidenza Balducci c'è stato un lavoro eccellente e credo che abbiamo ripreso la competitività che negli ultimi 10 anni avevamo perso. Quando mi sono insediato durante le prime riunioni l'aria era che la società andava venduta, nell'ultima invece di ottimismo. Questa è per me la cosa più bella».

Francesco Pierucci

MOBILITÀ
Sopra, il sistema di aggancio delle bicicletta ai nuovi bus
Di fianco, il sindaco Maurizio Gambini durante la presentazione dei mezzi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 18 novembre 2018
Pagina Prima Pagina ed. Pesaro
Categoria carta stampata / quotidiano

Il presidente Balducci: «Così si incentiva l'uso del bus»

L'Ami presenta gli autobus eccellenti

La società di trasporti rinnova la flotta con 14 mezzi a basso tasso inquinante

Eugenio Gulini *a pagina 19*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 18 novembre 2018
Pagina Urbino 19
Categoria carta stampata / quotidiano

Rinnovata la flotta Ami obiettivo non inquinare

Presentati 14 autobus d'eccellenza, 9 sono Euro 6 con emissioni inferiori al 90%

I TRASPORTI

I nuovi autobus in bella vista nel parcheggio del Mercatale di Urbino

URBINO Ben 14 nuovi autobus, 5 alimentati a metano e 9 Euro 6 con emissioni di sostanze inquinanti inferiori del 90%, per rinnovare la propria flotta Ami con un investimento di circa 7 milioni di euro, di cui circa 3,5 milioni di euro sono stati messi a disposizione dalla Regione Marche, attraverso i fondi Mit e Por-Fesr. Nella sostituzione degli autobus, la precedenza è stata data ai mezzi più datati, superiori almeno ai 15 anni, con priorità a quelli con più di 20 anni. Sui vanno ad aggiungere ad altri 14 autobus immessi in servizio nell'ultimo biennio a cui se ne aggiungeranno altri 6 in arrivo a gennaio 2019.

I mezzi

La flotta Ami si compone attualmente di circa 200 mezzi con una percorrenza di oltre 7,5 milioni di chilometri all'anno in tutta la provincia. «Al centro del nostro piano industriale – rimarca il Presidente Luciano Balducci – c'è la mobilità sostenibile. La nostra sfida è accelerare in questa direzione. Il tema è fondamentale per le politiche dei comuni e dei territori; strategico anche per le aziende di Pesaro Urbino perchè impatta fortemente sulle azioni del welfare, sulla conciliazione vita privata e lavoro e sulla loro organizzazione. L'investimento di cui andiamo a confrontarci permetterà alla società – continua Balducci – un rinnovo di oltre il 20% del parco autobus con 34 mezzi di ultima generazione. Il progetto – conclude il Presidente – ci permetterà di ridurre l'impatto ambientale in maniera significativa oltre a rendere più appetibile l'uso del mezzo pubblico».

Il presidente Balducci «Puntiamo a rendere più appetibile l'utilizzo del mezzo pubblico»

«I mezzi sono dotati anche di porta bici per promuovere la mobilità dolce, la mobilità turistica tra costa ed entroterra e per favorire chi viene dalle zone interne, che potrà così viaggiare con la bici al seguito» ha sottolineato Andrea Biancani, presidente Commissione Ambiente/Trasporti della Regione Marche. «La predisposizione per il trasporto di biciclette – continua il dg Massimo Benedetti – è utilità molto richiesta nella nostra provincia che si appresta a diventare un territorio con mobilità ciclistica tra le più elevate a livello nazionale».

«L'obiettivo primario – insiste Biancani - è quello di ridurre le immissioni di gas di scarico a danno dell'ambiente e della qualità dell'aria. Le vetture sono inoltre dotate di dispositivi per disabili, di impianti per la video-sorveglianza, di aria condizionata e sono predisposte per il collegamento wi-fi». Sul versante del trasporto pubblico locale, prosegue e si rafforza anche l'investimento della Regione dedicato alle agevolazioni tariffarie per autobus e treni. «Si tratta di mezzi con standard elevatissimi di efficienza e qualità – ribadisce il dg Massimo Benedetti – molto tecnologici, confortevoli e facilmente accessibili dai passeggeri con ridotta capacità motoria e dotati di tutte le tecnologie oggi presenti sul mercato "automatic vehicle monitoring" (Avm), impianto di video sorveglianza a bordo, telecamera per la ripresa di eventuali incidenti e impianto antincendio. Saranno utilizzati già a partire da domani (lunedì) e viaggeranno sulle nostre direttrici principali, come la linea 46 "Speedy Urbino – Pesaro", la 99 "Speedy Pesaro – Fano", la 25 "Speedy Fano – Calcinelli" e la linea 130/131 "Pesaro – Gradara"».

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

PAESE :Italia
PAGINE :12
SUPERFICIE :9 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Flavia Landolfi

► 19 novembre 2018

Fondi Ue. Lazio, Marche e Sardegna puntano su credito e nuove tecnologie

Digitale e innovazione nei bandi regionali a misura di geometra

Flavia Landolfi

Geometri alla sfida della riconversione tecnologica con i bandi dei fondi strutturali delle Regioni. La profonda trasformazione della professione apre la strada a nuove chance anche nell'accesso a forme di sostegno pubbliche, grazie ai fondi messi in pista dallo Stato e dalla Ue. «Per i liberi professionisti italiani e, in particolar modo per i rappresentanti dell'area tecnica come i geometri - dice Maurizio Savoncelli, presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati - i fondi europei sono un'opportunità da non sottovalutare assolutamente».

Per intercettare queste opportunità il Consiglio nazionale, insieme a Sogei, ha lanciato «Geoweb», la piattaforma dedicata che conta 42.225 iscritti e fornisce servizi a tutto campo, tra cui naturalmente anche quello di assistenza ai professionisti nella ricerca di bandi e avvisi pubblici delle Regioni. «Poter disporre delle soluzioni idonee per affrontare il costante aggiornamento formativo, o degli incentivi a sostegno della riqualificazione tecnologica del proprio studio, infatti, rappresenta una leva indispensabile per affrontare il mercato e fronteggiare la crisi che ancora colpisce l'economia del nostro Paese», conclude Savoncelli.

Geoweb accende i fari sul bando della Regione Lazio che ha lanciato il Fondo rotativo per il piccolo credito (Frpc): con i suoi 39 milioni a valere sul Por Fesr 2014-2020 sostiene i liberi professionisti (e le imprese) che riscontrano difficoltà nell'accesso al credito tradizionale. Il costo del progetto non deve essere inferiore a 10mila euro e il finanziamento - a tasso agevolato - può coprire il 100% dell'investimento. Il credito può sostenere, tra le altre cose, l'acquisto di macchinari, attrezzature, strumenti e sistemi, dispositivi, software e applicativi digitali. Il bando scade a esaurimento delle risorse.

Per i geometri delle Marche, poi, c'è il bando di quasi 9 milioni nell'ambito del Por Fesr 2014-2020 con scadenza il 31 dicembre 2020. Si tratta di risorse destinate ai processi di innovazione tecnologica e digitale, come l'acquisto di beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, comprese le società tra geometri, in chiave Industria 4.0. Il bando, tra l'altro, copre le spese per i servizi di sostegno all'innovazione e per le perizie tecniche giurate o gli attestati di conformità.

In Sardegna un avviso pubblico (Por Fesr 2014-2020) mette sul piatto 800mila euro per il sostegno all'innovazione: anche in questo caso potranno presentare domanda gli studi tecnici costituiti sotto forma di Srl e Srls. Si tratta di aiuti per la realizzazione di un Piano di innovazione che deve prevedere lo sviluppo di un nuovo prodotto o l'innovazione del processo di produzione. «Il Pia-

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :12
SUPERFICIE :9 %
PERIODICITÀ :Quotidiano
DIFFUSIONE :(500000)
AUTORE :Flavia Landolfi
► 19 novembre 2018

no - spiegano le disposizioni attuative dell'avviso - è costituito da interventi di consulenza in materia di innovazione e servizi di supporto all'innovazione organizzativa e di mercato». La scadenza è fissata al 31 dicembre 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 20 novembre 2018
Pagina Primo Piano Macerata 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Villa Lauri, cantiere al via Iniziati i lavori di restauro

Un intervento complesso che vede impegnata l'università

LA RIQUALIFICAZIONE

MACERATA Da diversi giorni è operativo il cantiere dell'azienda affidataria dei lavori di recupero della monumentale Villa Lauri di proprietà di Unimc. Di recente c'era stato il pronunciamento del Consiglio di Stato che aveva finalmente chiuso la partita legale con l'ateneo che ha potuto effettuare l'aggiudicazione dell'appalto alla seconda ditta in graduatoria.

Il cantiere aperto a Villa Lauri in viale Indipendenza FOTO FALCIONI

La sede del Confucio

«Il progetto - come annunciato dal direttore di Unimc Mauro Giustozzi - è quello di fare della dimora storica la sede dell'Istituto Confucio, punto di riferimento in Italia e non solo. Sempre restando nell'ambito di Villa Lauri, in quella zona saranno creati anche spazi per uffici, aule didattiche, una biblioteca e centro di documentazione. Ma soprattutto una foresteria con posti letto che andrà ad aumentare le opportunità che l'ateneo offre ai suoi studenti. Sotto questo aspetto, da indiscrezioni che filtrano a livello nazionale, il progetto che abbiamo presentato sarebbe andato bene ed avrebbe conseguito l'accesso ai finanziamenti previsti dalla legge 338 che riguarda l'edilizia residenziale per universitari. In questo modo potremo ristrutturare le tante pertinenze (cucina, garage, lavanderia) che ci sono a Villa Lauri e che potremo recuperare in un sistema a rete integrato che ci consentirà di disporre di una settantina di alloggi da destinare agli studenti. Ma che in questo caso tra il dire ed il fare ci sono di mezzo tempistiche burocratiche che non decidiamo noi».

Ed ecco i contenuti del progetto di Villa Lauri: 64 nuovi posti alloggio, oltre ai servizi accessori, per un investimento complessivo di circa 6,8 milioni di euro, dei quali 4,4 è auspicabile che giungano dalla legge 338. Predisposta la convenzione tra Università e Comune di Macerata per la concessione in comodato gratuito del parco di Villa Lauri. La giunta ha, infatti, approvato la delibera e lo schema di convenzione, per regolamentare l'utilizzo pubblico dell'enorme parco della villa, che Unimc sta ristrutturando per farne la sede dell'Istituto Confucio Modello. Unimc, a quanto si legge, «si impegna a garantire l'utilizzo pubblico del parco circostante Villa Lauri, esteso per 44.600 metri quadrati, mediante concessione in comodato d'uso gratuito dell'intero parco al Comune di Macerata per finalità di utilizzo pubblico, con manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e gestione a carico del Comune stesso. Unimc si rende disponibile a una possibile cessione al Comune di una fascia di terreno dell'Ateneo, prospiciente viale Indipendenza, al fine di consentire al Comune di realizzare un efficace sistema di parcheggio pubblico e marciapiede pubblico a servizio della città».

Investimento milionario per realizzare la sede dell'Istituto Confucio Il parco sarà pubblico

I fondi della Cina

L'importo totale dei lavori per la riqualificazione della struttura e per la realizzazione della sede dell'Istituto Confucio è pari a 4,8 milioni, di cui 2,6 milioni di stanziamenti Unimc, 2 milioni di risorse Hanban (l'istituzione pubblica cinese collegata al ministero dell'Educazione) e 200mila euro di fondi strutturali europei Por-Fesr 2014-2020, attribuiti alla Regione, destinati a tutti gli interventi necessari a rendere fruibile il parco circostante villa Lauri caratterizzato da un patrimonio arboreo di particolare interesse naturale.

Giuseppe Porzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale leader delle Marche

Data 23 novembre 2018
Pagina Fano 45
Categoria carta stampata / quotidiano

Un docufilm per svelare la Fano romana e segreta

Sulle tracce di Vitruvio insieme al progetto di Giomaro e Secchiaroli

LA FICTION

FANO Un'altra prova della straordinaria capacità registica di Henry Secchiaroli, della sua abilità nel passare da un tema all'altro senza perdere nulla della perizia di suggestionare e coinvolgere il pubblico, è apparsa dall'assaggio fornito alla stampa del suo ultimo lavoro dedicato alla Fano romana. Dalla verve comica degli Sbancati e dei film che sono seguiti in dialetto fanese a "Fanum Fortunae, alla scoperta di Vitruvio", il docufilm che è ancora in corso di lavorazione e che apparirà sugli schermi dei locali cinematografici alla fine di marzo, il passo poteva apparire né semplice, né esente da cadute di stile; invece il progetto elaborato da Secchiaroli e da Andrea Giomaro ha convinto una serie di sostenitori che hanno reso possibile la realizzazione dell'opera. Hanno contribuito ad essa: con i fondi Fesr la Regione Marche, la Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission, il Comune di Fano, la Banca di Credito Cooperativo di Fano, il Centro Studio Vitruviani, l'Associazione Colonia Ivlia Fanestris, la Proloco Fanum Fortunae; partner Comunica e Cna Cinema e Audiovisivo Marche. Da quanto si è potuto vedere, sta nascendo un documentario che farà risorgere l'epoca romana della città di Fano attraverso testimonianze tecnico-scientifiche e una sorprendente ricostruzione storica in forma di fiction, in cui Marco Vitruvio Pollione, padre dell'architettura e progettista della basilica di Fano, troverà volto e parola attraverso l'interpretazione dell'attore senigalliese Mauro Pierfederici. Nelle vesti di Cesare Ottaviano Augusto invece è Riccardo Leonelli, in quelle di Ottavia Francesca Di Modugno.

Seguono volti noti e meno noti, ma tutti ben compenetrati nel loro personaggi. Particolare il linguaggio, frutto della sceneggiatura dello stesso Secchiaroli, di Pietro Conversano e Federica Biondi coadiuvati dal responsabile scientifico Paolo Clini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 23 novembre 2018
Pagina Pesaro Giorno & Notte 27
Categoria carta stampata / quotidiano

IL PROGETTO NUOVA PRODUZIONE, SARA' NELLE SALE A MARZO 2019

Henry Secchiaroli e la Fano Romana Un docu-film sulla figura di Vitruvio

– FANO –

PROSEGUIRANNO per tutto dicembre e gennaio le riprese di *Fanum Fortunae - Alla scoperta di Vitruvio*, l'ultima fatica cinematografica del regista fanese Henry Secchiaroli: un docu-film sulla romanità che lega indissolubilmente la città di Fano alla figura dell'architetto Vitruvio. Uscirà nelle sale solo alla fine di marzo 2019 questo lavoro targato *Hego film*, ma ieri è stato già presentato al Politeama dove sono stati proiettati il trailer (che da giorni gira già sul web) e alcuni spezzoni della fiction che vede come protagonisti Riccardo Leonelli (già interprete di *Corpo Estraneo* di Zanussi e due film di Matteo Vicino *Young Europe* e *Outing*, qui nei panni di Ottaviano Augusto), Mauro Pierfederici (Vitruvio) e Francesca di Modugno (Ottavia). «Era il 2009 quando io e l'amico e collega Andrea Giomaro – ha spiegato Secchiaroli – pensammo alla realizzazione di un docufilm sulla Fano Romana all'epoca di Cesare Ottaviano Augusto (*Fanum Fortunae/Colonia Iulia Fanestris*), andando alla scoperta di un personaggio chiave della storia dell'architettura di cui purtroppo poco si conosce: Marco Vitruvio Pollione. Il nostro scopo principale, oltre ad indagare era scoprire le tracce del trattatista romano a Fano attraverso il suo *De Architectura* e restituire in modo definitivo l'identità storico/romana alla città».

UN PROGETTO finito in un cassetto dopo aver girato poche scene e ritirato fuori ex novo quest'anno grazie allo stesso bando da cui è uscito *La Banda Grossi*. «Grazie al sostegno di Regione Marche – 2020 FesrMarche, Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission, Comune di Fano, Centro Studi Vitruviani, l'associazione Colonia Ivlia Fanestris e tanti altri sponsor, prosegue Secchiaroli – siamo riusciti ad iniziare quest'opera documentaristica importantissima. Un documentario che farà risorgere l'epoca romana della città di Fano attraverso testimonianze tecnico-scientifiche e una sorprendente ricostruzione storica in forma di fiction». Innovative applicazioni tecnologiche hanno coinvolto molte professionalità fanesi del settore che hanno intessuto un viaggio che passa attraverso le testimonianze di illustri professori come Paolo Clini, Francesco Paolo Di Teodoro, Mario Luni, Pierre Gros, Ingrid Rowland, Howard Burns e Oscar Mei che parlano però il linguaggio potente e innovativo della docu-fiction sul modello delle produzioni Sky, Netflix e Bcc. «Un lavoro straordinario – ha detto l'assessore Marchegiani – che spero venga acquistato dalla grande distribuzione».

Tiziana Petrelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA.it Marche

Data 24 Novembre 2018
Pagina Ansa Marche
Categoria agenzia di stampa

Si gira wedding web series ad Ascoli

Tra le location Caeffè Meletti e Galleria 'Licini'

Redazione ANSA

ASCOLI PICENO

24 novembre 2018
19:01
NEWS

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Il Caffè Meletti in piazza del Popolo ad Ascoli Piceno e la Galleria d'arte contemporanea "Osvaldo Licini" dove è custodita la celebre "Amalassunta" del pittore marchigiano. Sono i luoghi dove, lunedì 26 e martedì 27, si svolgeranno le riprese finali della wedding web series sostenuta dalla Marche Film Commission-Por Fesr 2014-2020 e prodotta dal centro Piceni Art For Job di San Benedetto del Tronto diretto da Sandro Angelini. I protagonisti Tom (Federico Calistri) e Sibilla (Rebecca Liberati) e le loro rispettive famiglie saranno impegnati di fronte alle telecamere che immortaleranno due luoghi simboli di Ascoli. Si tratta di una produzione locale con la presenza-record nella scena finale di oltre 80 attori, provenienti dal Piceno e da tutte le Marche. La trama della serie web si articola in sei episodi, coinvolgenti e ricchi di colpi di scena con protagonisti Sibilla e Tom, due giovani innamorati alla vigilia delle nozze civili che si celebrano Borgo Storico Seghetti Panichi (Castel di Lama).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 27 novembre 2018
Pagina 11 Ascoli e Vallata
Categoria carta stampata / quotidiano

LE RIPRESE
ASCOLI

Meletti e galleria Licini splendidi set

Prima il Caffè Meletti e poi la galleria d'arte contemporanea Licini. Due tesori ascolani protagonisti delle ultime due giornate di riprese della web wedding series "Non voglio mica la luna" prodotta dal centro Piceni Art For Job e sostenuta dalla Marche Film Commission - Por Fesr 2014-2020. Presenti i due protagonisti Tom e Sibilla, al secolo gli attori Federico Calistri e Rebecca Liberati, e le rispettive famiglie. Nell'imponente cast (oltre 80 persone) non mancano anche attori ascolani doc come Pino Presciutti, Alessandra Lazzarini e Giorgia Fiori. La trama: Sibilla e Tom sono due giovani alla vigilia delle nozze. Mancano cinque giorni alla cerimonia civile che celebrerà la loro unione quando la sposa esordisce con una richiesta: bisogna cambiare matrimonio, non più civile ma religioso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 30 Novembre 2018
Pagina 16 Ancona Agenda
Categoria carta stampata / quotidiano

L'INTERVENTO

ALLUVIONI NUOVO SISTEMA DRENANTE

di ALBERTO ROMAGNOLI*

In un territorio come la provincia di Ancona spesso flagellato dalle alluvioni occorrono strumenti sempre più efficaci per contrastare adeguatamente gli effetti del maltempo, così come occorrono professionisti preparati per gestirli e per gestire, più in generale, l'attività di prevenzione sul territorio. E' stato organizzato seguendo questi obiettivi, nei giorni scorsi, il seminario sulla «compatibilità e invarianza idraulica» promosso dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona in collaborazione con l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Ancona, il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati Ancona, il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle province di Ancona e Macerata e la Rete delle Professioni Tecniche Ancona e sostenuto da Italcementi e Calcestruzzi che, nell'occasione, ha presentato un nuovo sistema drenante. Siamo consapevoli che creare una rete di professionisti in grado di condividere le proprie competenze non può che accrescere la capacità di tutela del nostro suolo. Gli effetti dei cambiamenti climatici uniti alla fragilità del territorio costituito da 13 bacini idrografici, con il 20% della superficie della regione censita come area in frana, meritano un'attenzione crescente. Non dobbiamo dimenticare le alluvioni del 2011 e del 2014 e come ingegneri vorremmo espletare il nostro ruolo di utilità sociale contribuendo a tenere alta l'attenzione nei confronti di questa problematica. Tutto ciò può avvenire in due modi: da un punto di vista economico, stiamo monitorando quanto spende la Regione. Ad esempio, in merito alla manutenzione ordinaria, nel 2018, sulla mitigazione del rischio idraulico per i fiumi, la Regione ha impegnato 1,9 mln di euro, e per quella straordinaria con fondi PORFESR 9 milioni di euro. Ingenti fondi straordinari (170 milioni di euro) sono stati destinati dal Governo ai territori colpiti dal sisma 2016 per la messa in sicurezza sotto il profilo idraulico e soggetti a rischio idrogeologico delle Marche; da un punto di vista tecnico, vorremo dare il nostro contributo nelle scelte da attuare per la difesa del territorio. Siamo estremamente favorevoli che nel percorso di adozione degli strumenti di pianificazione, devono essere effettuate verifiche di compatibilità idraulica, e, ad ogni trasformazione del suolo che provochi una variazioni di permeabilità superficiale, l'obbligo di azioni di compensazione ovvero l'invarianza idraulica.

*** Presidente Ordine Ingegneri provincia di Ancona**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 1 Dicembre 2018
Pagina 40 Porto Sant Elpidio
Categoria carta stampata / quotidiano

Le ditte al lavoro per posizionare le scogliere nella zona sud

Intervento eseguito in somma urgenza per fare fronte alle criticità del litorale

L'EROSIONE

PORTO SANT'ELPIDIO Due ditte al lavoro sul lungomare eroso per mettere le scogliere radenti. Importo complessivo dei lavori 38 mila euro. Gli stabilimenti balneari del lungomare centro-sud devastati dalle ultime mareggiate vanno protetti con cubi in cemento e radenti per salvaguardare il pubblico e il privato. E' stato dimostrato, infatti, che gli chalet proteggono le infrastrutture pubbliche retrostanti e se non ci fossero stati quegli stabilimenti sarebbe stata una rovina generale per il lungomare Faleria.

La scogliera radente

Al lavoro sono le ditte di Nicola Papa e di Adalgiso Vagnozzi. Nicola Papa di Macerata è incaricato di eseguire la scogliera radente sul tratto nord per una lunghezza di 45 metri lineari davanti allo stabilimento Il Veliero area Orfeo Serafini. Adalgiso Vagnozzi di Sant'Elpidio a Mare è incaricato di realizzare un cordone di blocchi in calcestruzzo in corrispondenza del tratto nord della concessione dello chalet ristorante Pepenero e della concessione dello chalet Splash per una lunghezza complessiva di 110 metri lineari. Questo, oltre al ripristino dei fossi a mare.

La perizia

L'ufficio Lavori pubblici in Comune ha predisposto una perizia giustificativa dei lavori da eseguire in somma urgenza con computo metrico dei lavori, relazione tecnica, documentazione fotografica e tavola grafica. L'importo della spesa lorda ammonta a 38 mila euro, di cui 31 mila euro per lavori. I lavori si sono resi necessari a causa del vento di burrasca e delle mareggiate che hanno colpito il litorale nei giorni 29, 30 e 31 ottobre. Il sindaco ha emanato l'ordinanza il 7 novembre. Nella disposizione accertava gli effetti provocati dalle ultime mareggiate, con particolare ai tratti di spiaggia in corrispondenza delle concessioni balneari Il Veliero, Pepenero e Splash.

Il mare avanza Chiude per il periodo invernale anche il ristorante Salè

Iniziati i lavori sul lungomare per mettere le scogliere radenti

I danni

Danni agli chalet e alle infrastrutture adiacenti, fognature, rete idrica, rete elettrica, rete gas, illuminazione pubblica, pista ciclabile, strada. E' stato rilevato che, in corrispondenza delle concessioni ristoranti Pepenero, Veliero e chalet Splash, le strutture realizzate dai concessionari, pur se a rischio di rovina, rappresentano di fatto una protezione per le infrastrutture pubbliche retrostanti. Il 7 novembre il responsabile del settore Lavori pubblici in Comune, ingegner Fabio Alessandrini, ha emesso un verbale di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza nei tre stabilimenti devastati dalla tempesta di mare.

Lo studio

Una devastazione dovuta al fatto che i tratti di litorale in questione sono in forte erosione e già prima c'erano pochi metri di litorale davanti a quelle strutture. E' stato necessario predisporre uno studio preliminare ambientale da sottoporre alla Regione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, sulla qualità dell'aria e sulla protezione naturalistica, al fine dell'avvio del procedimento di Via (verifica di assoggettabilità dell'intervento alla Valutazione di Impatto Ambientale). Una verifica costata quasi duemila euro. Le somme per liquidare il progettista verranno reperite all'interno del quadro economico dell'intervento della ciclovia adriatica, di cui al Por Fesr Marche 2014-2020 (Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale) è stato finanziato e dunque ci sono le somme per liquidare il professionista. Intanto continuano a chiudere stabilimenti balneari che negli anni si sono specializzati nella ristorazione e avrebbero potuto offrire i loro servizi d'inverno, oltre che d'estate. «E' con grande tristezza che comunichiamo la chiusura del ristorante Sale' per il periodo invernale - scrive la balneare e ristoratrice Cinzia Salè che aggiunge - per la prima volta in 14 anni ci prendiamo una pausa e vi aspettiamo per i primi di marzo alla riapertura. Purtroppo il mare continua ad avanzare, rendendoci impossibile continuare regolarmente a lavorare. D'inverno, per ora, ha vinto lui. Vi ringraziamo tutti e vi diamo appuntamento a primavera».

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 1 Dicembre 2018
Pagina 25 Ancona Agenda
Categoria carta stampata / quotidiano

L'INTERVENTO

ALLUVIONI, DIFENDIAMO IL TERRITORIO

di ALBERTO ROMAGNOLI *

IN UN TERRITORIO come la provincia di Ancona spesso flagellato dalle alluvioni occorrono strumenti sempre più efficaci per contrastare adeguatamente gli effetti del maltempo, così come occorrono professionisti preparati per gestirli e per gestire, più in generale, l'attività di prevenzione sul territorio. E' stato organizzato seguendo questi obiettivi, nei giorni scorsi, il seminario sulla "compatibilità e invarianza idraulica" promosso dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ancona. Nell'occasione è stato presentato un nuovo sistema drenante i.idro DRAIN. Siamo consapevoli che creare una rete di professionisti in grado di condividere le proprie competenze non può che accrescere la capacità di tutela del nostro suolo. Gli effetti dei cambiamenti climatici uniti alla fragilità del territorio costituito da 13 bacini idrografici, con il 20% della superficie della regione censita come area in frana, meritano un'attenzione crescente. Non dobbiamo dimenticare le alluvioni del 2011 e del 2014 e come ingegneri vorremmo espletare il nostro ruolo di utilità sociale contribuendo a tenere alta l'attenzione nei confronti di questa problematica. Tutto ciò può avvenire in due modi: da un punto di vista economico, stiamo monitorando quanto spende la Regione. Ad esempio, in merito alla manutenzione ordinaria, nel 2018, sulla mitigazione del rischio idraulico per i fiumi, la Regione ha impegnato 1,9 milioni di euro, e per quella straordinaria con fondi Porfesr 9 milioni di euro. Ingenti fondi straordinari (170 milioni di euro) sono stati destinati dal governo ai territori colpiti dal sisma 2016 per la messa in sicurezza sotto il profilo idraulico e soggetti a rischio idrogeologico delle Marche; da un punto di vista tecnico, vorremo dare il nostro contributo nelle scelte da attuare per la difesa del territorio. Siamo estremamente favorevoli che nel percorso di adozione degli strumenti di pianificazione, devono essere effettuate verifiche di compatibilità idraulica, e, ad ogni trasformazione del suolo che provochi una variazioni di permeabilità superficiale, l'obbligo di azioni di compensazione ovvero l'invarianza idraulica.

*** Presidente Ordine Ingegneri della provincia di Ancona**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 7 dicembre 2018
Pagina Primo Piano Macerata 3
Categoria carta stampata / quotidiano

Accoglienza turistica al teatro Lauro Rossi

Saranno sistemati gli spazi al piano terra, pronta la gara d'appalto

IL SERVIZIO

MACERATA Pronta la gara d'appalto per dare il via alla realizzazione dell'hub di accoglienza turistica nei locali dell'ex farmacia comunale, in piazza della Libertà. È di due giorni fa, infatti, la determina a contrattare del dirigente dell'ufficio Tecnico comunale, l'ingegner Tristano Luchetti, per la "rifunzionalizzazione del piano terra del teatro Lauro Rossi". A giorni, dunque, partirà l'appalto dei lavori che, stando al cronoprogramma, nel giro di tredici settimane daranno vita a quello che sarà il fulcro dell'accoglienza turistica in città, ma non solo.

Un evento al teatro Lauro Rossi di Macerata

La relazione

Il progetto, a quanto si legge nella relazione tecnica allegata all'atto del dirigente, riguarda lavori di manutenzione straordinaria dei locali situati al piano terra dell'area est dell'immobile, dunque quelli occupati attualmente dall'Accademia di belle arti, con l'obiettivo di dotare il piano terra del Lauro Rossi di ulteriori spazi di incontro per gli spettatori delle manifestazioni che si tengono in teatro, migliorando, al contempo, l'accoglienza e il comfort, con la creazione di un nuovo punto di ristoro, di una nuova biglietteria e di uno spazio espositivo che racconti il significato e la storia dell'orologio astronomico. Lo scopo dell'intervento è quello di sfruttare gli ambienti affacciati su piazza della Libertà come attrattori turistici e di creare, nelle sale retrostanti, una piccola area conferenze e meeting di interesse collettivo. I locali, infatti, avendo un ingresso indipendente rispetto a quello del Lauro Rossi, si prestano a nuove funzionalità, previste dall'intervento. La posizione baricentrica, in piena piazza della Libertà, permetterà non solo di ricevere i visitatori, ma anche di offrire una vetrina sul territorio, grazie a una piccola area di degustazione di prodotti tipici. D'altra parte, gli spazi che non affacciano sulla piazza potranno accogliere eventi per i quali il teatro risulta troppo grande e, dunque, meno adeguato. L'intervento in oggetto, che dovrebbe partire a breve, sarà possibile grazie a un finanziamento di 200.000 euro della Regione Marche, nell'ambito del Por- Fesr. Il progetto regionale "La musica e lo spettacolo dal vivo" ha visto la proposta, da parte del Comune di Macerata, della "Valorizzazione della tradizione lirica marchigiana presso lo Sferisterio e i beni monumentali a esso collegati".

È prevista anche una piccola area per la degustazione di prodotti del territorio

La decisione

Il teatro Lauro Rossi, dunque, rientra a pieno titolo in tale ambito e proprio in quei locali è stato deciso di dare spazio all'hub di accoglienza turistica, ma anche a un nuovo spazio di incontro, di organizzazione di eventi, una vetrina che dia risalto e risonanza alle eccellenze, musicali, teatrali o enogastronomiche, che caratterizzano il territorio maceratese, proprio nello spirito della nuova gestione di Macerata Musei da parte di Sistema Museo e Meridiana. Gli altri due rami del progetto, all'interno del quale rientra la rifunzionalizzazione della ex farmacia comunale, prevedono di completare l'allestimento dell'infopoint allo Sferisterio, degli spazi espositivi, della segnaletica e della sala interattiva-multimediale per la conoscenza della storia dello Sferisterio e del Macerata Opera Festival e di dotare la biblioteca Mozzi Borgetti di allestimenti tecnologici e funzionali per convegni, mediateca per giovani e ricerca documentale.

Nicola Paciarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte

Prosegue la mostra di Lorenzo Lotto

Ai Musei civici di Palazzo Buonaccorsi si può visitare la grande mostra di respiro internazionale Lorenzo Lotto: il richiamo delle Marche a cura del Comune di Macerata e della Regione Marche che rimarrà aperta fino al 10 febbraio. L'esposizione potrà essere visitata nella suggestiva location, insieme alle altre collezioni, il Museo della Carrozza e l'arte del Novecento. Il programma completo di "Macerata d'inverno. Feste di piazza" disponibile nel sito www.comune.macerata.it.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 11 dicembre 2018
Pagina Senigallia 21
Categoria carta stampata / quotidiano

COMUNE CASSA «VUOTA» DOPO I TAGLI DEL GOVERNO

Lavori pubblici, tagliati gli interventi previsti

– SENIGALLIA –

INVESTIMENTI fermi al palo per il 2019. Come anticipato dal sindaco Maurizio Mangialardi, il mancato ristoro per Imu e Tasi inserito nella Finanziaria provocherà buchi a cascata in tutti i bilanci 2019 dei comuni italiani per un taglio da oltre 2 miliardi e 300mila euro a livello nazionale. Per Senigallia il «buco» da colmare è di 2 milioni di euro. «Siamo costretti ad applicare tagli a random in tutte le voci di bilancio – ha detto il primo cittadino – dalla cultura, al turismo, dai lavori al sostegno alle varie categorie». Il primo verdetto, quello che riguarda i lavori pubblici, è impietoso. La cifra che il Comune investirà è di appena 395mila euro. Gli unici investimenti infatti riguardano lavori già avviati e non procrastinabili. Si tratta dell'adeguamento sismico della scuola dell'Infanzia e primaria di Vallone, per una spesa di 240mila euro, e il risanamento conservativo e consolidamento statico di strade comunali, per altri 155mila euro. Tutti gli altri interventi inseriti nel bilancio 2019 sono finanziati con fondi extra comunali. Si tratta ad esempio dei 375mila euro per la realizzazione della Ciclovia Adriatica con un contributo regionale e fondi Por Fesr, o del risanamento e miglioramento sismico della scuola Pascoli interamente finanziato per 2 milioni di euro dal contributo del Miur o degli 860mila euro, sempre facenti parte del progetto integrato per la ciclovia tra Fano-Marotta e Senigallia. Dal finanziamento Cipe e della Regione Marche, pari a 850mila euro, si potranno effettuare lavori di dragaggio del porto e migliorare il porto grazie ad altri 355mila euro della Regione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Data 17 Dicembre 2018
Pagina 3 Primo Piano Ascoli
Categoria carta stampata / quotidiano

Una forte spinta a promozione e opere pubbliche

Avviato il progetto "From past to smart" C'è l'accoglienza di produzioni televisive

IL PIANO/2

ASCOLI Con l'attivazione dei primi interventi, l'Arengo avvia il complesso progetto "From past to smart" che prevede, oltre alle varie azioni promozionali, anche una serie di importanti opere pubbliche. Opere che fanno riferimento, comunque, soprattutto ad interventi legati all'aspetto culturale e turistico. Sono 11 gli interventi del progetto "From past to smart" interamente finanziati con i fondi europei, mentre 4 risultano (anche se qualcuno è già concluso) a carico dell'Arengo e soltanto uno in compartecipazione al 50%. I lavori che saranno coperti con i fondi Fesr sono quelli che riguardano, per le opere pubbliche, l'efficientamento energetico del Polo Sant'Agostino (400.000 euro), il progetto "Smart Mobility sui trasporti" che include anche un finanziamento parziale del ponte di Monticelli e della riqualificazione di piazza Sant'Agostino e la nuova piazza all'ex tirassegno (2.270.000 euro), gli ostelli a San Pietro in Castello e Palazzetto longobardo con Torre degli Ercolani, per complessivi 380.000 euro), la riqualificazione dello Squarcia e aree limitrofe (600.000 euro), la realizzazione della nuova tensostruttura per il sestiere di Porta Romana

Previsto l'efficientamento energetico del Polo S.Agostino

(70.000 euro). Per quel che riguarda la promozione della città e la sua cultura, figurano il progetto del museo sui longobardi per la valorizzazione del Forte Malatesta (240.000 euro), il progetto "Ascoli Connessa: wi-fi per la valorizzazione del patrimonio turistico e culturale", rete wi-fi libera per tutto il centro storico (400.000 euro), il progetto "OspitAscoli" (220.000 euro), lo sviluppo di una brand identity urbana (200.000 euro), la promozione integrata del patrimonio urbano e dell'attrattività territoriale, con l'iniziativa dei dieci personaggi nazionali da utilizzare come testimonial (886.500 euro) e, infine, il progetto "Ascoli città di scena. Film Commission per la promozione della città", per l'accoglienza di produzioni televisive o cinematografiche in città (180.000 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANSA Marche

Data 19 dicembre 2018
Pagina news
Categoria agenzia di stampa

Sisma, bando Fesr 6 mln imprese sociali

Bora, rilancio e crescita dimensioni aziende servizi terremotati

14:17 19 dicembre 2018- NEWS - **Redazione ANSA** - ANCONA

Ventotto richieste da raggruppamenti di imprese hanno esaurito i sei milioni di euro stanziati per sostenere investimenti superiori a 8,9 milioni di euro nelle Marche. Si è chiuso il bando Fesr per lo sviluppo delle imprese sociali nelle aree colpite dal terremoto. Ora inizia la fase istruttoria: 15 istanze provengono dalla provincia di Ascoli Piceno, due da Fermo, nove da Macerata; mentre le ultime due da realtà fuori 'cratere' (provincia di Pesaro e Urbino, Perugia) che intendono investire in questi territori. Lo fa sapere l'assessora regionale Manuela Bora, ricordando che "i fondi stanziati favoriranno il rilancio e la crescita dimensionale delle imprese sociali che garantiranno servizi alla popolazione terremotata". Il bando chiuso era il terzo del pacchetto Fesr costruito dalla Regione per le aree del sisma. Con la rivitalizzazione delle filiere (15 milioni disponibili) e nuovi insediamenti aziendali (10 milioni), prevede di creare nuove opportunità lavorative nel settore dei servizi alla persona.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 19 dicembre 2018
Pagina Fermo e Provincia 15
Categoria carta stampata / quotidiano

LA RISORSE
PEDASO

Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'ambiente Angelo Sciapichetti, ha assegnato 8 milioni di risorse del Por-Fesr 2014-2020 Marche per interventi di riduzione del rischio idrogeologico da effettuare nelle aree colpite dal sisma. Le risorse sono destinate alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene dei torrenti Tesino, Vibrata e Marino e i fiumi Aso e Tronto ricadenti sul territorio di Ascoli Piceno, dei fiumi Tenna e Aso su Fermo e dei fiumi Potenza e Chienti sul territorio di Macerata. «Sono interventi da attuare prioritariamente nell'area del cratere – dichiara l'assessore Sciapichetti – promuovendo soluzioni che consentano di ridurre la pericolosità connessa al rischio idrogeologico per la popolazione migliorando la qualità ambientale e lo stato di conservazione del territorio provvedendo alla manutenzione delle aste fluviali»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 19 dicembre 2018
Pagina San Benedetto 13
Categoria carta stampata / quotidiano

LA CONVENZIONE TRA COMUNE E UNIVERSITÀ

Unicam al museo ittico per creare un nuovo spazio

SARÀ l'Università degli studi di Camerino ad occuparsi della valorizzazione del patrimonio del museo ittico con un nuovo spazio espositivo che pure rientra, insieme al recupero della villa marittima di età romana al paese alto, negli interventi, già approvati dalla Regione e finanziati (per 400mila euro) nell'ambito dei Por Fesr 2014/2020. La giunta comunale ha approvato ieri la convenzione con l'Università affidandole «l'analisi, la valutazione e precatalogazione del materiale attualmente esposto al museo ittico; la scelta del materiale da esporre nel nuovo percorso con individuazione delle aree espositive e loro caratterizzazione di massima; la redazione dei testi infomativi, dei contenuti dei pannelli espositivi e degli storyboard degli eventuali contenuti multimediali aggiuntivi (immagini, testi, video) da inserire nel nuovo percorso espositivo sulla base di quei reperti scelti; supporto ai grafici e agli informatici per la relazione grafica e multimediale». Il Comune, sulla base di questa convenzione, corrisponderà all'Unicam 19. 520 euro, compresi di iva. «Avevamo la necessità – ha spiegato l'assessore Annalisa Ruggieri – di affidarci a degli esperti e di certo l'Unicam potrà darci una mano in tal senso. Inizia, così, a concretizzarsi un progetto ben più ampio volto a valorizzare la cultura della città e quindi anche implementarne il turismo. Stiamo lavorando, dico sempre, senza fretta ma anche senza sosta. Questo è un ulteriore passo per rendere ancora più fruibile il museo del mare».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 19 dicembre 2018
Pagina 24
Categoria carta stampata / quotidiano

Regione, 8 milioni per il rischio idrogeologico

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Angelo Sciapichetti, ha assegnato 8 milioni di risorse del Por-Fesr 2014-2020 per interventi di riduzione del rischio idrogeologico da effettuare nelle aree colpite dal sisma. Le risorse sono per la manutenzione delle reti di scolo e la laminazione delle piene dei torrenti Tesino, Vibrata e Marino e i fiumi Aso e Tronto ricadenti sul territorio di Ascoli, dei fiumi Tenna e Aso su Fermo e dei fiumi Potenza e Chienti su Macerata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 20 dicembre 2018
Pagina 23
Categoria carta stampata / quotidiano

Natale nel cratere, gli allevatori: «Aiutateci a salvare le aziende»

Coldiretti: «Rischio spopolamento, acquistate i loro prodotti»

Petizione

Richiesta all'Ue

Raccolte 4mila firme per rendere obbligatoria l'origine degli alimenti

Lucia Gentili
MACERATA

DOPO oltre 30 ore di blackout, la mungitura a mano di mucche, capre e pecore e le stalle al freddo e al buio con le celle frigorifere fuori uso, gli allevatori terremotati della provincia di Macerata sono tornati alla normalità, seppure la loro sia instabile. Una situazione precaria, quella nell'entroterra, dove chi vive nelle casette e nelle frazioni rimaste isolate si affaccia a un Natale tra mille difficoltà, tra l'energia elettrica che va e viene e strade chiuse a causa della neve.
Gli allevatori non hanno mai abbandonato animali e territorio ferito, nemmeno durante le scosse, riuscendo a continuare a garantire la produzione di latte, formaggi, legumi, salumi. Quelle tipicità che soprattutto in questo periodo Coldiretti Marche raccomanda di acquistare per gli immancabili pacchi natalizi a parenti e amici. «Per il terzo anno consecutivo – spiega la presidente Maria Letizia Gardoni – le popolazioni colpite dal sisma devono fare i conti anche con la rigidità di un inverno vissuto in condizioni di estrema precarietà. Il rischio dello spopolamento e dell'abbandono sta aumentando in maniera vertiginosa e questo rappresenta un danno incalcolabile non solo per la nostra regione ma per tutto il Paese». Gli agricoltori temono per le gelate mattutine che potrebbero pregiudicare le coltivazioni delle verdure invernali. Ma ora è troppo presto per tirare le somme sulla stagione.

DISAGI

Blackout e stalle al freddo «Terzo inverno vissuto in estrema precarietà»

SUL FRONTE latte, nel periodo gennaio-settembre 2018 sono state registrate consegne per 8.219 tonnellate con un aumento del 12,05% rispetto al 2017, quando in molti Comuni del maceratese tante stalle provvisorie non erano ancora state montate. Ad ottobre di quest'anno però, l'ultimo dato fornito dal Clal che analizza il mercato lattiero caseario, il calo è stato del 34% rispetto all'ottobre 2017, dovuto al maltempo. «In generale quest'anno il trend è positivo e pensiamo che i due giorni di disagio a causa della prima neve non pregiudichino tutta la stagione – commenta il presidente di Coldiretti Macerata Francesco Fucili –. Però è importante acquistare nelle aziende del territorio e sostenerle, fanno prodotti di prima qualità. I giorni scorsi trattori e mezzi agricoli sono stati ininterrottamente al lavoro per pulire le strade dal ghiaccio e della neve in tutta la regione e garantire la viabilità».

CUMULI Neve alta, isolamento, a volte freddo per mancanza della corrente elettrica. Nelle foto, le aree Sae, quelle dove sono state installate le 'casette' prefabbricate, a Camporotondo di Fiastrone (in alto) e a San Ginesio, qui a destra

IERI l'allarme è rientrato sia nelle casette dei terremotati sia nelle frazioni di campagna rimaste isolate, sia nelle stalle, dove la neve, seppur pesante e acquosa, a detta di Coldiretti non ha causato crolli. Per promuovere i prodotti locali e aiutare gli imprenditori, il vescovo della diocesi di Camerino Francesco Massara ha fatto da tramite per un bel regalo di Natale: i responsabili dei Musei Vaticani hanno acquistato 120 pacchi di tipicità da donare al proprio circuito di dipendenti e collaboratori. La consegna è avvenuta ieri. Infine, sempre a sostegno del mercato locale, è stata lanciata una petizione europea, Eat Original! Unmask your food con la quale Coldiretti, insieme ad altre associazioni agricole, chiede all'Ue di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti, tra cui latte e formaggi. Dalle Marche sono già state raccolte oltre 4.000 sottoscrizioni.

Il bando

Imprese sociali, stanziati sei milioni

Esauriti, con 28 richieste da raggruppamenti di imprese, i 6 milioni del bando Fesr per lo sviluppo di imprese sociali nelle aree del sisma, stanziati a sostegno di chi investe oltre 8,9 milioni

L'istruttoria

In gara 28 richieste per l'area del sisma

Ora inizia la fase istruttoria: 15 istanze provengono dalla provincia di Ascoli, due da Fermo, nove da Macerata e due da realtà fuori 'cratere' (Pesaro e Urbino, Perugia) che vogliono investire qui

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale delle Marche

Data 22 Dicembre 2018
Pagina 13 Ascoli e Vallata
Categoria carta stampata / quotidiano

LA PROMOZIONE
ASCOLI

Approda sul web il trailer di "Non voglio mica la luna" con le bellezze del Piceno

Un video di 55 secondi che racchiude la meraviglia delle Marche e del Piceno insieme ai principali ingredienti della web wedding series "Non voglio mica la luna", prodotta dal centro Piceni art for job con il sostegno della Marche film commission – Por Fesr 2014-2020 e di importanti sponsor privati. È online, all'interno del canale YouTube "Non voglio mica la luna" e sui profili social Facebook e Instagram, il primo filmato promozionale della serie web. Da piazza del Popolo di Offida alle colline picene per proseguire con la spiaggia di Grottammare, il borgo storico Seghetti Panichi di Castel di Lama, Acquaviva, il Meletti e la Galleria Licini di Ascoli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
Dal 1880 il giornale leader delle Marche

Data 22 Dicembre 2018
Pagina 19 Marche Economia
Categoria carta stampata / quotidiano

I fondi Dell'Europa

Por e Fesr la Regione fa centro

La Regione Marche ha centrato entrambi gli obiettivi fissati nel 2018 per il Programma operativo regionale (Por) 2014/20 del Fondo sociale europeo (Fse): spende bene e con oltre un mese di anticipo le risorse assegnate dalla Ue a favore del lavoro e del sostegno all'occupazione e si guadagna ulteriori risorse come riconoscimento per la gestione efficiente ed efficace del fondo». Lo ha annunciato l'assessore al Lavoro, alla Formazione e all'Istruzione Loretta Bravi. Grazie infatti all'attuazione degli interventi cofinanziati Fse (corsi di formazione, borse lavoro, sostegno alla creazione di impresa, ecc.) nel 2018 la Regione Marche ha già assunto impegni di spesa per oltre 90 milioni di euro, mentre la spesa sostenuta sfiora i 47 milioni di euro. «Sono molto orgogliosa di questo risultato – continua l'assessore Bravi - che denota il lavoro di squadra intrapreso dall'assessorato. La programmazione è nata dai territori e dai fabbisogni espressi dalle aziende ed è stata condivisa con le categorie e le parti sociali. Si può fare ancora meglio e quindi ricominciamo da gennaio con lo sguardo rivolto sempre al lavoro e alla formazione». Grazie, inoltre, alle spese certificate proprio negli ultimi giorni, la Regione Marche ha raggiunto quota 41 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 27 Dicembre 2018
Pagina 29 Aziende e Manager
Categoria carta stampata / quotidiano

Regione, stanziati 8 milioni per dissesto idrogeologico

La Regione Marche ha stanziato 8 milioni di euro di risorse del Por-Fesr 2014-2020 Marche, per interventi di riduzione del rischio idrogeologico da effettuare nelle aree colpite dal sisma. Le aree di intervento riguardano Ascoli, Fermo e Macerata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN il Resto del Carlino

Data 28 dicembre 2018
Pagina 28
Categoria carta stampata / quotidiano

Fondi per 11 milioni per l'innovazione e la domotica

AL VIA i due bandi regionali per lo sviluppo di poli di innovazione sulle tecnologie avanzate per la domotica, la salute e il benessere, in attuazione del Por Marche Fesr 2014-2020. I bandi sono stati pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione del 27 dicembre. Prevedono una dotazione finanziaria complessiva di 11 milioni, con l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema regionale marchigiano, rafforzando il collegamento tra la ricerca e il mercato negli ambiti della specializzazione intelligente. «Verranno concessi contributi alle imprese, alle Università, alla Fondazione Cluster Marche di Ancona e ad altri organismi per realizzare progetti di ricerca collaborativa, di portata strategica per il sistema marchigiano» ha detto l'assessore alle Attività produttive, Manuela Bora **(foto)**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 29 dicembre 2018
Pagina 4 Macerata Primo Piano (1/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

Pronti 3,2 milioni per San Giovanni «Sarà aperta a Comune e ateneo»

Intesa tra Regione e Curia. Marconi: fungerà da cattedrale supplente

IL GOVERNATORE CERISCIOLI

«C'è necessità di recuperare uno spazio per tutta la comunità La chiesa sarà migliorata rispetto a prima»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Data 29 dicembre 2018
Pagina 4 Macerata Primo Piano (2/2)
Categoria carta stampata / quotidiano

IL FOCUS

I lavori precedenti

Nel 2016 erano in corso dei lavori che sono stati interrotti a causa del terremoto. Le scosse hanno danneggiato la cupola e la facciata

I fondi europei

I 3,2 milioni per la chiesa di San Giovanni non rientrano nei fondi post terremoto, ma nell'ambito di stanziamenti destinati al recupero di luoghi simbolici

L'accordo

Regione e Diocesi hanno trovato un'intesa sui lavori. La progettazione è stata affidata a Enrico Da Gai (**nella foto** in alto con Ceriscioli e Marconi)

C'È L'ACCORDO tra Regione e Diocesi sulla Collegiata di San Giovanni, in piazza Vittorio Veneto: ieri la firma, che dà il via libera all'utilizzo di 3,2 milioni di fondi europei Por Fesr. Per il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, si tratta del «progetto simbolo della ricostruzione nelle Marche». La struttura potrà svolgere il ruolo di cattedrale supplente, fin quando non sarà riaperto il duomo, per il quale si prevedono tempi lunghi, e potrà fungere da aula magna per l'Università, vista l'inagibilità del San Paolo, o auditorium per il Comune, piuttosto che spazio di esposizione per l'Accademia di belle arti. Entro 120 giorni sarà pronto il progetto esecutivo, poi ci sarà l'affidamento dei lavori e si stima alla fine del 2021 ci sarà la consegna dell'opera conclusa. «Grazie a questo progetto – sottolinea il vescovo Nazzareno Marconi – si potrà avere un salto di qualità significativo da un punto di vista culturale. La Collegiata è uno straordinario contenitore, perché la chiesa è fatta di persone, non di mura, e lo scopo è la ripresa culturale del territorio, segnato ma non distrutto dal terremoto. Si sentono due anni senza cattedrale, si sente il bisogno di uno spazio dove celebrare San Giuliano. Quella che andiamo a sistemare era la chiesa per eccellenza per padre Matteo Ricci e pensare che all'interno possano celebrarsi, per esempio, le cerimonie di laurea non lo vedo un problema, ma semmai un valore aggiunto, gli spazi del sacro si aprono alla comunità e all'incontro di identità». Marconi, sulla ricostruzione post-sisma, aggiunge che sta per partire, «e speriamo che parta bene. Siamo orgogliosi di quanto fatto in passato, perché, dopo i lavori per il terremoto del '97, le chiese sono state lesionate ma non distrutte, ci sono stati danneggiamenti ma nessuna vittima, nemmeno nell'arte». «C'è la necessità di recuperare uno spazio per tutta la comunità – spiega Ceriscioli – e questo sarà a servizio della chiesa, dell'università e del Comune. A livello progettuale poi si vuole restituire qualcosa in più, in termini di qualità, rispetto a quanto c'era prima». L'architetto progettista è Enrico Da Gai. Quando c'è stato il terremoto ad agosto 2016, era in atto nella chiesa un intervento di riparazione con miglioramento sismico. Il progetto approvato nella conferenza dei servizi nel 2006 prevedeva opere per 800mila euro, di cui 650mila euro da contributo della Regione e 150mila da contributo della Diocesi. I danni prodotti dal sisma 2016, concentrati questa volta sulla cupola emisferica e sulla facciata, non interessate dal precedente intervento, hanno impedito il completamento dei lavori, e comportato la chiusura anticipata. L'attuale accordo invece, che si basa su risorse Por Fesr, prevede un intervento che «non assorbe risorse né afferenti al sisma 2016 in generale né le detrae alla ricostruzione privata in particolare, ma attiene ai fondi europei destinati al recupero e riqualificazione di un edificio con valore simbolico», sottolineano l'architetto Giacomo Alimenti e il geometra Osvaldo Calzolaio, responsabili ufficio sisma diocesano. Per San Giovanni, restano invece a carico della Diocesi le somme relative a spese tecniche e oneri connessi, spese per le indagini e verifiche e quelle relative all'attività connesse alla realizzazione dei lavori. Presenti l'assessore regionale Angelo Sciapichetti e, per il Comune, l'assessore Marco Caldarelli, che sottolinea che si tratta di un momento importante per far tornare a vivere «un organo pulsante del centro storico».

COM'ERA La facciata di San Giovanni prima del terremoto

Chiara Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.